A PAGINA 2
PENSIONI
Il governo separa l'assistenza dalla previdenza. Approvati due disegni di legge

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENGO 32 [illegible]

A PAGINA 6
RADICALI
Aperto il congresso di Genova con la relazione scritta in carcere da Fabre
di Francesco Santini

Dibattito alla Camera sulla tesi del governo

Sì ai missili in Italia limiti agli armamenti

Contro questa posizione pci, pdup e radicali - La decisione definitiva a fine anno Prima dell'installazione delle superarmi si avvierà una trattativa col Patto di Varsavia

Anomalia incoerente

Della minaccia per l'equilibrio strategico europeo, rappresentata dai nuovi missili sovietici «SS 20», si parla nella Nato da circa due anni. Per esempio, fu uno dei temi del «summit» atlantico che si tenne a Washington nella primavera del 1978. Ma è solo dopo il recente discorso di Breznev a Berlino Est che le forze politiche italiane ne hanno preso atto. Da allora, è stata una corsa alla documentazione e alle analisi strategiche, regolarmente ignorate in tempi normali.

Come risultato di questi studi, peraltro condotti con passione e interesse, tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale sono arrivati alla conclusione che lo squilibrio c'è e che bisogna eliminarlo, pur senza compromettere, anzi cercando un serio dialogo, una seria trattativa con l'Urss. Tutti meno il partito comunista, il quale è invece arrivato alla conclusione che lo squilibrio non c'è e che, se c'è, va rimosso in via negoziale, senza decisioni operative preliminari.

Questo è infatti il senso dell'intervento dell'on. Natta, numero due del pci, nel dibattito parlamentare. Ha detto Natta: «*Ammettendo anche che l'Urss sia in vantaggio negli armamenti in Europa, bisogna riconoscere che Breznev ha formulato delle proposte per una eguale sicurezza*», eccetera. Ora, questa posizione è anche più opinabile di quella di dire che lo squilibrio non c'è (contro il parere dominante degli esperti occidentali e dello stesso governo socialdemocratico tedesco, spesso citato dal pci). Com'è possibile giudicare «*proposte per una eguale sicurezza*» gli appelli minacciosi del «leader» sovietico ai Paesi europei a non accogliere i missili americani che dovrebbero controbilanciare gli «SS 20»?

Certo, Breznev ha anche offerto l'arretramento di missili sovietici dai confini occidentali (con ciò riconoscendo che uno squilibrio c'è, come ha giustamente osservato il ministro Malfatti nella sua pacata relazione) e ha anche preannunciato il ritiro parziale di uomini e carri dalla Germania Est, dove la presenza militare sovietica resta comunque sovrastante. Queste indicazioni positive vanno raccolte e messe alla prova in un futuro negoziato. E il pci ha ragione quando mostra di credere che sia importante vincolare l'Urss a una trattativa fino a che è al potere Breznev, per condizionare i suoi oscuri successori. Ma tutto questo non contraddice, anzi esige la decisione preventiva di ristabilire comunque l'equilibrio missilistico. Nessun negoziato serio è possibile se non parte già da basi paritarie.

Su queste linee, e in attesa della decisione effettiva, che sarà presa a fine anno in sede Nato, hanno concordato gli altri cinque partiti: i tre che formano il governo e i due (pri e psi) che ne consentono la vita astenendosi. Anzi l'assenso di repubblicani e socialisti è stato dato in termini espliciti, ben oltre la posizione generale di astensione.

Non è certo il caso di trarre da ciò l'indicazione di una futura e stabile maggioranza di governo. Ma il pci non può sottovalutare l'importanza della sua «anomalia», rispetto agli altri partiti democratici, nel settore cruciale della politica estera. Dire di no ai «Pershing 2» e ai «Cruise», contestando tutte le analisi e le indicazioni strategiche della Nato, è certamente legittimo; ma non è coerente con le dichiarazioni generali di accettazione dell'alleanza e dell'equilibrio delle forze. E non è il solo caso d'incoerenza.

Aldo Rizzo

ROMA — Con una cautela e una moderazione che è piaciuta anche ai partiti della maggioranza più critici nei confronti del governo (psi e pri), il ministro degli Esteri Malfatti ha risposto ieri alle interpellanze e alle interrogazioni sugli euromissili. Malfatti ha detto che la decisione definitiva verrà presa a fine d'anno, dopo la riunione all'Aia del Consiglio Nato. L'Italia è comunque orientata per il «sì» ai missili ma, contemporaneamente, farà ogni sforzo per limitare gli armamenti avviando un negoziato concreto con il Patto di Varsavia.

Distensione, equilibrio globale delle forze, negoziati e inizio immediato del «Salt III» (i colloqui Usa-Urss per il controllo e la riduzione delle superarmi) dopo la ratifica del «Salt II» sono i quattro cardini sui quali si muoverà l'azione del governo nel futuro prossimo e immediato. «*Sicurezza, ossia equilibrio globale delle forze e disarmo non sono termini antitetici ma complementari* — ha dichiarato Malfatti, suscitando una immediata contestazione del radicale Cicciomessere, che ha sostenuto in aula la tesi opposta —. *Ed è in questo contesto che l'Italia intende continuare a operare*».

Sulla tesi di Malfatti, si sono trovati d'accordo, tra sfumature diverse nel tono ma non nella sostanza, democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali. La linea del pci (favorevole ad un negoziato immediato e contraria ai missili) illustrata in aula da Alessandro Natta con il tradizionale vigore, è rimasta completamente isolata nell'arco costituzionale e ha trovato come compagni di strada, non sappiamo quanto graditi alle «Botteghe Oscure», pdup e radicali.

Tale aperta solidarietà con l'Urss suona come una conferma all'ipotesi che il pci ha ormai fatto dell'opposizione in Parlamento e nel Paese una scelta non tattica ma strategica. Sino a quando? Quasi certamente, l'interrogativo non sarà sciolto dal congresso dc, ma dalle elezioni regionali di primavera e dalla congiuntura internazionale.

Il dibattito ha avuto inizio poco dopo le 9. Anche senza l'incognita, sia pure relativa, di un voto finale, la Camera ha finalmente vissuto una giornata politica importante. La discussione non ha avuto niente di accademico. Il presidente dei deputati dc Bianco ha apertamente polemizzato con Natta e grazie a questa e altre circostanze per una volta almeno nell'aula di Montecitorio non si è avvertita l'atmosfera tipica di vigilia di vacanza, quando i parlamentari sembrano tenere in una mano il discorso e nell'altra la valigia.

Malfatti ha subito spiegato che tra la Nato e il Patto di Varsavia c'è uno squilibrio di forze in favore dell'Est che rischia di mettere in pericolo la distensione, che è l'obbiettivo fondamentale, anzi vitale, della politica estera italiana. Ma, ha precisato il ministro, «*nell'affrontare il problema di una decisione di ammodernamento delle forze nucleari a lungo raggio, si è una importante considerazione da fare: il tempo tecnico necessario dal momento di una decisione di ammodernamento di tali forze al momento dell'effettivo inizio è di almeno tre anni*».

In tutto questo tempo, lascia intendere Malfatti, possono accadere tante cose; anche positive. Può accadere, tra l'altro, che i negoziati per il disarmo vadano bene e l'Italia possa rinunciare all'installazione dei missili. Come Craxi, Malfatti sprovincializza la polemica che ha fatto tanto arrabbiare Berlinguer e

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Una lettera spedita ai giornali francesi prima del suicidio

L'ultimo messaggio di Boulin denuncia gli «amici politici»

Il ministro del Lavoro associa il collega della Giustizia Peyrefitte al giudice istruttore di Caen e al trafficante immobiliare che l'ha coinvolto nello scandalo - «Un ex ministro di De Gaulle non può essere sospettato, meglio la morte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Una serie di lettere imbucate dal ministro Robert Boulin poco prima del suicidio sono arrivate ieri dall'agenzia *France Presse*, a due giornali e al suo amico Chaban-Delmas, presidente dell'Assemblea Nazionale. Nel messaggio-testamento Boulin denuncia «*la collusione evidente fra un imbroglione paranoico, un giudice ambizioso e certi ambienti politici; purtroppo, non sono esclusi i miei amici*».

Il primo riferimento è diretto naturalmente contro Henri Tournet, il trafficante immobiliare che aveva venduto quattro anni fa al ministro del Lavoro il terreno di Ramatuelle sul quale Boulin ha poi costruito una villa per le vacanze. La seconda accusa è rivolta contro un giovane giudice istruttore di Caen, Renaud Van Ruymbecke, incaricato di istruire il procedimento sul complicato *affaire* giuridico-immobiliare di Ramatuelle. Nella sua lettera Boulin parla di lui come di «*un giudice ambizioso, pieno d'odio verso la società, che considera a priori un ministro come prevaricatore*» e che avrebbe manifestato un astioso accanimento nei suoi confronti, violando il segreto istruttorio con una fuga di notizie per colpirlo con una campagna di stampa.

Ma il terzo riferimento, quello contro «*certi ambienti politici*», è il più grave. Nella sua lettera accusatrice prima del suicidio, Boulin fa un pesante apprezzamento nei confronti del ministro della Giustizia Peyrefitte, suo collega di governo: «*Questa rivelazione del segreto istruttorio lascia freddo un guardasigilli più preoccupato della sua carriera che del buon funzionamento della giustizia*».

Nel messaggio il ministro del Lavoro ricostruisce dettagliatamente tutte le fasi sull'acquisto del terreno, ripercorre le varie fasi dell'istruttoria che hanno condotto all'arresto provvisorio del suo amico Tournet, protesta nuovamente la sua buona fede, la sua completa innocenza nell'affare e conclude tragicamente: «*Un ministro in carica non può essere sospettato, ancor meno un ex ministro del generale De Gaulle. Preferisco la morte al sospetto, sebbene la verità sia chiara*».

La lettera d'addio e di denuncia è stata imbucata vicino a Rambouillet nella notte fra lunedì e martedì. Compiuta quest'ultima operazione, Boulin si è diretto verso la foresta, ha posteggiato l'auto presso uno stagno, ha scritto un biglietto d'addio alla moglie e un saluto ai suoi collaboratori del Ministero. Ha lasciato i due messaggi nell'auto, ha ingerito un tubetto di barbiturici, e quando si è sentito venir meno ha fatto pochi passi, gettandosi in acqua. Come ha rivelato l'autopsia, è morto per annegamento.

Chiarita nei suoi tragici aspetti la fine di Boulin, resta in sospeso il seguito dell'affare giudiziario (per il quale il ministro non era stato ancora convocato nemmeno come testimone), ma più pesantemente incombono sul suicidio i riflessi politici messi in evidenza dalla lettera. Tirato direttamente in causa, ieri il ministro della Giustizia Peyrefitte ha fatto diramare un comunicato in cui ricorda la ventennale amicizia che l'ha legato a Boulin, rammenta un incontro sollecitato dal ministro del Lavoro a proposito del caso di Ramatuelle e spiega infine l'atteggiamento di «riserva» che Boulin gli rimprovera nel suo ultimo messaggio. Peyrefitte ricorda che non aveva alcun potere per «*intervenire sul giudice istruttore che, beneficiando dell'indipendenza garantita dalla Costituzione, conduce la sua inchiesta sotto la propria responsabilità*». «*La minima pressione su questo magistrato* — conclude la precisazione di Peyrefitte — *avrebbe costituito una grave colpa che avrebbe potuto legittimamen-*

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Un estremo «J'accuse» al regime

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Prima di togliersi la vita, lunedì sera, nel bosco di Rambouillet, il ministro Robert Boulin aveva scritto e impostato una lettera. Quell'ultimo messaggio, recapitato ieri mattina all'agenzia di stampa francese e subito reso pubblico, è risultato un atto di accusa inaspettato: in quel documento l'uomo politico ormai deciso al suicidio denuncia, come si poteva prevedere, l'ambiguo uomo d'affari che l'aveva coinvolto nella vicenda immobiliare all'origine dello scandalo, se la prende con il giudice di Caen che lo «*perseguitava*» con la sua inchiesta, esprime amarezza per il comportamento dei giornali, severi nei suoi riguardi, e non risparmia — questa la novità sorprendente — i suoi «amici politici», in particolare il ministro della Giustizia Roger Peyrefitte, collega di governo e compagni di partito.

L'estremo *J'accuse* di Boulin ha stroncato, o perlomeno attenuato, la campagna governativa contro la stampa, alla quale si era subito rimproverato di aver spinto il ministro al suicidio, e ha investito in pieno il regime, poiché esso lascia trapelare lotte intestine, conflitti personali e

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

I giudici negli uffici dell'Eni

ROMA — La magistratura romana ha avviato accertamenti sulle presunte tangenti che sarebbero state pagate dall'Eni per il contratto stipulato con l'Arabia Saudita per la fornitura all'Italia di 12 milioni di tonnellate di petrolio in tre anni. Non è ancora un'inchiesta vera e propria, ma soltanto un'indagine esplorativa, stimolata, come si è stato detto dalla stessa procura della Repubblica, dalla lettura delle indiscrezioni sulla vicenda pubblicate da due settimanali.

Ieri un collaboratore di De Matteo, capo della procura romana, ha avuto un colloquio con il presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti. C'è grandissimo riserbo sulla natura e sul contenuto dell'incontro, ma la stessa procura romana ammette che l'obiettivo è di andare più a fondo in questa ancora misteriosa vicenda di presunte tangenti di miliardi. Altre voci, peraltro incontrollabili, parlano di un'ispezione della guardia di finanza negli uffici dell'Eni e sostengono addirittura che l'ispezione sia stata estesa alla stessa abitazione romana del professor Mazzanti.

A stimolare gli accertamenti della magistratura romana, dunque sono i retroscena del contratto Eni-Arabia Saudita, che lascerebbero supporre si sia andati al di là di una pura cooperazione commerciale. L'Eni, a quanto si dice, per la conclusione del negoziato petrolifero con l'Arabia avrebbe versato una «commissione» di 120 milioni di dollari ad una società panamense, la Sophilan, indicata come intermediaria dell'operazione. Ciò che non apparirebbe chiaro è chi si nasconde dietro la Sophilan.

Il punto di partenza della vicenda si ritrova nella visita a Roma, il 16 maggio scorso, del principe Fahd, fratello del re saudita Khaled. Fhad si incontra con il presidente del Consiglio Andreotti, con numerosi ministri ed anche con il presidente dell'Eni. Durante quegli incontri viene messo a punto un impegno di massima per aumentare i quantitativi di petrolio forniti all'Italia dall'Arabia Saudita. Gli impegni, qualche giorno dopo, si traducono in una lettera di intenti che Andreotti invia a Riad, la capitale dell'Arabia Saudita.

Secondo un costume ormai consolidato, si dice, i Paesi arabi tratterebbero la vendita di petrolio attraverso intermediari, membri sovente delle stesse famiglie reali o comunque legati ai personaggi di maggior spicco. I rapporti Eni-Arabia, dal canale ufficiale aperto con la missione a Roma del principe Fahd, si sarebbero a questo punto spostati su un canale parallelo, coordinato dai mediatori della Sophilan. La conclusione dell'affare sarebbe stata condizionata al pagamento di una commissione di 120 milioni di dollari, attraverso la società panamense. Pagamento realmente effettuato, tanto è vero che l'Eni chiese al ministro del Commercio con l'Estero, Stammati, l'autorizzazione a pagare in valuta il notevole importo indicato.

Confermato ieri da Vance

Base sub a Cuba Crisi Usa-Urss?

Serve ai sommergibili nucleari - L'Avana ammonita anche per l'impegno nel Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti «*hanno chiesto informazioni*» all'Urss su una grande base navale in costruzione a Cuba, più precisamente a Cienfuegos, sul Mar delle Antille, che pare destinata a ospitare sottomarini atomici. Al tempo stesso hanno ammonito l'Avana sospettata di alimentare i disordini a San Salvador, in particolare contro l'ambasciata americana, che «*continueranno a proteggere tutti i Paesi del loro emisfero*» da interferenze esterne. La duplice notizia è stata fornita da Washington al termine di una caotica giornata in cui è emersa una seconda crisi cubana, forse più grave di quella di settembre, quando sull'isola fu scoperta una brigata d'assalto russa. Ne ha dato conferma il segretario di Stato, Vance, in una conferenza stampa tenuta alla partenza per la Corea del Sud dove parteciperà alle esequie del presidente Park, assassinato venerdì scorso.

A svelare la crisi, come già lo scorso settembre, è stato il senatore democratico della Florida, Richard Stone. Il senatore ha dichiarato di aver appreso l'altro ieri da Vance che a Cienfuegos i sovietici stanno costruendo «*un secondo molo, dopo quello eretto alcuni anni fa, e parecchi grandi edifici*». «*E' uno sviluppo negativo* — ha detto Stone — *ci troviamo di fronte a una base navale di enorme importanza strategica... L'Urss sostiene che sarà usata solo dai cubani, ma sono certo che se ne servirà per i suoi fini... A questo punto è necessario che gli Stati Uniti riesaminino con essa l'intera questione dell'isola*». Il Pentagono ha confermato la notizia dei lavori in corso, ma ha rifiutato di fare commenti. «*Possiamo solo dire* — ha risposto il portavoce — *che da qualche anno i russi tengono a Cienfuegos un sottomarino dotato di siluri ma non di missili nucleari, e un sottomarino non più in grado di navigare che usano per gli addestramenti*».

Alla conferenza stampa Vance ha tentato di minimizzare le rivelazioni. «*Stiamo controllando i lavori con i nostri servizi di sicurezza* — ha asserito —. *Non vi sono indicazioni che gli edifici verranno adibiti a immagazzinaggio di materiale atomico, né che la base navale sarà usata dai russi... Dobbiamo cercare di mantenere tutto nella giusta prospettiva*». Confutando le affermazioni del senatore, il segretario di Stato ha aggiunto: «*Non crediamo che la costruzione del secondo molo violi l'intesa raggiunta coi sovietici nel '62, quando fu risolta la crisi dei missili a Cuba*» (L'intesa stabiliva che l'Urss non installasse strumenti bellici offensivi). Vance ha precisato che l'Urss «*ha compiuto alcuni passi*» per dissipare i

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

I suggerimenti scaturiti nel vertice al Viminale, presente Rognoni

Maggior sorveglianza negli stadi sotto controllo i gruppi «ultras»

Il magistrato spiega perché gli studenti che lanciarono il razzo all'Olimpico sono accusati di «omicidio volontario» - Forse sei i componenti del «commando» che ha ucciso lo spettatore

ROMA — Soltanto indicazioni di massima, una serie di suggerimenti da approfondire prima di varare le misure per prevenire la violenza negli stadi. Quello svoltosi ieri sera nella «sala verde» del Viminale è stato un vertice interlocutorio. E non poteva essere diversamente. I responsabili degli organismi sportivi, in particolare la Federcalcio, hanno presentato un piano di interventi che verranno messi a punto dopo un indispensabile approfondimento. Alla fine della riunione, durata due ore, Rognoni e i presidenti del Coni e della Federcalcio si sono detti soddisfatti per i chiarimenti avuti e hanno informato che questi problemi verrano discussi e affrontati al più presto anche dalle federazioni provinciali più interessate al fenomeno.

Intanto, prosegue a ritmo serrato l'inchiesta sulla tragedia che è costata la vita a Vincenzo Paparelli. Il commando che domenica all'Olimpico ha sparato tre razzi contro la curva nord era probabilmente composto da sei giovani. Tre sono per ora identificati, ma in carcere è finito solo Enrico Marcioni. Giovani Fiorillo, che avrebbe materialmente eseguito il lancio, e Marco Angelini sono latitanti e forse sono fuggiti insieme. La polizia li cerca ma sembra convinta che prima o poi i due si costituiranno. E' probabile che tutti e sei saranno chiamati a rispondere del reato di omicidio volontario, già ipotizzato contro i tre identificati. Un reato gravissimo, che ha fatto nascere una serie di perplessità: molti si chiedono se in un caso del genere sia possibile provare la precisa volontà omicida del colpevole.

«*Si tratta di omicidio volontario* — spiega il sostituto procuratore Paoloni che guida le indagini — *per tre precisi motivi. Prima di tutto c'è stata in questi ragazzi la precisa consapevolezza del potenziale dell'ordigno. Inoltre, bisogna considerare la traiettoria che è stata impressa al razzo: sparato proprio ad altezza d'uomo, tra la gente che assisteva alla partita. Infine, quella consapevolezza del potenziale si era manifestata anche all'atto della scelta e dell'acquisto del materiale*». Le parole del magistrato tendono evidentemente a precisare anche il quadro all'interno del quale fu deciso, dai giovani ultrà della Roma, la risposta da dare alle provocazioni dei tifosi laziali.

Torniamo al vertice presieduto da Rognoni, cui hanno partecipato assieme ai ministri D'Arezzo, Valitutti ed Evangelisti (intervenuto però come presidente della Federboxe), il capo della polizia Coronas, il capo di stato maggiore dei carabinieri De Sena, il sottosegretario all'Interno Lettieri, il Questore di Roma De Francesco e i responsabili del Coni, della Federazione Calcio e della Lega, Carraro e Franchi. Fra i rimedi suggeriti, uno dei più importanti riguarda l'eventualità di ampliare o ridurre la durata di apertura dei cancelli degli stadi per dar modo alle forze dell'ordine di controllare con maggiore efficacia gli spettatori.

I punti di vista a questo proposito sono discordanti e ogni decisione è stata rinviata. Tutti d'accordo, invece, sulle necessità di impedire l'esposizione di striscioni incitanti alla violenza, che potranno essere sequestrati dalla polizia, e di rapportare rigorosamente la vendita dei biglietti alla capienza degli stadi per evitare affollamenti eccessivi. E' stato raccomandato un esame severo delle strutture sportive, molte delle quali, tra cui anche l'Olimpico, sono fatiscenti ed hanno bisogno di lavori.

Nessun rafforzamento dei reparti preposti alla tutela dell'ordine pubblico: l'ipotesi è stata scartata (mancano innanzitutto gli agenti e i carabinieri da impiegare), così come è stato respinto il ricorso all'utilizzazione di poliziotti in borghese: «*Finirebbero per aumentare la tensione fra i tifosi*», ha detto Evangelisti. Infine un invito: è stato rivolto al ministro della Pubblica Istruzione Valitutti perché nelle scuole si insegni ai ragazzi a diventare sportivi e a respingere le degenerazioni del tifo.

«*E' stato fatto un buon lavoro*», ha detto il ministro dell'Interno Rognoni al termine della riunione: «*abbiamo esaminato in tutti gli aspetti il problema della violenza negli stadi, che adesso verrà preso di petto. Sono state fatte diverse proposte utili che si tradurranno in decisioni operative. I controlli da parte delle forze di polizia saranno potenziati, dentro gli stadi e sulle strade di accesso: saranno individuati e neutralizzati gli elementi ed i gruppi più minacciosi, così come saranno sequestrati cartelli e striscioni che oggettivamente costituiscono incitamento alla violenza*».

«*Tuttavia* — ha aggiunto Rognoni — *l'operato della polizia non sarà sufficiente. Saranno anche le società sportive che si faranno carico di dare il loro contributo per la prevenzione degli incidenti, ciò in diversi modi e, tra l'altro, anticipando l'orario di apertura degli stadi per rendere più efficaci le varie forme di sorveglianza. Un contributo analogo, infine, è atteso anche da tutti gli autentici sportivi affinché ogni violento sia sempre isolato e neutralizzato. Il problema è grosso. Occorre finalmente invertire una tendenza che da anni si era evidenziata*».

g. fe.

Decisa dal Consiglio dei ministri

Proroga di due mesi ai precari negli atenei

ROMA — Per i precari le proroghe non finiscono mai: il Consiglio dei ministri di ieri mattina ha evitato che i rapporti di lavoro fra contrattisti, borsisti, assegnisti e gli atenei si interrompessero, come fissato dalla legge, alla mezzanotte del 31 ottobre, con un decreto legge che mantiene in vita assegni, borse e contratti ancora per due mesi, fino al 31 dicembre. Entro quella data il ministro della Pubblica Istruzione spera che divenga operante il suo disegno di legge sulla riorganizzazione della docenza universitaria, e i «precari» incomincino a confluire nel ruolo testé creato dei «ricercatori», previo giudizio di idoneità o concorsi per titoli. E se ciò non avvenisse? Allora sarebbe giocoforza pensare ad un'altra proroga.

«*Non è quello che avevamo richiesto*», ha commentato Sebastiano Tafaro, della Cisl-università. I sindacati, che ancora martedì notte avevano avuto un incontro con il ministro, sostenevano l'opportunità di introdurre nel decreto giudizi di idoneità e concorsi a titoli, così da mettere in moto il processo per l'entrata in ruolo dei precari. Il loro timore è che il disegno di legge Valitutti faccia la fine dei provvedimenti sull'università che lo hanno preceduto nel corso degli anni, e cioè scompaia senza lasciare tracce, inghiottito dalle discussioni e lentezze del Parlamento, o cancellato definitivamente da una crisi di governo.

I suggerimenti dei sindacati non erano però attuabili, secondo il ministero, perché incostituzionali. Com'era possibile avviare giudizi di idoneità ad esami per un ruolo che ancora non esiste, non essendo stato approvato dal Parlamento il disegno di legge relativo? Allora si è arrivati a una soluzione mediata, che non soddisfa le organizzazioni dei lavoratori e che Valitutti considera «*giuridicamente anomala*».

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Altra sciagura del super-jet, a sei mesi da quella di Chicago

Un DC-10 precipita durante l'atterraggio a Città del Messico: morti 63 passeggeri

Città del Messico. I rottami del DC-10 americano precipitato durante l'atterraggio (Telefoto)

CITTA' DEL MESSICO — Un DC-10 della Western Airlines, decollato da Los Angeles con 88 (o forse 89) persone a bordo, è precipitato mentre atterrava nell'aeroporto della capitale del Messico. Finora sono stati ritrovati i corpi di sessantatré persone, mentre venticinque sono i feriti ricoverati in tre ospedali. Tra i superstiti c'è un italiano, Alessandro Annibali, 22 anni di Bologna, che versa in gravi condizioni.

La sciagura è avvenuta sei mesi dopo quella di Chicago, che costò la vita a 273 persone e sollevò in tutto il mondo una grave polemica sulla sicurezza di volo del DC-10: questi super-jet per 37 giorni furono bloccati a terra.

Sullo scalo al momento dell'incidente, le 5 e 40 (ora locale), c'era una fitta nebbia. Il DC-10 della Western Airlines, dopo aver toccato il suolo avrebbe sbandato finendo contro due edifici.

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

A PAGINA 11
Quest'anno l'inflazione ha rubato 9 mila miliardi alle famiglie
di Natale Gillo

Concluso a Fiuggi il convegno di «Nuove cronache»

Fanfani critica i dirigenti dc definisce Forlani mammoletta

Negli attacchi coinvolge Andreotti, Piccoli e il gruppo di Zaccagnini (salva il segretario perché, dice, «lo usano come sgabello») - Sono «politici furbacchioni» quelli che parlano di confronto con il pci - Proposto un accordo con il psi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIUGGI — Orgogliosamente solo, Amintore Fanfani ha messo ieri sotto accusa uno per uno la quasi totalità dei dirigenti democristiani e, da professore quale ama definirsi, ha poi distribuito voti anche agli altri partiti. Per il pupillo Forlani non è mancata una tirata di orecchie per aver detto l'altro ieri cose non gradite al senatore sulla «solidarietà nazionale». Più di due ore di discorso intercalato di ironie, battute ed apologhi, come Fanfani è solito fare, hanno concluso il convegno di corrente con l'enunciazione di una serie di «no» e con una sola proposta politica: *«Una intesa col psi che dia il governo, salvi la legislatura e assicuri l'ordine democratico e la ripresa economica, una intesa allargata ai partiti laici»*.

No al governo della dc con i comunisti, no al «confronto» e alla «solidarietà nazionale» che sono *«parole magiche da furbacchioni»*, no alla grande alleanza congressuale che i dorotei, Andreotti e una parte dei fanfaniani tentano di realizzare. *«Dal confronto confuso, dall'emergenza stabile, dalla solidarietà nazionale perpetua, dallo scontro elettorale anticipato ci liberi il Signore, cosa sicuramente a lui possibile; ma forse anche più agevole se noi al congresso sapremo liberarci dai maghi delle parole ambigue, e se riusciremo a convergere su scelte capaci di assicurare all'Italia la ripresa dello sviluppo»* è stata l'esortazione di Fanfani.

Un attacco che comporta la scelta di presentarsi al congresso da solo, forse senza neanche la compagnia di Forlani. Di lui ha detto: *«Certamente i giornali diranno che ci sono differenziazioni tra quello che dirò e quanto affermato ieri da Forlani. Eppure io sono solidale con lui. Avete visto come si è presentato l'amico Forlani: una mammoletta ritrosa, che non vuole essere colta per non vedersi appassire»*. Una ironia sferzante, che mostra quanto l'anziano senatore sia rimasto deluso dall'interesse di Forlani per i dorotei e Andreotti. (Più tardi Forlani ribatterà che la relazione di Fanfani è stata «frammentaria»).

Malgrado queste battute polemiche, Fanfani ha dimostrato di considerare ancora Forlani il suo candidato alla segreteria della dc. Lo ha comunque invitato a una maggiore disciplina: *«Spero che rifletterà sulle cose che dirò, anche perché dobbiamo girare insieme»*.

Nell'attacco ai dorotei, a Andreotti e ai *«maestri progressisti»* (la sinistra di Zaccagnini) Fanfani è stato invece pesante. A tutti ha dimostrato la sua disistima, salvando solo Zaccagnini, che è stato utilizzato *«fino a ieri come sgabello per gestire, ben seduti, altre poltrone»* da coloro che (Piccoli, Andreotti, pare di capire) lo avversarono all'ultimo congresso.

Ha accusato di essere *«politici furbacchioni»* coloro che parlano di «confronto» col pci perché vogliono così *«coprire intenzioni o atti ritenuti non apprezzabili dagli elettori»*. Fanfani non è parso molto convinto delle smentite date da Bisaglia e Gava al titolo di un quotidiano che attribuiva loro l'intenzione di concrete aperture al pci nelle giunte locali. Questa interpretazione giornalistica mise in allarme la base dorotea. Fanfani ha ammonito quindi: *«Dopo quanto è accaduto al convegno doroteo a Montecatini tutti i sognatori di ammucchiate precongressuali devono stare attenti ai delegati che al congresso potrebbero imitare i soddisfatti contestatori»* di Montecatini. Pare evidente che il senatore Fanfani è intenzionato a mettersi alla testa di questi contestatori con il suo 16 per cento dei voti congressuali.

L'ipotesi che il doroteo Piccoli diventi segretario della dc, con Andreotti presidente è parsa particolarmente sgradita a Fanfani. Senza fare nomi, ma facendosi capire, ha detto in proposito: *«Non c'è dubbio che bisogna credere nella convertibilità degli uomini e, specialmente in politica, degli uomini politici. Ma in attesa di auspicate conversioni, molti rinviano le novene di ringraziamento a miracolo avvenuto»*.

La prima parte del lungo e polemico intervento del presidente del Senato era stata dedicata ad una analisi della situazione internazionale che diviene sempre più drammatica.

Come soluzione al calo della produttività del sistema capitalistico, Fanfani ha riproposto una sua vecchia idea: bisogna intensificare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e dei lavoratori alla vita economica con una nuova forma di «solidarismo».

Alberto Rapisarda

Due disegni di legge di Scotti varati dal Consiglio dei ministri

Pensioni: il governo separa l'assistenza dalla previdenza

I provvedimenti elaborati dal ministero del Lavoro riguardano la prosecuzione volontaria dell'assicurazione di invalidità vecchiaia e la revisione dell'invalidità pensionabile

ROMA — Il ministro del Lavoro prosegue nel suo programma di riforma dell'ordinamento delle pensioni. La settimana scorsa aveva presentato al Consiglio dei ministri un disegno di legge riguardante la prosecuzione volontaria dell'assicurazione di invalidità vecchiaia e superstiti. Ieri è stata la volta di un provvedimento relativo alla revisione dell'invalidità pensionabile. L'ottica di entrambi i disegni di legge, approvati dal governo, è quella di una maggiore corrispondenza fra contributi versati e prestazioni pensionistiche. Inoltre si cerca di stabilire una separazione più netta di quanto non lo sia attualmente fra «assistenza» e «previdenza».

Il disegno di legge sulla *«prosecuzione volontaria»* prevede, in particolare, la concessione dell'autorizzazione a coloro che hanno cinque anni di contribuzione effettiva in costanza di rapporto di lavoro. Per i lavoratori agricoli e i lavoratori stagionali sono previsti requisiti contributivi ridotti.

Inoltre vengono abrogate le prime quattro classi di contribuzione, e i periodi di contribuzione volontaria successivi al 31 dicembre 1978 sono esclusi dal computo dei requisiti necessari ad ottenere pensioni di invalidità e di inabilità, fermo restando il computo dei contributi stessi ai fini della determinazione della misura della pensione.

Chi vuole usufruire della *«prosecuzione volontaria»* ha l'obbligo di versare i contributi, nella classe che gli viene assegnata dall'Inps, nella stessa misura vigente per la generalità dei lavoratori subordinati iscritti al fondo pensioni. Le classi di retribuzione, su cui si calcolano i contributi volontari, verranno adeguate all'andamento della scala mobile.

Il disegno di legge Scotti sull'invalidità pensionabile parte invece dalla definizione dell'invalidità pensionabile come *«riduzione della capacità lavorativa»*, anziché *«riduzione della capacità di guadagno»*. Inoltre vengono riconosciuti ed istituiti due gradi di invalidità: totale (inabilità), incompatibile con redditi da lavoro dipendente, autonomo, professionale; e parziale, cioè riduzione della capacità lavorativa di almeno due terzi di quella normale.

La pensione di invalidità parziale viene calcolata in base alle norme attualmente in vigore, non è integrata al trattamento minimo, è concessa per un periodo non superiore ai tre anni, ed è confermabile, per un arco di tempo eguale, su domanda del pensionato.

La pensione di inabilità viene calcolata come quella di invalidità, ed è aumentata di una quota corrispondente all'incremento dell'anzianità contributiva, *«considerando lavorati gli anni che separano la decorrenza della pensione dal raggiungimento dell'età pensionabile, entro il limite massimo di 40 anni»*.

Nel caso in cui l'inabilità sia conseguenza o di infortunio o di malattia professionale, e ne derivi perciò il diritto a fruire di una rendita prevista da una forma di assicurazione, la maggiorazione della pensione di inabilità rispetto a quella di invalidità è ridotta per una cifra pari all'ammontare della rendita assicurativa di cui sopra.

Inoltre il disegno di legge stabilisce di elevare da uno a tre anni il requisito contributivo nell'ultimo quinquennio necessario per avere diritto alla pensione di invalidità e di inabilità. La norma entrerà in applicazione gradualmente, in tre anni, a partire dal 1979. I contributi volontari relativi ai periodi successivi al 31 dicembre 1979 sono esclusi dal computo dei requisiti contributivi richiesti per acquisire diritto alla pensione di invalidità, e valgono esclusivamente ai fini della misura della pensione stessa. I titolari della pensione di inabilità avranno un *«assegno personale di accompagnamento»* nella stessa misura stabilita per gli invalidi del lavoro assistiti dall'Inail.

Il provvedimento prevede che, in concomitanza con la istituzione del doppio grado di inabilità, siano apportate modifiche anche alla disciplina che regola l'erogazione della *«pensione privilegiata per causa di servizio»*. Essa potrà venire concessa, oltre che in caso di morte o di invalidità parziale, anche nel caso di inabilità. Il requisito contributivo e assicurativo viene eliminato; al lavoratore viene riconosciuto il diritto a questa pensione sin dal momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro.

Il disegno di legge infine prevede una dettagliata regolamentazione della materia, in tema di revisione delle pensioni di invalidità e inabilità. *«La normativa assume particolare importanza per l'accertamento delle condizioni fisico-psichiche dei pensionati di inabilità»*.

La riforma pensionistica è stata discussa in un incontro tra il ministro del Lavoro, Scotti, e i rappresentanti della Confindustria. Il ministro del Lavoro — informa un comunicato della Confindustria — nell'illustrare le linee fondamentali della riforma ha evidenziato in particolare le esigenze di una omogeneizzazione degli elementi del rapporto previdenziale, all'interno del sistema complessivo, di una disciplina sistematica delle forme di tutela riconducibili rispettivamente all'ambito della previdenza, nonché il problema del risanamento finanziario.

La delegazione della Confindustria ha sottolineato come la prefigurazione degli interventi non possa comunque prescindere da una puntuale osservanza dei vincoli di compatibilità del sistema pensionistico.

E' stato comunque espresso — prosegue il comunicato — interesse per le indicazioni di superamento di talune carenze che erano state ravvisate nel disegno originario, in particolare sui punti delle forme previdenziali integrative, dei criteri di commisurazione delle pensioni, del cumulo tra pensione e reddito da lavoro, nonché della disciplina dell'invalidità pensionabile.

m. tos.

Cuba

(Segue dalla 1ª pagina)

timori americani sulla sua brigata d'assalto nell'isola. *«Non vi è ragione di eccessivo ottimismo... Ma alcuni fattori sono cambiati nelle ultime settimane... I cambiamenti non sono stati negativi... Attendiamo altri dati»*.

Il segretario di Stato ha smentito di aver discusso Cienfuegos con l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, ma fonti della Casa Bianca hanno detto che richieste di precisazioni sono state inoltrate a Mosca. Vance ha invece spontaneamente rivelato che *«soldati cubani potrebbero essere coinvolti nei combattimenti a El Salvador»*. Egli ha definito «provocazioni» le dimostrazioni, operazioni di guerriglia e attentati contro la nuova giunta militare al potere nella nazione centroamericana. Affermando che la giunta «è *moderata*» e si è impegnata a riforme sociali ed economiche, Vance ha ribadito che essa *«ha e avrà l'aiuto degli Stati Uniti»*. Il segretario di Stato americano ha quindi avvertito che Washington *«contrasterà le azioni sovversive»* nel suo emisfero.

La condotta di Vance, insieme con le polemiche che hanno animato le ore precedenti, indica che gli Stati Uniti hanno appreso la lezione della brigata d'assalto. Invece di creare un incidente diplomatico essi preferiscono ora muoversi dietro le quinte. Non vi è dubbio che eserciteranno forti pressioni su Mosca per impedire che la base navale di Cienfuegos ospiti sottomarini atomici, legando, se necessario, il problema alla ratifica del trattato Salt per la limitazione delle armi strategiche, ratifica non ancora approvata dal Congresso. Essi cercheranno anche in tutti i modi di bloccare la penetrazione cubana nel Centro America, dove la caduta di Somoza e l'avvento di un governo rivoluzionario nel Nicaragua hanno spianato la strada a un conflitto anche a El Salvador e in Guatemala. In ciò sembrano avere l'appoggio del Messico.

Nel corso della sua conferenza stampa, Vance ha assunto una posizione molto ferma anche sulla Corea del Sud dove, ha detto, gli Stati Uniti si accerteranno *«che non vengano prese iniziative contro la sua sicurezza»*.

Ennio Caretto

Ultimo messaggio

(Segue dalla 1ª pagina)

te essere rimproverata al ministro della Giustizia».

L'agente immobiliare ha esclamato: *«E' scandaloso, la grande onestà di Boulin è un bidone. Ha mentito prima della morte, ha mentito ancora nella lettera... Ci sono altre circostanze, tutto un ambiente che ha causato la morte di Boulin»*. Anche Tournet, a parte la scontata difesa del suo operato, adombra quindi un sottofondo più ampio in cui si sarebbe accentuata la disperazione di Boulin.

Si torna quindi, come indica la lettera-testamento del ministro suicida, a certi «ambienti politici» dove anche gli amici più vicini avrebbero abbandonato l'uomo sospettato, e perciò in disgrazia. Naturalmente le autorità respingono questa interpretazione e ieri nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Giscard d'Estaing, tessendo l'elogio funebre dello scomparso, ha denunciato *«la campagna persecutoria»* di cui Boulin è rimasto vittima e ha condannato *«questi metodi indegni della Francia e della democrazia»*.

Molto seccamente ha replicato il direttore di *Le Monde*, Jacques Fauvet, con una breve nota in prima pagina a questi attacchi generalizzati contro la stampa, cui anche l'Eliseo si è abbandonato. *«Coloro che, al servizio del potere o no, hanno gridato contro la stampa, sappiano oggi che hanno scritto o parlato troppo presto. Perché Boulin prima di morire ha messo in causa la giustizia e il suo ministro»*.

Paolo Patruno

Il Dc-10 caduto nel Messico

(Segue dalla 1ª pagina)

Secondo le dichiarazioni rese da un funzionario dell'ente federale dell'aviazione messicana l'aereo ha toccato terra su una pista che era in quel momento chiusa per riparazioni, investendo un automezzo parcheggiato ed uccidendone il conducente.

L'aeroporto di Città del Messico è solitamente ritenuto «difficile» dai piloti per le montagne circostanti e per gli agglomerati di case che circondano lo scalo.

«C'è stato un grande bagliore. L'aereo è andato in pezzi ed i suoi tronconi sono volati sulle case vicine», ha dichiarato un testimone oculare.

Sul numero delle vittime le notizie sono ancora incerte. Dalla carlinga distrutta del DC-10, sono stati già estratti, come s'è detto, 63 cadaveri. Tra le vittime ci sarebbero tre bambini mentre tra i superstiti, secondo fonti messicane, ci sarebbe anche il comandante del velivolo: il funzionario della Croce Rossa, Julio Mendela, non ha potuto fino a questo momento fornire notizie più precise.

Presso il Centro medico sono stati ricoverati quattro feriti, tutti in gravi condizioni; tre sono cittadini americani.

Sulle cause della sciagura non si hanno ancora particolari. Luis Pasquel, vice presidente della Western Airlines in Messico, ha spiegato che il volo «605» stava avvicinandosi allo scalo dopo aver sorvolato il lago Texcoco, quando ha improvvisamente perduto quota schiantandosi contro i due edifici situati entro il perimetro dello scalo, ad una certa distanza dalla pista.

«A quanto ci risulta il DC-10 non si è incendiato», ha aggiunto l'alto dirigente della compagnia americana, contraddetto in parte dal resoconto di una emittente locale e dalle dichiarazioni di un controllore del traffico aereo, Hugo Ponce.

«Mi trovavo in sala d'aspetto quando ho udito un rumore sordo come quello di un tuono. Poi improvvisamente c'è stato un grosso bagliore luminoso» ha raccontato il tecnico.

DC-10 in avaria è costretto a riatterrare

SEATTLE — Un DC-10 delle Nothwest Airlines diretto in Alaska è tornato ieri a Seattle, nello Stato di Washington, con uno dei tre motori in avaria.

Sì ai missili

(Segue dalla 1ª pagina)

guarda oltre frontiera, sin dentro la stanza dei bottoni della Cancelleria di Bonn. *«Come ha già dichiarato anche Schmidt* — ha detto il ministro — *vi è un congruo intervallo di tempo da sfruttare per condurre in porto una seria trattativa sulla riduzione degli armamenti nucleari a lungo raggio. Ricordo la sua dichiarazione più recente: "Ci impegneremo con tutte le nostre forze per la limitazione degli armamenti, ma siamo del pari decisi a fare ciò che è necessario per il consolidamento dell'equilibrio". E' questa* — ha precisato, mentre tutta l'aula seguiva il discorso con grande attenzione — *anche la linea del governo italiano, come ha richiamato più volte il presidente del Consiglio nella responsabile tutela della sicurezza del nostro Paese e nell'impegno a operare affinché, nelle condizioni, nei tempi e nei modi appropriati, siano conseguiti risultati concreti nella riduzione dei mezzi nucleari delle due alleanze»*.

L'annuncio di Breznev di ritirare mille carri armati e ventimila uomini dalla Germania Est è stato accolto dal governo italiano «come un *elemento positivo*». Dopo questo omaggio tattico-diplomatico all'Urss, Malfatti ha però precisato: *«Rimane tuttavia ancora aperta la questione pregiudiziale della definizione concordata dei dati dai quali partire per stabilire impegni contrattuali, effettivamente verificabili, circa il numero di uomini e di carri armati da ritirare»*.

Ed ecco, in rapida sintesi, alcune delle frasi più significative dei leaders politici che hanno replicato al ministro. Natta (pci): *«Il governo non ha fornito alcuna indicazione circa i passi compiuti una volta avvertito il determinarsi dello squilibrio per l'installazione dei missili. Per l'Italia, in particolare, l'installazione dei missili significherebbe un mutamento di qualità nella sua posizione nella Nato»*. Milani (pdup): *«Il governo, anche in questa occasione, sembra confermare una tradizione di piena subalternità agli Stati Uniti in materia di armamenti»*.

Bianco (dc): *«E' azzardato affermare, come ha fatto Natta e come si legge nella stampa del pci, che l'installazione dei missili possa alterare l'equilibrio delle forze dei Paesi occidentali»*. Battaglia (pri): *«Natta ha espresso una posizione ambigua dinanzi all'evidenza dei fatti. E questo è grave. Si può stare su posizioni fumose, ma non negare l'evidenza»*. Bemporad (psdi): *«Le nostre città sono già sotto il tiro dei missili che Breznev non vuol puntati sulle sue»*.

Zanone (pli): *«L'equilibrio si è venuto progressivamente alterando per effetto del continuo incremento delle spese militari da parte dell'Urss»*. Lagorio (psi): *«Il problema dell'installazione nasce perché negli ultimi due anni si sono determinati fattori di squilibrio per la comparsa di nuove sofisticate armi nucleari sovietiche»*. Cicciomessere (radicali): *«Il problema può essere risolto solo con una scelta politica che rifiuti l'installazione di altri missili in Italia»*.

Luca Giurato

I dc olandesi contro i missili

BRUXELLES — Il gruppo parlamentare del partito democristiano, che è al potere in Olanda, ieri sera si è pronunciato contro il programma di modernizzazione delle armi nucleari della Nato. Questo parere non è vincolante, ma pone il governo di Van Agt in una posizione difficile. Il governo olandese è favorevole al piano della Nato e alla dislocazione di qualche decina di missili di crociera americani con testata nucleare in Olanda, ma se fosse necessario un voto in Parlamento per l'approvazione del progetto, può darsi che non otterrebbe la maggioranza.

La Nato, alla riunione dei ministri degli Esteri del 13 e del 14 dicembre a Bruxelles, dovrebbe varare il piano di modernizzazione delle armi nucleari mediante l'installazione in Italia, Belgio, Olanda, Inghilterra e Germania di 572 missili *Pershing 2* e *Cruise* capaci di colpire l'Urss.

Nei circoli dell'Alleanza si fa notare che basterà un «consenso» (come chiede il cancelliere tedesco Helmut Schmidt), non l'unanimità, tra i quindici Paesi della Nato per approvare il piano sui nuovi missili.

Al Quartiere generale dell'Alleanza, c'è ancora una marcata fiducia, ma qualcuno fa notare che se l'Olanda si tirasse indietro, anche il Belgio potrebbe esitare.

r. p.

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pagina 5.

Accuse al regime

(Segue dalla 1ª pagina)

fuga di documenti giudiziari. Nella sua lettera Robert Boulin descrive Peyrefitte come *«un guardasigilli più preoccupato della sua carriera che del buon funzionamento della giustizia»*. In sostanza lo accusa di non aver impedito volutamente che l'inchiesta giudiziaria sull'affare immobiliare lo coinvolgesse, arrecandogli un danno politico ingiustificato, o addirittura di aver lasciato che l'istruttoria risorgesse all'improvviso, dopo mesi di letargo, nel pieno dell'estate.

Citando poi gli «amici politici» che avrebbero contribuito alla sua perdita, Boulin allude forse al vuoto che gli si era creato attorno nel momento cruciale dello scandalo. Forse si riferisce anche al fatto che il 24 ottobre, sei giorni prima del suicidio, in pieno Consiglio dei ministri, gli furono mosse rimostranze per il suo comportamento. Pierre Hunt, portavoce dell'Eliseo, ha negato ieri l'episodio, ma le conferme provenienti da più parti danno a quella smentita ufficiale un carattere protocollare. Chi biasimò il ministro, davanti al governo riunito, per aver troppo parlato con i giornalisti e per essere stato troppo «*confuso*» nelle sue spiegazioni pubbliche?

La lettera-testamento delinea meglio l'atmosfera in cui Robert Boulin ha vissuto gli ultimi giorni: certo, era preoccupato per quello che pubblicavano i giornali; certo, era angosciato per gli sviluppi che la vicenda avrebbe potuto avere; ma pesava su di lui anche il comportamento dei suoi colleghi di governo e compagni di partito. Fino a poche settimane prima egli appariva come un possibile successore del primo ministro Barre. Giscard lo aveva elogiato pubblicamente, lasciando capire che dopo quindici anni passati nei vari dicasteri il fedele e zelante ministro della Quinta Repubblica poteva aspirare all'Hôtel Matignon, sede della presidenza del Consiglio. All'improvviso quel vuoto, quei rimproveri.

Nei corridoi dell'Assemblea Nazionale, a Palazzo Borbone, la tesi secondo la quale Robert Boulin sarebbe stato vittima di un intrigo politico è stata avanzata pubblicamente da alcuni deputati. Il giscardiano Pierre Sudreau ha osservato che dal momento in cui il suo nome *«era affiorato come quello del futuro primo ministro, egli era subito diventato un bersaglio»*.

Il guardasigilli Peyrefitte, anch'egli citato spesso come un probabile primo ministro, si è affrettato a dichiarare con dignità che come ministro della Giustizia non poteva arrestare l'azione giudiziaria in corso, perché il suo gesto sarebbe stato anticostituzionale. E dal punto di vista formale la sua spiegazione è ineccepibile. Ma la tragica fine di Robert Boulin appare adesso, egualmente, come un episodio della lunga lotta all'interno della maggioranza giscardiano-gollista e, in questo momento, approfondisce la crisi di fiducia che cominciava già a sgretolare il governo. Essa appesantisce, altresì, quel clima fitto di scandali che Giscard d'Estaing e Raymond Barre, entrambi accusati dai giornali d'opposizione (il primo per i diamanti di Bokassa e il secondo per l'acquisto sottocosto di un terreno sulla Costa Azzurra) cercavano di dissipare.

Robert Boulin era gollista. Quando nel '74, alla morte di Pompidou, il movimento si frantumò, Jacques Chirac da una parte e Chaban Delmas dall'altra, egli si schierò con quest'ultimo. La spaccatura condusse all'elezione di Giscard alla presidenza della Repubblica, perché Chirac riversò milioni di voti su di lui, per ostacolare il suo avversario e candidato Chaban Delmas. Boulin rimase fedele allo sconfitto e qualche mese dopo dette le dimissioni dal «movimento» per protestare contro la nomina di Chirac alla carica di segretario generale.

Ritornò poi all'ovile, ma nel successivo conflitto tra giscardiani e chiracchiani egli si affiancò ai primi, insieme ad un gruppo di notabili gollisti — tra cui Peyrefitte, uomo che egli accusa nella sua ultima lettera — più fedeli al presidente della Repubblica che al capo del «movimento».

La lenta e tenace operazione condotta dai tecnocrati giscardiani per conquistare i centri di potere, controllati da più di quindici anni dai gollisti ormai in declino, ha creato rancori oggi non ancora sopiti e correnti tuttora attive. L'obiettivo di Giscard è apparso spesso quello di sottrarre a Chirac una larga fetta delle sue forze, di ridimensionarlo e quindi domarlo. La nomina di un primo ministro come Robert Boulin, gollista di prestigio e al tempo stesso fedele al capo dello Stato, sarebbe stata forse una mossa accorta in quel senso. Boulin era, insomma, un personaggio scomodo.

Bernardo Valli

Proroga ai precari

(Segue dalla 1ª pagina)

«Al fine di attivare immediatamente le procedure per l'inquadramento nei ruoli dei titolari di contratti, assegni e borse attualmente in servizio — afferma il decreto legge del Consiglio dei ministri — *viene stabilito che, nel termine di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, coloro che appartengono alle predette categorie di personale precario possono presentare al rettore dell'università degli studi da cui dipendono domanda per l'ammissione al giudizio prescritto per l'inquadramento nei ruoli, secondo le norme contenute nella legge sulla docenza universitaria, corredandola dei titoli accademici e scientifici e di una relazione sull'attività didattica»*. I precari che hanno intenzione di diventare «ricercatori» possono cioè presentare la loro domanda, ma per un qualcosa di indefinito: sarà il Parlamento infatti a decidere che forma avrà questa fascia di docenti di nuova creazione.

«Siamo fermamente risoluti a fare quanto è in nostro potere — ha detto Valitutti uscendo da Palazzo Chigi — *per ottenere che il disegno di legge venga approvato. E abbiamo voluto fornire una testimonianza di questa precisa volontà politica con una formula che io considero giuridicamente anomala. E' un'attivazione delle procedure, che intende anche sveltirne lo svolgimento perché, se, come noi prevediamo e desideriamo che avvenga, il disegno di legge sarà approvato in tempi brevi, già avremo guadagnato due mesi. Saranno subito dopo nominate le commissioni che in tre mesi dovrebbero espletare il loro lavoro»*.

La parola adesso è al Parlamento. Presto la commissione Pubblica Istruzione della Camera dovrebbe cominciare a occuparsi del provvedimento sulla riorganizzazione dei ruoli dei docenti universitari, e stando alle dichiarazioni, tutti sembrano intenzionati a fare presto. La richiesta avanzata da Cgil-Cisl-Uil-università di dare procedura di urgenza al disegno di legge «*va accolta positivamente* — ha detto Pagliuca della Uil — *al fine di evitare di perdere anche quest'ultimo carro, con gravissime conseguenze per la vita dei nostri atenei*». Lo stesso Valitutti ha informato i colleghi di avere richiesto la «procedura di urgenza» per il disegno di legge. Se tutto fila liscio, cioè secondo i tempi che il ministro della Pubblica Istruzione si è dato, entro la primavera del 1980 i «precari» potrebbero aver cessato di essere tali. Il coordinamento nazionale della categoria ha dato un giudizio «*totalmente negativo*» sul decreto.

Un secondo decreto legge, approvato ieri, riguarda il trasferimento alle Regioni delle «Opere universitarie», gli enti che si occupano dell'assistenza agli studenti. Le Opere universitarie continueranno a svolgere la loro attività fino a quando le Regioni non saranno in grado di operare in modo diretto. Secondo il decreto, giudicato «*soddisfacente*» dai sindacati, entro un anno dall'entrata in vigore dello stesso le Regioni dovranno provvedere all'inquadramento del personale attualmente in forza. Le somme a disposizione delle Opere universitarie saranno ripartite fra le Regioni secondo i criteri che fisserà il Cipe, dopo aver sentito la commissione consultiva interregionale. Gli stessi criteri saranno seguiti negli anni successivi; è fatto divieto di aumentare il personale in servizio, fino a quando le Regioni non emaneranno leggi specifiche sulla materia, al di là dell'organico previsto in questo momento.

Marco Tosatti

Linate e Malpensa novità nei servizi per i passeggeri

ROMA — Da oggi, i passeggeri in partenza dagli aeroporti milanesi potranno avere notizie sull'operabilità di Linate e Malpensa telefonando direttamente all'Alitalia ed all'Ati al numero telefonico di Milano 669551. Il servizio — comunica l'Alitalia — funzionerà dalle ore 8 alle 24.

Per tutti i voli programmati da Linate, l'accettazione dei passeggeri terminerà 50 minuti prima della partenza, per consentire soluzioni alternative in caso di nebbia. I collegamenti con il «terminal» di Porta Garibaldi saranno assicurati dalle ore 5,40 alle 21,20.

Per i voli intercontinentali in partenza dall'aeroporto della Malpensa per Montreal, Toronto, Caracas, Mosca, Lagos, New York, Boston, Filadelfia, i passeggeri dovranno presentarsi, anziché all'aeroporto, al «terminal» di Porta Garibaldi per le operazioni di accettazione che termineranno due ore e mezzo prima della partenza dei voli. I collegamenti città-aeroporto saranno assicurati dalla compagnia.

RILEGGENDO LONDON, CARO FANTASMA

Gloria e catastrofe per geni adolescenti

«Poi si volse e vide la fanciulla. Scorgendola, le fantasmagorie del suo cervello svanirono. Era una creatura pallida, eterea, con grandi occhi spirituali e una gran copia di capelli d'oro. Della sua foggia di vestire non capì nulla, se non che era meravigliosa quanto lei. La paragonò a un pallido fiore d'oro su uno stelo sottile». No, non è grande prosa. Diciamo che è bruttino, banale, *cheap*, parecchio sul rosa, sul fotoromanzo. Ma il personaggio cui accadono queste cose amorose e un po' sciocche è Martin Eden, e sta facendo il suo dovere di eroe del romanzo che abita, al quale ha apposto la targa col suo nome.

Martin Eden di Jack London è del 1909, fu uno strepitoso *best seller*, e per almeno trent'anni fu un libro prediletto per un pubblico altamente specializzato: adolescenti con una fantasia di fare, da grandi, gli scrittori. C'è sempre un numero incredibile di adolescenti che sa di essere poeta, romanziere, signore di parole; non credo esistano adolescenti che puntino a fare il critico, anche se qualcuno si lascia tentare dalla erudizione; ma la grande ambizione è «scrivere», perché scrivendo si può diventare «genio», e avere successo.

Chi scrive ha anche una grande quantità di «amore», e l'amore eccita il genio, gli fa fare prodezze. Poi, si sa, le cose di rado vanno a quel modo, e quando vanno, ecco, di *Martin Eden* si ricorda sì e no il titolo; lo si è perduto o forse s'è buttata via la copia logorata dalle impetuose letture, e non si è mai pensato a sostituirla. Quando l'adolescente cessa di essere tale, *Martin Eden* se ne va col fiume impetuoso e crudele della vita, come già erano scomparsi Salgari, Verne, e *Senza famiglia*.

Martin Eden è un libro che fa da cerniera tra due tempi dell'esistenza: il passaggio dall'ambizione al fallimento, quel peculiare e [illegible] fallimento che contrassegna l'entrata nel mondo delle cose [illegible], indifferenti alla speranza e alle ambizioni del genio. Non è un gran libro; ma riletto oggi (è stato ora ristampato nella Bur di Rizzoli ben tradotto da Oriana Previtali, con prefazione di Fernanda Pivano) ha un incredibile fascinaccio, come il suo protagonista, il [illegible] che vuole successo, amore, e che sa di essere un genio. L'ho riletto in poche ore, con un piacere, una simpatia acuta, che stroncava ogni ironia.

Per molti, certo per me, *Martin Eden* è il passaporto al rientro, il ritrovamento delle macerie non ancora polverizzate di speranze adolescenziali. Nel libro c'è tutto ciò che può servire ad un lettore di quella età e quelle fantasie; c'è tanto amore, ma si sa, naturalmente, che lei un genio come lui non lo può mica capire; è una signorina borghese, e al più avverte il fascino dell'uomo superiore, che conosce la vita ed è un genio.

Ma lei non vuole che lui scriva, ma che si trovi un impiego e se la sposi. E lui sì, le vuol bene, ma deve ubbidire al suo genio. Chiaro? E lei lo lascia. Ed ecco che proprio allora arriva il successo, e lei gli dice: ti ho sempre amato. Ma lui ha capito tutto, è pieno di soldi, e ha il cuore spezzato. Ha vinto, ma a che gli serve la vittoria? Meglio la morte.

Lui, Martin Eden è un genio; e tra i quindici e diciotto anni sono molti gli acquirenti dei biglietti della lotteria del genio. Non basta avere il biglietto, ma è il primo passo. Martin Eden è nato genio, ma solo l'incontro con Ruth e con la cultura di cui quella donna è rappresentante gli consente di scoprire se stesso. Che cosa fa un genio? Ecco, intanto soffre; siamo d'accordo? Poi scrive e legge; dorme cinque ore per notte, perché vuol sapere tutto. E' un ribelle, un individualista, come vogliono le note caratteristiche del genio.

Non è solo uno scrittore straordinario, è un pensatore. Il suo Grande Libro è *Primi Principi* di Spencer, un libro che ho fatto a tempo a veder circolare per casa, e che, oggi, immagino, esiste solo negli anfratti dei «libri vecchi». Le caratteristiche di un Grande Libro adatto al nutrimento di un genio in crescita debbono essere: scandalosa indipendenza di giudizio, coraggio feroce delle proprie idee, irrisione delle idee collettive, rigore e assenza di illusione.

Leggendo questa storia di libri, il genio si prepara a ulteriori esperienze: ad esempio, incontrerà altri geni, e si accorgerà che i geni, in quanto individualisti e spregiudicati, sono emarginati, miserabili, oppure molto malati e, comunque, privi di illusioni e [illegible] sarcastici nei confronti delle idee della società in cui vivono. Brissenden è il tipo di genio dotato di attributi [illegible] alleati: denaro, tisi, poesia, disillusioni, disprezzo anche per il successo; scrive un poema meraviglioso, *pieno di idee*, lo consegna allo stravolto Martin Eden, poi si uccide. A me ricorda il dottore tisico dell'O K Corral.

Pieno di idee è in corsivo; e, in realtà quando ho finito di leggere *Martin Eden*, ho sentito che quel libro brulicava di idee e di affetti, come la testa di un adolescente, che è piena di «cose» ma non di «forme». Lo scrittore Eden vuole continuamente «esprimere la vita», e i suoi racconti sono terribili, e spaventano, per la loro crudezza, la ragazza borghese.

In questo breviario, il libro è dedicato allo scrittore in fieri, anzi semplicemente a colui che crede nella letteratura come destino privilegiato. E, in questo senso, è fitto di luoghi comuni, fino a imparentarlo al genere rosa o giallo. Rileggerlo in questo modo è gradevole e ingenuo.

Ma all'interno del libro di altra, il libro che ci eccitava e faceva fantasticare, il libro della vita come Successo del Genio, noi oggi scopriamo un altro libro; ed è la storia di un fallimento; Martin Eden è dominato dall'angoscia dell'espressione, vuol «dire», il suo scrivere nasce da un sentimento della vita, parla direttamente d'amore, orrore, desolazione, male, morte. Ammira Swinburne e Elizabeth Barrett Browning, anche Longfellow. Nessuno gli ha mai fatto leggere Melville, Hawthorne, Poe.

Il risultato di questo modo di «vivere la letteratura» fu inevitabile: Martin Eden diventò scrittore di successo, uno scrittore pagato come Kipling. E non fu un caso; americano suo malgrado, Martin Eden aveva incluso il successo nel suo progetto di vita. Il romanzo si assottiglia e si fa significante nel punto in cui il successo e la sconfitta coincidono: egli aveva cercato di raggiungere, ed aveva raggiunto, una meta inutile prima che spregevole. Non aveva avuto dalla sua abbastanza sarcasmo. Quando ha conquistato tutto, ha perso tutto; e gli resta solo il [illegible] finale della morte, che Martin Eden profeticamente conquista, ultimo successo, per consegnarla al suo sventurato e geniale creatore, il vitale e malato, profondamente malato Jack London.

Giorgio Manganelli

IL COSTUME DI FAMIGLIA E LE NUOVE NORME CONTRO LO STUPRO

Lo Stato tra moglie e marito

Nei progetti di legge è punita la violenza carnale contro la donna nel matrimonio - Perseguibile d'ufficio o su querela? Un giurista e un moralista intervengono nel dibattito - Rodotà: «Sarei favorevole alla procedura d'ufficio per una rapida trasformazione del costume» - Padre Molinaro: «Reato difficile da accertare. C'è anche la violenza della donna sull'uomo»

ROMA — *Ha scritto Effe del gruppo femminista di via Pompeo Magno:* «Davvero pensate che basti la speranza che gli uomini la smettano di considerare il corpo femminile come se fosse a loro disposizione perché succeda qualcosa»? *Da Milano il gruppo della Libreria delle donne accusa:* «Anche nel caso della violenza familiare e sessuale bisogna andare alla radice, senza paura di rivelare implicazioni e complicità, bisogna suscitare la trasformazione sociale. La nuova proposta di legge rischia di costituire una pura mercanteggiatoria istituzionale». *Ribatte il Comitato promotore:* «Abbiamo deciso di lottare per la nostra liberazione anche con battaglie biecamente emancipatorie come una legge se serve a salvarci la pelle».

Si discute naturalmente sulla proposta di legge popolare elaborata dal Movimento per la liberazione della donna. Si stanno raccogliendo le firme, mentre i partiti sono scesi in concorrenza con loro proposte. I comunisti sono giunti per primi, poi sono seguiti i democristiani e i repubblicani; da ultimi i socialisti, cercando di mediare tra richieste radicali e suggerimenti in qualche maniera moderati.

Se lo scopo è di proteggere meglio e con più efficacia le donne dalla violenza sessuale, trasformando i delitti contro la morale in delitti contro la persona, sono diversi i mezzi che i partiti e i movimenti suggeriscono. C'è chi vuole semplicemente inasprire, a beneficio delle donne, la legislazione esistente, e chi provocare una rottura drastica di un modo ancora maschile di concepire le norme.

Ma anche tra le donne il progetto di legge (di cui parlano in questi giorni tutti i giornali) ha provocato una valanga di obiezioni, di perplessità, di pareri contrari». *Una donna avvocato ha fatto osservare, per esempio, che abolendo il concetto di «onore» dell'art. 578 si quadruplica la pena per la donna che abbia commesso infanticidio, spinta dalle circostanze sociali, appunto la tutela dell'«onore».*

E' chiaro che quando il progetto del Movimento di liberazione della donna arriverà, per forza di firme, alla Camera, troverà pronto il confronto con i progetti dei partiti. La discussione sarà lunga, le intenzioni saranno pesate in relazione ai loro scopi. Certo, un cuneo s'inserisce in una concezione dei reati sessuali che tenevano le donne in costante posizione di subalternità.

A noi, in questo momento, interessa il punto più delicato e controverso, il più insolente per il vecchio costume: lo stupro in famiglia, la violenza sessuale commessa dal marito sulla moglie. Quasi tutti i progetti di legge contemplano il reato domestico, si differenziano nei modi con i quali perseguirlo. Lo stupro della moglie sarà accertato e punito d'ufficio come avviene per gli altri reati contro la persona? O la legge potrà procedere contro il marito soltanto dopo la querela della moglie?

La scelta di rendere lo stupro perseguibile d'ufficio non è pacifica anche per le violenze che avvengono fuori casa. Per esempio, il partito comunista propone che sia sempre la donna a scegliere se denunciare o no la violenza patita; mentre il progetto del Movimento chiede che il processo avvenga d'ufficio, una volta accertato il fatto, superando un riserbo che è anche una condanna all'inerzia e alla passività.

Riferisce sul Manifesto Ida Farè: «I maggiori dubbi riguardano questa procedura d'ufficio che, mentre nelle intenzioni originarie vuole dare coraggio alle donne sole e in condizioni di emarginazione e debolezza, finisce per trascinare tutte e a tutti i costi, consenzienti o contrarie, davanti al tribunale di Stato. Su questo punto le perplessità sono enormi».

E' presumibile che le perplessità cresceranno davanti alla procedura d'ufficio per lo stupro casalingo. S'affollano le domande del buon senso. Come si accerterà? Verranno i carabinieri nelle camere da letto? A chi si darà ascolto, alla moglie o al marito? Nel progetto socialista, al punto che riguarda la violenza carnale, sembra che si faccia un'eccezione proprio per la moglie sposata e non separata; sarà lei a decidere.

Ma certo la questione non è semplice, quest'irruzione della legge nel rapporto coniugale ha turbato anche maschi tendenzialmente riformisti e progressisti. Cerchiamo di vederla dalla parte degli uomini, con l'avallo di una competenza, non solo di un'emozione. Il giurista Stefano Rodotà, indipendente di sinistra, noto per le sue battaglie garantiste, spiega: «La violenza contro la moglie è già oggi ammessa dai magistrati in certe condizioni, la novità consisterebbe nel farla perseguire d'ufficio, chiamando il potere dello Stato dentro le famiglie».

Non sarebbe una conquista pericolosa? Replica: «In linea di principio io sarei favorevole alla procedura d'ufficio, almeno in un primo tempo. Si tratta di far capire che ogni indulgenza sui reati sessuali deve essere abbandonata, di favorire una profonda trasformazione culturale».

La punizione del marito violento è dunque vista come la rottura di un costume che non comprende solo i reati sessuali, ma i maltrattamenti, l'uso della moglie come una non persona, magari la costrizione a gravidanze successive. Dice Rodotà: «Io sostengo il procedimento d'ufficio, ma capisco le obiezioni di chi teme un'intrusione imperativa della legge tra i coniugi, una prevaricazione sulla volontà della moglie, i limiti che si pongono alla sua autodeterminazione. Il matrimonio presuppone una continuità e contiguità di rapporti che è rischioso turbare, penso che l'opportunità politica farà prevalere il compromesso e si rispetterà il riserbo della coppia».

Cioè, spetterà alla moglie decidere quando ha ricevuto violenza, se denunciarla o no, tenendo conto che dovrà dimostrarla con «fatti concreti e prove testimoniali». *Si vede che resta un margine ampio alla violenza più segreta, che non può produrre prove, ma resta una caratteristica e un rischio del matrimonio finché la mentalità comune non sarà cambiata.*

Del resto, nella tradizione il matrimonio non legalizza la violenza, il possesso? Padre Aniceto Molinaro insegna teologia morale alla Pontificia università lateranense. Vale ancora nella morale cattolica il principio che il matrimonio dà ai coniugi il diritto di pretendere e di ricevere il «debito coniugale»?

Padre Molinaro: «Non parlerei di delitto, ma di un fatto di dedizione, di reciproca appartenenza. L'aspetto giuridico del matrimonio formalizza un valore interiore. Si tratta di una perfetta parità, perché i coniugi sono padroni reciproci dei propri corpi».

Ma può darsi violenza all'interno di questo patto? «Sì, secondo un concetto moderno, la violenza è il gesto che nasce dalla mancanza d'amore e di rispetto, moralmente è una colpa, la consideriamo un peccato. Ma è difficile darle un rilievo giuridico».

Nei tribunali ecclesiastici non si discute di violenza dentro il matrimonio, semmai, ricorda Padre Molinaro, di violenza prima del matrimonio, di costrizione fisica o morale che rende nullo l'atto, ma dopo «diventa difficile fissare con principi esterni il limite tra violenza e no nei rapporti di coppia, difficile stabilire le testimonianze e chiarire le intenzioni».

Naturalmente, bisogna ammettere «anche la violenza della moglie sul marito, che consiste nel plagio psicologico». *Moralmente,* «non bisogna accettare che tutto ricada sul marito e che egli sia in balìa delle accuse della moglie». *Eppure, la tradizione della Chiesa non è mai stata tenera con le donne.* «E' vero, la filosofia scolastica considerava la donna inferiore, ma oggi la controversia non ha più senso, la donna è una persona».

Dice padre Molinaro che anche l'esegesi biblica si conforma alla cultura e alle esperienze nella storia e che la Pacem in terris ha visto l'emancipazione della donna come «un segno dei tempi». *Allora, se non con la legge, con che mezzi vincere la violenza nel matrimonio?* «Con la convinzione che l'uomo non è un aggressore, che il debito coniugale perché sia lecito deve essere conquistato col consenso, trattando la donna da persona. Nei nostri manuali di morale si insegna esplicitamente a tener conto della personalità della donna e dei suoi diritti sessuali, sia la riservatezza, sia l'orgasmo».

Padre Molinaro ha una conclusione che piacerebbe a un laico: «La società che rende reato il peccato diventa prevaricatrice sui diritti individuali». *E' più successo nella storia, ma non sembra il caso di questo disegno di legge in difesa delle donne, di questa «legge antistupro» che vorrebbe rompere definitivamente l'indulgenza verso i prepotenti e sancire l'odiosa natura del reato sessuale.*

I mariti perplessi (ma democratici) che abbiamo interrogato ritengono che in sede legislativa prevarrà il ragionevole compromesso (niente reato perseguibile d'ufficio), respingono la presenza totalitaria dello Stato nel rapporto di coppia, ma capiscono che la discussione sulla violenza nel matrimonio non riguarda il paradosso, le fluttuazioni segrete dell'amore e del desiderio, quanto l'aggressività conclamata, la presunzione di superiorità che sta attaccata a un costume persistente. Come dire; la tolleranza sociale, che ancora circonda lo stupro, nasce anche nelle case, nelle famiglie.

Stefano Reggiani

Un contadino in Austria
Invita a pranzo i suoi rapinatori

EISENSTADT (Austria) — Un contadino che il 29 giugno si era visto rubare l'automobile da due individui vestiti con una strana uniforme, sotto la minaccia del mitra, ha invitato ieri a fargli visita i suoi rapinatori, nel momento in cui questi sono stati condannati a qualche mese di reclusione, ma con la sospensione condizionale della pena.

Tanta cordialità da parte del contadino si spiega col fatto che la rapina era avvenuta «per necessità». I due, infatti, erano giovani militari ungheresi che stavano fuggendo dal loro Paese.

I due giovani, Ferenc Antal di 21 anni e Josef Soos di 23, hanno intenzione di sistemarsi in Germania, dove uno di loro ha dei parenti. Sono stati condannati a dieci e otto mesi, rispettivamente, per intimidazione, furto, uso illecito di automezzo, danneggiamenti.

È crollata la passerella di Parigi

Parigi. La «Passerella delle arti», che collega l'Accademia al Louvre, è stata danneggiata da una chiatta che ha urtato un pilone. Il ponte era già stato chiuso al transito pedonale due anni fa

A MILANO IL PATRIARCA DEGLI SCRITTORI SOVIETICI

Sklovskij, testimone di una Russia «in attesa del diluvio universale»

MILANO — Viktor Borisovic Sklovskij ha ottantasei anni, una sconfinata bibliografia («*ho scritto di tutto, tranne poesie e delazioni*»), una memoria affollata di personaggi come Gorkij, Majakovskij, Eisenstein, Mandelstam, una consuetudine critica con mostri letterari quali Sterne, Boccaccio, un posto nella storia della cultura come padre fondatore del formalismo russo, ma anche come sceneggiatore cinematografico. Eccolo davanti a un uditorio milanese offrire squarci di questa sua vita intensa. Lo introducono, nella sala della Casa della Cultura, Elena Corti e Serena Vitale. Autrice, quest'ultima, della vivacissima intervista (*Sklovskij, testimone di un'epoca*) da poco pubblicata per gli Editori Riuniti.

«*Cari compagni, nella vita tutto accade all'improvviso*». Parla dei terribili Anni Dieci della Russia «*in attesa del diluvio universale*», di un mondo di fame, di «*tuoni e fulmini*», di artisti grandissimi. E di un dibattito culturale che ha lasciato il segno. Che differenza c'era fra il Circolo linguistico di Mosca e l'Opojaz, la «*società per lo studio del linguaggio poetico*»? «*Quelli del Circolo di Mosca si occupavano soltanto di parole; la parola è molto ma non è tutto*». L'Opojaz, culla del formalismo russo, considerava l'intero ciclo della creazione letteraria, gettando il seme del futuro Strutturalismo.

Sklovskij parla per rapidi scoppi di voce, evidentemente infastidito dalla necessità della traduzione che gli interrompe il filo. Cita Dostoevskij: «*Due per due uguale quattro è una gran bella cosa, ma due per due uguale quattro e mezzo è magnifico*». Aggiunge: «*Ciò che oggi sappiamo sull'universo che si espande non corrisponde certo a due per due uguale quattro*». Serena Vitale aveva messo la platea sull'avviso: Sklovskij non risponde direttamente alle domande, che gli servono soltanto da messa in moto, dice quello che gli pare, è reticente, bizzarro, affascinante.

Ecco l'antica memoria del patriarca russo che ci riporta nella mitica Pietroburgo. Una grande casa sulla Prospettiva Nevskij, la Casa delle Arti, in cui vive e lavora nei primissimi Anni Venti l'élite pensante di Russia. Lui, Sklovskij, dovrà lasciarla nell'11, quando lo avvertono che la polizia lo ricerca: è in programma il processo di Mosca contro i social-rivoluzionari. La fuga in Finlandia attraverso il golfo ghiacciato, il rifugio a Berlino.

Ecco riaffiorare dalle ombre della Casa delle Arti, in cui per vincere i rigori dell'inverno nordico si bruciavano le carte della Banca Centrale che vi aveva avuto sede, la singolare figura di Evgenij Polivanov, linguista e filologo. Sapeva una ventina di lingue, e raccontava che era accaduto all'improvviso: durante una lezione «*aveva sentito una specie di scarica nel cervello, un'illuminazione tipo discesa dello Spirito Santo, e da quel giorno aveva cominciato a capire le lingue*». Poi si diede all'oppio, da orientalista conseguente, e finì durante le purghe scatenate da Stalin.

Sklovskij invece sopravvisse, sia pure in uno stato di parziale sospensione creativa, cessato con la fine dell'era staliniana. Adesso parla di una Russia dove «*la gente che pensa è tanta*», racconta di un viaggio, della sosta in un villaggio sperduto, di un'isba coi cartoni alle finestre: «*Bene, lì dentro si parlava di Pasternak*». Ricorda il suo saggio su Tolstoj, settecentomila copie diffuse. «*Noi abbiamo tante culture, alcune le abbiamo rovinate, le abbiamo trascinati in avanti troppo in fretta, volevamo che somigliassero a noi; ma presto il mondo conoscerà le culture dell'Asia centrale sovietica*».

Poi il patriarca si confessa stanco, promette di continuare l'incontro per via epistolare («*Vi scriverò, compagni, e voi mi leggerete*»), si leva in un tonante «*viva l'Italia*», e la moglie Serafima Gustavovna, che durante la conferenza lo ha rimbeccato più volte, se lo porta via.

Alfredo Venturi

Benzina scarsa negli Emirati

ABU DHABI — La benzina scarseggia sempre di più per gli automobilisti di quasi tutti gli Emirati arabi, ricchi di petrolio. La situazione è particolarmente grave negli Stati del Nord, a eccezione di Abu Dhabi, che è il principale produttore e anche l'unico ad avere una propria raffineria.

La benzina è cominciata a mancare una ventina di giorni fa.

Quando la foto era una lastra d'argento

Due mostre: a Firenze come nacque la fotografia in Italia, a Venezia il suo rapporto con la pittura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Due mostre fotografiche di notevole respiro, ordinate da Marina Miraglia, Daniela Palazzoli, Italo Zannier, sono state inaugurate in questi giorni a Firenze e a Venezia, che le ospiteranno sino al 20 gennaio, per scambiarsele poi, trattenendole sino a marzo. Quella di Palazzo Pitti è dedicata alla *Fotografia italiana dell'800* e nelle sue oltre seicento immagini offre ampi brani di storia patria, con documenti sul costume e la società italiana dell'epoca. Nell'Ala napoleonica del veneziano Museo Correr è presentata invece la *Fotografia pittorica, 1889-1911*, centrata su quel momento in cui una quasi snaturante prospettiva estetica ha favorito il diffondersi di quel gusto che portava a una interpretazione pittoricistica dell'immagine, chiedendo all'obiettivo di emulare e competere con l'arte consorella.

Ciò che più conta, in ogni caso, è che messa a fuoco l'intera vicenda dei procedimenti fotografici, via via adottati agli inizi di questa attività nel nostro Paese, per la prima volta le due rassegne presentano in un'organica stesura la storia della fotografia in Italia, dalle origini alla vigilia della prima guerra mondiale.

A Pitti, la vasta scelta di immagini, tutte originali d'epoca, è accompagnata quasi in forma di contrappunto dalla presenza di alcuni reperti d'eccezione: dalle prime macchine e dagli obiettivi a ogni altra attrezzatura. Tra queste un rarissimo carrettino da fotografo ambulante, del 1870 circa, prestato dal Museo del Cinema di Torino con altri preziosi cimeli, sottolinea però subito quanto diramato dovesse essere il rapporto tra fotografia e società.

I dagherrotipi

Che la fotografia costituisse un qualcosa destinato a incidere profondamente nella vita lo si dovette veder fin dai suoi albori e, in Italia, dall'arrivo dei primi dagherrotipi che ne segnarono l'avvento. Significativi appaiono, ad esempio, i tempi, rapidissimi, della divulgazione del ritrovato del Daguerre. La notizia dell'invenzione venne riferita dal *Messaggero Torinese* il 23 febbraio 1839, a circa un mese dall'annuncio ufficiale che ne aveva dato il fisico Arago all'Accademia delle Scienze di Parigi. Alla curiosità suscitata un libraio genovese, il Boef, rispose con l'immediata pubblicazione del manuale col testo originale che ne spiegava il procedimento, mentre il 4 settembre ne uscì a Bologna la prima traduzione italiana. Né tardò la sperimentazione: l'8 ottobre, a Torino, i due Jest, padre e figlio, ripetevano l'impresa di Daguerre.

Lo «*specchio della memoria*», com'era stata definita la lamina d'argento destinata a conservare le immagini degli oggetti che vi si erano riflessi, veniva talora propagandata dai suoi stessi adepti, come un portento. Tant'è che in uno dei foglietti a stampa che ancor oggi si trovano sul verso dei dagherrotipi, incorniciati spesso con qualche pretesa di eleganza, si legge: «*Ritratto al Dagherrotipo INALTERABILE / eseguito all'ombra, sia bello o cattivo il tempo. Fatto sopra lastra d'argento dall'Artista RENOUD, allievo del rinomato Adolph di Parigi*». Un altro foglio reclamizza il prezzo, «*Uno scudo*», ed è per un ritratto «*fatto in pochi minuti secondi*». Dal Perraud che passava da una città all'altra, non senza avvertire la potenziale clientela che «*l'Artista partirà irrevocabilmente da questa capitale alli 24 del giugno prossimo*». La fotografia non tardò, così, a diffondersi; erano migliaia le placche di rame argentato prodotte ogni anno e destinate in gran parte al ritratto (di cui fu, tra gli altri, abile cultore il figliastro del Manzoni, Stefano Stampa) e soprattutto per la produzione di incisioni vedutistiche nelle quali s'imparò a ovviare alla freddezza di un'immagine priva di elementi animati con l'aggiunta di figurette e di un colore che restituiva loro la vita, come nelle acquatinte «*da dagherrotipo*» in cui l'editore milanese Artaria celebrò i principali monumenti di Milano, Como, Venezia, Verona, Firenze, Roma, Napoli.

Con i garibaldini

La mostra sembra mettere in evidenza il contributo professionale dell'uomo con ciò che di creativo può manifestarsi anche nella produzione fotografica più fedele al vero. Ed è quanto doveva aver inteso quel fotografo romano che sotto una veduta di Castel Sant'Angelo aveva scritto: «*Augusto Castellani compose, la luce eseguì*». Dal taglio di un'immagine ai fondamentali valori luministici, l'apporto risolutivo viene non tanto dalla macchina, quanto da chi la maneggia.

Ed è in questo senso che va intesa anche la parte dei fotografi nella documentazione della nuova società italiana uscita dalle guerre di indipendenza e dall'impresa garibaldina cui la fotografia non mancò di rendere testimonianza, come fece anche nei riguardi del processo di integrazione sociale seguito all'unità nazionale.

La fotografia divenne allora veramente interprete di una visione umana, aperta ai problemi più diversi e con intuizioni che soltanto oggi, forse, è possibile verificare. Ed è quel che nella mostra si può cogliere nelle immagini dei grandi lavori pubblici intrapresi negli ultimi decenni del secolo, come nelle fotografie di costumi napoletani di Bernoud, Sommer, Conrad, nelle stesse vedute di *Colli e canali* editi poi dal veneziano Ongania (1890-95) dove s'affaccia l'idea di una analisi del territorio, ma soprattutto nella nuova fotografia di piccolo formato in cui la borghesia stessa sembra riconoscere il proprio ideale mezzo di espressione e di comunicazione visiva, individuando fin da quel momento i motivi culturali che ne avrebbero favorito lo sviluppo e la più vasta affermazione.

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

Brasile: mutare ma non troppo

Il presidente Figueiredo tra crisi e liberalizzazione

Lo sciopero dei metallurgici di San Paolo, il secondo della categoria nella stessa località e il quarto dei grandi scioperi che da marzo si susseguono in Brasile, è certamente dettato, sul piano sindacale, dalle difficoltà economiche che incontrano i lavoratori: basti solo pensare che il tasso di inflazione, nel 1978, ha superato il 40%. Su un piano più generale, politico, le agitazioni dei lavoratori sono l'indice della fase critica che si è aperta nella grande repubblica, con l'entrata in carica, il 15 marzo, del nuovo presidente, il generale Figueiredo, che aveva promesso la liberalizzazione del regime.

I militari, in realtà, non intendono abbandonare il potere, conquistato col colpo di Stato del 31 marzo 1964 e da allora ininterrottamente mantenuto. Si propongono solo di organizzare un sistema politico più articolato, che risponda meglio alle esigenze di una società moderna in rapida evoluzione. Attualmente in Brasile sono consentiti due soli partiti, quello governativo Arena (Alleanza rinnovatrice nazionale) e quello di opposizione Mdb (Movimento democratico brasiliano). Ma si tratta di una «caricatura» del classico sistema bipartitico, perché l'Mdb è una creazione artificiosa, istituita dallo stesso regime.

Ora, col progetto di riforma introdotto dal governo alle Camere a metà ottobre, dovrebbe essere autorizzata la formazione di diversi partiti, escluso comunque quello comunista, purché rispondano a determinati requisiti, specie di consistenza numerica. D'altra parte, con la legge di amnistia entrata in vigore il 7 settembre, tornano a godere dei diritti politici alcune migliaia di persone, molte delle quali erano dovute andare in esilio.

Sono così rientrati in patria, tra gli altri, Leonel Brizola, già governatore dello Stato di San Paolo, cognato di Goulart (il presidente deposto nel 1964), capo del Ptb (partito laburista), fondato a suo tempo da Getulio Vargas e Luiz Carlos Prestes, ormai ottantaduenne, dagli Anni Trenta segretario generale del partito comunista.

Tra ritorni e preparativi per la formazione dei partiti, la vita politica brasiliana è dunque in pieno fermento. Le prospettive peggiori sono per l'Mdb, che teme lo sgretolamento, mentre dall'Arena potrebbe staccarsi un'ala indirizzata verso la formazione di un partito liberal-conservatore. La grande novità dovrebbe essere la resurrezione del Ptb in abiti decisamente mutati: non più il vecchio partito radicale populista, ma un nuovo partito socialista democratico.

Il Brizola tribuno delle accese filippiche si è infatti trasformato, a suo dire, in un socialdemocratico; ed è un fatto che partecipa ai vertici dell'Internazionale Socialista, gode il favore della socialdemocrazia tedesca (la Repubblica Federale è il primo investitore estero in Brasile).

Brizola e i militari si incontrano oggettivamente su un punto: che il Brasile del 1979 non è più il Brasile caotico e debole del 1964, ha bisogno quindi di una direzione politica adeguata alla sua nuova realtà. Ma il problema è, appunto, a chi, con quali obbiettivi sociali ed economici, dovrà toccare la direzione.

Ferdinando Vegas

Importanti adesioni fra i democratici al «presidente ombra»

Molti salti sul treno di Kennedy che forma un comitato elettorale

Il sindaco di Chicago, l'ex senatore Clark, il sindacato dei dipendenti del Tesoro si sono schierati con Ted - Si teme una spaccatura nel partito a vantaggio dei repubblicani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A un anno esatto dalle elezioni presidenziali, che si svolgeranno il primo martedì di novembre del 1980, Edward Kennedy ha compiuto il penultimo passo per la propria candidatura alla Casa Bianca, formando un «Comitato elettorale esplorativo», e ottenendo l'appoggio di funzionari-chiave del partito democratico, come il sindaco di Chicago, la signora Jane Byrne. L'ultimo passo, l'annuncio ufficiale, lo compirà il 6 o il 7 prossimi: e da quel momento il processo decisionale del governo e del Congresso americani si modificherà per riflettere anche le opinioni di colui che è considerato «il Presidente ombra». Sia in politica interna, soprattutto economica, sia in politica estera, soprattutto nei confronti dell'Urss, il senatore Kennedy condizionerà le scelte di Carter più di quanto abbia già fatto.*

Uscendo allo scoperto dopo un'estate di meditazione e di ripensamento — era dello scorso giugno il suo rifiuto «a servire, anche se designato dal partito» — Edward Kennedy ha anticipato i tempi. Vi è stato costretto dalla campagna elettorale inaugurata da Carter già a luglio, nel viaggio fluviale sul Mississippi, nel cuore del Mid West americano, e dal successo riportato dal Presidente nelle «miniprimarie» della Florida a ottobre. Di fronte al proliferare di organismi autonomi con la pretesa di organizzargli una campagna in loco, il senatore ha voluto assumere il controllo di uno «sforzo nazionale... per restituire una leadership agli Usa». La fulmineità e il numero delle adesioni dimostrano quanto la sua iniziativa fosse attesa: quelle riportate dalle cronache sono soltanto una percentuale minima, oltre, più importanti, si consolidano da tempo, come è il caso del governatore dello Stato di New York, Carey.

Agli effetti della strategia elettorale, tra gli appoggi annunciati l'altro ieri, i più importanti per Ted Kennedy sono quelli del sindacato dei dipendenti del Tesoro, che dovrebbe preludere a uno spostamento dell'intera confederazione nel suo campo; quello dell'ex senatore Dick Clark, dimessosi dalla direzione degli aiuti ai rifugiati indocinesi, che potrebbe aprire al senatore le porte dello Iowa nelle primarie del 26 gennaio, e quello del sindaco di Chicago Byrne, che si crede sarà decisivo nelle cruciali primarie dell'Illinois a marzo. Particolarmente significative appaiono queste ultime due defezioni (Clark e Byrne erano ritenuti «uomini del Presidente») perché illuminano lo stato d'animo della «macchina» del partito democratico: i funzionari-chiave temono di essere estromessi dalle loro cariche dagli elettori se nell'80 continueranno a battersi per Jimmy.

Altri salti sul «treno kennediano» minano tuttavia, in maniera più vasta e profonda, la piattaforma elettorale di Carter. Un esempio clamoroso è quello di Morris Dee, un avvocato dei diritti civili dell'Alabama, che nel '76 raccolse fondi per l'elezione del Presidente. L'esempio è sintomatico delle simpatie che il senatore raccoglie fra le minoranze che garantirono l'ascesa carteriana: i negri, i poveri, gli studenti, persino le donne. Con l'offuscamento della stella del governatore della California Jerry Brown, ultimo esponente di un mondo «radical chic» in crisi, Edward Kennedy corre anzi il rischio d'essere identificato con la cultura alternativa. Il suo problema, ha scritto il New York Times, in questo momento in cui l'ondata neoconservatrice percorre tutta l'America, è di collocarsi al centro. Commetterebbe un errore presentandosi come il candidato del Welfare State, del deficit del bilancio, lasciando al Presidente «lo spazio di mezzo», ossia il voto della maggioranza silenziosa.

La controffensiva di Kennedy, la valanga degli appoggi, i risultati delle opinion polls a lui sempre più favorevoli hanno scosso l'entourage carteriano. Sospinto dalla consorte Rosalynn, che si è rivelata la più formidabile fra i leaders della storia americana, il Presidente ha dichiarato che «risponderà alla sfida... e vincerà». Al tempo stesso, ha deciso di «purgare» sia i dirigenti della pubblica amministrazione che quelli del partito legati alla Casa Bianca da una «quinta colonna» del senatore. Il suo impegno nella campagna elettorale è raddoppiato, nella convinzione che soltanto arrivando al Congresso di luglio in una posizione di forza potrà eliminare il rivale. Il vicepresidente Mondale ha ammonito che il pericolo di una spaccatura dei democratici «non è mai stato così grave nel dopoguerra», e che essi potrebbero perdere il controllo più del Congresso che del governo a vantaggio dei repubblicani.

La presidenza-ombra è comunque una realtà. Che si trasformi o no in una presidenza reale, che Kennedy vinca o no le elezioni, costituisce un dato di fatto con cui Carter e gli americani devono fare i conti. In vent'anni al Senato, Ted ha accumulato un'esperienza e un potere ai quali forse vi è un solo precedente, quello di Lyndon Johnson. Kennedy «è» il Congresso. I programmi alternativi a quelli della Casa Bianca, dall'energia all'assistenza sanitaria, per citare i principali, sono suoi. Kennedy mobilita le folle come e più del rivale, e i capi di governo stranieri lo includono nei loro appuntamenti. E' una situazione anomala.

Ennio Caretto

S. Paolo: la polizia spara e uccide leader sindacale

RIO DE JANEIRO — Nel secondo giorno dello sciopero proclamato dai metallurgici a San Paolo, un dirigente sindacale, Santo Dias da Silva, vice presidente di una lista di sinistra e responsabile della Pastorale operaia è stato ucciso martedì dalla polizia.

Secondo le notizie fornite dai testimoni, l'uomo svolgeva un picchettaggio con altri lavoratori nella fabbrica di materiale elettrico *Sylvania*, Santo Amaro, quando la polizia ha fatto irruzione, e ha tentato di arrestare due operai. Il gruppo ha opposto resistenza, gli agenti hanno sparato.

Smacco al Parlamento europeo

Giscard blocca un rapporto Cee

Riguarda lo studio sulle adesioni di Grecia, Spagna e Portogallo alla Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il presidente francese Valéry Giscard d'Estaing ha bloccato — si afferma a Palazzo Berlaymont — la pubblicazione del rapporto dei «tre saggi» sul futuro della Cee, in vista dell'adesione della Grecia, della Spagna e del Portogallo. Il rapporto sarà reso noto soltanto al vertice europeo di Dublino, a fine mese. Il governo francese è del parere che si debbano conferire i poteri al Consiglio europeo, che si tiene tre volte all'anno con la partecipazione dei Capi di governo della Comunità.

Il presidente Giscard d'Estaing non è riuscito, tuttavia, a convincere i «tre saggi» a proporre che i quattro Paesi della Cee (Francia, Germania, Inghilterra e Italia) tengano la presidenza del Consiglio a rotazione due anni ciascuno, anziché per gli attuali sei mesi. L'opposizione dei piccoli Paesi a questa proposta di «direttorio» è stata totale, per cui non se ne farà nulla. In sostanza, nessun grosso cambiamento sarà proposto nel rapporto riguardo l'assetto istituzionale della Cee, il che è una specie di sconfitta per il Parlamento europeo che intende ampliare i suoi limitati poteri.

Invece, si propone di rendere più efficaci i Consigli europei, anche mediante la creazione di un segretariato permanente e di una trascrizione ufficiale degli incontri informali, cosicché i governi possano fare preciso riferimento ad accordi e conclusioni raggiunte senza le solite contestazioni su chi ha detto qualsiasi cosa. L'idea di avere «ministri dell'Europa» è pure stata scartata, ma un governo potrà essere investito di responsabilità per negoziati speciali. Si ritiene che questa sia una concessione alla Francia che è molto ansiosa di condurre direttamente, a nome della Cee, i negoziati con i Paesi produttori di petrolio del Golfo Arabo.

I «tre saggi» suggeriscono che il numero dei commissari della Cee sia ridotto dagli attuali tredici, lasciando ai quattro maggiori Paesi comunitari soltanto un commissario a testa anziché i due attuali. Al Comitato dei rappresentanti permanenti (ambasciatori) della Cee, si dovrebbe conferire più autorità e snellire il processo decisionale, fermo restando il diritto del Consiglio dei ministri di prendere le decisioni finali. Infine, il rapporto non prenderà posizione sul numero delle lingue ufficiali della Cee: attualmente sono sei, presto diventeranno nove, una Babele linguistica che costa tempo e denaro ma che non si riesce a riformare.

Renato Proni

L'Angola denuncia blitz sudafricano

JOHANNESBURG — Venti morti (diciotto civili e due soldati), ponti e viadotti fatti saltare, quattro auto ed un autobus distrutti: sarebbe il bilancio del *blitz* effettuato domenica scorsa nell'Angola meridionale da commando sudafricani. Dell'operazione ha dato notizia ieri Radio Luanda; da parte sudafricana non ci sono state conferme né smentite.

Nel premier britannico un «alleato» sicuro

In Inghilterra Hua ha potuto attaccare liberamente l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il *premier* Hua Guofeng non ha trovato in Inghilterra la festosa e deferente atmosfera incontrata in Francia e in Germania, ma in compenso ha potuto fulminare la Russia con parole di fuoco che non hanno turbato nessuno e che il *premier* Margaret Thatcher ha anzi apprezzato. La sua requisitoria di martedì sera contro gli «*egemonisti*» (il termine preferito dai cinesi quando vogliono indicare, senza far nomi, quelli che erano una volta gli «*imperialisti*» russi) non era molto più sferzante della filippica pronunciata giorni fa dalla ferrea signora per il Winston Churchill Memorial. E Hua ha infatti paragonato la Thatcher a Churchill.

Londra. Hua mentre rende omaggio alla tomba di Marx

Che cosa aveva detto il *premier* britannico nella sua conferenza al Lussemburgo? In linguaggio schietto e severo aveva esortato i russi a non cedere alla tentazione di un attacco contro l'Europa occidentale. Dovrebbero pagare un prezzo tremendo, assai più crudele di quello sofferto durante la seconda guerra mondiale (come fecero notare i vari critici, Margaret Thatcher, nella sua foga, trascurava di dire che i russi non avevano aggredito la Germania nazista ma viceversa). Il discorso accendeva l'ira della *Pravda* che accusava la Thatcher di «*voler indossare i pantaloni di Winston Churchill*».

Hua, invece, non vede che saggezza e lungimiranza nella grinta churchilliana di Maggie: ed è quanto dichiarava nel suo brindisi di martedì sera al numero 10 di Downing Street. «*Così come Winston Churchill rivelò le ambizioni dei nazisti, il primo ministro Thatcher ha identificato, in modo inequivocabile, la fonte del pericolo di guerra e ha invocato efficaci contromisure. Signora Thatcher, noi tutti ammiriamo la sua perspicacia politica e la sua franchezza. Non si può ottenere la pace mendicando: non si può prevenire la guerra arrendendosi. Nessuno comprende tali verità meglio degli inglesi, giunti alla vittoria dopo sangue, fatiche, lacrime e sudore*».

Non basta. Hua aggiungeva: «*Gli egemonisti presentano una minaccia globale. La nostra politica estera mira a ritardare lo scoppio di un conflitto e a garantire un lungo periodo di pace mediante una lotta incessante contro l'aggressività e l'espansionismo degli egemonisti. Noi pertanto attribuiamo importanza vitale al ruolo dell'Europa occidentale, senza la cui collaborazione sarebbe difficile difendere la pace*».

Nel suo brindisi di risposta, sempre al banchetto di martedì sera, anche Margaret Thatcher insisteva sulla necessità di «*compattezza e risolutezza*» in Europa. «*L'equilibrio militare è condizione fondamentale per la pace e la stabilità fra la Nato e il Patto di Varsavia. Noi, in Gran Bretagna, siamo pronti a prendere tutte le misure opportune per ripristinare tale equilibrio*».

Ieri — quarta giornata del suo viaggio britannico — il premier-presidente ha deposto una corona di fiori sulla tomba di Marx, nel cimitero londinese di Highgate. All'uscita, lo attendeva una dimostrazione ostile di sindacalisti che gli hanno espresso disappunto per le parole di elogio da lui tributate alla Thatcher. Un operaio ha detto a Hua che Marx si rivolterebbe nella tomba se vedesse un comunista elogiare, accrescendone il prestigio, la donna che tiene bassi i salari dei lavoratori. Hua ha ascoltato cortesemente senza replicare. Egli, poi, è andato a Derby per due visite: una agli stabilimenti Rolls-Royce ed una al «Centro di ricerche» delle Ferrovie britanniche. Le speranze di sostanziose intese commerciali sono sempre prudenti.

Mario Ciriello

Algeri: discorso del presidente

Chadli sulle orme di Boumedienne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALGERI — *Fedeltà, realismo e misura, queste le tre caratteristiche essenziali del discorso pronunciato martedì, all'Assemblea nazionale, dal presidente Chadli Bendjedid, in occasione del 25° anniversario della rivolta algerina. Il capo dello Stato, al primo discorso in pubblico dopo la sua elezione dell'8 febbraio scorso, ha riaffermato la volontà di applicare la Carta nazionale del 1976. Si è anche allineato in modo molto esplicito al suo predecessore dichiarando:* «Se i primi anni di indipendenza hanno fatto risorgere un certo numero di contraddizioni in seno alla nostra rivoluzione e hanno fatto apparire certi comportamenti incompatibili con i nostri obiettivi, il *redressement* rivoluzionario del 19 giugno 1965 ha consentito, sotto la guida del nostro defunto presidente Houari Boumedienne, di rimettere la rivoluzione sulla strada giusta».

Continuità, dunque, e fedeltà agli obiettivi e ai principi che hanno guidato, in questi ultimi anni, l'Algeria e la sua politica, tanto interna quanto estera. Realista Chadli Bendjedid è stato quando ha evocato gli errori e le insufficienze del passato: «Certi avvenimenti — *ha detto* — e soprattutto certe Assemblee elette, non hanno svolto la loro funzione come avrebbero dovuto».

Il presidente ha insistito sulla necessità di proteggere il potere d'acquisto dei cittadini, di migliorare e di diversificare la produzione, di lottare contro gli sprechi. Evocando «l'elemento umano, dato fondamentale di qualsiasi sforzo di produzione», *ha ricordato* «l'importanza che la rivoluzione accorda ai piccoli *fellah*, ai piccoli commercianti e artigiani dei quali la Carta nazionale fa degli alleati nella rivoluzione».

*Chadli Bendjedid ha fatto anche appello al dialogo e al*l'«esercizio della critica costruttiva». *Ma ha anche messo in guardia gli avversari, dichiarando:* «Chi desidera aggregarsi alle nostre file sappia che esiste un solo partito, il partito del Fronte di liberazione nazionale; una sola guida ideologica, la Carta nazionale, e questa è indivisibile».

Infine Chadli Bendjedid è stato particolarmente misurato quando ha passato in rassegna i problemi internazionali. Condannando gli accordi di Camp David, ha evitato di chiamare in causa direttamente il presidente Sadat. Allo stesso modo si è astenuto dal commentare la decisione americana di inviare armi al Marocco, affermando solamente che «ogni incoraggiamento al regime di Rabat e alla sua politica d'aggressione costituisce un pericolo per l'insieme della regione, Marocco compreso».

Daniel Junqua

Inchiesta della magistratura, difesa dei sanitari coinvolti

Scandalo in Germania per incidenti (4 morti) in un ospedale psichiatrico per gli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In soli quattro mesi e mezzo — tra il 25 maggio e il 7 ottobre — nell'ultramoderno Ospedale Regionale di Bonn 95 pazienti del reparto gerontopsichiatrico (minorati anziani) sono stati vittime di incidenti e sono rimasti feriti, quattro di essi sono morti. Lo hanno denunciato alla magistratura due dottoresse, inducendo le autorità ad aprire una serie di inchieste. Ieri, su pressione dell'opinione pubblica allarmata, autorità sanitarie e medici coinvolti nello scandalo hanno tenuto una conferenza stampa e gli «inconvenienti» sono stati confermati. Nel frattempo si è saputo che nelle ultime tre settimane, dal giorno della denuncia (8 ottobre) fino a ieri, altri 17 pazienti si sono feriti e una giovane donna è morta per mancanza di soccorsi.

Durante l'animata conferenza stampa, la direzione dell'Ospedale Regionale di Bonn ha deplorato le cadute e i ferimenti dei malati; il primario professor Hühn ha però difeso i colleghi e il personale, dicendo che fatti del genere «*sono all'ordine del giorno*» in tutti gli ospedali tedeschi e «*qui a Bonn vengono criticati fatti che non sono da criticare*». «*La critica alla nostra clinica* — ha aggiunto — *è quanto di peggio si possa fare, è un colpo di grazia per la psichiatria*». Incidenti avvengono, ha ammesso il primario, per mancanza di medici e di personale, non è possibile occuparsi continuamente di tutti i ricoverati.

Rispondendo alle accuse di maltrattamenti che secondo diverse denunce verrebbero fatti ai vecchi malati, il primario ha smentito che i pazienti vengano legati. «*Vengono fissati* — ha detto — *a regola d'arte, non con corde ma con le lenzuola, per il loro bene*». Il responsabile della sanità della Regione, professor Kulenkampf, ha tuttavia lamentato che, a causa della mancanza di personale «*si sia obbligati alla misura spaventosa di legare per otto ore un malato alla sedia o al letto*».

Accusato di trascurare la clinica per dedicarsi a una lucrativa attività privata (l'anno scorso ha guadagnato nella sua condotta quasi 100 milioni di lire extra) il primario dell'ospedale ha detto che, detratte le spese e le tasse, gli rimangono poco più di trenta milioni.

Che cosa sta accadendo negli ospedali della Renania?, si domandava ieri mattina un giornale di Colonia. Risulta infatti che la serie di ferimenti e di morti nell'ospedale di Bonn non sono una eccezione. Inchieste per morti misteriose di ammalati sono state aperte dalle procure di Stato di Colonia, Bonn e Aquisgrana a carico dei responsabili degli ospedali di Brauweiler (che è stato chiuso d'autorità dopo che tre pazienti erano morti con ferite al capo), di Dueren e di Erlstadt, dove pazienti sono stati drogati e trattati abusivamente con materiale radioattivo.

La cronaca ospedaliera della giornata registra anche l'inizio di un processo contro due suore che hanno frustato diversi vecchi ammalati e la denuncia presentata alla magistratura da una donna alla quale, contro la sua volontà, è stata amputata una gamba. La crisi degli ospedali tedeschi è stata attribuita alla eccessiva modernità delle cliniche, diventate «*officine di riparazione di corpi disfatti dove la razionalizzazione ha messo al bando l'umanità*». Soltanto il 24 per cento dei medici ospedalieri ammette di lavorare con piacere, è in aumento tra i medici il numero dei drogati, degli alcolizzati e dei sofferenti di disturbi psichici. «*La medicina dovrebbe anzitutto curare se stessa*» è stato detto al termine di una conferenza stampa.

Tito Sansa

Baghdad rompe il patto coll'Iran?

BEIRUT — L'ambasciatore iracheno ha accusato l'Iran, in un'intervista al quotidiano libanese indipendente *An Nahar*, di perseguitare le minoranze arabe, curde e beluci, chiedendo che venga concessa loro l'autonomia.

Il diplomatico ha anche detto che l'Iran dovrebbe «*emendare volontariamente l'accordo di Algeri con l'Iraq a beneficio delle minoranze*», e dovrebbe rinunciare alle sue rivendicazioni territoriali nello Shatt el-Arab e abbandonare tre isole strategiche del Golfo Persico.

Il Patto di Algeri, che venne concluso nel marzo 1974 dallo Scià e dal vice-presidente iracheno Saddam Hussein con la mediazione di Boumedienne, riconosce all'Iran e all'Iraq eguali diritti di navigazione nello Shatt el-Arab.

I lavoratori tedeschi non sono i più solerti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *I tedeschi non sono più diligenti dei lavoratori (operai e impiegati) degli altri Paesi industrializzati dell'Occidente, constata l'istituto dell'economia «IW» di Colonia, confutando un pregiudizio assai diffuso non soltanto all'estero ma anche in Germania. L'assenteismo è diffuso, comporta ogni anno per motivi diversi (malattia, incidenti, svogliatezza) la perdita media di quasi il 10 per cento delle giornate lavorative.* «Non siamo più i primi» intitola la Frankfürter Rundschau, *mentre invece la* Welt *dedica alla notizia un commento nel quale si constata con compiacimento che* «la morale del lavoro è stabile» *e che* «i lavoratori tedeschi si danno malati o si assentano meno dei loro colleghi europei».

La statistica fornita dall'istituto di Colonia, che cura gli interessi dell'economia tedesca non è tuttavia tale da indurre a soddisfazione. I lavoratori più diligenti in Europa sono i francesi (assenze dell'8 per cento), gli olandesi e gli italiani (chi l'avrebbe mai immaginato) sono alla pari con i tedeschi, le assenze annue sono appena più del 10 per cento. I lavoratori più pigri si trovano in Svezia, dove va perduto ogni anno per assenze il 16 per cento delle giornate lavorative.

Paragonati con i giapponesi e con gli americani, gli europei sono addirittura dei poltroni: in Giappone l'assenteismo è del 2 per cento annuo, negli Stati Uniti del 3,5 per cento. In tutti i Paesi (salvo che in Germania) le donne rimangono a casa più sovente degli uomini. **t. s.**

La Thatcher a Bonn insiste con Schmidt sui contributi britannici alla Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La signora Margaret Thatcher, primo ministro britannico, accolta ieri mattina dal cancelliere Helmut Schmidt con gli onori militari, ha confermato durante i colloqui che ha avuto per tutta la giornata a Bonn la fama di «lady di ferro» che la quasi totalità dei quotidiani tedeschi le aveva attribuito alla vigilia. Benché all'ordine del giorno vi fossero diversi temi di stretta attualità internazionale (per esempio i piani della Nato per il riarmo suppletivo e lo stazionamento di missili in Europa e la posizione dell'alleanza dopo le proposte di Breznev), la signora Thatcher ha voluto soprattutto chiarire con Schmidt il problema del bilancio della comunità economica europea.

Gli inglesi ritengono di essere diventati i «cassieri dell'Europa»; cifre alla mano dimostrano che i loro contributi finanziari alla Comunità sono di gran lunga superiori ai benefici che ne ricavano. Insistono affinché le complicate modalità di versamento vengano modificate. Giorni fa la signora Thatcher ha addirittura posto una sorta di ultimatum: «*Al più tardi*» durante il vertice dei capi di governo della Comunità, il 29 e 30 novembre a Dublino, aveva detto la «premier» britannica, deve venire trovata una soluzione «*politicamente accettabile*» per la Gran Bretagna. Più tardi, parlando con i giornalisti, Margaret Thatcher aveva moderato i toni. Tuttavia ancora ieri mattina a Bonn si sosteneva che «*l'ultimatum è sul tavolo di Schmidt*».

Il cancelliere, a quel che è risultato dalle risposte date da lui e dall'ospite durante una conferenza stampa nel tardo pomeriggio, ha dimostrato comprensione per i *desiderata* britannici, senza peraltro impegnarsi, neppure come mediatore, presso gli altri membri della Comunità. Il problema della revisione dei contributi britannici verrà demandato al «vertice», si può star certi che una soluzione verrà trovata.

Per quanto riguarda gli altri problemi, durante la conferenza stampa non vi è stato accenno. Il portavoce del governo, Klaus Boelling, ha detto soltanto che in un'atmosfera «*amichevole*» Margaret Thatcher e Helmut Schmidt, così come pure i ministri degli Esteri Lord Carrington e Hans Dietrich Genscher, hanno esaminato la problematica della sicurezza e del disarmo, e che sul tema del riarmo della Nato «*hanno posizioni identiche*».

Poiché alla proposta fatta da Leonid Breznev il 6 ottobre a Berlino (di ritirare truppe e carri armati dall'Europa e di discutere tutta la questione degli armamenti) le reazioni di Margaret Thatcher e di Helmut Schmidt erano state del tutto diverse (negativa quella della signora primo ministro, moderatamente positiva e aperturista quella del cancelliere), durante la conferenza stampa è stato domandato chi dei due avesse cambiato opinione per arrivare a «*posizioni identiche*». Ma Helmut Schmidt ha aggirato abilmente la domanda, ha detto di avere cambiato parere «*soltanto su due problemi*», quello del bilancio della comunità europea e quello della politica nell'Africa meridionale. **t. s.**

Serenamente è mancata la

PROFESSORESSA

Antonietta Lauria ved. Amico

Addolorati lo annunciano: Gianfranco e Paola, Alberto, Lidia e la piccola Amanda, le sorelle Maria, Giovanna, Elena, Doretea, i fratelli Emanuele, Umberto e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 2 c. m. ore 14,30 parrocchia San Bernardino. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro.

— Torino, 30 ottobre 1979.

La famiglia Velebra - Meroni prendono affettuosamente parte al grande dolore.

Enrico e Milli Pagnozzi, Gianfranco Penna partecipano al dolore di Alberto e Gianfranco per la perdita della MAMMA.

Mariuccia e Werther Perrotta partecipano commossi.

Collaboratori e Segretarie dello Studio legale Amico: Silvio Cascio, Giuseppe Speciansi, Patrizia Vinazzani, Alda Gianella unitamente alle loro famiglie partecipano al dolore di Alberto e Gianfranco per la scomparsa della loro amata mamma sig.ra

Antonietta Lauria

— Torino, 31 ottobre 1979.

Angela Ferraretto partecipa al dolore di Alberto.

Partecipano al dolore di Gianfranco e Alberto:
Marialuisa Bertone
Silvia Giancarlo Cerchio
Giuseppe Cerchio
Anna Carla Marchetti
Silvio Pilocane
Patrizia Adriano Pieuna
Maria Teresa Alfredo Staffari

Tiziana Mammola

ci ha lasciati in un dolore che non trova conforto. Lo annunciano, a funerali avvenuti, i genitori, i fratelli Dino con la moglie Luisa e Riccardo, nonno Nicola, nonna Severina e gli zii Piera e Piero, Lina e Nell.

— Torino, 31 ottobre 1979.

Gli zii Lina e Nell unitamente a Mimmo, Rosella, Marcello e Alessandra piangono la carissima TIZIANA.

Elda Prandi e Piero Romano piangono la loro carissima indimenticabile figlioccia TIZIANA.

Elda e mamma piangono la carissima TIZIANA e sono fraternamente vicine a Fernanda, Antonio, Dino e Riccardo e famiglia Romano.

La famiglia Rosso e Massaro partecipano addolorate al grave lutto.

Zia Teresa, cugini Conte, Sandona, Giradello, rispettive famiglie, nell'immensa tristezza sono vicini con particolare affetto a Fernanda e Antonio per l'improvvisa scomparsa della figlia TIZIANA.

E' mancato

Antonio Baracco

Lo piangono la moglie Caterina Barberis, la figlia Marisa, mamma, le sorelle Maria, Paola e Rosanna, i fratelli Bartolomeo, Giovanni, Mario e Luciano, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 15 Parrocchia San Giulio d'Orta.

— Torino, 31 ottobre 1979.

Francesca Barberis, Sandro Capello ved. Barberis con Giulio e Carla piangono il caro ANTONIO.

La Sea Emmeti ricorda con rimpianto l'amico e collaboratore

Antonio Baracco

— Torino, 31 ottobre 1979.

La famiglia Sava e Massaro partecipano personalmente al lutto dei suoi cari.

Le famiglie Sibille, Sirolo, Sartina, Benedetto, Malocco, Patriglia, Carrala, Cristiani, De Francesco, Sasco partecipano al dolore di Caterina e Marisa.

Ha raggiunto il suo adorato Armando

Magda Mella De Villa

Terziaria francescana

La piangono le figlie Laura ved. Bertagna, Graziella Giani, Manuela Selvetti con le famiglie, il cognato, le cugine.

— Rapallo, 30 ottobre 1979.

Dora Donelli partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Croveri

Ne danno il triste annuncio la moglie Nina, i figli Carlo, Ermanno e Sergio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali il g. 2 alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo.

— Torino, 30 ottobre 1979.

Domenico, Fernando Pia e Dipendenti CO.E.S.I.T. partecipano al lutto del sig. Sergio Croveri per la morte del PADRE.

E' mancato

Secondo Gambetta (zio Dino)

Lo annunciano i nipoti tutti. Funerali dall'Ospedale Maggiore Eremo venerdì 2 novembre ore 8,15.

— Torino, 1 novembre 1979.

Ferdinando e Ada Di Palo partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Margherita Imberti vedova Conrieri

— Torino, 31 ottobre 1979.

DOTT. ARCH. PROF.

Giorgio Tascherio

Con immenso dolore ne annunciano l'improvvisa dipartita la moglie Gianna Pacinotti, i generi Domenico e Ida Aloisi, la suocera Celestina Laquidara, la cognata Lucia e parenti tutti. I funerali saranno celebrati venerdì 2 novembre alle ore 14,15 nella Cappella dell'Ospedale Molinette. La salma sarà inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di Riverone (Al). Servizio pullman con ritorno.

— Torino, 31 ottobre 1979.

Preside, professori, personale non docente e allievi tutti dello I.T.G. «Guarino Guarini» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. ARCH.

Giorgio Tascherio

— Torino, 31 ottobre 1979.

Cristianamente come è vissuto, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Ronco

anni 67

Ne danno il triste annuncio: il figlio Renato e famiglia, la figlia Graziella con il marito Agostino Ramondetti e la piccola Silvia, la cognata Emilia Serena ved. Ronco, cognati e parenti tutti. Funerali in Pessione sabato 3 novembre, ore 10,15, da via San Domenico Savio.

— Chieri, 31 ottobre 1979.

Ci ha lasciati con indimenticabile ricordo del suo esempio e della sua generosità

Emilio Corissco

di anni 52

Anziano RIV-SKF

Lo annunciano con dolore a funerali avvenuti la moglie Vittoria Aglieri, i fratelli Mario e Gianfranco, le nuore Rita Sifano e Alma Griglio, le famiglie Sonetti, Aglieri, Guardo e i suoi cari nipoti.

— Villar Perosa, 29 ottobre 1979.

E' spirato serenamente il 30 ottobre il

dott. ing. Giulio Terzaghi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giuliana con il marito Mario Pirruccio Alberti e figli, Clara Callai e figlio, Adolfo con la moglie Enrica Michelli e figli; i cognati; i nipoti e la affezionata Nunziatina e Carmela.

— Roma, 1 novembre 1979.

La famiglia Caletti partecipa al dolore per la scomparsa di

Dino Trombetta

— Torino, 31 ottobre 1979.

Giovanni Ferro

riposa in pace, riunito a nonna Anna. Lo annunciano Rosy, Vittoria e Armando, l'affezionata nipote Piera e tutti i parenti. Funerali venerdì ore 14,30 partendo da via Toti 9 per la parrocchia di S. Giuseppe.

— Settimo Torinese, 31 ottobre 1979.

Alda, Donatella, Marinella e Sistinella partecipano al dolore di Vittoria.

— Torino, 31 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Siamo cicale d'inverno

Una professoressa ha richiesto alla biblioteca scolastica copia del romanzo di Joyce, Ulisse, ritenendolo una riduzione in prosa dell'Odissea di Omero. A Roma vacillano i capitelli del tempio di Apollo ridotto già a tre colonne: è un negoziante di aggeggi ottici ad accorgersene per primo, scrutando pigramente all'insù. A Torino gruppi di studenti protestano davanti alle fabbriche ma non esigono certo che i loro padri tumultuino davanti alle scuole. E' difficile elucubrare soluzioni per precari, uomini-radar, finanzieri, burocrati: anche perché il nostro è un Paese di «tredicesime» (e oltre) che però misura l'ora (solare o legale) compressa in cinquanta minuti. Questo divario tra anno dilatato e ora amputata dà luogo ad una metafisica impiegatizio-esistenziale che neppure Gogol sarebbe in grado di tradurre.

E la vita continua: il ministro Valitutti, se deve parlare di «istruzione» o di problemi universitari, mostra un volto privo dell'antico sorriso. Già il suo nome viene coniato in slogan perversi. Qualche politico sproloquia sul dopo-Cossiga, nei toni dell'erede avido al capezzale del nonno moribondo. Da alcune assemblee si alza il grido scandito di «Per-ti-ni Per-ti-ni», che suona malissimo, certamente non può risultar gradito a un orecchio democratico qual è quello del Quirinale. Gli esperti dei partiti si curvano con aria di sussiego su modifiche costituzionali: non hanno saputo difendere e mettere in atto questa Costituzione, come intenderanno quella futura? Nelle interviste ripiegano, con faccia di bronzo, dietro le formule della solita «larga unità d'intenti».

Questi piattini, queste delikatessen ci ha fornito una settimana di vita nazionale. Ma nessuno se ne dà pena: un commerciante di tappeti, per propagandare la sua esclusiva, piazza il volto di Khomeini nella pubblicità. Tutto fa brodo, ayatollah e curdi in rivolta stiano zitti, un italianuzzo versato nell'arte di arrangiarsi saprà cavarsela scavalcando guerriglie e marchi di fabbrica.

Mille forme di incoltura hanno ormai stravinto. E non avremo più un Piranesi ad illustrare stupende rovine, architravi tra le ortiche, tronconi di dei marmorei fatiscenti. Non avremo più un Goethe o un Michel Leiris a rimirare incantati tra i ruderi. I nostri ruderi sono briciole che un vento qualsiasi spazzerà. Ci aggiriamo tra queste polveri con la disconoscenza inflittaci dai modelli negativi delle nostre scuole, dei nostri disamori civili, delle nostre risse.

Accattoni con la «tredicesima» e l'ora contratta a cinquanta minuti, lo spazio che abbiamo ereditato non ci interessa, non ci stimola. Badiamo ad una sopravvivenza vegetale, nutrendoci di ideologie putride e frasi fatte, riducendo ogni discorso a uno scambio di luoghi comuni pepati da molti insulti. Il docente non docet e il non-docente (persino questo è un ruolo, da noi: Petrolini, dove sei finito?) lo segue, talvolta lo supera nella volata finale.

E pensare che anche questo comportamento potrebbe venir voltato da un osservatore neutrale in gran mascherata, in un'Italia tutta-teatro, in un «addesenti» truffaldino, balzano, vigliacco, sordido. La nostra incultura è giunta al massimo della sua espressione: nessuno può insegnare, nessuno ha da imparare, nessuno è in grado di criticare chi non insegna o non impara. E' il gradino più alto di uno «stallo» scacchistico senza soluzione. A questo punto due giocatori dovrebbero ricominciare la partita, ma allora subentra la pigrizia, allora interviene l'alibi, allora si scopre che questa nullificazione dei propositi è anch'essa un modo di esistere.

Forse siamo tutti quanti vecchissimi. Forse i nostri stessi ragazzi sono carichi di una vecchiaia italiana che non li aiuta a scrutare il mondo, così come le cicale non sanno del ramo che le sostiene nel canto. Un «popolo di formiche», ci avevano chiamato, una volta. Che tremendo errore. Nel concerto del globo competiamo con cifre intraducibili, trasmettiamo messaggi monchi, caduchi. Certe volte l'Italia dà alla testa: e non c'è bisogno di guardarla da un satellite meteorologico. E non c'è speranza di salvarsi con qualche aspirina. «Tiremm innanz», diceva un eroe risorgimentale. E noi con lui. Pur sapendo che era condannato a morte.

I licenziamenti non sono stati posti come pregiudiziale

L'Olivetti non blocca i negoziati e darà una risposta al sindacato

«L'azienda dovrà esaminare, dicono le confederazioni, le linee di politica industriale da noi esposte» - Polemica tra Paparella (Cisl) e Della Croce (repubblicano Uil) - Replica di La Malfa sul perché non è stata convocata la Commissione Industria della Camera

TORINO — Le trattative per la Olivetti sono riprese ieri all'Unione Industriale di Ivrea. *«Il fatto più rilevante della giornata* — ha dichiarato il sindacalista Argenziano — *è che non sono state sollevate pregiudiziali sul proseguimento del negoziato».* Cioè il sindacato ha esposto le linee di politica industriale che, a suo giudizio, dovrebbe seguire la Olivetti e la delegazione aziendale non ha posto come pregiudiziale la questione dei 4500 lavoratori che dovrebbero lasciare la fabbrica nei prossimi due anni.

«Tolte le pregiudiziali — ha proseguito Argenziano — *ora chiediamo alla Olivetti di dare risposte di merito sui punti che abbiamo illustrato».* In pratica il segretario nazionale della Flm, Paparella, che guida la rappresentanza sindacale, ieri ha ribadito l'opposizione ai licenziamenti e a qualsiasi ipotesi di Cassa integrazione *«senza ritorno in fabbrica»*, sostenendo che è possibile una politica espansiva della Olivetti impegnando le risorse pubbliche dei piani di settore a fianco degli investimenti che l'azienda deve impegnarsi a fare.

Il sindacato punta anche sulla possibilità di attivare la domanda pubblica di prodotti della Olivetti, cioè di chiamare i Ministeri, le Regioni e i Comuni a realizzare i progetti che potrebbero dar lavoro all'Olivetti. All'assemblea nazionale dei delegati del Gruppo (che si terrà a Ivrea il 13-14-15 novembre) saranno invitate anche le Regioni e i Comuni delle aree dove sorgono stabilimenti Olivetti, per porre l'accento sull'aiuto che la domanda pubblica potrebbe dare alla soluzione della crisi. L'assemblea dei delegati sarà preceduta da un incontro che la Flm avrà con le Confederazioni (Cgil-Cisl-Uil) il 9 novembre a Roma per esaminare lo stato delle trattative.

Nell'ambito della delegazione sindacale si è sviluppata ieri una violenta polemica che coinvolge due dei tre segretari nazionali della Flm che partecipano al negoziato: Paparella, della Cisl, e Della Croce, della componente repubblicana della Uil.

Paparella martedì aveva chiamato in causa l'on. Giorgio La Malfa (presidente della Commissione Industria della Camera) accusandolo di non aver ancora convocato la Commissione Industria, come in passato era accaduto parecchie volte, *«perché egli, come altri, lavora per una soluzione del problema Olivetti che consenta comunque all'azienda di espellere lavoratori e di scaricare i costi sulla collettività».* La Malfa milita nel partito repubblicano come il presidente della Olivetti, Visentini.

L'on. La Malfa ha diffuso un comunicato nel quale specifica che *«le indagini conoscitive, in Parlamento, non sono decise dal presidente di una Commissione, ma sono deliberate dalla Commissione plenaria su proposta di uno o più parlamentari o di uno o più gruppi parlamentari». «Nessun gruppo* — prosegue La Malfa — *ha proposto di avviare un'indagine conoscitiva sulla vertenza Olivetti. Se lo avesse fatto o lo facesse, la questione sarebbe immediatamente portata dal presidente della Commissione al voto della Commissione stessa».* La Malfa aggiunge che *«non è il Parlamento a poter intervenire o mediare in una questione che riguarda i problemi di un'azienda e dei suoi lavoratori, ma ove richiesto, è il governo a dover intervenire per contribuire, se possibile, a risolvere il problema».* Perciò il parlamentare repubblicano informa di aver *«sollecitato il ministro del Lavoro Scotti a convocare le parti».*

La replica più dura a Paparella è venuta dall'interno del sindacato. Il segretario nazionale della Flm, Della Croce, ha detto: *«La dichiarazione di Paparella non è né opportuna né corretta. Infatti la Flm non ha mai rivolto polemiche a uomini politici o ai partiti. Se dovesse ricorrervi lo dovrebbe fare con una decisione collegiale della segreteria o attraverso i suoi segretari generali».*

Della Croce afferma che Paparella *«sa che la convocazione da parte del presidente della Commissione non è possibile perché non rientra nei compiti istituzionali».* Aggiunge che la convocazione della Commissione è possibile *«solo se condivisa da tutti i gruppi»* e specifica: *«Oggi qualche gruppo, e non quello del pri, non condivide l'opportunità di tale incontro». «Evidentemente per Paparella* — conclude Della Croce — *l'amore per la polemica supera quello che ognuno deve avere per la verità».*

Al termine della giornata di negoziato i sindacalisti hanno proposto un nuovo incontro per giovedì 8 novembre; le parti hanno convenuto di risentirsi lunedì prossimo per fissare la data per il proseguimento della discussione.

Sergio Devecchi

Donat-Cattin: si va verso segreteria di Andreotti

ROMA — Il vicesegretario della dc, on. Donat-Cattin, in una intervista al «Settimanale», ha sostenuto che dopo gli ultimi incontri e le ultime dichiarazioni dei vari leaders democristiani, *«si va verso una segreteria Andreotti».* E la segreteria Andreotti — ha aggiunto — *«con la benedizione dei basisti e dei morotei, non soltanto sconfesserebbe note convinzioni dell'on. Moro nei suoi rapporti politici interpersonali, ma sarebbe soprattutto la più grottesca "trasformistazione" di questi gruppi che si propongono una politica democratica e anti moderata per la dc».*

Donat-Cattin ha ricordato che le posizioni di Bisaglia e Andreotti sui problemi centrali di questa fase politica (i rapporti con il pci e con il psi) sembravano fino a 15 giorni fa molto distanti.

«Credo che l'obiettivo di Andreotti — ha aggiunto — *sia quello di collegare Forlani e i dorotei con il gruppo che ruota intorno alla segreteria del partito. In questo modo Andreotti assumerebbe una posizione dominante»,* che potrebbe portare *«anche alla alleanza con i comunisti, ma in modo pragmatico, senza nessun contenuto ideale».* E la dc — ha osservato Donat-Cattin — *«si consumerebbe su questo accordo, se così fosse».*

Annunciato dal ministro Nicolazzi

Si studia un piano-casa per le giovani coppie

Ieri primo incontro tecnico governo-sindacati

ROMA — L'incontro tecnico governo-sindacati sul problema degli sfratti e della casa si è aperto ieri pomeriggio con una pregiudiziale posta dal segretario confederale della Cisl, Delpiano: se l'esecutivo non modificherà il disegno di legge relativo al finanziamento di 400 miliardi ai Comuni per l'acquisto di alloggi da dare in affitto ai senzatetto, *«il sindacato non è disposto ad iniziare la discussione sul pacchetto di provvedimenti per i problemi della casa».*

I rappresentanti dei lavoratori chiedono, in sostanza, che i 400 miliardi non ritardino l'operatività del piano decennale per l'edilizia popolare. Inoltre, le immobiliari dalle quali i Comuni acquisteranno gli appartamenti, dovranno reinvestire gli utili nel settore. I ministri Nicolazzi (Lavori Pubblici), Andreatta (Bilancio) e Morlino (Giustizia) si sono impegnati ad esaminare la questione.

«Ci pare — ha detto Morlino — *che il discorso del sindacato sia sostanzialmente corretto: essi vogliono infatti inquadrare il provvedimento dei 400 miliardi ora in esame al Parlamento nel più vasto quadro di politica edilizia che il governo sta delineando».* In particolare, ha aggiunto il ministro di Grazia e Giustizia, circa la metodologia per rilevare gli effetti della legge sull'equo canone *«ho precisato ai sindacati, che su questo si inizierà la discussione alla Camera, sulla base della prima relazione (andamento della legge) presentata in merito al governo».*

Il ministro Nicolazzi, da parte sua, ha informato la rappresentanza sindacale che tra due settimane saranno pronti i risultati di un lavoro che sta svolgendo un apposito comitato di esperti finanziari sugli incentivi di risparmio per acquistare la prima casa. Questi meccanismi di incentivazione consentiranno alle giovani coppie di avere una casa propria. Il pacchetto di provvedimenti per la casa fin qui previsto dal governo non aveva infatti preso seriamente in considerazione il problema delle giovani coppie.

Per il decongestionamento del mercato degli alloggi, il governo ha previsto lo stanziamento di circa 1550 miliardi di lire. A giudizio di Delpiano, la somma *«è decisamente consistente».* Ma, ha assicurato, *«se non si conoscono le aree urbane dove costruire gli alloggi, se non si modifica la struttura degli appalti (oggi i tempi sono ancora troppo lunghi) se non si ristrutturano gli Istituti autonomi case popolari ed infine se non si sa con esattezza da dove verranno reperiti questi fondi, difficilmente si potrà utilizzare questi miliardi».*

c. p.

L'agguato sotto casa nel quartiere di Cinecittà

Una colonna Br a Roma spara a un sottufficiale

La vittima presta servizio nella polizia ferroviaria - E' stato ferito alla spalla - I terroristi sono fuggiti con la pistola dell'agente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una frangia della colonna romana Br ha fatto la sua apparizione ieri nella capitale, colpendo un sottufficiale della Polfer (Polizia ferroviaria) e sottraendogli l'arma che egli aveva in dotazione.

L'attentato è stato rivendicato alle 18 dalle Brigate rosse, con una telefonata fatta a un quotidiano romano. L'attendibilità del messaggio è parziale, molto più consistente — invece — la firma che indirettamente collega l'episodio all'organizzazione terroristica. Gli aggressori del sottufficiale sono giunti sul luogo dell'agguato e sono poi fuggiti su una «132» blu, una delle otto auto che furono rubate nell'agosto scorso nel quartiere Prati e che, subito si sospettò, dovevano servire per compiere qualche azione terroristica in grande stile. Le vetture sparirono. Una sola è stata ritrovata: è quella che guidava Prospero Gallinari il 24 settembre scorso, quando fu catturato insieme con Mara Nanni nei pressi di Porta Metronia.

Vittima dell'aggressione è l'appuntato Michele Tedesco, di 57 anni, che presta servizio nella polizia ferroviaria alla stazione di Trastevere. Alle 14,30 egli rientrava a casa, in via Calpurnio Fiamma, nel quartiere di Cinecittà. Al piano terra, prima di raggiungere l'ascensore, tre giovani gli si sono parati davanti. Avevano il volto mascherato. Uno impugnava una pistola, munita di silenziatore. Lo hanno immobilizzato, e minacciato. *«Stai zitto, non fare resistenza che non ti faremo niente. Dacci soltanto la pistola»,* gli hanno detto.

Ma l'appuntato, secondo il racconto da lui fornito poi agli inquirenti, ha avuto un moto di reazione, ha scalciato contro i suoi aggressori pur senza riuscire a urlare.

A questo punto la situazione è precipitata. Dall'arma che gli era puntata contro è partito un colpo che ha raggiunto Michele Tedesco alla spalla. I tre sono fuggiti, con la pistola del sottufficiale. Circa un'ora dopo, l'auto è stata trovata, abbandonata, in una traversa di via Tor Pignattara.

Michele Tedesco è stato soccorso. Il proiettile sparato dai terroristi gli ha provocato una frattura ossea; il sottufficiale dovrà restare ricoverato 40 giorni all'ospedale San Giovanni.

Una «grande firma» della nostra moda

È morta Zoe Fontana lanciò l'Italian style

ROMA — Zoe Fontana, creatrice di moda femminile al cui nome è stato legato per anni gran parte del successo del gusto italiano del vestire nel mondo intero, è morta ieri mattina nella sua casa di Roma, colpita da una malattia incurabile. Zoe Fontana aveva 68 anni, essendo nata a Parma il 5 maggio del 1911. Donna d'affari forte e dinamica, Zoe Fontana aveva lavorato nel suo atelier e progettato nuovi modelli fino a 15 giorni fa.

Insieme alle sorelle Micol e Giovanna, con le quali aveva fondato a Roma la sartoria «Sorelle Fontana» nell'immediato dopoguerra, creava ancora collezioni di alta moda per le clienti, nel suo stile classico e di linea raffinata che l'aveva resa celebre.

Le sorelle Fontana, che avevano presentato a Palazzo Pitti a Firenze, negli anni dei loro maggiori successi, le loro creazioni esclusive, erano note per avere lanciato per prime lo «stile italiano» in contrapposizione a quello francese, che in Italia fino agli Anni Cinquanta dominava.

Senza trascurare la creazione d'alta moda, nel 1966 Zoe e le sorelle fondarono ad Ariccia uno stabilimento per la fabbricazione di «prêt-à-porter» con la loro firma, un tipo di prodotto ancora assai esclusivo. La sartoria aveva cessato nel 1972 di presentare le collezioni d'alta moda alle manifestazioni ufficiali del settore.

Fra le clienti della casa sono da ricordare fra le altre, negli Anni Cinquanta e Sessanta, Maria Pia di Savoia, Ava Gardner, la regina Federica di Grecia, Margaret Truman, Ingrid Bergman.

Centrali nucleari in Iran: annullato contratto con la Rft

TEHERAN — Il vice primo ministro iraniano Sadegh Tabatabai ha confermato l'abbandono definitivo del progetto di costruzione di due centrali nucleari che dovevano essere realizzate nell'Iran dalla società tedesco-occidentale *Kraftwerk Union.*

Ieri secondo incontro tra le delegazioni

I punti difficili per il Concordato

ROMA — Alla Nunziatura apostolica si sono nuovamente riunite ieri sera, per la revisione del Concordato, le delegazioni della Santa Sede e del governo italiano che, in gran riservatezza, avevano ripreso le trattative lunedì dopo un anno di sospensione ufficiale.

«Vi sono alcuni punti difficili», ha detto il sen. Guido Gonella che presiede la delegazione italiana composta dai professori Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago. Le richieste della delegazione vaticana (presidente mons. Achille Silvestrini; membri mons. Audrys Backis, lituano, e il gesuita Salvatore Lener) sono rigide soprattutto sull'ampliamento del concetto di «ente ecclesiastico», con relative esenzioni tributarie sul settore scolastico e sul diritto degli enti di assistenza cattolici a non essere assorbiti dal decentramento regionale. Nessun delegato formula previsioni sui tempi necessari a concludere il negoziato, anche se si ritiene che il nuovo schema, o «quinta bozza», sarà presentato al governo entro fine dicembre.

Rimane aperta la questione se il governo firmerà direttamente l'accordo con la Santa Sede o se, al contrario, lo sottoporrà ai capigruppo parlamentari o al Parlamento secondo la prassi innovativa seguita nel '76 e nel '78 dal governo Andreotti. Sia il segretario del pli, Zanone, in una lettera a Cossiga, sia il segretario del pri, Spadolini, chiedono che il governo sottoponga la nuova bozza almeno ai capigruppo del Parlamento. Spadolini ricorda in una nota di aver suggerito *«massima prudenza»* al governo in questa delicata fase del negoziato sin dal 25 ottobre quando una delegazione repubblicana si incontrò con la delegazione della dc. *«E' impensabile* — prosegue la nota — *che una ulteriore bozza di revisione sia portata all'approvazione prima di essere sottoposta al giudizio almeno dei capigruppo dei due rami del Parlamento».*

Da Palazzo Chigi non è venuto sinora alcun chiarimento procedurale anche se il giornale del pli, *Opinione*, ha prospettato il dubbio che impegni per accelerare il negoziato siano stati presi addirittura da Pertini nella colazione offertagli da Papa Wojtyla. Il sospetto si basa sul presupposto «sicuro» che i due interlocutori abbiano parlato «con *franchezza del Concordato*».

Ci risulta, invece, che il Concordato fu uno dei molti argomenti della lunga conversazione e se ne parlò in termini estremamente generici, per esprimere una reciproca volontà di intesa cordiale, ma escludendo qualsiasi accenno al campo operativo e procedurale che spetta al governo e non al Capo dello Stato. Se impegni di accelerare la firma esistono con la Santa Sede non sono dovuti a interventi di Pertini.

In ambienti parlamentari circola la voce, smentita nella delegazione italiana, di possibili dimissioni del prof. Roberto Ago, anche per l'attività di membro della Corte internazionale di giustizia dell'Aja. Come eventuali successori si fanno due nomi: o il prof. Aldo Sandulli, che fu presidente della Corte Costituzionale e della Rai, o il prof. Domenico Barillaro.

l. f.

Dirigente dell'aviazione civile

Licenziato dal governo continua a presentarsi al lavoro ogni giorno

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giuseppe Sitajolo, capo della navigazione aerea dell'Aviazione civile, messo clamorosamente a riposo dal governo il 3 ottobre scorso per gravi inadempienze e irregolarità nel servizio, continua a presentarsi regolarmente nel suo ufficio osservando con scrupolo l'orario di lavoro. E nessuno può dirgli niente, in quanto la misura punitiva non è stata ancora ratificata dalla Corte dei conti. *«Fino a quando il provvedimento del Consiglio dei ministri non sarà ratificato* — afferma con tutta tranquillità il punito — *io continuo a lavorare».*

Rischia così di trasformarsi in una bolla di sapone il primo caso disciplinare nei confronti di un alto burocrate in trent'anni di storia dell'amministrazione statale. *«Non posso certo mandare i carabinieri a cacciarlo dall'ufficio* — dice il direttore generale Davide Collini — *Del resto, la sua è una presenza provocatoria, perché non può firmare carte importanti e, se lo facesse, la sua firma non avrebbe valore. Ho spedito una circolare avvertendo tutti che, in attesa di una nuova nomina, avrei avocato l'incarico di dirigente del servizio navigazione, ma lui mi ha risposto con una lettera per smentirmi e annunciare la sua presenza quotidiana».*

Sitajolo è stato messo a riposo insieme con il collega Pietro Papa. Stando alla legge, i due, fino a quando non arriva la risposta della Corte dei conti, paradossalmente avrebbero l'obbligo di presentarsi in ufficio. Mentre Papa ha scelto la via del riserbo, trovando la scappatoia delle ferie, Sitajolo, con la sua presenza al lavoro, preferisce evidentemente la via più polemica. Per espletare la formalità della collocazione a riposo, di solito, bastano due o tre giorni al massimo. Ne sono trascorsi invece 28.

Il funzionario punito avanza due spiegazioni, entrambe preoccupanti. La prima è che la direzione generale dell'aviazione civile è quasi paralizzata, perché i quattro servizi di maggiore importanza, — aeroporti, affari generali, trasporti e navigazione — che dovrebbero avere a capo altrettanti funzionari sono di fatto amministrati solo da un funzionario a tempo pieno e da un altro part-time.

La seconda spiegazione è che il governo preferisca «raffreddare» la questione, con tutte le polemiche che hanno seguito il provvedimento, ritardando di proposito l'invio della documentazione alla Corte dei conti. Tutto questo, si sussurra negli ambienti ministeriali, vorrebbe significare che «*ci sono altri peccatucci da nascondere*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 1° novembre 1879)

Meeting della pace

NAPOLI — Il meeting per la pace ci rintrona ancora con una eco, un duello. Quale miglior risultato? Si parlava di pace e due troppo zelanti, appassionati di essa, quasi fossero due rivali, si tagliarono la pelle a colpi di sciabola. Un duello più, uno meno non guasta né accomoda. Oramai tutti si è convinti che questi meeting pacifici lasciano il tempo che trovano; se poi se ne affida la direzione ai Ricciardi e agli Sbarbaro, si va diritti alla guerra.

In attesa della sentenza definitiva (11 dicembre)

Il pretore ordina all'Alfa di riassumere tre licenziati

MILANO — Con provvedimento d'urgenza — in attesa della sentenza sul merito che verrà emessa l'11 dicembre — il pretore Giampaolo Muntoni ha deciso l'immediata reintegrazione, nei rispettivi posti di lavoro, dei tre operai che, all'inizio di ottobre, furono licenziati dall'Alfa Romeo per eccessivo assenteismo. Si tratta di Giovanni Varano, Antonio Balducci e Giovanni Barone, i quali (insieme con altri dipendenti dell'Alfa come loro licenziati) nell'arco degli ultimi sei anni, avevano accumulato assenze pari al cinquanta per cento dei periodi lavorativi.

Il pretore Muntoni — lo stesso che dovrà emettere la sentenza di merito — ha motivato la decisione spiegando che il comportamento dell'azienda è stato *«arbitrario dal punto di vista giuridico».* Infatti, nella lettera di licenziamento, c'era scritto che il *«giustificato motivo di licenziamento»* consisteva in uno *«stillicidio continuo di assenze»*, tale da rendere *«oggettivamente carente l'interesse dell'azienda»* alle prestazioni lavorative dei dipendenti in questione.

In altre parole, l'Alfa avrebbe deciso i licenziamenti senza porsi il problema se le numerose *«passate malattie fossero fasulle».*

All'udienza di ieri, il legale dell'Alfa Romeo, avvocato Salvatore Trifirò, ha offerto ai tre licenziati somme varianti da un milione e mezzo a due affinché potessero *«attendere serenamente l'esito del giudizio di merito».* I tre operai hanno rifiutato l'offerta, ribadendo l'istanza di riassunzione. Le somme offerte, secondo quanto ha dichiarato l'avvocato Trifirò, sarebbero dovute essere restituite solo nell'ipotesi in cui le domande dei ricorrenti fossero state accolte, con l'annullamento dei licenziamenti: «ma — ha precisato il legale — *in tal caso in tempi così lunghi da non incidere sulla loro situazione patrimoniale».*

Varano, Balducci e Barone dovrebbero presentarsi in fabbrica venerdì prossimo. Nel caso in cui non venissero accettati, il loro legale sporgerebbe querela per *«mancata attuazione di un provvedimento del giudice»*, con possibilità di chiedere l'accompagnamento dei tre nello stabilimento. Sabato prossimo, infine, il pretore Camillo Filadoro esaminerà il ricorso di altri due operai dell'Alfa, licenziati per i medesimi motivi: Ciro Mascolo e Giuseppe Di Geronimo. Anche per loro emetterà un provvedimento provvisorio: il giudizio di merito è fissato per il 18 dicembre.

Proposta pri su vasectomia volontaria

ROMA — Per favorire la discussione, anche nel nostro Paese, di una *«pratica che appare la più sicura e valida alternativa al ricorso all'aborto»*, i deputati repubblicani Del Pennino, Olcese e Dutto hanno ripresentato la proposta di legge — decaduta nella scorsa legislatura per lo scioglimento delle Camere — sulla sterilizzazione degli uomini.

Premesso che oggi non si può in alcun modo sostenere che la vasectomia possa ricadere nei reati previsti dal codice penale proprio perché «volontaria», i rappresentanti del pri rilevano che, negli ultimi anni, il numero delle persone che vi hanno fatto ricorso è salito, nel mondo, da 3 milioni e 400 mila del 1960 agli oltre 90 milioni del 1978.

La «trattativa Moro»

Forse fu Pace a telefonare a Signorile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chi telefonò a Claudio Signorile per sollecitare il terzo incontro con Franco Piperno nel quadro dei tentativi fatti dal «partito della trattativa» per salvare la vita di Aldo Moro? L'interrogativo potrà essere chiarito forse soltanto tra qualche settimana. Sembra infatti necessario un confronto tra Piperno e Signorile, già apparso probabile dopo l'ultimo interrogatorio di Piperno qualche giorno fa; ma sembra anche necessario attendere di poter interrogare Lanfranco Pace, per ora a Parigi in attesa che venga decisa dai giudici francesi la richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane.

Le cose, per ora, sembrano essere a questo punto. Piperno dice la verità quando afferma che non fu lui a sollecitare il terzo incontro con il vicesegretario del psi in quei drammatici giorni della primavera del '78. Però è anche vero che non fu Signorile a cercare Piperno, con il quale si era già incontrato due volte. Lo stesso Signorile ha detto — chiarendo un punto rimasto oscuro dopo l'interrogatorio di Piperno, lunedì scorso — che a telefonargli fu «una persona che parlava a nome di Piperno». Ma questa persona «non disse chi era».

Il contrasto tra Signorile e Piperno era nato dal fatto che quest'ultimo aveva sostenuto che tutti e tre gli incontri erano stati sollecitati dal vicesegretario del psi, mentre Signorile, nell'interrogatorio reso il 26 giugno, aveva detto testualmente che «l'ultimo dei tre incontri fu sollecitato da Piperno», il quale gli «ribadì la necessità di un atto evidente della dc».

Ora Signorile ha precisato che è stata un'altra persona a fare la telefonata. Gli inquirenti lavorano attorno all'ipotesi che questa «terza persona» sia proprio Lanfranco Pace. Ma per averne la certezza occorrerà sentire ancora Signorile, metterlo forse a confronto con Piperno e, soprattutto, avere Pace a disposizione per chiedergli chiarimenti.

Sequestrate al circo Orfei le bandiere di Formosa

ROMA — Brusco finale alla polemica nata l'altro giorno tra il circo Orfei che aveva esposte, insieme alle altre, le bandiere della Cina nazionalista, e il ministero degli Esteri, che voleva far togliere le bandiere in vista della prossima visita del premier cinese Hua Guofeng: la polizia si è presentata ieri al circo di Nando Orfei, all'Eur, ed ha d'autorità sequestrato le bandiere «incriminate».

Gli agenti hanno pure controllato i passaporti degli stranieri che lavorano nel circo.

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancata
Giuseppina Croce ved. D'Agostino
Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali venerdì ore 10,15 da via Trinità 8.
— Torino, 1 novembre 1979.

E' mancato
Mario Bellato
Lo annunciano la moglie, figlio, parenti tutti. I funerali venerdì ore 14,30 da via Bandini 8, Collegno.
— Collegno, 31 ottobre 1979.

Alla cara memoria di
Maria Perosino
A funerali avvenuti i figli Aldo e Lilliana, il genero, la nuora, i nipoti, addolorati annunciano la scomparsa.
— Torino, 1 novembre 1979.

E' mancato il
CAV. DELLA REPUBBLICA
Domenico Arduino
anni 77
ex alpino
Lo annunciano la moglie Irene Granito, la sorella Rita e parenti tutti. Funerali venerdì 2 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Roma 53. La cara salma proseguirà per Maretto d'Asti.
— Moncalieri, 31 ottobre 1979.

La famiglia Gastaldo si unisce al dolore.

E' mancata
Alba Guidi ved. Riccio
Addolorati lo annunciano il figlio Umberto (pittore), fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali nella cattedrale di S. Donato Pinerolo venerdì 2 novembre ore 11.
— Pinerolo, 31 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luciano Barba
manutentore Alfa
anni 46
L'annunciano straziati la moglie Anna Maria Comelli, i figli Giorgio e Daniela, mamma, suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 2 novembre ore 15,45 ospedale Martini via Tofane ed in parrocchia La Pentecoste via Baltimora ore 16. Dopo le esequie la salma sarà tumulata al Cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Tamiso
di anni 67
Addolorati l'annunciano la moglie Giulia, i figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 novembre alle ore 14,15 partendo dall'Ausiliaria Martini Largo Gottardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 ottobre 1979.

Sono improvvisamente e tragicamente mancati
Margherita Bassino
e
INGEGNERE
Mario Bassino
Ne danno il triste annuncio: cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 2 corrente alle ore 14,30 nella Parrocchia della Crocetta. Le Salme saranno tumulate a Montenero. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° novembre 1979.

Gli ingegneri colleghi di laurea 1958 ricordano il caro amico tragicamente scomparso.

Mario Valente e famiglia, addolorati, rimpiangono i cari amici BASSINO.

E' improvvisamente mancato
don Sisto Bighiani
parroco di Macugnaga e guida alpina
Ne danno il triste annuncio famigliari e parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 2 novembre alle ore 15 a Macugnaga.
— Macugnaga, 31 ottobre 1979.

Partecipano al lutto il Comune di Macugnaga, l'Azienda di soggiorno, le Guide alpine, associazioni, la Comunità tutta.

RINGRAZIAMENTI

Paolo e Franca Tartari commossi per la grande manifestazione di stima e affetto dimostrata al loro caro papà
Pierino
Ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore. Un grazie particolare alla cara Wanda.
— Torino, 1 novembre 1979.

ANNIVERSARI

L'Unione Gruppi Anziani FIAT ricorda i suoi Soci defunti. SS. Messa di suffragio, sabato 10 novembre ore 8,30 nel Santuario di Maria Ausiliatrice. Gli anziani FIAT ed i familiari dei defunti sono invitati a partecipare.

1967 — 1979
cav. uff. Luigi Caffaratti
Vive indimenticabile nell'affettuoso ricordo della moglie.

1977 — 1979
Generale
Germano Corgiat Lola Brancot
La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 1° novembre 1979.

1978 — 1979
Renzo Barbeso
Con tanto amore e infinito rimpianto per l'immenso vuoto che ha lasciato lo ricordano moglie, figlia, genero e parenti tutti.

1947 — 1979
Baudolino Gabey
1963 — 1979
Giovanna Maiano
I loro cari li ricordano con immutato affetto.
— Alessandria, 1° novembre 1979.

1-11-1975 — 1-11-1979
Domenico Bocca
Un bene perduto, un dolore profondo, un rimpianto senza fine. I tuoi cari ti ricordano agli amici e a quanti ti hanno amato, stimato e onorato.

1978 — 1979
Enrichetta Miravalle ved. Piala
Triste anniversario di un bene perduto.

1978 — 1979
Mario Schierano
I tuoi cari non ti dimenticheranno mai. S. Messa nella Parrocchia di Mirafiori, strada del Castello, 1° novembre ore 10.

1978 — 1979
Alberto Miglino
Sei sempre vivo nel profondo rimpianto dei tuoi cari.

1968 — 1979
Bernardino Giovetti
Sempre ricordato da mamma e papà.
— San Giorgio Canavese, 1° novembre 1979.

Alfonso Viviano
Due anni: la moglie con infinito rimpianto.
— Torino, 1° novembre 1979.

Alessandra Satta Curino
dott. Giovanni Curino
Nel decimo anniversario della tragica scomparsa i genitori e loro cari sempre li ricordano.
— Torino, 1° novembre 1979.

1976 — 1979
Terzo tristissimo anniversario della scomparsa di
Fortunato Poli
Santa Messa suffragio 3 novembre ore 10,30 Santuario Consolata.
— Torino, 1° novembre 1979.

1969 — 1979
Nel decimo anniversario della scomparsa di
Lucia e Giulio Ramojno
Il figlio Ernesto con tutti i familiari li ricorda con immutato affetto. Santa Messa, venerdì 2 novembre ore 19, Istituto «La Salle».
— Torino, 1° novembre 1979.

1967 — 1979
Pietro Paolo Pignata
1975 — 1979
Secondina Pignata Cerrato
Il figlio li ricorda con immutato dolore e affetto.

1974 — 1979
Giovanni Giampetruzzi
Un triste ricordo. La moglie e i tuoi cari.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Alessandro Vergnano
Le figlie lo ricordano. Santa Messa il 4 novembre ore 10 Parrocchia Santo Bernardo (Borgo Aie) Moncalieri.

Nuovi metodi annunciati da Reviglio

Lotta casa per casa agli evasori fiscali

In soli 7 mesi scoperte 1995 persone «sconosciute» al fisco Altre 2017 evadevano in parte le imposte - Il comandante generale dei finanzieri: «Mi opporrò alla smilitarizzazione»

ROMA — Il 1980 sarà l'anno della caccia agli evasori fiscali totali e paratotali, a coloro, cioè, che pur svolgendo un'attività economica o percependo un reddito sono del tutto, o quasi, ignoti al fisco. Il numero di questi «sconosciuti fiscali» non è certamente basso. In appena sette mesi, da gennaio a luglio di quest'anno, la Guardia di Finanza ha individuato 1955 evasori totali e 2017 evasori paratotali, con una sottrazione complessiva al fisco di 21 miliardi di Iva e di imposte dirette, relative a un imponibile di 220 miliardi di lire. A fine '79 gli evasori così individuati saranno 3400 totali e 3500 paratotali.

Le cifre sono state fornite dal ministro delle Finanze, Reviglio, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del nuovo anno di studi della scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

Quest'anno per la prima volta — ha detto Reviglio — l'azione della Guardia di Finanza si è concentrata su questo particolare tipo di evasione con risultati apprezzabili. Risultati che, al di là della loro consistenza immediata, valgono soprattutto per il loro «effetto d'annuncio», del venir meno nel nostro Paese di zone di franchigia fiscale.

«E' bene — ha spiegato Reviglio — che tutti si convincano che lo Stato ha gli strumenti per snidare l'evasione e che intende impiegarli». Questa attività di ricerca che sfrutta una opportuna metodologia messa a punto dalla stessa Guardia di Finanza, nel 1980 verrà ulteriormente potenziata, in linea — ha precisato il ministro — con le indicazioni della legge finanziaria che per gli accertamenti a scandaglio fa riferimento anche ai non contribuenti.

Evasori totali — Il nuovo metodo applicato dalla Guardia di Finanza per combattere l'evasione totale si basa essenzialmente sulla individuazione, provincia per provincia, dei settori e delle fasce di soggetti più indiziati di evasione. Il procedimento prevede: indagini stabile per stabile per censire i soggetti e le loro posizioni fiscali, analisi di liste fornite dai vari enti (Camera di Commercio, ordini professionali ecc.), individuazione delle «strutture attive» e della posizione dei soggetti ad esse interessate (grossisti, ambulanti, cantieri edili ecc).

Controllo merci — Un'altra forma importante di intervento sarà costituita dai controlli sulle merci viaggianti. Nei primi otto mesi di quest'anno i controlli — ha detto Reviglio — sono stati 223.945 e hanno fatto individuare 26.143 irregolarità. A fine '79 i controlli effettuati ammonteranno globalmente a 350 mila con l'impiego di 108 mila pattuglie. In totale si prevede che in un anno le irregolarità contestate ammonteranno a 40 mila.

Ricevuta fiscale — Dal 1° marzo del 1980 scatterà la ricevuta fiscale per alberghi e ristoranti. L'applicazione del provvedimento sarà anch'essa controllata dalla Guardia di Finanza, che prevede di effettuare circa 300 mila accertamenti l'anno. Reviglio ha anche anticipato che in futuro l'azione di verifica della Guardia di Finanza sarà sempre più coordinata con l'attività di accertamento condotta dagli uffici delle imposte.

Ridurre l'area dell'evasione, ha specificato il ministro delle Finanze, è l'unico sistema per reperire le nuove entrate necessarie alle esigenze di bilancio e attenuare l'attuale discriminazione prodotta (una vera e propria «miscela esplosiva» l'ha definita Reviglio) principalmente a danno del lavoro dipendente dal «fiscal drag». Le aliquote, ha ricordato, sono ferme dal 1976 e nonostante la rivalutazione delle detrazioni, l'inflazione fa sì che oggi a parità di reddito reale l'imposizione fiscale è nettamente superiore a 3 anni fa. Il governo d'altra parte non può accogliere completamente le richieste di compensare interamente questo maggior peso perché verrebbe a incidere sul disavanzo del bilancio accelerando ulteriormente l'inflazione e provocando disoccupazione.

L'intervento del ministro Reviglio era stato preceduto dal discorso del comandante generale della Guardia di Finanza, Marcello Floriani. Nel tracciare un quadro dell'attività del Corpo, il gen. Floriani si è soffermato soprattutto sulle proposte di smilitarizzazione del Corpo. Floriani si è detto fiducioso che «l'esecutivo e il Parlamento vorranno mantenere al Corpo l'attuale assetto militare».

Ha poi accennato agli attuali «fermenti» esistenti tra i finanzieri «fomentati e pubblicizzati da un esiguo gruppo di appartenenti al Corpo, frutto di una strumentalizzazione alla quale hanno soggiaciuto elementi giovani e non bene informati». «E' mia ferma determinazione — ha detto Floriani — adoperarmi per impedire l'ulteriore evoluzione del fenomeno». «A tal fine — ha continuato — impiegherò ogni mezzo a disposizione: dalla persuasione alla rigorosa applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore, pur nell'attuale carenza di un valido regolamento di disciplina e della realizzazione della rappresentatività, più volte sollecitati dalle autorità militari».

Ne avrebbe accennato Cossiga

Aumentano le imposte per fondi al Belice?

ROMA — Aumenteranno le imposte per risolvere dopo decenni i problemi dei terremotati in Sicilia? E' quanto lascia intravedere una dichiarazione del presidente del Consiglio Cossiga durante l'incontro, avvenuto ieri mattina, con una delegazione di sindaci della Valle del Belice.

Cossiga ha manifestato un'ampia disponibilità su tutta la problematica del Belice, oltre che sul completamento della costruzione delle case. «Ne abbiamo preso atto — ha detto l'on. Reina, socialista, che accompagnava la delegazione — ma devo rilevare che c'è un problema di carattere finanziario a fronte del quale, pur essendoci la disponibilità, siamo ancora in fase di ricerca delle soluzioni».

Il parlamentare si è riferito in particolare alla reperibilità dei mezzi finanziari, osservando che nell'incontro si è accennato «all'eventualità di imposizioni fiscali. E quando si fa riferimento a una possibilità del genere — ha concluso Reina — la cosa fa sorgere preoccupazioni».

Un giornalista gli ha domandato: ve ne ha parlato Cossiga?

Reina ha risposto: «Certamente, ce lo ha accennato. Il presidente ha detto che il governo troverà i soldi, e se non si troveranno nell'ambito del bilancio si dovrà ricorrere a imposizioni fiscali. Questo a mio avviso — ha precisato Reina — può implicare ritardi e può drammatizzare ulteriormente il problema del Belice».

Cossiga a nome del governo si sarebbe impegnato — così ha riferito il sottosegretario all'Industria Russo, anch'egli presente all'incontro — a adeguare agli attuali costi reali il contributo a carico dello Stato per la ricostruzione delle case colpite dal terremoto nel 1968 nel Belice; a sbloccare la questione riguardante la costruzione delle infrastrutture primarie e secondarie del Belice; a far eseguire dal ministero dei Lavori Pubblici una verifica sulle strozzature che hanno ritardato la ricostruzione; a realizzare, nell'ambito delle competenze del Cipe, le proposte di iniziative industriali collegate alle risorse locali per favorire la rinascita economica della zona.

e. i.

Posteggiatore uccide a Napoli il «concorrente»

NAPOLI — Assurdo delitto a Pompei. Un guardamacchine abusivo, Michele Scarico, 34 anni, ha ucciso a coltellate al termine di una violenta colluttazione l'uomo che aveva tentato di «soffiargli» il posto approfittando di una momentanea assenza dal lavoro per malattia.

La vittima è Vincenzo Borriello, 41 anni, residente a Castellammare di Stabia, disoccupato. L'assassino è stato arrestato e dovrà rispondere di omicidio volontario.

Michele Scarico, sposato, due figli e da tempo alla ricerca di una occupazione, non aveva trovato di meglio che calcarsi in testa un berretto bianco e di improvvisarsi guardamacchine. Si era assicurato un margine di guadagno — 10 mila lire circa al giorno — sorvegliando le auto lasciate in sosta in uno spiazzo antistante il mercato dei fiori.

Per una settimana Michele Scarico era stato costretto a letto da una influenza e al mercato dei fiori si era installato un altro guardamacchine, Ciro Borriello, 18 anni, figlio della vittima. Ieri il tragico diverbio. Lo Scarico riesce ad allontanare il concorrente, a far valere i suoi diritti ma nella discussione interviene Vincenzo Borriello e l'alterco sfocia nel sangue.

Genova: il segretario è in prigione a Parigi per renitenza alla leva

La relazione di Fabre in carcere ha aperto il congresso radicale

Attacchi a dc, pci e psi - «Alla crescita elettorale non è seguita una crescita interna del partito» - Pannella sulle accuse di verticismo: «Non mi difendo da simili insulti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il XXII Congresso del partito radicale s'apre a Genova in un Palasport tappezzato in rosso. Ci sono il simbolo stilizzato della grande rosa stretta nel pugno e un unico slogan: «Il protagonista socialista degli Anni Ottanta». Il mastodontico edificio circolare che guarda il mare è presidiato dalla polizia, ma il clima è disteso e sembra disperdere, nel vasto parterre, quel migliaio di giovani che ascolta in silenzio la voce rotta dall'emozione di Anna Maria Capogrande, 41 anni, romana.

E' la compagna di Jean Fabre. Arriva dalla prigione parigina di Fresnes e usa i toni della dissidenza dell'Est: «Jean era malato — racconta —, abbiamo faticato a procurargli un medico e le medicine. M'incarica di dirvi che in questa fase difficile per il partito dobbiamo superare ogni divisione e portare avanti, con coraggio, le nostre battaglie».

C'è un primo applauso. Da il via Marco Pannella, che ha appena escluso, per sé, la segreteria e ha definito il partito «la più favolosa macchina politica che sia mai stata costruita in Italia nel Novecento».

Più tardi, dalla tribuna, Pannella ha respinto le accuse di verticismo e di autoritarismo lanciate in passato da alcuni militanti. «Avrei preferito essere assente — ha detto — perché è difficile parlarvi in queste circostanze: vieto a me stesso di intervenire sulle accuse perché accuse precise non ce ne sono mai state. Alle accuse da legge Reale, da codice Rocco ci si difende rifiutandosi di rispondere». Il leader radicale ha proseguito: «Chi vomita queste accuse, chi dice che lo statuto è stato violato deve precisare da chi e in quale occasione, perché dalle valanghe di insulti non ci si difende».

La compagna di Jean Fabre lascia il microfono e tocca a Laura Fossetti leggere la relazione del segretario. Il testo è arrivato per telefono. Tre ore e venti di teleselezione con Parigi. L'ha dettato Gianfranco Spadaccia ad Enzo Zeno, addetto stampa del partito. E' stato trascritto all'ultimo momento mentre nel Palasport si provavano i microfoni e si davano gli ultimi ritocchi all'ambiente con delle belle piante di bambù in vasi di terracotta.

Anche sulla relazione, un po' di suspense. Le autorità francesi l'hanno rifiutata alla nostra rappresentanza diplomatica e, allo stesso modo, è stato impedito al segretario radicale, in carcere per renitenza alla leva, di affidarla ai suoi avvocati. Dice l'addetto stampa: «L'abbiamo avuta a pezzettini, con lettere uscite dal carcere di Fresnes per canali clandestini». La ragazza al microfono legge con voce monotona. Non si entusiasma né cambia accento alle durissime accuse lanciate da Jean Fabre contro tutti.

Il segretario radicale si dice dispiaciuto di non essere a Genova dopo il successo elettorale di giugno, che ha visto il partito radicale «fare il più grosso balzo in avanti che un partito abbia mai fatto in Italia», ma soprattutto «marcare il suo progresso nelle roccaforti del partito comunista». Ma il successo, secondo Fabre, non deve sviluppare il trionfalismo perché, subito avverte, dalla crescita elettorale non è venuta una «crescita interna reale del partito», mentre lo scontro politico in Europa si fa più difficile.

Scrive Fabre: l'ultimo esempio di un'Europa «di morte e di repressione» è stata l'estradizione dalla Francia di Franco Piperno sulla base di accuse «infondate e non provate, sporche invenzioni fabbricate da un giudice italiano bugiardo che pretende di sostituirsi allo Stato di diritto». Fabre definisce la vicenda giudiziaria dell'«affare Moro» un «gioco al massacro» e chiede che subito si faccia il processo a Negri, Piperno, Scalzone, Pace e gli altri dell'Autonomia. «Se sono colpevoli — scrive dalla prigione di Parigi — che siano puniti, ma non tollereremo che siano tenuti in galera per far credere che il governo Cossiga è capace di mantenere l'ordine pubblico».

Duro con i comunisti. «Il vertice del pci — ha detto — rimane il peggior nemico dell'alternativa di sinistra»; implacabile con la democrazia cristiana che ha definito «democrazia corrotta» indicandola come il «nemico da battere». Fabre si è scagliato anche contro i socialisti. «A Bettino Craxi diciamo che siamo d'accordo: c'è una grande riforma da fare, ma non è la riforma che lui ci propone».

A giudizio del segretario radicale la «grande riforma» consiste «nell'adeguare la legge italiana alla Costituzione della Prima Repubblica» con lo strumento del referendum.

Fabre parla di un «grande referendum» come punto di aggregazione per costruire l'«altra sinistra», per rispondere alla «sfida degli Anni 80», per fare delle lotte radicali il polo d'aggregazione non soltanto dell'«altra sinistra» italiana, ma anche dell'«altra sinistra» europea che egli definisce «una grande sinistra di pace, di libertà, di ecologia e di difesa della vita, una sinistra che sappia affrontare i problemi economici senza mai dimenticare che cosa significa amore e felicità».

Dopo gli attacchi e i programmi, l'autocritica. Sullo stato del partito, sull'autofinanziamento «che è quasi sparito».

Per le amministrative dell'80 i radicali «non si debbono fare intrappolare dalla proposta Cossutta» che li vuole nelle giunte di sinistra. Fabre si domanda: «Il pci è veramente cambiato nei confronti dei radicali?». La risposta appare negativa: «La politica dei sorrisi — scrive — che ci viene rivolta ed il tentativo di recuperare alcune lotte di cui siamo portatori non devono illuderci».

Francesco Santini

Convegno di valdesi, metodisti, luterani e battisti

Il Cristianesimo d'oggi e le Chiese evangeliche

Riunite a Torre Pellice, fino a domenica, le quattro Chiese «storiche» federate fra loro - I gruppi spontanei che non ne fanno parte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORRE PELLICE — Qual è il senso dell'essere cristiani oggi che vanno fianco a fianco un ambiguo risveglio del «religioso», una riaggregazione del cattolicesimo attorno a un Papa diventato «fenomeno di massa» e, parallelamente, un rapido processo di secolarizzazione e di «demoralizzazione»? Su questo interrogativo discuterà, ponendosi come «proposta alternativa», la Federazione delle Chiese evangeliche italiane che, costituitasi nel 1967 a Milano, si riunisce ogni tre anni per dibattere questioni di attualità e di fede: nel 1970 a Firenze («Gli evangelici di fronte al paese»); nel 1973 a Bologna («Costruire la società»); nel '76 a Bari («Gli evangelici di fronte alla crisi della società italiana»). Quest'anno, l'appuntamento è a Torre Pellice, da oggi al 4 novembre.

La Federazione riunisce le quattro Chiese «storiche» del protestantesimo presenti in Italia, che si riconoscono nell'adesione alla Riforma: i valdesi (circa 30 mila, ma le statistiche rischiano di esser fallaci perché alcune Chiese contano tutti i fedeli, altre solo gli adulti battezzati e «comunicanti», altre ancora, come i pentecostali, rifiutano per principio il censimento), i metodisti (circa 5 mila), i luterani (7-8 mila, in parte stranieri, in parte italiani per lo più dei comuni del golfo di Napoli) e i battisti (circa 6 mila).

La Chiesa battista è praticamente considerata una «chiesa ponte» perché, essendo nella Federazione, mantiene i rapporti con le altre confessioni evangeliche che non ne fanno parte: sono le Chiese non «storiche», ma nate nell'800 da movimenti cristiani che oggi si direbbero «di base», dal rifiuto di tutte le Chiese esistenti, sia la cattolica, sia le protestanti. Comunità spontanee e libere, contraddistinte dalla forza dell'impegno religioso e dall'intensità della partecipazione personale.

Rifiutano ogni struttura ecclesiastica, sia pure presbiteriana e sinodale come quelle delle Chiese metodista e valdese, per scegliere invece il cosiddetto «congregazionalismo»: ogni comunità è indipendente e autosufficiente, sia dal punto di vista economico (in molte i fedeli sono tenuti al pagamento della «decima») sia dal punto di vista teologico. Negano ogni forma di ministero organizzato, dandosi ciascuna i propri pastori; praticano il battesimo degli adulti (non si nasce cristiani, lo si diventa per matura e consapevole scelta), si proclamano genericamente evangelici, ma non protestanti, rifiutando ogni legame storico, fosse pur quello con la Riforma, e si basano sull'interpretazione strettamente letterale della Scrittura. Ne consegue il rifiuto di ogni evoluzione «culturale»: la parola di Dio basta, ogni tentativo di elaborazione teologica suscita diffidenza e sospetto.

Sono, in sostanza, forme religiose autenticamente e schiettamente popolari, sia quelle di ispirazione genericamente evangelica, sia soprattutto i due filoni che si richiamano ad aspetti particolari della Rivelazione: gli avventisti e i pentecostali.

Gli avventisti (4.700 adulti battezzati) sono in sostanza dei millenaristi (l'avvento del Regno di Dio è vicino), ma in maniera più sobria dei Testimoni di Geova (che, sia detto per inciso, sono fuori del quadro, poiché di ispirazione religiosa più sincretistica che cristiana) e osservano scrupolosamente i precetti del Vecchio Testamento (dal sabato alle restrizioni di natura alimentare, come gli ebrei) creando così, tra l'altro, casi particolari di tutela dei diritti delle minoranze, specie per quel che riguarda il servizio militare e l'osservanza del riposo settimanale. Un loro osservatore sarà presente a Torre Pellice.

I pentecostali pongono invece l'accento sui doni dello Spirito Santo (dalla guarigione alla glossolalia, il carisma che consente di parlare le lingue) e sono stati forse la Chiesa più perseguitata in Italia, per la diffusione che cominciava ad avere nel Meridione. Non soltanto sotto il fascismo, ma negli anni '50 con il governo Scelba che, vedendo in pericolo il monopolio cattolico e democristiano nelle province del Sud (i pentecostali avevano superato il numero di 200 mila, oggi sono dimezzati) interveniva manu militari a sciogliere le riunioni e arrestare i predicatori: una delle pagine più nere e più ignorate della nostra storia recente. I pentecostali sono tra i più diffidenti verso ogni sforzo di approfondimento e unificazione teologica e, benché invitati a Torre Pellice, non si sa ancora se interverranno.

Giorgio Martinat

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia la pressione è in continuo aumento; sta terminando la fase di cattivo tempo degli ultimi giorni. Il miglioramento è già iniziato sul settore più occidentale e si propaga gradualmente alle altre regioni.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso o localmente nuvoloso. Sulle altre regioni nuvolosità variabile con locali piogge o brevi rovesci temporaleschi ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Nebbia a banchi sulle regioni settentrionali, più estesa dopo il tramonto. Isolati banchi di nebbia durante la notte ed il primo mattino nelle valli del Centro e del Meridione. In serata probabile aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni meridionali; stazionaria sulle altre regioni.

venti: settentrionali, deboli al Nord, moderati sulle altre regioni con rinforzi da Nord-Est sulla Puglia.

mari: molto mosso il Canale d'Otranto; mossi i rimanenti mari meridionali; poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	19	L'Aquila	7	18
Verona	8	16	Roma	11	20
Trieste	9	15	Campobasso	7	10
Venezia	7	16	Bari	10	18
Milano	4	10	Napoli	10	19
Torino	6	15	Potenza	8	10
Genova	11	19	Reggio Calabria	14	21
Bologna	10	15	Messina	15	20
Firenze	10	17	Palermo	16	18
Ancona	11	15	Catania	12	20
Perugia	8	12	Alghero	13	17
Pescara	11	14	Cagliari	11	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	13	piovoso	Londra	13	14	sereno
Atene	15	18	nuvoloso	Madrid	9	17	sereno
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	12	26	nuvoloso
Beirut	22	32	sereno	Mosca	—10	—7	nuvoloso
Bruxelles	3	8	piovoso	Montreal	4	8	sereno
Buenos Aires	6	22	sereno	New York	5	12	sereno
Copenaghen	3	5	nuvoloso	Nuova Delhi	18	32	sereno
Francoforte	2	9	nebbia	Oslo	0	1	nuvoloso
Ginevra	8	12	nebbia	Parigi	10	12	nuvoloso
Helsinki	1	1	neve	San Francisco	12	20	sereno
Hong Kong	22	29	sereno	Stoccolma	0	5	nuvoloso
Honolulu	24	31	sereno	Sydney	22	22	nuvoloso
Gerusalemme	10	31	sereno	Tel Aviv	20	34	sereno
Johannesburg	12	25	sereno	Tokyo	14	21	sereno
Lisbona	12	18	sereno	Vienna	4	8	nuvoloso

I ritocchi delle tariffe chiesti dall'Ania al Cip

Polizze auto: sull'aumento del 26% non tutte le compagnie d'accordo

Ogni anno, puntuali come le cartelle delle imposte, le compagnie di assicurazione formulano le tariffe assicurative «RC auto» da applicare nell'anno successivo. Ad ogni richiesta, però, gli organi competenti (Cip e ministero dell'Industria) bocciano, anche se solo parzialmente, le pretese. Non sappiamo se la decisione del Cip sia determinata da dati effettivamente precisi o se, al contrario, sono le società che forniscono elementi non idonei per giustificare l'autorizzazione.

Cominciamo col dire che da quando è scattato l'obbligo assicurativo per i veicoli a motore (1971) le tariffe sono, in certi casi, triplicate. Diciamo altresì che il numero degli incidenti stradali è, nell'insieme, diminuito. Inoltre la totalità degli automobilisti assicurati con la formula del «bonus-malus», coinvolti in incidenti con piena o parziale responsabilità, si vedono aumentare il «premio» (le compagnie dicono del 15 per cento). In questi casi le tariffe lievitano per la verità del 26 per cento. Vediamo perché: chi ha speso nel 1978 lire 135 mila per una «14 Cv» targata Torino avrebbe dovuto pagare (se privo di incidenti) 130.600 lire (cioè con una riduzione dell'8 per cento). Se però è stato coinvolto in un incidente anche con colpa parziale) pagherà 163.300 lire: vale a dire il 26 per cento in più. Il bello è che il «malus» in questi esempi scatta per entrambi gli automobilisti. Anche per gli incidenti messi a «riserva» (cioè registrati dalle compagnie anche quando le responsabilità sono da chiarire) scatta il «malus». Il labirinto delle condizioni di polizza dunque è impraticabile alla stragrande maggioranza dei motorizzati.

Se l'aumento del «premio» preteso dalle compagnie dovesse essere accettato, gli italiani dovrebbero versare nel 1980 qualcosa come 500 miliardi di lire in più (25 mila lire circa per assicurato), senza contare gli aumenti derivanti dai vari «malus» e dalle «franchigie» previste per molti autocarri (e autovetture) che, nell'insieme, dovrebbero toccare i 70 miliardi di lire.

Che le cose non quadrino bene in questo settore lo dimostra la posizione assunta da una compagnia di tutto rispetto: l'Unipol, infatti, non ha quantificato le richieste di aumento, limitandosi a sostenere che «non ha avuto a disposizione in tempo utile i dati elaborati dal conto consortile, non ha potuto quantificare le richieste per il premio puro di tariffa (costo dei risarcimenti, ndr); inoltre le previsioni, in particolare sull'andamento dell'inflazione in 3-4 anni successivi, hanno un'incidenza determinante per fissare il livello della tariffa ed ipotizzare il probabile costo medio dei sinistri; se tali previsioni sono errate, si ha una tariffa ingiusta per l'assicurato o insufficiente per la compagnia».

Per concludere ci piacerebbe sapere se l'Ania ha tenuto conto, nelle sue richieste, di alcuni importanti fattori: l'aumentato costo della benzina, le non rosee previsioni per il futuro nel campo della circolazione stradale e la diminuzione dei chilometri percorsi. Fatti, questi, che indubbiamente limiteranno sia il numero degli incidenti (specie quelli gravi) sia le controversie giudiziarie. Oppure dovrà come sempre pagare l'assicurato super-premi ingiustificati?

Giuseppe Alberti

Proposta psi: «Giudici ordinari per i ministri sotto accusa»

ROMA — Una proposta di modifica alla Costituzione è stata presentata ieri dai deputati socialisti, primo firmatario l'on. Felisetti. Riguarda l'abrogazione dell'articolo 96 della Costituzione. («Il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri sono posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni»).

Se venisse approvata questa proposta, toccherebbe alla magistratura ordinaria giudicare i ministri indiziati di reato. «Ci hanno persuaso a fare questo passo — ha spiegato l'on. Felisetti — non solo le perplessità degli stessi costituenti, ma anche e soprattutto l'esperienza della Commissione inquirente e le vicende del processo per lo scandalo Lockeed».

«Proprio in questi giorni — ha aggiunto Felisetti — il presidente Leonetto Amadei ha risollevato, in termini drammatici, l'allarme sullo stato di intasamento in cui versa la Corte Costituzionale nello svolgimento della sua funzione di controllo delle legittimità costituzionali».

Altri imputati per l'Italcasse interrogati ieri

ROMA — Nuovi interrogatori del giudice istruttore Antonio Alibrandi per l'inchiesta sugli irregolari finanziamenti concessi dall'Italcasse ad enti pubblici e privati e a semplici cittadini. Si tratta dei cosiddetti «fondi bianchi», ammontanti a circa 1500 miliardi, erogati, secondo l'accusa, dall'istituto di credito dal '70 al '77 al di fuori delle previste modalità di legge.

Il magistrato ha sentito una quindicina di persone: alti dirigenti dell'Iccri e beneficiari dei prestiti, nonché l'ex capo dell'ufficio vigilanza della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, per il prestito all'Immobiliare.

Altri quattro mandati di cattura per lo scandalo dei carburanti

TREVISO — Il giudice istruttore del tribunale di Treviso, dottor Felice Napolitano, che conduce l'inchiesta sul contrabbando di carburanti che avrebbe comportato un'evasione tributaria di circa duemila miliardi di lire, ha emesso quattro nuovi mandati di cattura per «contrabbando e falso in certificazione».

Tra le persone colpite dai mandati c'è il cavaliere del lavoro Bruno Musselli, di 55 anni, di Milano, console onorario del Cile. Musselli è anche presidente di una società finanziaria, la «Sofimi», che controlla la raffineria «Bitum Oil», coinvolta con numerose altre aziende nel traffico di petroli. Gli altri destinatari del provvedimento sono Mario Pacecetti, di 70 anni, di Crema, titolare della ditta «Logam», il quale risulterebbe anche cointeressato alla «Bitum Oil»; Gianfranco Magnini, di 37 anni, di Bresso (Milano), amministratore della stessa società e Francesca Germani, di 55 anni, di Bergamo, amministratrice della «Logam».

Stato Civile di Torino

28 OTTOBRE 1979

Martinetti Giovanni, a. 82, Torino, pens.; **Marone** Ugo, a. 67, Torino, pens.; **Sacchetti** Ada ved. Tempesta, a. 82, Foggia, pens.; **Rocci-Ris** Marius, a. 46, Birmania, pens.; **Rigobello** Domenico, a. 74, Costa di Rovigo, pens.; **Oliva** Beniamino, a. 18, Cesa, operaio; **Lucco-Borlera** Cecilia ved. Colombatto, a. 90, Valdellatorre, pens.; **Strona** Carlo, a. 54, Castelnaldo, [illegible] diretto; **Zammuto** Gaetano, a. 77, Caltanissetta, pens.; **Bezzo** Silvano, a. 45, Torino, religioso; **Tamagnini** Faustina, a. 90, Trento, religiosa; **Mangiapan** Giovanni, a. 71, Quarona Sesia, pens.; **Marchese** Pietro, a. 78, [illegible], pens.; **Martelli** Carmela Maria, a. 62, Calascibetta, pens.; **Poesia** Anna ved. Tavano, a. 87, Pino, pens.; **Pasquale** Virginia, a. 86, Cuneo, pens.; **Bessone** Michela, a. 78, Tigliole d'Asti, pens.

29 OTTOBRE 1979

NATI — **Caracco** Federica; **Mangano** Julian; **Rola** Emilia; **Mancassara** Laura; **Bella** Luca; **Corvetti** Marzia; **Zampone** Marco; **Malodoro** Gianluca; **Marcisio** Claudio; **Ragazzoni** Francesca; **Boscolo** Valeria; **Truccone** Manuela; **Agnelli** Lorenzo.

MORTI — **Messinese** Cristoforo, di anni 59, nato a Cerignola, [illegible], v. Dei Pioppi 8; **Ferro** Ernesto, a. 66, Mazzarino, pens., c. G. Ferraris 160; **Fiorio** Maria Teresa, a. 86, Torino, pens., v. [illegible] Bandi 9; **Paparella** Leonardo, a. 73, Foggia, pens., v. A. Picco 33; **Lallicata** Calogera, a. 46, Canicattì, cas., v. [illegible] 72; **Ferrari** Italia, a. 79, Torino, pens., c. S. Maurizio 17; **Aiello** Maddalena ved. Rapetti, a. 72, S. Mauro, pens., v. Gassino 30; **Conti** Gemma, a. 93, Torino, pens., v. Villa Della Regina 21; **Ferrelli** Silvio, a. 60, Torino, pens., v. S. Benigno 11; **Sanghinetti** Ciro, a. 79, Carrara, pens., v. Michelangelo 8; **Penzo** Maria ved. Ceiraghi, a. 81, Saluzzo, pens., v. Muratori 21; **Barbaro** Angelo, a. 78, Albonese, pens., v. Vado 32.

Deceduti in ospedale: **Bertazzo** Cesare, a. [illegible], Moncestino, pens.; **Cavazzotto** Piergiorgio, a. 18, Torino, studente; **Brausa** Orlanda ved. Mancoso, a. 66, Torino, pens.; **Russo** Bruno, a. 28, Lentini, artigiano; **Rosenzio** Pierina, a. 81, Castelletto Merli, pens.; **Vallarelli** Antonio, a. 83, Torino, pens.; **Ferro** Monica, gg. 24, Pinerolo, infante; **Malmone** Francesco, a. 59, Nicosia, operaio; **Cianchetti** Albina in Biadi, a. 73, Perugia, pens.; **Carrato** Secondo, a. 78, Torino, pens.; **Turri** Gabriella in Ferronato, a. 50, Bosano cas.; **Amarù** Pasquale, a. 63, Mazzarino, pens.; **Enrico** Domenico, a. 75, Favria, pens.; **Landi** Rosina ved. Rossi, a. 84, Lugo di Ravenna, pens.; **Bellini** Teresina ved. Campana, a. 74, Calvatone, pens.; **Marone** Ugo, a. 67, Torino, pens.; **Rustia** Maria, a. 72, Torino, pens.; **Messidda** Costantina, a. 70, S. Lussurgiu, pens.; **Cutlare** Carmela, a. 79, Tunisi, pens.; **Grigolo** Claudio, a. 52, Garessio, operaio; **Tallier** Luigina, a. 80, Palazzolo, pens.; **Petrarolla** Anna in Amenduni, a. 42, Foggia, cas.; **Bertinetti** Emilio, a. 88, Torino, pens.; **Seggia** Giacomo, a. [illegible], S. Julien, pens.

Nati 13 - Matrimoni 68 - Morti 36

29 OTTOBRE 1979

NATI — **De Giampaulis** Erika; **Osto** Andrea; **Manganaro** Nadia; **Sorrini** Stefania; **Modesto** Carmine 1° gemello; **Modesto** Emanuele 2° gemello; **Mangano** Stefania; **Loreto** Sara; **Lauricella** [illegible]; **Spallitta** Carolina; **Cecere** Manuela; **Gentile** Alessandro; **Cilio** Ileana; **Di Marino** Francesca; **PirAs** Marco; **Rubello** Fabrizio; **Lazzaretti** Daniela; **Garrone** Patrizia; **Albanese** [illegible]; **Manfretto** Marina; **De Marco** Alex; **Patacola** Lorenzo; **D'Angelo** Elisabetta; **Mascarello** Carla; **Turconi** Massimo; **Nunnari** Rocco; **Riccardi** Franco; **D'Amelio** Fabio; **Lopresti** Francesca; **Piraino** Massimo; **Arcoleo** Giuseppe; **Ravo** Rosa; **Trisciuzzi** Andrea; **Palmas** Cristina; **Di Giovanni** Rossella; **Coviello** Rossana; **Liuzzi** Rosella; **Maruzzo** Riccardo; **Mazzaferro** Donatella; **Ghidoni** Alessandro; **Pace** Mirko; **Cerruto** Delmastro Massimo; **Savojardo** Paolo; **Russo** Roberto; **Salkauovic** Helenija; **Murgia** Giorgio; **Santoro** Mery Elisa; **Carulli** Matteo; **Fazari** Girolamo; **Gallardo** Elena; **Raimondi** Katia; **Manganello** Angelo; **Chelo** Stefano; **La Fauci** Domenica; **Caccamo** Luana; **Pugliese** Daniela; **De Vita** Grazia; **Rosa** Maria Cristina; **Mandica** Cristian; **Tavernili** Annamaria; **Giglio** Francesco; **Marinacci** Vincenzo; **Favelli** Sebastian; **Iurmanò** Marzia.

MORTI — **Zoccali** Domenico, di anni 80, nato a Bagnara, pens., abitante in via Rovedo 9; **Accatino** Rocco, a. 69, Torino, pens., via Donati 4; **Pitarmo** Ennio, a. 78, Roma, pens., via [illegible] 5; **Ierrera** Marianna ved. Marzel, a. 83, Cerca, pens., c. G. Cesare 118; **Boggero** Maddalena in Perosino, a. 73, Torino, pens., p.zza Campanella 11; **Cifelli** Vincenza ved. Scalia, a. 88, Siracusa, pens., v. Peyron 38; **Gamalero** Anna Maria ved. Ferrari, a. 80, Oviglio, pens., via Moncalvo 39; **Peschiera** Edvige in Pinzi, a. 70, Druento, pens., via Borgomasino 6 bis; **Gastaldo** Giovanni, a. 87, Torino, pens., via Garvero 9; **Albertone** Rosina in Donini, a. 87, Torino, pens., c. Racconigi 189; **Biolfo** Domenica ved. Mattio, a. 83, Lagnasco, pens., via Genova 184; **Bernardi** Vincenzo, a. 69, Follina, pens., via V. della Torre 222; **Piras** Armando, a. 53, Uras, pens., via Cialdini 12; **Gallinotti** Elide, a. 58, Frassinetto, pens., c. G. Agnelli 56; **Sangiovanni** Fausto, a. 77, Torino, pens., c. Francia 34.

Deceduti in ospedale: **Girardi** Rosina Maria in Bruno, a. 81, S. Antonino di Susa, pens.; **Calabrese** Michelina ved. Scarrerta, a. 62, Mira, pens.; **Zipari** Francesco, a. 81, Foggia, pens.; **Camurese** Lucia ved. Trabbia, a. 81, Pinerolo, pens.; **Oddo** Fiorentino, a. 80, Palermo, pens. FF.SS.; **Giampaolo** Amalia ved. Tedeschi, a. 81, Candela, pens.; **Sacchi** Luciana Enrico, a. 58, Milano, pens.; **Bernell** Alberto, a. 74, Torino, pens.; **Sergio** Teresa, a. 63, Saluzzo, pens.; **Malcotini** Emilio, a. 81, Torino, pens.; **Visconti** Domenica, a. 83, Verona, pens.; **Peranti** Giuseppe, a. 53, Rivara, pens.; **Terre** Lucia Maria, a. 85, Locana, pens.; **Rigaldo** Pietro, a. [illegible], Torino, pens.; **Villosio** Emma, a. 77, Allare, pens.; **Carbone** Antonio, a. 38, Frignano, pens.; **Bocca** Aldo, a. 78, Biella, pens.; **Albrile** Giulio, a. 50, Rivoli, pens.; **Di Pietro** Leo, a. 53, S. Martino, pens.; **Esposito** Pasquale, a. 64, Bruscagno, pens.; **Manfredini** Ettore, a. 78, Zocca, pens.; **Devecchi** Vincenzo, a. 68, Torino, pens.; **Alessandria** Pietro, a. 78, Torino, pens.; **Fassone** Carlotta ved. Mandosso, a. 83, Carmagnola, pens.; **Gianoli** Leonilde ved. Devana, a. 75, Torino, pens.; **Mazzetti** Wanda ved. Rapeda, a. 73, Isola del Liri, pens.; **Cassani** Antonio, a. 59, Corsico, pens.; **Carignano** Paolina ved. Garbarini, a. 85, Rivalta, pens.; **Saracco** Elena in Tessore, a. 71, Momberce[l]li, pens.; **Di Fine** Addolorata ved. Di Lella, a. 85, Vico del Gargano, pens.; **Sala** Maria Pia, a. 72, Torino, pens.; **Pentasuglia** Angelo, a. 75, S. Angelo di Piove di Sacco, pens.; **Ferrigno** Salvatore, a. 30, Motta d'Affermo; **Reale** Marina in Nuvoli, a. 78, Garessio, pens.; **Isoberti** Margherita ved. Conriel, a. 85, Racconigi, pens.; **Novello** Oliviero, a. 64, Lorso, pens.

Nati 64 - Matrimoni 18 - Morti 51

30 OTTOBRE 1979

NATI — **Tibaldi** Francesco; **Lanza** Gabriele; **Braccio** Fabrizio; **Innocenti** Fabrizio; **Guerrieri** Morgan; **Chiodini** Paolo; **Licari** Giuseppe; **Cantoni** [illegible]; **Saranga** Stefano.

MORTI — **Orlotti** Maria ved. Bozzello, di anni 82, nata a Napoli, pens., abitante in corso Traiano 152; **Traviesa** Antonia, a. 68, Dolo, pens., v. Cassila 9; **Mattolio** Pietro, a. 88, Nizza, pens., c. Rosselli 105; **Campanaro** Nicola, a. 78, San Severo, pens., v. Val della Torre 78; **Gervino** Domenico, a. 78, Torino, pens., v. A. Picco 50; **Barbero** Maria, a. 74, Romana, pens., v. Borgaticco 25; **Di Nola** Giuseppina, a. 80, Minervino Murge, pens., v. Bonicelli 231; **Tocci** Tommaso, a. 52, Cerignola, pens., v. M. Coppino 78; **Chili** Aroldo, a. 79, Siena, pens., c. Francia 185; **Macilli** Vincenzo, a. 80, Corato, pens., v. S. Paolo 5.

Deceduti in ospedale: **Polotto** Enrico, a. 81, Villadeati, pens.; **Bertero** Olimpia, a. 74, Torino, pens.; **Fissore** Margherita, a. 87, Tolone, pens.; **Troisio** Salvatore, a. 84, S. Fratello, operaio; **Francone** Elisabetta, a. 91, Torino, pens.; **Raldo** Umberto, a. 66, San Severo, pens.; **Cipriani** Dante, a. 70, Corlona, pens.; **Ledu** Antonia, a. 74, Orateli, pens.; **Lupieri** Vittorio, a. 74, Preone, pens.; **Malara** Maria, a. 11, Andria, infante; **Gai** Tommaso, a. 61, Villafranca, pens.; **Jankovic** David, a. 13, Bjelovar, scolaro; **Daynè** Maria Ermelina, a. 87, Fenis, pens.; **Verdello** Primo, a. 71, Scurzolo, pens.; **Severino** Carmine, a. 85, Aliavilla, pens.; **Ochinne** Renaldo, a. 68, Torino, pens.; **Stressi** Lilia, a. 71, Cossaco, pens.; **Cristoforetti** Italia, a. 77, Serra, pens.; **Ambrosino** Vincenzo, a. 75, Torino, pens.; **Zanolo** Francesco, a. 54, Torino, pens.; **Marzolino** Giovanni, a. 73, Torino, pens.; **Odello** Umberto, a. 72, Torino, pens.; **Saletto** Giorgio, a. 54, Mira, pens.; **Vertera** Agata, a. 78, Viarigi, pens.; **Cerutti** Edvige, a. 72, Cremona, pens.; **Gamba** Ferdinando, a. 73, Torino, pens.; **Berro** Giuseppe, a. 74, Torino, pens.; **Cafla** Alessandrina, a. 58, Torino, pens.; **Gualtieri** Pasquale, a. 28, Catanzaro.

Nati 9 - Matrimoni 17 - Morti 39

Colloquio coi figli Vittorio e Romano nella villa dove s'è spenta Rachele

I Mussolini parlano della madre

Romano: «Mi ha educato bene ma era molto autoritaria; papà, invece, accondiscendente» - Vittorio aggiunge: «Il perno della famiglia era lei; tutto in casa girava attorno alla sua persona» La nuora, Monica: «Già mercoledì me l'aveva detto: "Io muoio.."» - Oggi pomeriggio i funerali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — L'ovale pallido del viso spunta dal gran velo nero che si unisce al nero dell'abito. Due fossette nelle guance, l'espressione, anche nella fissità della morte, è la sua. «Donna» Rachele Mussolini, 89 anni, è distesa su un catafalco ai piedi del letto matrimoniale di noce, lo stesso sul quale aveva dato alla luce Romano e Anna Maria. E' nella stanza al primo piano di Villa Carpena, quella che lei aveva sempre sentito come la sua vera e sola casa.

Mi accompagna Monica, la moglie di Vittorio, che l'ha assistita fino all'ultimo momento con grande devozione. Mi racconta degli ultimi giorni. Ancora lunedì della scorsa settimana Rachele era uscita, in auto, accompagnata dal figlio, per il consueto giro fino a Predappio. L'auto aveva sostato un poco davanti al cimitero di S. Cassiano, lei aveva pregato per i suoi morti, poi erano tornati.

L'indomani le sue condizioni erano già peggiorate, il male, un tumore alla vescica, che covava da tempo e che nella primavera scorsa era stato aggredito dai medici durante una lunga permanenza in una casa di cura, era ai suoi assalti finali. Minutissima, appena 35 chili di peso, Rachele Mussolini non aveva ormai più forze per reggersi, la mente di tanto in tanto si obnubilava. Quando riprendeva lucidità lasciava intendere di rendersi conto che stava per morire.

Il 26 e 27 ottobre era rimasta in coma, poi si era ripresa. Erano ormai in continuazione al suo capezzale i figli Vittorio e Edda, la nuora Monica. Domenica era arrivato Romano, ma lunedì s'era dovuto allontanare di nuovo per i suoi impegni di concerti. Dice Monica: «Mercoledì mattina ha detto chiaramente: "Io muoio" e io ho cercato di contraddirla, lei allora s'è ripresa: "Sì — ha mormorato — Dio mi dà la salute e Benito la forza". Aveva sempre in mente il marito, lo invocava, lo ha anche chiamato duce: "Oh, duce, quanto hai fatto per l'Italia!"».

Scendo, nel salotto mi attendono Vittorio e Romano. Circondati da tanti cimeli e ricordi figurativi — bronzi, fotografie, dipinti — che narrano la parabola di questa famiglia passata tra glorie e tempeste, gioie e lutti, discorriamo di lei. Chiedo ai figli di parlarmi della madre, di come la ricordano, di come, secondo loro, era. Vittorio ha 63 anni, Romano 52.

«Ognuno di noi — dice Romano — ha vissuto con lei particolarmente periodi diversi: io, ad esempio, nella guerra e nel dopoguerra, mentre Vittorio in quell'epoca era già lontano. Per me era la mamma classica. Molto autoritaria, mentre il babbo era buono, accondiscendente. Portavo a casa dei brutti voti e lui mi diceva: "Ma insomma, Romano, cerca di far meglio"; lei invece mi dava degli scappellotti. Mentre l'insegnamento culturale l'ho avuto dai fratelli, la mamma mi ha formato come carattere; ad esempio: a non approfittare del nome Mussolini e a rispettare le leggi».

Vittorio dice: «L'asse della famiglia era la mamma, anche per papà: tutto girava intorno a lei. Il suo personaggio è venuto fuori soprattutto nel dopoguerra. Rappresentava qualcosa ed era conscia del suo ruolo. E mio padre, del resto, l'aveva capito perché le diceva: "Tu sarai quella che terrai alto il nome di Mussolini". Dopo tutto quello che abbiamo passato, penso che per noi il "dopo mamma" sarà ancora un periodo difficile».

Roma. Una rara apparizione in pubblico di Rachele Mussolini durante una parata del 1938

I due fratelli ricordano che nessuno della famiglia e neppure dei parenti («Salvo uno», precisa Romano) ha cambiato idea, ma mentre loro di solito non si sono avventati nella mischia per farla valere (Romano ricorda però un processo, in Francia, vinto da lui), la madre era sempre pronta, in ogni occasione, a inquietarsi se le cose non andavano come lei avrebbe desiderato.

«Era come se si sentisse responsabile se le cose italiane non andavano bene. Io — afferma Vittorio — le dicevo: "Ma che cosa te ne importa, c'è un governo, ci sono degli uomini responsabili che guidano l'Italia, perché te la prendi?". Non voleva sentire parole simili, lei avrebbe voluto che tutto fosse andato bene, che il paese facesse la sua figura onorevole». «Era molto addolorata — aggiunge Romano — perché sentiva scomparso il senso della patria».

Da qualche tempo Rachele Mussolini si era accostata alla religione. Un paio di mesi fa le aveva fatto visita il cardinale Mario Nasalli Rocca e da lui aveva accettato la comunione. Qualche volta andava a trovarla anche il parroco di Carpena, don Bruno Bondi, e con lui chiacchierava a lungo. In occasione di una delle ultime visite del sacerdote, dopo avergli parlato della propria fede e della consapevolezza di una vita ultraterrena, gli aveva detto che perdonava a tutti coloro che le avevano causato del male. Don Bondi venerdì sera le aveva portato il telegramma inviato dal Papa, a firma del cardinale Casaroli, con la benedizione apostolica.

Alle 14,30 di ieri, secondo il programma, il feretro, seguito da una cinquantina di auto, è stato portato a Predappio, nella chiesa di S. Antonio, dove s'è iniziata una veglia che continuerà ininterrottamente fino alle 15 di oggi, ora in cui si svolgeranno i funerali. La bara sarà portata a spalle al cimitero di S. Cassiano per la tumulazione nella tomba di famiglia, dove sono sepolti Benito, la figlia Anna Maria, morta una decina d'anni fa dopo una lunga malattia per postumi di poliomielite, il figlio Bruno, deceduto in un incidente aereo nel '42, sua moglie Gina Ruberti, annegata durante una gita, subito dopo la Liberazione.

A Predappio l'amministrazione è retta da una giunta socialcomunista; il sindaco, Antonio Magrini, comunista, non si occupa dei funerali. Dice: «Per noi è una cittadina come gli altri, so solo che per il servizio d'ordine ci penseranno carabinieri e polizia». Si prevede per oggi l'arrivo di molta folla, anche da località lontane. Del msi stanotte è giunto il presidente, Romualdi.

Remo Lugli

Rievocata in un processo a Torino la fucilazione di Benito Mussolini

Longo citato come teste in una causa sulla morte del duce e della Petacci

Il presidente del pci sarà ascoltato a proposito di un libro scritto dal defunto colonnello Valerio, che eseguì la sentenza del Cln - Forse testimonieranno anche Pertini e Parri

Il primo a dire quel che sa sulla morte di Benito Mussolini sarà l'attuale presidente del pci Luigi Longo citato come teste dal tribunale di Torino per l'udienza del 21 dicembre prossimo. Poi il ventaglio delle testimonianze per fare (finalmente) altra luce sulle ultime ore del dittatore fucilato a Giulino di Mezzegra (Como) il 28 aprile 1945 potrebbe allargarsi al presidente della Repubblica, Sandro Pertini, allo storico Leo Valiani, al senatore Ferruccio Parri.

Così ha stabilito e ipotizzato ieri il presidente della seconda sezione penale dottor Fassone nel processo che vede imputato l'editore Nicola Teti per aver pubblicato un «memoriale» di Walter Audisio, alias colonnello Valerio, ritenuto diffamatorio da Oscar Sforni, anche lui ex colonnello e membro del Cln comasco nel '45.

Un anno e mezzo fa il processo pareva destinato ad esaurirsi nella banalità di un litigio ristretto agli interessati, oggi rischia di riscrivere un capitolo di storia recente finora avvolto dalla cortina di inspiegabili vuoti di memoria e di equivoche testimonianze.

Tutto comincia da una banale frase, un poco scorretta, scritta da Audisio nel libro pubblicato da Teti. Il colonnello Valerio parlando di Sforni lo relega tra le «mezze figure o le brutte figure» che non avrebbero diritto di dire la loro sulla esecuzione avvenuta a Giulino di Mezzegra. Quale la colpa di Sforni? L'avere riferito che, con Valerio, c'era tra gli altri anche il «Neri», ossia il partigiano Luigi Canali, morto in oscure circostanze poco dopo il fatto. Audisio ribatte che «Neri» non c'era e si lascia andare allo sfogo ritenuto diffamatorio dallo Sforni. Processo strano.

Intanto perché i protagonisti che hanno dato fuoco alle polveri sono passati a miglior vita: Walter Audisio è deceduto nell'ottobre '73, Oscar Sforni è morto lo scorso anno. Restano a tirare le fila della vicenda giudiziaria gli eredi di Sforni e Nicola Teti (difeso dall'avvocato Masselli), il quale ieri ha respinto una richiesta di accordo per la remissione di querela asserendo che è sua intenzione «andare fino in fondo». A questo punto le argomentazioni giuridiche in un certo senso cedono il passo alle esigenze della storia: è successo insomma quel che nessuno aveva previsto. Nell'udienza precedente l'avv. Masselli aveva chiesto l'audizione di testi che nel '45 avevano rilevanti ruoli nel Cln e nel Cvl, ossia gli organismi che decretarono ed eseguirono la condanna a morte di Benito Mussolini.

Ieri il tribunale ha citato Luigi Longo nella sua qualità di ex comandante delle formazioni «Garibaldi» ed inoltre i giornalisti Ugo Zatterin, Mino Caudana e Franco Bandini. Un testimone «politico» e tre autori di inchieste sulla morte di Mussolini citati nel libro di Audisio. Un primo passo verso la verità perché il tribunale si è riservato di citare eventuali altri testi compreso Sandro Pertini.

Il punto da chiarire è se, a proposito di «Neri», ha detto la verità Audisio oppure Sforni.

«Valerio» è sempre apparso personaggio di comodo e che sia stato proprio lui a puntare il mitra contro il dittatore e la sua amante è ancora da dimostrare. Perché affidare proprio a lui una «missione» così delicata? Walter Audisio, ragioniere, ex contabile alla «Borsalino» di Alessandria, è ricordato come antifascista che aveva patito il confino e trascorso una esistenza difficile, ma anche come persona di scarso rilievo operativo e politico. E poi: chi c'era, oltre ad Audisio, attorno ai due «giustiziandi»? Non a caso la parte civile ieri ha pure citato come testimone Pier Bellini delle Stelle detto «Pedro» (ma nessuno conosce il suo recapito), l'uomo che catturò Mussolini e la Petacci e portò la coppia da Dongo a Moltrasio per consegnarli agli Alleati.

Si sa che il duce doveva essere affidato alla colonna di Allen Dulles come avevano sottoscritto alcune settimane prima, nei Protocolli di Roma, Parri, Pajetta, Cadorna e altri. Perché l'accordo venne violato e prevalse l'ordine di fucilare il prigioniero?

Nelle ore che vanno dalla cattura di Mussolini alla sua esecuzione si scontrarono quindi i sostenitori delle due tendenze, quelli che volevano consegnare il dittatore agli Alleati e quelli che lo volevano morto. Non a caso Sforni venne «imprigionato» per alcune ore proprio su ordine di Valerio. E «Neri» che ruolo svolse in quel frangente? C'è chi sostiene (è lo scrittore Franco Bandini, citato per il 21 dicembre) che a mettere fine alle discussioni intervenne direttamente Longo.

Longo era a Milano e ci sono circa due ore di quella giornata di cui non si sa che cosa abbia fatto il vice comandante dell'esercito di liberazione: sono le ore in cui Mussolini venne fucilato.

Ebbene: Longo sarà a Torino tra un mese e mezzo e non è escluso che il tribunale lo interroghi anche su questa circostanza.

L'attesa della prossima udienza c'è anche per altre ragioni. Una riguarda la promessa fatta dalla parte civile di produrre, nel corso del dibattimento, documenti finora tenuti in cassaforte, l'altra si rifà al manoscritto dell'Audisio (che sarà allegato agli atti processuali): in esso pare ci siano frasi che l'autore ha preferito «censurare» al momento di licenziare le bozze di stampa. Per quale motivo?

Pier Paolo Benedetto

Un appello al Papa in piazza San Pietro di un dissidente Urss

CITTA' DEL VATICANO — Il dissidente sovietico Anatolij Levitin Krasnov, da alcuni giorni a Roma, non ha ottenuto da papa Wojtyla un incontro riservato, come sperava ed aveva richiesto, ma ha potuto egualmente parlargli ieri per un paio di minuti in piazza San Pietro, mentre Giovanni Paolo II, conclusa l'udienza generale a ventimila persone, si soffermava a parlare, come è solito fare con molti fedeli, sulla strada del ritorno verso i suoi appartamenti.

Krasnov era in prima fila lungo le transenne che delimitano il passaggio del Papa ed è riuscito a consegnargli un appello a favore di un gruppo di giovani intellettuali sovietici appartenenti al movimento «Seminari filosofico-religiosi» rinchiusi nei lager dalle autorità moscovite. Giovanni Paolo II, ricevuto lo scritto, ha percorso ancora alcuni metri tra la folla, poi è tornato sui suoi passi ed ha avviato un breve colloquio con il Krasnov, in lingua russa.

Il dissidente Anatolij Levitin Krasnov, di origini ebree, non è uno sconosciuto per gli ambienti vaticani. Già nel 1972 e poi ancora nel 1974, aveva fatto pervenire appelli a Paolo VI, rimasti senza risposta, e sempre attorno a quel periodo aveva espresso critiche pubbliche nei riguardi di mons. Agostino Casaroli, oggi cardinale Segretario di Stato, per la «Ostpolitik» della Santa Sede, a suo giudizio controproducente per la difesa delle libertà religiose e dei diritti dell'uomo nell'Urss.

Nell'appello consegnato al Papa, sostiene che in Unione Sovietica «di nuovo si prepara una ecatombe di martiri confessori di Cristo». Le autorità sovietiche — dichiara — stanno preparando, secondo notizie degne di fede, «un grande processo per la fine dell'anno in corso contro i seminari, allo scopo di allontanarne i capi e disperderne i partecipanti».

f. p.

Esposto-denuncia

I drogati terrorizzano l'ospedale di Savona

SAVONA — Violenza, minacce, ricatti, sopraffazioni fisiche e morali vengono denunciati dalle segreterie provinciali delle associazioni dei primari (Anpo) e degli aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) in relazione alla situazione di estrema gravità e pesantezza venutasi a creare nei reparti del «San Paolo» in cui, con altri malati, sono ricoverati i tossicodipendenti, spesso sofferenti di epatite virale.

Giorni orsono, durante il servizio notturno, un medico dermatologo, Mario Spano, è stato minacciato e percosso da un giovane ricoverato che aveva sorpreso mentre stava ritirando una bustina di stupefacenti portatagli da una ragazza riuscita a fuggire; recentemente un tossicodipendente, che aveva scoperto due compagni mentre stavano scassinando l'armadietto dei medicinali, è stato costretto, sotto le minacce, a lasciare l'ospedale; qualche tempo fa un altro drogato ha imposto a una giovane ricoverata di accoglierlo nel suo letto.

Sono questi alcuni degli episodi più significativi che hanno indotto il personale medico e paramedico dell'ente ospedaliero provinciale di Savona a prendere posizione, pubblicamente, su questo problema e su quanto al «San Paolo» sta accadendo.

«Siamo terrorizzate — ha detto un'infermiera — non possiamo più andare avanti in questo modo. La droga entra in mille maniere e noi non abbiamo la facoltà di guardare nei cassetti o nei pacchi che vengono consegnati ai ricoverati. Siamo minacciate quasi ogni giorno e spesso, ridendo, ci agitano davanti al viso grossi frammenti di vetro. Alla sera, poi, si rinchiudono in sette o otto in una stanza e si abbandonano a lunghi e rumorosi festini che disturbano gli altri pazienti. Bisogna che le autorità si decidano a intervenire».

E proprio per queste paure, medici ed infermieri, hanno raccomandato ai cronisti di tacere i loro nomi: «Non sapete con che gente abbiamo a che fare. Sono capaci di tutto».

L'esposto-denuncia, che Anpo ed Anaao hanno trasmesso al procuratore della Repubblica, ai responsabili dell'ospedale, alle autorità locali e regionali, parla anche di danneggiamenti di materiale, di turbativa dell'ordine, dell'igiene, della sicurezza e della tranquillità di tutti i ricoverati.

«Noi — affermano i sanitari ed i loro collaboratori — vogliamo fare il nostro dovere, che è quello di assicurare cure ed assistenza adeguate a tutti i nostri pazienti. Ma, in queste condizioni, è difficile lavorare, è quasi impossibile disintossicare qualcuno, forse non ci siamo mai riusciti; anzi temiamo che qualche giovane sia stato avviato alla droga proprio qui, in ospedale, dove alcuni tossicodipendenti dettano legge».

«Se non si farà nulla — hanno scritto — tutto il personale si riterrà sollevato da ogni responsabilità nei riguardi della cura dei malati ad esso affidati».

Nicolò Siri

La sentenza di Genova sarà forse emessa domani sera

Scontro fra difensori al processo per lo scandalo a S. Stefano Mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Ora, nel processo per lo scandalo della lottizzazione a Santo Stefano al Mare, si attende soltanto la sentenza, che potrebbe essere emessa la sera di venerdì o, al più tardi, sabato mattina.

Ieri sono proseguite le arringhe dei difensori e gli avvocati si sono divisi su linee completamente opposte. Da una parte i legali dell'ex presidente del consiglio regionale Paolo Machiavelli e del suo segretario Alberto Renzi. Essi hanno ribadito i due punti-chiave messi in luce dall'interrogatorio dei due imputati. Renzi e l'ing. Paolo Negroponte avrebbero ideato una sorta di truffa, millantando la loro possibilità di fare rapidamente risolvere lo scoglio della licenza edilizia alla società edile di Sanremo «Marysol»: l'azienda doveva realizzare la lottizzazione da 4 mila posti turistici a Santo Stefano al Mare, in provincia di Imperia.

Paolo Machiavelli, invece, sempre secondo la tesi degli avvocati, sarebbe stato all'oscuro di tutto. I patroni di Renzi, Gilberto Gatteschi e Roberto Frank, hanno ribadito che Machiavelli non sapeva nulla della vicenda e aveva soltanto poche e imprecise informazioni. Hanno aggiunto che, proprio per la sua posizione politica, esclusivamente rappresentativa, non aveva il potere reale di determinare in un modo o nell'altro l'iter della pratica.

I difensori di Paolo Negroponte e del suo ex socio, il geom. Cosimo Cusato, hanno sostenuto che i due professionisti ebbero informazioni precise sull'esistenza della pratica e della possibilità di ottenere un cospicuo appalto proprio e direttamente da Machiavelli e da Renzi.

Negroponte, secondo i suoi difensori, Renato Piccinino e Giovanni Scopesi, non avrebbe avuto neppure l'esatta impressione di avere a che fare con un caso di corruzione o concussione. L'ingegnere credeva soltanto di poter ottenere dei vantaggi professionali, grazie all'amicizia e all'interessamento di Paolo Machiavelli, da anni suo amico, compagno di partito e capocorrente.

I legali hanno infine affermato che nella vicenda sarebbe anche da discutere l'esistenza reale della concussione, sulla base dei fatti così come sono stati esposti. Infatti, il titolare della «Marysol», geom. Giuseppe Di Francisco, avrebbe registrato abusivamente le conversazioni degli incontri avuti con Renzi e con Negroponte, prima ancora che questi ultimi potessero in qualche modo fare accenno ad effettive richieste di denaro e di «bustarelle».

Venerdì 2 novembre parlerà l'avvocato Ernesto Monteverde, difensore di Machiavelli. Il pm Barile aveva chiesto la condanna di Machiavelli e Renzi a cinque anni; di Negroponte a quattro e di Cusano a tre, tutti per concussione.

p. l.

Pertini grazia due ergastolani

ROMA — Due ergastolani sono stati graziati dal Capo dello Stato. Si tratta di Giovanni Lampis, che ha già scontato 36 anni, e di Vito Caponetto, in carcere da 22. Usciti di prigione lunedì, sono già rientrati nelle rispettive famiglie a Quartu Sant'Elena e a Catania.

Giovanni Lampis, 60 anni, nato a Pauli Arbarei (Cagliari) uccise nel 1943 con un sasso un sergente addetto ai magazzini di sussistenza a scopo di rapina. Condannato dal tribunale militare di guerra di Oristano, Lampis si trovava in questi ultimi mesi al centro clinico di Parma per una serie di infarti.

Vito Caponetto, nato a Racalbuto (Enna) 54 anni fa, fu condannato all'ergastolo dalla corte di assise di Enna nel 1950 per un omicidio a scopo di rapina. Si trovava nel carcere di Noto. I due ergastolani, graziati dal Capo dello Stato su proposta del ministro di Grazia e giustizia, sono stati assistiti dall'avv. Corrado Arditi di Castelvetere, del foro di Roma.

La vicenda, i personaggi, da New York a Palermo

Cosa Nostra sequestrò Sindona per poterne conoscere i segreti

Si è mosso John Gambino (figlio del boss dei boss) per l'ex banchiere - Egli ebbe un colloquio con l'attrice Annabella Incontrera e con gli Spatola, suoi cugini

ROMA — Ai primi di ottobre Cosa Nostra inviò in Italia uno dei suoi boss di maggior prestigio: John Gambino, figlio di Charles (il capo dei capi, morto tre anni fa), cugino degli Spatola. Si trattava di «gestire» l'ultima fase del «sequestro» di Michele Sindona e anche la più delicata. Il primo appuntamento di John Gambino in Italia fu con Annabella Incontrera, avvenne a Roma, e il contenuto del colloquio fra i due è stato al centro dell'interrogatorio della attrice da parte della magistratura romana.

La prima segnalazione di questo incontro è arrivata al tribunale di Roma dai dispacci che l'Fbi invia quasi giornalmente agli inquirenti italiani del caso Sindona. *Il Mondo* che esce oggi precisa che la Incontrera, amica della famiglia del finanziere di Patti, conosceva da tempo Gambino che le era stato presentato dallo stesso Sindona a New York. Sempre secondo il settimanale, l'Fbi avrebbe ormai acquisito le prove di legami diretti fra Sindona e Rosario Spatola, attualmente detenuto nel carcere di Rebibbia con l'imputazione di concorso in sequestro di persona.

Dalle indagini dunque emerge sempre più nitido un asse che collega strettamente Michele Sindona, John Gambino, Rosario e Vincenzo Spatola, e per il quale passa, in qualche modo, anche Annabella Incontrera. E' questa la grande famiglia che tiene i contatti con l'esterno, che si muove mentre il «sequestrato», secondo il suo racconto, viene trasferito da un rifugio all'altro. Ma qual è stato il ruolo di ciascuno? La Incontrera dice: *«Non confermo e non smentisco di avere visto Gambino. I magistrati però mi hanno chiesto di non rivelare alcun particolare»*. Secondo alcune indiscrezioni, pare che il boss italo-americano si sarebbe rivolto all'amica di Sindona in cerca di informazioni e documenti. Si trattava sicuramente di qualcosa di molto importante, se decise di muoversi un personaggio del calibro di John Gambino.

Ma la visita di Gambino in Italia non si limitò a Roma. Il boss di New York andò anche a Palermo, dove ebbe frequenti incontri con i suoi parenti, gli Spatola e gli Inzerillo. Proprio in quei giorni, come si ricorderà, il «sequestro» di Sindona sembra subire una svolta: le lettere che manda il finanziere non hanno più quel tono disteso che avevano le prime. Chiede con insistenza aiuto, dice che «collaborare» coi «rapitori» è per lui addirittura «vitale». In quei giorni — siamo al 9 ottobre — arriva all'avvocato Guzzi la richiesta di un incontro a Vienna al quale il legale doveva arrivare ben fornito di documenti e informazioni.

Secondo gli inquirenti, i risultati recenti delle indagini provano finalmente un punto, che diventa così uno dei rari punti fermi in questa storia tanto oscura: è una storia di mafia. E' all'interno di Cosa Nostra e delle sue ramificazioni italiane che bisogna cercare le ragioni e i fini della scomparsa e della «liberazione» di Michele Sindona. Una storia di mafia nella quale però il finanziere non ha un ruolo di «estraneo»: il «rapimento» avviene all'interno di una famiglia in cui tutti si conoscono e si frequentano, dalla «vittima» ai «rapitori», agli amici della vittima...

Resta ancora da chiarire se tra «amici» e «vittima» c'è stato un accordo, se questo accordo è stato totale (dall'inizio alla fine del «sequestro»), se invece è stato parziale.

Alla luce delle notizie fornite dall'Fbi si fa strada però l'ipotesi che il «rapimento» di Sindona, custode di tutti i segreti finanziari della mafia, possa esser stata una vera e propria resa dei conti, una specie di «processo mafioso» vecchio stile.

Che cosa voleva la mafia da Sindona? E' probabile che si trattasse di qualcosa che il «rapito» riuscì a negare fino in fondo. Poi ci fu l'episodio del colpo di pistola alla gamba. Non c'era stato un tentativo di fuga del «prigioniero»: mai Sindona avrebbe pensato di poterla fare franca nei confronti della mafia. La ferita fu un puro e semplice «avvertimento»: o ti metti a parlare e trovi il modo di farci consegnare i documenti che vogliamo, oppure niente ci vieta di ucciderti.

Secondo questa versione, Sindona, che cadde nella trappola tesa da Cosa Nostra quando si recò all'incontro il 2 agosto a New York, alla fine ha ceduto. Ha consegnato i suoi segreti alla mafia.

Sandra Bonsanti

Nuovo presidente il 14 novembre a Corte dei Conti

ROMA — Il 14 novembre si svolgerà nell'aula delle sezioni unite della Corte dei Conti la cerimonia di insediamento del presidente dell'Istituto, Ettore Costa.

Durante la cerimonia, alla presenza del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio dei ministri e delle più alte cariche del Paese, Costa pronuncerà un discorso di contenuto programmatico sulla vita della Corte.

Delitto mafioso sull'Aspromonte

Assassinato il padre massacrano il figlio

L'uomo, un pastore di 31 anni, era stato coinvolto in un sequestro - Il ragazzo, 11 anni, è stato soppresso come testimone pericoloso

REGGIO CALABRIA — Duplice omicidio in Aspromonte: sono stati assassinati un pastore, pregiudicato, e il figlioletto che aveva assistito impotente all'esecuzione del padre e che quindi era diventato testimone pericoloso dell'assassinio. Le vittime si chiamavano Giuseppe e Santo Porpiglia, 31 e 11 anni, ed abitavano nella frazione Solano di Scilla. L'esecuzione dei due è avvenuta molto probabilmente nel pomeriggio di martedì, ma solo ieri mattina i corpi sono stati rinvenuti dai familiari.

I precedenti — non molti — del pastore fanno ritenere che l'omicidio sia maturato nell'ambiente violento e mafioso della zona. Il Porpiglia, infatti, era stato implicato, nel '74, nel sequestro del possidente Giuseppe Calì, da Villa San Giovanni; i carabinieri lo arrestarono sparandogli alle gambe, ma fu poi assolto in istruttoria.

Fu comunque inviato in soggiorno obbligato a Linosa, dove rimase fino a due anni fa. Secondo gli inquirenti, in quest'ultimo periodo, aveva condotto vita tranquilla con la moglie e i quattro figli. Proprietario di una mandria di ovini, si recava giornalmente a piedi nell'ovile in Aspromonte assieme al figlio primogenito rientrando la sera.

Anche martedì le abitudini non erano state cambiate: il Porpiglia aveva già munto le bestie quando i killers lo hanno affrontato. Accanto al corpo infatti c'era un secchio rovesciato di latte. Il pastore è stato raggiunto da un colpo in piena fronte; il figlioletto ha tentato di scappare, ma l'assassino (o gli assassini) non gli hanno concesso scampo. Raggiunto è stato colpito violentemente al capo (si presume con il manico di una scure o addirittura con la stessa arma usata per assassinare il padre.

e. l.

Il processo all'Anonima a Milano

«E chi è Montelera?» chiede il boss Ugone

Eppure, sul suo elenco telefonico, il nome del rapito appariva bene sottolineato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Le tante voci della mafia risuonano nell'aula magna del palazzo di giustizia di Milano dove la Corte d'Appello giudica sui rapimenti di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Baroni, avvenuti fra il 1972 e il 1974. E si ascoltano anche «verità» impossibili, racconti e spiegazioni non credibili, unici segni concreti del disprezzo più ostentato per la giustizia da parte di imputati che ritengono di dover sottostare a leggi differenti.

Così Luciano Liggio. Quando, nel processo di primo grado, gli chiesero per quale ragione avesse segnato sull'agenda il numero telefonico segreto del banchiere Ugo De Luca, legato a Sindona, rispose che quella cifra era «una specie di promemoria usato per ricordare che cosa devo fare, non è un numero telefonico».

E così ieri, Giuseppe Ugone senior, primo carceriere di Luigi Rossi, non ha saputo spiegare perché sull'elenco di casa sua il cognome «Montelera» fosse sottolineato. Era la prima volta che deponesse: tre anni orsono, latitante, rilasciò poche dichiarazioni in extremis. Ha detto, candidamente e affatto imbarazzato: *«Chissà. Forse è stata mia figlia, che aveva 12 anni ed è molto fantasiosa, a segnare quel nome»*.

Naturalmente, ha aggiunto, del sequestro non sa niente. Montelera, nella cella sotterranea della sua cascina, non c'è mai stato. Stupore, indignazione, timore si potevano cogliere sul volto del bruno ex-camionista che, secondo l'accusa, ha fatto una carriera importante nel mondo non facile della mafia siciliana, picciotto diventato «uomo d'onore» e persona di fiducia di Liggio, soprattutto a Catania dove il «padrino» in quel periodo si faceva costruire una sontuosa villa con annessa cella.

Ed è legato, ha scritto in sentenza il tribunale, «anche a *Gaetano Quartararo e a suo fratello Antonino*». Insomma la fitta trama che tiene uniti gli uomini della cosca affiora precisa sullo sfondo di un'indagine condotta con puntuale attenzione dai giudici milanesi Giuliano Turone e Giovanni Caizzi che ora, sostiene l'accusa in aula.

Nega dunque tutto, Giuseppe Ugone, e non dà importanza al fatto di esser legato a personaggi così compromessi e in vista. Forte del fatto di essere incensurato, al processo di primo grado si mostrò sorridente ai magistrati e il suo difensore, l'avvocato Giuseppe Castorina, del foro di Palermo, tentò di spezzare più lance per convincere che la mafia, in realtà, non è altro che un frusto luogo comune.

E ora tocca a don Agostino Coppola e ai fratelli Giacomo, Francesco e Giuseppe Taormina. Nella cascina di loro proprietà a Calvenzano, presso Treviglio, i magistrati e gli uomini della Guardia di Finanza scoprirono Rossi di Montelera. I Taormina, ovvio, hanno negato ogni responsabilità, fin dal primo momento. Tutti tranne Francesco, che confessò.

Vincenzo Tessandori

Rinviato il processo per Seveso

MILANO — Alla pretura di Desio, è stata rinviata al 10 novembre la prima udienza sull'esposto presentato dal segretario della Federazione interprovinciale lavoratori agricoli della Cisl e dal segretario provinciale della Federazione braccianti Cgil, contro l'ufficio speciale per Seveso e la ditta appaltatrice della bonifica nella zona inquinata dalla diossina.

Nel documento, i sindacalisti sostengono che i dipendenti impegnati nell'opera di bonifica non sarebbero stati debitamente informati della gravità del rischio che stavano correndo.

Nel Trentino 3 scuole chiuse per il freddo

TRENTO — Tre scuole hanno chiuso i battenti mandando i ragazzi a casa non essendo in grado di offrire un ambiente sufficientemente riscaldato. Il primo edificio scolastico che ha mandato a casa gli scolari è quello di Roncegno in Valsugana; il secondo a Pracorno in Val di Sole. In questi casi, riguardanti scuole elementari, non si è avuta la fornitura di gasolio.

Il terzo caso invece è avvenuto a Ponte Arche nella Valle del Sarca e la causa è da ricercare nei lavori di sostituzione della caldaia, che avrebbero dovuto essere completati da tempo.

I due sequestri, in pochissime ore, a Reggio Calabria

Forse la stessa «Anonima» rapì l'imprenditore e il tredicenne

Finora i banditi hanno taciuto - L'industriale, 49 anni, è stato portato via in pieno giorno mentre era col cognato nel cantiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Nessun segnale è ancora giunto dai rapitori dell'imprenditore edile Antonino Rullo, 49 anni, e dello studente tredicenne Alfredo Battaglia, figlio di un gioielliere, sequestrati martedì nell'arco di poche ore, il primo alla periferia di Reggio, il secondo a Bovalino, sulla riviera jonica, a 90 km dal capoluogo. Ore di ansia si vivono in casa dei due ostaggi. Per tutta la notte e la giornata di ieri polizia e carabinieri hanno setacciato l'intero versante orientale dell'Aspromonte dove si ritiene che le bande tengano prigionieri l'industriale e il ragazzo.

Battute imponenti con largo impiego di uomini e di mezzi ma fino al momento senza esito. Gli investigatori sono riusciti soltanto a mettere a punto e a ricostruire le fasi dei due sequestri. L'imprenditore Rullo è stato prelevato da cinque uomini armati e incappucciati verso le 16 dell'altro ieri all'interno degli impianti della sua impresa di cementi e calcestruzzi che sorge sul greto del torrente Oliveto. I banditi sono arrivati su un'«Alfetta» metallizzata grigia (risultata rubata alcuni giorni fa a Reggio a Renato Marino, 35 anni, che aveva sporto regolare denuncia).

Uno dei banditi è rimasto al volante con il motore acceso, gli altri sono scesi dirigendosi verso una mini-roulotte adibita a segreteria dell'impresa e davanti alla quale Rullo stava conversando col cognato, Carlo Messineo, 50 anni. Intuite le intenzioni dei malviventi l'imprenditore ha tentato di opporsi invocando aiuto ma quando uno dei banditi gli ha puntato la pistola allo stomaco ha ceduto. Un altro dei rapitori ha tenuto a bada il cognato tenendogli la pistola vicino alla testa; poi, dopo aver caricato l'ostaggio sull'auto, hanno tagliato i fili del telefono.

L'Alfetta si è diretta verso la tangenziale cittadina e da lì, probabilmente, i banditi hanno proseguito lungo la nazionale jonica. L'azione è stata fulminea, due minuti. In quel momento, nel cantiere, c'era una dozzina di operai ma, essendo dislocati nei rispettivi posti di lavoro, nessuno di loro si è accorto di nulla. Qualcuno è stato richiamato dalle urla del Messineo, ma ormai l'Alfetta aveva superato il cancello d'uscita.

I Rullo, che sono un nome di rilievo nel Reggino nel settore dell'edilizia (titolare dell'impresa era il padre Domenico, morto due anni fa, bersagliato per lungo tempo da bande che volevano estorcere denaro), ammettono di vivere in condizioni agiate ma negano di poter pagare cifre astronomiche per il riscatto del loro congiunto.

Sgomento e costernazione anche in casa di Alfredo Battaglia: un commando composto da almeno quattro individui ha bloccato il tredicenne mentre rientrava a casa a bordo del suo ciclomotore dopo essere stato in compagnia della madre in un vicino negozio di generi alimentari.

Appena scorti alcuni uomini incappucciati nell'ingresso del complesso residenziale dove abita, il ragazzo si è messo a urlare. Vano il suo tentativo di fuga perché lo hanno raggiunto, immobilizzato e caricato di peso dentro un'auto che si è diretta poi a folle velocità verso Locri.

e. l.

Interrogati dal giudice istruttore

Ricostruite dai Casana le fasi del rapimento

CAGLIARI — Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini ha interrogato i fratelli Giorgio e Marina Casana, rispettivamente di 15 e 16 anni, di Torino, rapiti il 22 agosto scorso e rilasciati il 21 ottobre dopo il versamento di un riscatto di circa 700 milioni di lire versato in due rate.

I giovani torinesi sono tornati in Sardegna e si fermeranno a Fluminimaggiore (Cagliari) per tutta la settimana a disposizione del magistrato inquirente e degli investigatori che conducono le indagini sul grave episodio di criminalità organizzata.

La convocazione dei fratelli Casana ed il probabile sopralluogo che verrà effettuato sullo scoglio di «Portixeddu» per ripetere lo sbarco del «commando» e la fuga dei banditi con gli ostaggi, sempre via mare, lascia supporre che gli investigatori hanno bisogno di alcuni elementi di riscontro alla ricostruzione effettuata dei movimenti immediatamente successivi al sequestro. Il perno di tutta l'indagine, secondo quanto è dato sapere, è il trasferimento degli ostaggi dalla spiaggia dove il «commando» è sbarcato dopo il colpo al primo ed ai successivi nascondigli.

Liberata Dori Ghezzi?

SASSARI — La cantante Dori Ghezzi, rapita assieme al marito Fabrizio De André il 28 agosto dalla loro villa presso Tempio, sarebbe libera da un paio di giorni. Il cantante è, invece, ancora prigioniero: la sua liberazione dovrebbe avvenire contemporaneamente al pagamento della seconda parte della cifra pattuita per il riscatto.

Il condizionale è d'obbligo: nessuno ha visto Dori Ghezzi, nessuno conferma la voce che si è sparsa ieri mattina a Tempio, nessuno sa dove la donna si trovi, quando sia stata liberata, quanto sia stato pagato per il riscatto e quanto ancora debba essere pagato.

La protesta per la grave crisi economica in Calabria

Ancora tensione, bloccati per ore treni e autostrada a Gioia Tauro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Ancora una giornata di tensione a Gioia Tauro a causa della perdurante incertezza sul destino che sarà riservato all'area industriale ricavata espropriando mille ettari di oliveti e agrumeti di gran pregio e di alta rendita. Martedì sera, a Roma, durante un incontro tra le organizzazioni sindacali e i ministri Andreatta, Lombardini, Di Giesi è scaturito un mini-pacchetto di proposte che prevede 3600 posti di lavoro di cui 2 mila nella zona di Gioia Tauro, dove per anni si è vissuti nell'illusione del quinto centro siderurgico che avrebbe dovuto occupare da solo ben 7500 persone.

La manifestazione di protesta iniziatasi martedì mattina ha avuto come sfondo generale il problema più ampio degli insediamenti alternativi che tardano a prendere consistenza concreta, ma è stata resa più tesa dalla decisione, non ancora ufficiale, di ridurre le dimensioni del costruendo porto che ha causato il licenziamento degli operai della ditta Trevison incaricata di eseguire le opere di palificazione a mare.

Come se non bastasse lunedì sono giunte le lettere di preavviso di licenziamento a 70 operai di una azienda italo-olandese floricola (la Fidesflora) con la giustificazione che il terreno di sua proprietà sia per essere espropriato per far posto a insediamenti industriali.

Martedì l'esasperazione dei dimostranti è culminata con la devastazione della sede municipale «avendo riscontrato — si è detto — *nell'atteggiamento dell'amministrazione locale una posizione tiepida*». Ieri, nuovo concentramento di operai e dimostranti, ma per fortuna senza incidenti nonostante un clima estremamente teso. Per due ore, dalle 10 alle 12, è rimasto bloccato il traffico ferroviario essendo stati occupati i binari; poi finalmente sono giunte notizie che hanno in parte calmato gli animi.

Dopo un intervento del prefetto di Reggio, infatti, l'azienda floricola ha fatto rientrare i preavvisi di licenziamento mentre da Roma l'assessore regionale all'industria Mallamaci ha telefonato assicurando che la Trevison riprenderà i lavori.

Nei prossimi giorni, comunque, l'agitazione si sposterà a scacchiera in tutta la pianura di Gioia Tauro interessando i 34 Comuni della zona. Dal canto loro i sindacati hanno giudicato deludente l'incontro avvenuto l'altro ieri sera a Roma e insistono per un chiarimento immediato sulle notizie circa il ridimensionamento del progetto del porto da parte della Cassa del Mezzogiorno e per sapere poi quale ruolo avrà lo scalo dopo che è tramontata la prospettiva della realizzazione del quinto centro siderurgico.

Dimostrazioni anche a Castrovillari, il più grosso centro del Pollino calabrese, dove i tessili hanno protestato per la mancata soluzione dei loro problemi ad un anno esatto dalle assicurazioni ottenute a Roma il 21 ottobre dello scorso anno.

e. l.

Inchiesta su una bambina morta dopo l'operazione di appendicite

All'ospedale di Stradella - La piccola, 3 anni, deceduta per collasso cardiocircolatorio dopo il trasporto al «San Matteo» di Pavia

PAVIA — La procura della Repubblica di Pavia ha aperto un'inchiesta per accertare le cause della morte di una bambina di 3 anni e mezzo, Marzia Giulini, di Broni (Oltrepò Pavese), deceduta per collasso cardiocircolatorio al reparto rianimazione del policlinico San Matteo di Pavia 24 ore dopo un intervento di appendicectomia eseguito all'ospedale zonale di Stradella.

A fare scattare l'inchiesta della magistratura sono state le accuse dei genitori della bambina, Maurizio Giulini, 33 anni, e Maddalena Lazzarini, 29 anni, entrambi insegnanti, nei confronti del chirurgo, il dott. Mantellini, e la sua équipe.

Le accuse più gravi riguardano i ripetuti rifiuti del chirurgo all'insistente richiesta dei genitori a far trasportare la bambina, che dopo l'intervento era entrata in coma, al policlinico San Matteo a Pavia, ospedale tecnicamente più attrezzato.

«La mia nipotina non era da operare — dice disperata la nonna, Maria Lazzarini, di 65 anni, che proprio venerdì mattina accompagnò, su indicazione del medico di famiglia, la bambina all'ospedale di Stradella per una visita di controllo.

«Marzia — dice la nonna — *ogni tanto aveva dei dolori addominali, e il giorno prima aveva vomitato mentre era all'asilo. Comunque quel mattino stava bene, saltellava, era contenta. Mia figlia e mio genero erano a scuola. L'ho portata all'ospedale; il dott. Mantellini, dopo averla visitata, disse che era un caso estremamente urgente. La bambina* — precisa piangendo la nonna — *doveva essere subito operata perché era minacciata dalla peritonite. Me l'hanno strappata dalle mani. L'ho vista entrare piangendo in sala operatoria. Dalle 11,30 del mattino l'hanno poi operata alle 18»*.

L'intervento, secondo i medici, sarebbe andato benissimo. I genitori affermano che qualcosa deve essere andato storto tanto che la bambina si è aggravata ed è entrata in coma. *«I medici* — dice la nonna — *hanno comunicato ai genitori che la bambina stava male ma che non c'era da preoccuparsi»*.

A questo punto tra i genitori e i medici ci sarebbe stata una discussione circa la necessità di trasportare la piccola Marzia al San Matteo di Pavia. Alla fine, l'intervento del fratello di Maurizio Giulini, Giovanni, primario all'ospedale di Riccione, sbloccò la situazione, e così la bambina venne ricoverata al reparto rianimazione del San Matteo a Pavia, dove purtroppo sei ore dopo il ricovero morì per collasso.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Pavia, dott. Beretta, ha fatto sequestrare le cartelle cliniche ed è in attesa dei risultati dell'autopsia effettuata ieri dal prof. Fornari all'Istituto di medicina legale.

a. l.

Tutto sembra concorrere a scoraggiare chi vuol risparmiare

Quest'anno l'inflazione ha rubato novemila miliardi alle famiglie

ROMA — C'era una volta... Fino a qualche anno fa anche in Italia si usava celebrare la giornata mondiale del risparmio. La celebrazione richiamava uomini di governo, imprenditori, economisti e forniva opportunità al governatore della Banca Centrale di intervenire uscendo dal riserbo che per tradizione veniva e viene spezzato solo il 30 maggio, in occasione dell'assemblea annuale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia.

Momento solenne, entrato a far parte dei «ricordi», e via via oscurato dalla sempre più grave crisi economica del Paese. La data del 31 ottobre, comunque, rimane, quantomeno per riflettere sulla circostanza che l'Italia, nonostante tutto, figura ancora ai primi posti nel mondo per capacità di risparmio finanziario delle famiglie. Nel 1978, dai dati forniti dall'Istituto di emissione, le attività finanziarie delle famiglie sono aumentate, infatti, di 37.480 miliardi di lire, pari ad una percentuale di crescita del 21 per cento rispetto al '77. Una propensione a risparmiare superata forse solo dal Giappone, dove il rapporto tra risparmio e reddito è di gran lunga più elevato, tenuto conto peraltro che si tratta di un Paese nel quale il sistema previdenziale è in larga parte affidato alla «prudenza» dei singoli.

Se il risparmio delle famiglie dunque è «positivo», sempre più «negativo» è divenuto quello delle imprese e della pubblica amministrazione. Come dire che, se da una parte si tenta nella misura del possibile di creare ricchezza, dall'altra si congiura per distruggerla, impedendo tra l'altro l'interdipendenza necessaria tra risparmio, investimento ed occupazione. Le ragioni sono note: da un decennio la politica dissennata dei disavanzi pubblici e l'esaurirsi del processo di accumulazione delle imprese hanno scaricato su un solo settore (le famiglie) il compito di risparmiare affinchè con tale risparmio, come ha lasciato scritto Luigi Einaudi, «si consenta a se stesso e agli altri di dedicare tempo e costi per fabbricare beni strumentali». Compito gravoso, tanto è vero che la massa di risparmio complessiva, se riferita al reddito prodotto, si è andata riducendo nel tempo nonostante lo sforzo delle famiglie non più in grado da sole di compensare il processo di accumulazione alla rovescia delle aziende e del settore pubblico.

Ma non per questo il risparmiatore-famiglia viene ricompensato. Anzi, a mano a mano che l'inflazione è divenuta componente fissa del sistema, la fatica del risparmiatore di ricavare almeno un frutto reale dalle sue attività finanziarie, o anche semplicemente di conservare il valore di queste nel tempo, è divenuta sempre più ardua e spesso vana. Il governatore onorario della Banca d'Italia, Paolo Baffi, ha più volte avvertito e denunciato tale ingiustizia. *«La politica del risparmio — ha scritto — è condizionata dallo stato di crescente inflazione in cui da anni il Paese si dibatte. In Italia, durante gli Anni 60, i titolari di attività finanziarie hanno tratto dai loro averi tassi di interesse reali modesti, nulli o negativi secondo i tipi di attività e gli anni di investimento e disinvestimento. E poiché l'inflazione si è venuta accelerando, quanto più a lungo l'investimento è stato mantenuto tanto peggiore è stata la sua sorte».*

Considerazioni impietose, che le cifre rendono più amare. Tra il 1964 e il 1978, secondo cifre della Banca d'Italia, la ricchezza finanziaria delle famiglie subisce un'enorme perdita di potere di acquisto per effetto del divario tra il saggio di inflazione e il tasso di remunerazione medio delle attività finanziarie. Ciò significa, che l'interesse percepito dal risparmiatore è stato inferiore all'inflazione e quindi per gran parte di questo periodo il rendimento reale di quanto risparmiato è risultato negativo. A ridurre l'onere non è servito neanche il reinvestimento degli interessi.

Negli ultimi 6-7 anni si può ritenere che la ricchezza finanziaria delle famiglie abbia sopportato una perdita di potere di acquisto di circa 40-50 mila miliardi, che sale ad almeno 70 mila se si considera il periodo dal 1964. Da stime condotte ad altri 9 mila miliardi ammonterebbero le perdite subite dai risparmiatori nel 1979. La dimostrazione, in ultima analisi, che l'inflazione è il mezzo più iniquo di cui i governi possono servirsi. Tanto più iniquo nella misura in cui la penalizzazione avviene a carico di un solo settore, quello dei risparmiatori, erigendo per altri difese inespugnabili.

Natale Gillo

Bonn: denaro più caro

FRANCOFORTE — La Banca Centrale tedesca ha deciso di aumentare il tasso di sconto dal 5% al 6% e il tasso sulle anticipazioni dal 6% al 7% con decorrenza dal 1° novembre. E' stato inoltre deciso di aumentare di 4 miliardi di marchi il volume di risconto presso la Banca Centrale.

Il provvedimento della Deutsche Bundesbank ha destato sorpresa fra gli operatori che si aspettavano un aumento di solo mezzo punto.

Anche la Banca Centrale olandese ha annunciato l'aumento di mezzo punto del tasso di sconto, portandolo al livello record dell'8,50% contro l'8% in vigore dal 12 luglio. La misura avrà decorrenza da oggi.

Rinnovata (e allargata a nuovi settori) la convenzione di Lomé

L'Europa e 57 Paesi in via di sviluppo firmano accordo economico «tra uguali»

BRUXELLES — Dopo un'esitazione dell'ultima ora sulla questione delle garanzie per gli investimenti, 57 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Acp) hanno firmato a Lomé, capitale del Togo, la nuova convenzione di cooperazione con i nove paesi della Comunità economica europea. Dopo le convenzioni di Yaundé e di Arusha, il nuovo trattato di Lomé rappresenta un grande passo in avanti nella cooperazione tra la Cee e il mondo in via di sviluppo.

Il contratto di cooperazione avrà la durata di cinque anni e prevede uno sforzo finanziario da parte della Cee di circa 6500 miliardi di lire, di cui 700 miliardi a carico dell'Italia.

Al di là dei dibattiti retorici sulla necessità di aiutare il progresso dei paesi in via di sviluppo e di lottare contro la fame nel mondo, la Cee dimostra concretamente con questo trattato la sua sensibilità all'evoluzione dei rapporti tra il Nord e il Sud, su una base di eguaglianza che mette definitivamente termine all'epoca neocolonialista. I mezzi finanziari a disposizione della cooperazione tra la Cee e i paesi Acp sono stati aumentati del 75% in dollari da cinque anni benché le nazioni che ne usufruiranno avessero chiesto quasi il doppio.

Quattro sono i punti fondamentali della «politica di Lomé: la certezza delle relazioni di cooperazione basate su un regime di diritto; l'esclusione di qualsiasi forma di discriminazione ispirata a valutazioni politiche o economiche, l'approccio globale alla cooperazione mediante l'utilizzazione di tutti gli strumenti disponibili, la cooperazione basata sul dialogo permanente mediante consultazioni in seno al consiglio dei ministri Cee-Acp (la sigla Acp significa: Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico) e all'assemblea dei delegati degli Stati Acp e del Parlamento europeo.

In soldoni significa che i paesi Acp hanno accesso alla tecnologia, agli strumenti finanziari, all'esperienza e soprattutto ai mercati della Cee per sviluppare industria, agricoltura, commercio e infrastrutture. Nel settore commerciale, praticamente il 100% delle esportazioni dei paesi Acp avrà libero accesso al grande mercato europeo, mentre i prodotti della Cee — fatto salvo il divieto di discriminazione su basi nazionali — non godranno degli stessi benefici.

Dalla firma della prima convenzione di Lomé (entrata in vigore nel '75), il commercio tra i paesi Acp e la Comunità si è sviluppato con intensità, con un incremento annuo di circa il 7%. Nel 1978, i 57 paesi firmatari dell'accordo hanno esportato verso la Cee prodotti, materie prime e derrate per una valore di quasi 14 mila miliardi di lire, mentre hanno importato dalla Comunità manufatti e macchinari per circa 15 mila miliardi di lire, con un saldo attivo a favore dei «Nove» di circa mille miliardi di lire.

Ecco la ripartizione dei mezzi finanziari destinati dalla Cee ai paesi Acp: sovvenzioni per 2928 milioni di unità di conto, prestiti speciali per 504 milioni, capitali di rischio per 280 milioni, attività del sistema «Stabex» 550 milioni più 280 milioni di garanzia per le esportazioni dei minerali; prestiti normali della Bei con abbuoni per 685 milioni e prestiti fuori convenzione per altri 200 milioni, per un totale generale di 5607 unità di conto europee.

Il sistema «Stabex» che garantisce gli introiti della vendita dei prodotti agricoli, stabilizzandone il prezzo anche quando le fluttuazioni sul mercato mondiale lo fanno scendere, è una pietra miliare nella storia dei rapporti tra Nord e Sud. Per questo la dotazione finanziaria del sistema è stata aumentata di un quinto e allargata ai minerali.

Trentun Stati ne hanno beneficiato negli scorsi cinque anni e per 22 di essi si è trattato di «doni» della Cee. Lo «Stabex», in vigore per 21 prodotti, con la nuova convenzione si estende a 44 prodotti. C'è da segnalare, infine, che, su basi reciproche, i lavoratori dei paesi Acp nella Cee godranno della stessa parità di trattamento dei cittadini nazionali in materia di condizioni di lavoro, di retribuzione e di sicurezza sociale.

Renato Proni

Dicono i costruttori

L'auto Cee entro l'85 consumerà meno (10%)

BRUXELLES — L'industria automobilistica dei Paesi della Comunità è cosciente del suo obbligo di conservare l'energia ed è per questa ragione che ha già volontariamente preso impegni nei confronti dei governi nazionali. I costruttori di auto sono però persuasi che qualsiasi regolamentazione restrittiva del sul consumo di carburante non è nè necessaria nè utile, condividendo così l'orientamento della Commissione europea nel suo documento sulle nuove azioni del settore del risparmi energetici che sarà discusso dal Consiglio dei ministri.

Nella presa di posizione, trasmessa ai commissari Brunner, Burke e Davignon, i costruttori automobilistici europei affermano che qualsiasi tipo di regolamentazione non farebbe che produrre una distorsione del mercato, data la complessità della sua struttura, e costituirebbe uno spreco dei loro sforzi.

Viene ricordato che i trasporti stradali consumano circa un quarto del petrolio utilizzato nella Comunità, ovvero il 15 per cento del fabbisogno totale di energia. Le cifre corrispondenti per le vetture a uso personale sono valutate intorno al 17 per cento e al 10 per cento rispettivamente.

L'industria automobilistica europea ha come obiettivo di ridurre il consumo del carburante delle sue vetture di almeno il dieci per cento entro il 1985. r. p.

Medici ad Alasia l'incontro si farà

MILANO — In relazione al telegramma inviato dall'assessore Alasia e a quanto è stato in merito pubblicato sui giornali, la Montedison comunica che il sen. Medici è rimasto in contatto diretto con l'assessore, sia a mezzo telefono sia attraverso suoi diretti rappresentanti, in particolare attraverso il dott. Respighi, responsabile dei rapporti con le regioni del Centro-Nord nell'ambito di iniziative regionali.

Con l'assessore Alasia — prosegue il comunicato — è stato concordato sulla opportunità di un incontro, che per essere fecondo di conclusioni richiede un tempo tecnico di preparazione.

Embargo Usa per scarpe italiane

ROMA — Gli artigiani calzaturieri sono preoccupati per la difficile situazione che si è venuta a creare sul mercato export delle calzature. Dietro pesanti pressioni degli imprenditori calzaturieri statunitensi, allarmati a causa dell'invasione dei loro mercati da parte di forti quantitativi di scarpe di largo consumo e prezzo ridotto, il governo di Washington ha deciso infatti di porre un freno all'import di calzature dall'Italia.

«I produttori artigiani italiani — si legge in una nota — consci del ruolo che la loro attività svolge nel contesto economico, sociale e occupazionale del Paese, richiamano l'attenzione dei competenti organi sulla gravità dei rischi che un qualunque provvedimento di "freno" potrebbe comportare al buon funzionamento delle oltre 30.500 aziende del settore e confidano nel buon esito dell'incontro che si tiene a Bruxelles in merito al problema».

Si moltiplicano le concentrazioni, mentre avanza il «pericolo giallo»

Esplode in tutta Europa la guerra del tv-color

L'Aeg licenzia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Aeg-Telefunken, nona industria della Germania Federale per fatturato (quasi 15 miliardi di marchi, pari a oltre 6500 miliardi di lire), avrebbe in programma di licenziare entro la fine dell'anno prossimo 13 mila dei suoi circa 160 mila dipendenti e di chiudere alcune aziende. La notizia, che è più di una voce, è stata diffusa alcuni giorni fa da rappresentanti delle maestranze nel consiglio di amministrazione e non è stata smentita dalla direzione della società. Il primo risultato è stato che le azioni della Aeg-Telefunken hanno subito un crollo e ieri hanno toccato un livello minimo «storico» di 34,50 marchi.

Ad aumentare l'inquietudine — e non soltanto tra gli azionisti e le maestranze — è venuta martedì l'informazione del quotidiano berlinese di estrema sinistra «Tageszeitung», e raccolta da altri giornali, che sulla «lista di risanamento» dell'azienda vi sono quasi 7 mila nominativi, e precisamente 2200 persone dell'amministrazione, 2800 addetti alla produzione di elettrodomestici e apparecchiature elettroniche (radio e tv), più un migliaio di dipendenti della azienda di Hannover nonché 700 operai e impiegati delle fabbriche di Esslingen e di Costanza. Anche dopo questa rivelazione, la direzione della industria non ha smentito. E' stato soltanto detto che «a titolo precauzionale» la direzione della filiale di Hannover (dove vengono costruiti radio e televisori) ha aperto negoziati con il consiglio di fabbrica per mettere in cassa di integrazione per tre o quattro settimane, a partire dal 3 dicembre, 2800 dipendenti delle fabbriche di Hannover, Celle, Braunschweig e Berlino, che verrebbero chiuse provvisoriamente.

La pausa nella produzione di radio e televisori è stata dettata dalle difficoltà nelle vendite, in particolare sui mercati europei nei quali il fatturato è diminuito nei primi sei mesi di quest'anno del 22 per cento. Secondo esperti del settore, per i quali la politica di «risanamento» adottata dalla Aeg-Telefunken è venuta di sorpresa (dopo la fiera di Berlino gli affari erano ripresi con grande slancio, soprattutto sul mercato interno), la vera difficoltà è la sempre più massiccia e aggressiva concorrenza giapponese, con la sua politica di prezzi e di qualità che viene giudicata imbattibile.

Se si considera che i televisori giacenti nei depositi sono soltanto 20 mila — fanno osservare gli esperti — una sospensione della produzione per quattro settimane è ingiustificata. In quanto ai piani di chiusura di alcune aziende, la direzione della Aeg-Telefunken ha fatto sapere ieri che non si esprimerà in merito prima della riunione del consiglio di amministrazione fissata per i primi di dicembre. t. s.

La Adda passa alla E. Marelli

ROMA — Il gruppo Ercole Marelli e la società francese Delle-Alsthom hanno siglato un accordo in base al quale il pacchetto di controllo della società Adda passa al gruppo italiano, mentre si stabilisce un'estesa collaborazione sul piano tecnico e commerciale.

La Alsthom è l'azienda leader a livello mondiale nelle apparecchiature elettriche: fa parte a sua volta del gruppo Alsthom-Atlantique.

La Adda, officine elettromeccaniche e meccaniche di Lodi, da oltre 50 anni produce apparecchiature elettriche (interruttori di potenza, cabine).

In Italia magazzini gonfi

TORINO — Si costruiscono 10 apparecchi, se ne vendono 8; due vanno in magazzino. Ridotta all'osso la guerra del tv-color è tutta qui. In Germania gli stock sono arrivati a un milione 200 mila televisori, in tutta Europa toccano i 2 milioni di pezzi in cerca di un mercato. Per questo le grandi case hanno scatenato una lotta senza quartiere scegliendo come campo di battaglia il mercato italiano.

I grandi produttori hanno scelto la strada delle concentrazioni; la Philips controlla ormai la Grundig, e si dice che l'accordo sia aperto a un terzo colosso del settore, la Zanussi. Le grandi manovre sono cominciate, ci sono episodi che potrebbero non significare molto o potrebbero invece far parte di una strategia: ad esempio l'improvvisa rivelazione, fatta dall'azienda stessa, che la Grundig Italiana, di Rovereto (Trento), ha perduto da aprile a settembre, «a causa dell'assenteismo dei lavoratori», qualcosa come circa 5 miliardi. E contemporaneamente in Germania la Aeg chiede ai sindacati di discutere 13 mila licenziamenti nell'80.

C'è chi prevede ormai che nel medio termine in Europa resteranno solo più due colossi, la Philips-Grundig e la Thomson-Telefunken.

Alla fine della primavera scorsa la Grundig ha lanciato una vasta campagna pubblicitaria promettendo uno sconto di 100 mila lire sui televisori a colore. La Philips, all'amministratore delegato della Elcit (ex Seimart Elettronica), Giorgio Farinelli, che a metà settembre proponeva un'azione comune per il mantenimento del livello dei prezzi ha fatto sapere che per quanto la riguarda la difesa della sua quota di mercato *«sarà fatta ad oltranza, per tutto il tempo e con tutti i mezzi necessari».*

Questa offensiva sui prezzi è stata duramente accusata dalle imprese italiane anche perché queste si trovano ad affrontare proprio in questo momento l'aumento dei costi del rame e delle materie plastiche. *«I grandi gruppi —* spiegano i produttori italiani *— possono buttare giù i prezzi dei televisori perché tanto guadagnano sulla componentistica. Il loro obiettivo principale è mantenere o ampliare la quota sul mercato italiano, collocare i loro surplus; a questo punto si può tranquillamente parlare di politica di dumping nella quale il risultato economico immediato passa in secondo piano».* Al centro delle critiche c'è, naturalmente il nuovo gruppo Philips-Grundig che ha il 40% del nostro mercato.

Alla fine di quest'anno dovrebbero essere stati importati legalmente in Italia almeno 700 mila televisori stranieri. Ad essi bisogna aggiungere altri 80 mila apparecchi importati di contrabbando. Già alla fine di maggio erano entrati in Italia circa 350 mila televisori stranieri: 70 mila erano della Nordmende, 65 mila della Saba, 20 mila della Grundig, 15 mila della Blaupunkt, altrettanti della Siemens, 11 mila della Telefunken, 10 mila della Korting, 7500 della Sony (i cui televisori, peraltro, sarebbero, secondo alcuni, i preferiti dal contrabbando); non sono note invece le quote della Philips in primo luogo e poi della Cge, della Itt, della Vega, Irradio, Salora e altre marche.

Adesso molti sperano nelle Olimpiadi di Mosca per una ripresa delle vendite. Ma basterà l'attesa per le imprese di Mennea e C. a rilanciare il settore?

v. rav.

L'import, l'export e le scorte

1979			
Produzione Italia		1.150.000	pezzi
Export Italia		150.000	pezzi
	SALDO	1.000.000	pezzi
Import in Italia		700.000	pezzi
Totale prodotto esistente in Italia		1.700.000	pezzi
Consumi 1979 Italia		1.400.000	pezzi
	SALDO	300.000	pezzi*

* aumento degli stock '79 su '78.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Nuove ipotesi sulle intenzioni del petroliere

Con l'aumento del capitale Sarom si riparla dell'accordo Monti-Eni

[illegible] — Il raddoppio del capitale sociale della Sarom finanziaria, società del gruppo Monti, da 14 a 28 miliardi, ha sollevato nuovi interrogativi negli ambienti finanziari sulle scelte e la strategia del petroliere ravennate. In assemblea il raddoppio del capitale è stato giustificato con la necessità di finanziare la costruzione di un oleodotto che colleghi la raffineria di Ravenna con Porto Tolle dove [illegible] una centrale elettrica dell'Enel consumatrice [illegible] combustibile.

La spiegazione però [illegible] sciogliè tutti gli interrogativi. La Sarom finanziaria, infatti, risulta controllata per il 45 per cento circa dalla Galfa e per [illegible] per cento dalla Società generale immobiliare che, come è noto, non si trova certo [illegible] condizioni di investire 3-4 [illegible] nel prossimo [illegible] mento di capitale.

[illegible] la Galfa, posseduta direttamente da Monti, deve accollarsi l'intero aumento ci si chiede come mai Monti decida questo investimento in un momento in cui la vendita dell'Agricola, dell'Eridania e la crisi della Mach lasciano invece intendere la volontà di disimpegnarsi su tutto il fronte abbandonando gradualmente i propri interessi a nuovi compratori.

Lo stesso portafoglio Sarom, un tempo piuttosto nutrito, si è andato assottigliando considerevolmente dopo la cessione della Pibimare di navigazione, della Cip-Air, della Sariaf (insetticidi, erbicidi, anticrittogamici, con una quota del 10% del [illegible] nazionale di cui occupa il quarto posto), della Distillerie italiane e della Vadoil (quest'ultima però ceduta alla [illegible] rom raffinazione, un'altra controllata dalla Sarom finanziaria).

A questo punto per spiegare il [illegible] dell'operazione [illegible] avanzano due ipotesi: la prima [illegible] che sia effettivamente Monti a sottoscrivere l'au[illegible] di capitale [illegible] 14,4 miliardi [illegible] anziché [illegible] il denaro [illegible] sposti una parte degli impianti di raffinazione che oggi fanno capo alla Galfa, alla Sarom: la se[illegible], che a sottoscrivere la quota generale immobiliare o anche tutto l'aumento di capitale possa essere l'Agip, società del gruppo Eni, nel quadro di una più vasta operazione di assorbimento delle attività petrolifere di Monti.

Nel primo caso si tratterebbe di un atto preliminare alla vendita eventuale all'Eni o della Galfa, priva di quello che all'Eni non interessa e passa così alla Sarom, o della Sarom, arricchita [illegible] qualche altra cosa che oggi è nella [illegible]. Nel secondo caso invece la vendita avverrebbe proprio attraverso l'aumento [illegible] capitale.

Il bilancio della Sarom finanziaria comunque, approvato dall'assemblea di martedì si è chi[uso] con un utile irrilevante (18 milioni) ma che segna comunque un miglioramento rispetto ai 100 milioni persi nell'esercizio precedente la cui durata oltretutto è stata di soli sei mesi. Il v[illegible] delle partecipazioni in portafoglio è di circa 32 miliardi mentre l'indebitamento con le banche è [illegible] 5 miliardi a cui però vanno aggiunti impegni di fidejussioni per oltre 126 miliardi a favore soprattutto della principale controllata, la [illegible] raffinazione, che possiede la raffineria di Ravenna.

m. bo.

Peugeot-Citroën accordo con Matra

PARIGI — La Peugeot-Citroën e la Matra [illegible] firmato l'accordo di costituzione di una impresa congiunta per la produzione di modelli Matra.

Le quote di partecipazione sono del 55% per la Matra e del 45% per la Peugeot-Citroen; quest'ultima quota sarà detenuta dalla consociata Chrysler France. Secondo quanto riferito nei giorni scorsi da un portavoce della casa, la Matra riceve attualmente i componenti per i modelli «Rancho» e «Bagheera» dalla Chrysler France.

Consorzio Sir aumento capitale

ROMA — L'aumento da 200 milioni a 700 miliardi del capitale sociale del consorzio Sir è stato deciso ieri dall'assemblea straordinaria dello stesso consorzio, che si è riunita a Roma presso la sede dell'Imi, sotto la presidenza di Piero Schlesinger. Era presente la totalità degli istituti, l'intero consiglio di amministrazione e l'intero collegio sindacale.

L'aumento del capitale sociale era previsto dal piano approvato dal Cipi, ed è stato approvato all'unanimità dall'assemblea.

Investire a Torino credito più facile

TORINO — E' stato fir[mato] [illegible] giorni un accordo — unico in Italia a livello provinciale — fra l'Unionfidi-Torino e il Mediocredito Piemontese, mirante a facilitare l'accesso ai finanziamenti a medio termine delle piccole e medie imprese industriali per la realizzazione dei loro investimenti produttivi.

L'attività dell'Unionfidi-Torino, cooperativa costituita nel 1975 e aperta a tutte le piccole e medie industrie torinesi, era rimasta sinora praticamente circoscritta al credito ordinario, campo in cui ha ottenuto lusinghieri risultati. Gli affidamenti garantiti ammontano a circa 25 miliardi in favore di oltre 400 aziende, che beneficiano di tassi particolarmente favorevoli grazie ai contributi della Camera di Commercio.

L'accordo con il Mediocredito Piemontese interviene ora nel campo delle operazioni a medio termine: esso prevede la costituzione di due «fondi rischi» alimentati il primo da enti finanziatori (Unione Industriale, Api, Collegio costruttori) e il secondo da modesti contributi «una tantum» delle imprese interessate, in parte restituibili al momento della estinzione del finanziamento, destinati a garantire in via [illegible] i prestiti.

Per frazionare il rischio tra numerose operazioni è stato previsto per ora un tetto massimo di 150 milioni per ciascun finanziamento, utilizzabili anche ad integrazione di operazioni d'importo superiore.

Gli aspetti salienti dell'accordo sono stati sottolineati in occasione della firma, avvenuta presso l'Unione Industriale, dai presidenti del Mediocredito Piemontese, Felice Bonardi, e dell'Unionfidi-Torino, Giulio Rocco.

Obiettivo Spagna

TORINO — L'addetto commerciale dell'ambasciata di Spagna, Mariano Paya, e il segretario generale della Camera di commercio ufficiale spagnola in Italia, Pedro Rueda, si incontreranno lunedì alle ore 15, alla Camera di commercio torinese con gli operatori piemontesi, interessati ad avviare o potenziare relazioni commerciali con la Spagna. La partecipazione è libera, previa comunicazione all'ufficio [illegible] Camera di commercio di Torino.

Terminata la missione in Italia del ministro Patolicev

Macchinari della Fata in Urss per quattro grossi stabilimenti

TORINO — La visita del ministro del Commercio estero sovietico Patolicev, che si è conclusa ieri mattina, è «*molto importante*», non solo perché «*sono stati affrontati problemi concreti*» (la Snia fornirà un impianto completo per produrre fibre; la Montedison ha firmato un accordo quadro da 1200 miliardi; la Fiat e l'Olivetti hanno avviato trattative di tutto rispetto), ma «*perché sta a dimostrare che l'Unione Sovietica è interessata a rafforzare i volumi d'affari con l'Italia*». L'ha detto ieri mattina, a Pianezza, l'ambasciatore sovietico in Italia, Nikita Rijov.

Rijov, che guidava una delegazione [illegible] alti funzionari sovietici, è venuto [illegible] Fata, non solo [illegible] inaugurare la [illegible] sede del gruppo, [illegible] per dare l'avallo diplomatico a due grosse iniziative della Fata in Urss: l'apertura di un ufficio tecnico a Mosca (sarà il primo, in assoluto, di aziende occidentali) e il disco verde (diplomatico) agli impianti che la Fata sta fornendo all'Urss per la costruzione di quattro nuovi stabilimenti per la produzione di pneumatici. Si tratta di fabbriche imponenti (ognuna delle quali, giornalmente, produrrà 10 volte di più della Pirelli italiana) e in una di esse, a Bassokamo, sarà installato un «*impianto pilota*» per il trasporto del «*nero-fumo*» (la sostanza base per fabbricare la gomma).

[illegible] un sistema rivoluziona[rio], che permetterà anche (come sottolineano gli stessi [illegible]) di migliorare enormemente le condizioni di lavoro, oltre che di tagliare drasticamente i costi. «*In pratica* — ha spiegato ieri il presidente della Fata Gaetano Di Rosa — *il nerofumo sarà [illegible] caricato e scaricato automaticamente, da robot, e non contaminerà quindi più gli uomini e gli ambienti come prima*». Lavorare nella gomma, insomma, [illegible] sarà più un inferno.

Un altro progetto, altrettanto importante, sarà attuato, nei prossimi mesi, nell[o] stabilimento di Bielaja Zerkov: anche qui saranno introdotti dei robot, che taglieran[no] e doseranno automaticamente il caucciù per distribuirlo, già dosato, ai convogliatori.

La visita dei russi nella nuova sede della Fata è stata anche un'occasione per fare il punto sullo stato di salute [illegible] gruppo presieduto da Di Rosa. Nata a Torino nel '36, oggi la Fata è una holding multinazionale, divisa in tre gruppi operativi, con [illegible] aziende sparse in tutto il mondo; i dipendenti sono 4000 e il fatturato è salito nel '78 a 160 milioni di dollari. La Fata è oggi controllata al 100 dalla Babcok and Wilcox, un gruppo inglese specializzato in centrali elettriche, che ha 40 mila dipendenti e fattura 1200 milioni [illegible] dollari l'anno.

Di [illegible] in rilievo come le fortune della Fata siano legate all'Unione Sovietica, Paese in cui opera praticamente da una ventina d'anni e con il quale sta trattando grossi progetti. Ma non è il solo. Attraverso la Fataluminio, società capofila di uno dei bracci della holding, proprio in questi giorni Di Rosa ha firmato un accordo con la General Motors per la fornitura di un impianto completo di fonderie per alluminio.

«*L'accordo in sé* — ha detto ieri — *non è importante per il volume d'affari, poco più [illegible] quattro milioni di dollari, ma perché siamo riusciti a entrare, battendo sul tempo anche la concorrenza più agguerrita, nel santuario dell'auto americana in un momento in cui i [illegible] del settore si preparano a produrre i motori in alluminio e non più in ghisa*». Sempre pochi giorni fa la Fata ha firmato un analogo accordo con la Polonia.

La vitalità di questo gruppo, oltre che da Di Rosa, è stato sottolineato ieri particolarmente dall'ambasciatore sovietico. Rijov era appena giunto a Pianezza dopo aver salutato Patolicev a Fiumicino. Ha parlato di «successo» della missione, che è durata una settimana, e ha sottolineato il ruolo, rilevante, che l'industria italiana, anche quella piccola e media, [illegible] lo sviluppo dell'Unione Sovietica e per i rapporti commerciali tra i due Paesi. Rapporti che, dalla visita di Patolicev, possono uscire addirittura rafforzati: non solo infatti è stato rinnovato l'accordo di cooperazione quinquennale (1980-1985) ma è stato firmato un protocollo aggiuntivo che prevede una «*più stretta cooperazione industriale*» fino al 1984. Fino al [illegible] cioè del nuovo piano quinquennale di sviluppo che l'Unione Sovietica si appresta a varare.

Cesare Roccati

Scontro tra Cnr e società costruttrice

Chi paga i maggiori costi per il «progetto Sirio»?

ROMA — Si allontana la possibilità di trovare una soluzione per la controversia tra il Cnr e la Compagnia nazionale aerospaziale sui maggiori costi [illegible] progetto Sirio. Sono già stati riconosciuti finora alla Cna 24 miliardi di lire, in accordo a quanto previsto dal contratto Cnr-Cna relativo allo studio sviluppo e realizzazione del progetto Sirio, e 2 miliardi per lavori non previsti nel contratto principale.

La Cna successivamente, sebbene il contratto stabilisse che in alcun modo e per nessuna ragione si potesse superare la cifra originariamente pattuita, avanzava ulteriori richieste fino a raggiungere un massimo complessivo di circa 60 miliardi. Di qui aveva origine la controversia oggetto di arbitrato in quanto la richiesta di tali extracosti era ritenuta infondata dal Cnr.

Il collegio arbitrale presieduto dal p[illegible] della Corte di Cassa[zione], Berri, e composto da Angelino Rota e Sorrentino si è riunito per la prima volta il 23 ottobre ma non ha potuto fa[re] altro che constatare che al momento non esistono soluzioni di accordo.

Da un lato la Cna insiste su una richiesta [com]plessiva di 56 miliardi mentre dall'altro lato l'avvocatura dello Stato, che nell'arbitrato difende il Cnr, richiamandosi al concetto «di struttura associativa» secondo la quale un ente pubblico ed alcune società commerciali si accordano per l'esecuzione di opere pubbliche di comune interesse, afferma che il Cnr non dovrà corrispondere alla Cna alcun costo suppletivo rispetto ai 26 miliardi già [illegible].

Il problema è d'altra parte ancor più complesso in quanto durante il programma vi sono stati ritardi imputabili non soltanto al Cnr ma anche alla Cna. D'altra parte è anche molto [diff]icile [illegible] come si giunse alla definizione della cifra di 24 miliardi fissata dal contratto Cnr-Cna, poiché tale somma fu stabilita soltanto in base a quanto esposto dalle società industriali e non dopo un'adeguata indagine preliminare ed una stima di congruità del valore fissato.

Il collegio arbitrale al momento ha ritenuto perciò di a[ggi]ornare i propri lavori.

La Breda raddoppia gli ordini

MILANO — L'Assemblea degli azionisti della finanziaria Ernesto Breda (il 73 del capitale è posseduto dall'Efim) ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio al 30 giugno scorso chiuso con un utile di 12 milioni dopo ammortamenti per 33 miliardi di cui 4,5 anticipati. L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 765 milioni che aveva [illegible] la distribuzione di un dividendo di 105 lire per azione.

L'assemblea ha poi nominati nuovi amministratori Felice Cimini, [illegible] Innocenzo Gasperini, Ernesto Lapenna e Michele Tedeschi, in sostituzione di Mario Braidotti, Eric Korner, Ugo Primavesi, Pietro Sette e Antonio Zurzolo.

Rispondendo agli azionisti intervenuti il presidente e amministratore delegato, Carlo Lattuada, ha detto che le aziende del gruppo prevedono di raggiungere nel 1979 un fatturato di circa 390 miliardi, di cui il 43% all'estero.

Gli ordini acquisiti ammonteranno a circa 800 miliardi (+32%), di cui il 72% dovuto ad ordini esteri.

A dicembre sarà ricostituito il capitale

La Finmare perde 35 miliardi

ROMA — La Finmare (la finanziaria dell'Iri per il settore marittimo) ha chiuso l'esercizio 1978-79 con una perdita di [illegible] miliardi 300 milioni di lire. Il risultato registra, nel co[nto] economico, 22 miliardi 800 milioni di perdite per il 1978 delle società partecipate e l'accantonamento di un fondo di 12 miliardi e mezzo a fronte di perdite previste in alcune società nel corso del 1979. Il conto 78-79 della Finmare — esaminato ieri dall'assemblea degli azionisti — risulta leggermente migliore del conto 1977-78, che, senza accantonamenti riferiti all'anno '78, registrava una perdita di 30 miliardi e mezzo di lire.

Tra le società controllate, i cui esiti 1978 concorrono a determinare il risultato della Finmare, è diminuito il disavanzo della società Italia, sono aumentati i disavanzi dell'Adriatica e dell'Almare ed è migliorato l'utile del Lloyd Triestino. Delle 17 società controllate dalla Finmare quattro risultano in perdita nel 1978 mentre 13 hanno registrato utili o hanno chiuso l'esercizio in pareggio.

Per l'anno in [illegible] la situa[zione] dovrebbe ulteriormente migliorare, anche se presenterà [illegible] perdite. Il fatturato complessivo delle società di navigazione [de]lla Finmare è stato nel '78 [illegible] 440 miliardi di lire, con un aumento del 5,6 per cento rispetto al 1977, a cui si aggiungono 198 miliardi di fatturato della società Sidermar, che opera soprattutto in conto mandato dell'Italsider.

Gli oneri finanziari del conto consolidato del gruppo ammontano a 156 miliardi [illegible] lire [illegible] più rispetto all'esercizio precedente, essi [illegible] il risultato del finanziamento della grande massa di investimenti, realizzati e in [illegible] realizzazione definiti dai decreti interministeriali che sono seguiti alla legge di ristrutturazione del gruppo.

Questi investimenti — rileva la Finmare — sono stati affrontati senza capitali adeguati e con forti mancanze e ritardi del credito agevolato previsto da leggi dello Stato.

La perdita della Finmare sarà ripianata per quasi cinque miliardi di lire, con utilizzazione di riserve. [illegible] il resto sarà rinviato al nuovo esercizio. E' prevista per la metà di dicembre un'assem[blea] straordinaria degli azionisti, alla quale il consiglio di [amminis]trazione proporrà il ripianamento della perdita [con] la riduzione del capitale da [illegible] a 77,5 miliardi e con la sua contestuale ricostituzione a 109 miliardi di lire.

La Cina [illegible] salari e prezzi

TOKYO — Il governo cinese ha annunciato miglioramenti salariali per il 40 per cento dei lavoratori del paese. Al tempo stesso, sono stati annunciati rincari per carne, pesce, [illegible] altri generi alimentari.

La Borsa torna a cedere: -0,33%

MILANO — La Consob ha deciso di rinviare al 6 novembre, per motivi tecnici conseguenti agli scioperi dei dipendenti degli istituti di credito, la liquidazione dei saldi debitori in programma ieri. Questo non è servito a dissipare completamente le incertezze che già ieri erano affiorate in merito all'esito [illegible] liquidazione stessa.

Grosso modo la seduta ha infatti ripetuto l'andamento altalenante [di] quella che l'ha preceduta: ad un iniziale recupero ha fatto seguito un finale più calmo che ha portato l'indice ad una flessione [illegible] 0,33% (da 45,73 a 45,49).

Non sono mancate tuttavia alcune iniziative che hanno interessato ancora le Westinghouse (+9,5%), le Franco Tosi (+6,1%), e le [illegible] Edilizia, le quali ultime dopo aver chiuso a 8000 con un rialzo del 6,5%, si sono portate nel dopoborsa a 8400. In netta ripresa anche le Alitalia (+16,8%), le Sai (+4%) e le Rinascente (+3,9%, con il titolo privilegiato e +3,4%, con quello ordinario).

Migliori anche [le] Marzotto (+2,2%), Interbanca (+2%), e Comp. [illegible] (+1,6%), ma [an]cora cedenti le [illegible] (−4,3%), e Finsider (−3,8): assestamenti pronunciati per Breda e Comit (−3,2%). Falk priv. (−3%), seguite dalle Pacchetti e De Angeli (−2,4%). Bastogi, Cantoni, Miralanza e Fond. Vita (−2%).

Le Pierrel, che nel dopoborsa di martedì [illegible] toccato un minimo di 975, si sono parzialmente riprese contenendo la perdita nel 5,4%. Sempre accentuate le [illegible] delle Rumianca che hanno perso il 5,6%.

Attività ridotte anche sul mercato obbligazionario

«Ristretto» [illegible] Milano

MILANO — La fisionomia del «ristretto» appare leggermente migliorata. I segni positivi sono tornati a prevalere anche se in misura abbastanza contenuta tanto che l'indice generale Ibi (base 10 maggio 1978 = 100) segna uno spostamento modestissimo (−0,02%) portandosi a 199,75.

Tra i grandi nomi di questo piccolo listino praticamente solo la Popolare di Milano presenta una perdita dello 0,5 per cento e la Nazionale dell'Agricoltura chiude in pareggio mentre la Novara ricupera l'1,4% e la Popolare Palazzolo registra addirittura un rialzo del 5,5%.

Buono anche il comportamento della Cattolica [del] Veneto, [che] migliora del 3,3%. Tra i non bancari si può [illegible] discreta tenuta degli assicurativi e soprattutto il buon progresso (+5,8%) della Bieffe. Anche la Fingest sembra [aver] arrestato la serie dei ribassi col recupero messo a segno nella seduta dello 0,9%.

esse

	[illegible]		Quantità
Italiana Incendio	15.080	(14.990)	—
Italiana Vita	3.890	(3.850)	100
La Previdente	10.050	(10.100)	100
[illegible]	18.500	(17.820)	450
B. Cattolica Veneto	3.720	(3.600)	15.000
B. Cred. Ag. Bresciano	7.420	(7.000)	4.200
B. Cr. Pop. Siracusa	4.800	(4.700)	[illegible]
B. di Legnano	1.791	(1.789)	9.000
B. Ind. Gallaratese	24.700	[illegible]	1.500
B. Naz. Agricoltura	[illegible]	(6.700)	2.390
B. Pop. Com. Industria	21.900	(22.400)	2.380
B. Pop. Bergamo	27.700	(27.400)	4.550
B. Pop. Crema	28.300	(28.000)	650
B. Pop. Intra	17.910	(18.180)	3.300
B. Pop. Lecco	12.100	(12.100)	2.500
B. Pop. Luino/Varese	16.380	(16.210)	8.000
B. Pop. Milano	[illegible]	(20.890)	3.100
B. Pop. Novara	43.600	(44.200)	2.500
B. Pop. Palazzolo	11.300	(10.700)	7.500
B. Ambrosiano	18.250	(18.150)	4.500
Cr. Bergamasco	27.500	(27.500)	1.300
Cr. Commerciale	16.000	(15.980)	5.300
Creditwest	701	(720)	60.000
Fingest	1.180	(1.170)	28.000
Bieffe	2.000	(1.891)	8.000
Frette	3.050	(3.050)	—
Terme di Bognanco	540	(530)	5.000

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.
ENEL 6% '86 I	77 10	— 0 10	Tor. [illegible]	92	—
» » '86 II	71 80	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
» 7% '73	69	—	Rumianca 6%	71 20	—
Enel 7% indicizz.	128 80	+ 0 10	Mediob. Finp. 7%	—	—
IRI 5% '85	88 10	—	» Sip 7%	81 70	+ 0 70
Autostrade 6% '89	69	—	» 6 Vac. 7%	88 70	—
» 7% '72	[illegible]	+ 1 10	Liquigas 7½% 70	40	—
OO PP 6%	90	—	(4) Buit 7% 73-80	91 70	+ 1
» 7%	80	—			

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 30-10	Banconote (Milano) 31-10	Esportazione (Milano) 30-10	Esportazione (Milano) 31-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona norv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cor. svedese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorino	410	410	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco belga	27 35	27,35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. francese	[illegible]	[illegible]	197	197,13	[illegible]	[illegible]
Sterlina	1740	1750	1732	1731,30	[illegible]	[illegible]
Marco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Scellino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Peseta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Dinaro gr.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	17 [illegible]	17,50	—	—	—	—
Sterlina irl.	[illegible]	[illegible]	1719	1716	1711	17[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	30-10	31-10
Londra	379,00	383,00
Zurigo	378,50	383,00
Parigi		—
New York	389,24	393,82
Milano (lire al grammo)	10150	10300
Hong Kong	375,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

Quotazioni 30-10			Risc. Emiss.
Amdabi	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,59	—
Fonditalia	»	14,07	—
Interfund	»	10,[illegible]	—
Int. S. Fund	»	7,10	—
Italamerica	»	10,82	—
Italfortune	»	9,97	10,10
Italunion	»	[illegible]	[illegible]
Mediol. Sel	»	13,00	13,04
Rominvest	»	17,[illegible]	13,47
Tre R	lire	7[illegible],24	—
Eur. [illegible]	fr. sv.	1[illegible],26	—

LE AZIONI A MILANO
Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.	Titoli	31-10	Variaz.
Alivar	5256	—	Mondad. pr	3032	—	**ELETTROTEC**			Fr. Tosi	34680	+ 1440
Bonifiche Ferr	7000	+ 70	**CERAMICHE**			Magneti M pr	680	— 1	Giardini	4080	+ 9
Chiari & Forti	3700	+ 10	Cementir	1410	[illegible]	Marelli E	381	— 8	Nebiolo	—	—
Eridania	4580	— 15	Cer. Pozzi	[illegible]	[illegible]	Superpila	[illegible]	— 60	Olivetti	1385	+ 15
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tecnomasio	482	— 4,50	Olivetti pr	1820	— 1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Westingh.	18110	+ 1870

LE AZIONI A TORINO

Titoli	31-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Secondo [illegible] indagine della Regione

L'industria emiliana guarda verso il Sud

Attualmente le imprese presenti nel Meridione sono 63 con circa 8300 dipendenti, ma altre 168 hanno dichiarato di avere programmi già definiti per impiantare [illegible] aziende

BOLOGNA — L'industria emiliano-romagnola guarda al Sud. Questo il risultato di un'indagine svolta dalla federazione regionale dell'industria conclusasi recentemente dopo mesi di lavoro e stilata, proprio per i risultati emersi, nella decisione di formulare un «progetto Sud». Uno strumento cioè che raccolga: una serie di proposte per una nuova regolamentazione degli incentivi finanziari (la legge relativa per la Cassa del Mezzogiorno scade il 31 dicembre 1980) con nuovi meccanismi di corresponsione ed una diversificazione delle aree che rispecchi la realtà attuale, mutata in questi ultimi anni; misure per ottenere u[illegible]itimento delle pratiche e, infine, una completa informazione per le industrie interessate ad investimenti nel Mezzogiorno, alle quali la Confindustria emiliana si propone di dare anche assistenza logistica.

Attualmente le imprese emiliano-romagnole presenti nel Mezzogiorno operano, secondo l'indagine, con 63 stabilimenti e circa 8300 addetti, con un valore di investimento iniziale di [illegible] 130 miliardi di lire. I settori maggiormente rappresentati sono quelli [illegible], alimentare, dei minerali non metalliferi (ceramiche, laterizi, cemento, vetro) e degli impianti. La loro localizzazione è distribuita in tutte le regioni meridionali, esclusa la Basilicata, con preferenza per la Campania, la Sicilia, il Lazio e la Puglia.

[illegible] sono però altre [illegible] concretamente interessate al Sud, 93 delle quali hanno dichiarato di avere o programmi già definiti o un interesse imprenditoriale. Oltre ai [illegible]tori [illegible], queste imprese coprono [illegible] quelli del tessile-abbigliamento, [illegible] legno-arredamento, della gomma e materie plastiche e della chimica-farmaceutica. Sono, per la maggior parte (75 per cento), come è del resto caratteristica dell'impresa emiliana, piccole aziende [illegible] meno di 100 dipendenti.

Uno dei dati più interessanti dell'indagine, secondo la federazione dell'industria emiliano-romagnola, è quello della motivazione e dei fattori che hanno determinato le imprese nella scelta dell'investimento nel Mezzogiorno, una scelta che, sostengono gli industriali emiliani, non si pone nemmeno se la singola azienda non abbia raggiunto [illegible] Nord la [illegible] espansione realizzando appieno quattro condizioni indispensabili: aumento della produzione, [illegible] profitto, qualificazione dei quadri direttivi e manageriali, sviluppo [illegible] nuove tecnologie.

Le ditte emiliane che hanno investito al Sud lo hanno fatto in risposta a precise esigenze aziendali e di mercato quali espansione delle vendite, approvvigionamento delle materie prime, integrazione produttiva con altre aziende. Altre motivazioni, [illegible] la possibilità di ottenere incentivi finanziari, anche rilevanti, [illegible] hanno, nelle risposte che gli imprenditori hanno da[illegible] nel corso dell'indagine, «la rilevanza che normalmente viene ad esse attribuita». «Ciò dimostra — sostengono gli industriali emiliani — *che le scelte sono state effettuate in base ad una rigorosa strategia produttiva e a precise condizioni di conv*[illegible]*mica*».

Più nel dettaglio, tra i motivi per i quali le aziende hanno investito nel Sud, viene prima l'intento [illegible] «*inserirsi nel mercato meridionale*», poi «*per produrre al Sud prodotti* [illegible]*ticolari*» e, in ordine di importanza: per sfuggire a vincoli urbanistici presenti al Nord, per dare assistenza tecnica ai cantieri operanti nel Mezzogiorno, per scarsità [illegible] manodopera al [illegible]rd, per assicurarsi commesse di enti pubblici, per avvicinarsi alla fonte di materie prime. Tra i fattori di scelta in testa è la vicinanza ai mercati di destinazione finale dei prodotti, la qualità o disponibilità di manodopera, la vicinanza di altre imprese. Quanto alla utilizzazione degli incentivi finanziari, il 34 per cento delle aziende emiliane non li ha neppure richiesti.

Giuseppe Nobili

Un premio per il centenario Accademia navale

ROMA — Nel primo [illegible]nario dell'Accademia navale di Livorno, nata il 6 novembre 1881, [illegible] maggiore della Marina militare ha istituito, in collaborazione con l'editore Mursia, il premio «Libro del mare» che ha lo scopo di diffondere la conoscenza della storia della Marina italiana.

Il premio, che è stato presentato al circolo ufficiali della Marina, è articolato in due sezioni storiche e in una sezione narrativa e ha una dotazione finanziaria di dieci milioni. Presidente della commissione per la narrativa è lo scrittore Piero Chiara. La premiazione delle opere e la proclamazione del «Libro [illegible] mare 1981» avverranno in [illegible]casione delle cerimonie [illegible] l'[illegible] dell'Accademia navale.

Convegno sui dirigenti industriali

Stress e successo per il manager

Una professione in mutamento, che esige la necessità di «pensare in termini europei»

VENEZIA — La figura del «manager», i suoi compiti, la sua preparazione, l'impiego che [illegible] viene fatto dalle principali società italiane è l'argomento esaminato a Venezia nel corso di un convegno organizzato dall'Aldom, l'Asso[illegible] italiana [illegible] d[illegible] di management e dalla «Cigahotels», che si è [illegible] ieri nella sede dell'università di Ca' Foscari.

Al di là delle facili idealizzazioni — a cui periodicamente vanno [illegible]gette alcune professioni considerate più o me[illegible] ragione «affascinanti» — il lavoro del «manager» è quanto di più difficile, delicato, complesso la nostra civiltà [illegible] riuscit[illegible] partorire. E non mancano implicazioni di carattere [illegible]ale o politico, come ha illustrato l'onorevole Bruno Visentini, aprendo i lavori del convegno.

L'esperienza [illegible] Gruppo Fiat nella formazione dei managers è stata invece illustrata dal dottor Michele Amaturo, il quale ha osservato che l'azienda torinese ha fatto ricorso [illegible] una parte all'espatrio di personale per la formazione di attività, l'occupazio[illegible] [illegible] posizioni di rilievo e la copertura di spazi critici.

«*Ma ci si è anche preoccupati* — ha detto Amaturo — *della formazione di dirigenti locali, all'interno* [illegible] *piano di mobilità internazionale attuato nell'ottica dello sviluppo*».

La professione del «manager» è sottoposta ad una continua evoluzione e una [illegible] esigenze che si vanno sempre più affermando è la capacità di «*pensare* [illegible] *termini europei*».

E proprio per «insegnare» questa ampiezza di vedute è [illegible] istituito un seminario sulle relazioni industriali che — come ha [illegible] il dottor Mario Unnia della «Prospecta» — si rifà ad un «modello di comprensione» che m[illegible] in rilievo le componenti politiche, territoriali, sociali, comportamentali e di integrazione nell'ambito dei diversi Paesi.

Le due relazioni presentate nella giornata conclusiva dei lavori sono entrate nel vivo dell'attività del manager, il momento in cui egli viene chiamato al delicato compito di ristrutturare un'azienda per finalizzarla a nuove dimensioni e a nuove prospettive di mercato.

Il professor Carlo Castellano, direttore del settore pianificazioni, studi e sistemi in[illegible] [illegible] Gruppo Ansaldo, ha rilevato [illegible], nel suo gruppo, «*la recente ristrutturazione non ha comportato modifiche nei campi di attività, in quanto il gruppo è presente* [illegible] *nel settore delle macchine e dei sistemi per l'energia*».

A [illegible] volta il professor Pi[illegible] Gennaro ha parlato della ristrutturazione avviata nel 1976 alla Cigahotels. Tale intervento, secondo quanto ha detto Gennaro, [illegible] il via dai punti di forza che caratterizzavano già da tempo l'azienda: elevata immagine, livello dei servizi, sedi di prestigio, preparazione professionale dei quadri.

Uno dei primi passi sulla via della ristrutturazione — ha concluso Gennaro — fu quello di definire una struttura organizzativa del gruppo che facesse della Cigahotels, da una federazione di alberghi, [illegible] compagnia integrata.

Gigi Bevilacqua

Disegno di legge per acqua alta a Venezia

ROMA — La presentazione di [illegible] disegno [illegible] legge [illegible] adeguare ai costi attuali il finanziamento già stanziato qualche anno fa per risolvere il problema dell'acqua alta a Venezia è una delle iniziative sorte dall'incontro al ministero dei Lavori Pubblici tra i rappresentanti della Regione e degli Enti locali, parlamentari del Veneto e il [illegible] Nicolazzi.

Il disegno di legge dovrà definire anche i modi e i termini dell'acquisizione [illegible] progetti presentati all'appalto-concorso indetto a [illegible] tempo e dovrà definire lo «status» giuridico di una commissione tec[illegible] [illegible] verrà nominata ed insediata nei prossimi giorni.

Questa commissione (potrà essere nominato anche un gruppo di lavoro) dovrà prospettare soluzioni tecniche [illegible] verificare su modelli matematici e fisici.

È considerato uno dei più importanti d'Italia

Genova: ritorna [illegible] nuova vita il museo d'arte precolombiana

Dal prossimo dicembre [illegible] trasferito [illegible] «Villa Gruber» e sistemato più razionalmente - Oltre a [illegible]ere d'arte, gioielli e [illegible] raccoglie anche 6000 volumi sulla civiltà di quelle antiche popolazioni

GENOVA — «Villa Gruber» legata in passato alla storia economica di Genova (fu la «reggia» della famiglia Perrone, già proprietaria dell'Ansaldo, di banche e di giornali) ora passata [illegible] Comune di Genova ospiterà, dal prossimo 17 dicembre (sembra la data quasi certa per la riapertura ufficiale) il museo americanistico che è considerato uno dei più importanti d'Italia.

Il museo americanistico, almeno sino ad ora non ha avuto fortuna. Negli anni passati ha cambiato diverse volte se[illegible], sino a che non venne sistemato nel palazzo delle comunicazioni della Fiera [illegible]. Quello fu il suo periodo più infelice. Tagliato fuori, dalle linee del traffico, isolato in fondo ai viali della Fiera, [illegible] numerosi furti, alcuni [illegible] quali assai gravi. Venne chiuso e praticamente riaperto al pubblico solo dietro richiesta, in genere, di scolaresche e di comitive di studiosi.

Ora l'amministrazione comunale, in seguito all'interessamento del prof. Attilio Sartori, assessore alla Cultura ha messo a disposizione del museo, dietro il [illegible] pagamento di 10 mila lire l'anno, mille metri quadrati.

Il prof. Ernesto Luraghi, di[illegible] del museo, sta occupandosi [illegible] questi giorni d[illegible] trasferimento [illegible] prezioso materiale che è legato anche alla vicenda della propria famiglia. La raccolta, infatti, venne messa assieme alla fine [illegible] secolo scorso da un suo zio, monsignor Federico Lunardi, studioso e diplomatico vaticano [illegible] numerosi paesi dell'America meridionale. Il religioso collezionò nella sua lunga vita circa un migliaio di pezzi provenienti dalla civiltà Maya e da quella della Bolivia: sculture, gioielli, utensili, armi, e 6 mila volumi sulla civiltà pre colombiana: gran parte dei quali sono pezzi «unici».

I pezzi più importanti sulla base di una stima recentemente compiuta dalla Sovrintendenza ai monumenti, [illegible] una dozzina. [illegible] tratta in gran parte di vasi ornamentali in pietra dura e in pietra porosa. C'è una bellissima testa di serpente piumato, emble[illegible] tipico della cultura e della religiosità Maya, un vaso scolpito con fregi astratti e in rilievo e una serie di ciotole in terracotta dipinta.

Sono esemplari rari, che potrebbero figurare, come sostiene il prof. Lunardi, nei più importanti musei di arte precolombiana nel mondo. Tra l'altro, i reperti di questa civiltà non [illegible] abbondanti. La collezione «Lunardi», inoltre, vanta tra i «pezzi» di maggior valore una serie completa di ceramiche che, secondo gli esperti, sarebbero appartenute a famiglie nobili della civiltà Maya.

Second[illegible] l'assessorato, per completare degnamente il trasloco e la ristrutturazione, occorrerebbe sistemare il materiale in nuove vetrine e bacheche a prova di furto. Per questo è stata preventivata una spesa di 20 milioni, che il Comune s'è dichiarato disposto a sostenere.

p. l.

Protesta il consorzio [illegible] Como

[illegible] chi inquina?

La multa prevista è infatti minore delle spese incontrate da chi depura il lago

COMO — Protestano gli industriali di Como che — autotassandosi pesantemente — hanno realizzato, in collaborazione col comune, un maxi-depuratore che entrerà in funzione [illegible] pochi giorni.

L'impianto — tra i più moderni in Europa — tratterà sia acque civili che industriali contribuendo così a rendere pulito il primo bacino del Lago [illegible] Como, ora ridotto a un'autentica fogna.

A pochi giorni dall'entrata in funzione del gigantesco impianto (costato oltre otto miliardi) l'amministratore delegato del Consorzio, Giulio Pelandini, ha denunciato l'assurdità di una situazione venutasi a creare col continuo slittamento dell'entrata in vigore della legge Merli.

Agli industriali comaschi ogni metro cubo di acqua depurata costerà, infatti, dalle 150 alle 260 lire.

Chi invece non ha rispettato la legge Merli e non ha ancora speso una lira per costruire depuratori, [illegible] vede assurdamente favorito: lo Stato, infatti, proroga l'entrata in vigore della legge e poi «penalizza» chi non depura le acque con una cifra irrisoria: 82,5 lire al mc. In altre [illegible]role chi depura le acque spende solo per la gestione degli impianti dalle 150 alle 200 lire al mc.; gli altri se la cavano con circa un quarto di queste [illegible].

Per questo l'amministratore delegato della Comodepur, Pelandini, ha chiesto al presidente della Confindustria, Carli, che faccia passi presso il governo [illegible] un riesame dell'intera materia [illegible] fatto di depurazione delle acque.

a. c.

Come salvare il territorio di Groane

Consorzio di 16 Comuni per [illegible] parco in Brianza

MILANO — Piccolo «vertice» a Milano per il Parco delle Groane: l'assessore all'Ecologia, Pisoni, si è incontrato con i sindaci dei [illegible] Comuni che gravitano sul parco, con i presidenti del comprensorio milanese Brianza-Seprio e con l'assessore provinciale Enriotti.

Pisoni ha sottoposto all'esame alcuni interventi urgenti da attuare utilizzando uno stanziamento di 200 milioni già deciso dal consiglio regio[illegible]. Il [illegible] destinatario dei fondi [illegible] per il Parco delle Groane, previsto dalla l[illegible] istitutiva, ma non [illegible] costituito per la mancata designazione del proprio rappresentante da parte del Comune di Milano.

L'assessore Pisoni ha proposto che gli interventi siano realizzati direttamente [illegible] Comuni interessati, previo coordinamento della loro azione compiuto dalla Regio[illegible]. [illegible] programma la priorità viene data alla salvaguardia [illegible] patrimonio boschivo e alla eliminazione dei rifiuti. I sentieri debbono essere puliti, le piante morte (o vecchie) tagliate, i boschi migliorati e ricostituiti [illegible] soprattutto, vanno prevenuti gli incendi, particolarmente frequenti in alcune zone del Parco.

Per questi interventi i sindaci d[illegible] stipul[illegible] [illegible]tratti d'affitto [illegible] i proprietari dei fondi e la Regione — ha[illegible] Pisoni — interverrà finanziariamente per il pagamento dei [illegible]. Quanto ai rifiuti, sono state proposte soluzioni diverse a seconda [illegible] urbani [illegible] ingombranti.

Per i rifiuti urbani, oltre al trasporto [illegible] con[illegible]trollata di quelli abbandonati lungo le strade, nei boschi e nei prati, si dovrà intensificare la sorveglianza mentre per quelli ingombranti [illegible] organizzato [illegible] servizio [illegible] periodica da parte dei [illegible] costo sarà sostenuto in parte anche dalla Regione). Infine, essendo in vigore all'interno del parco il divieto di caccia, si provvederà a tabellare il territorio [illegible]tre le evoluzioni di motocross potranno essere vietate.

La relazione tecnica dopo il nubifragio di giovedì scorso

«Catania è [illegible] città condannata [illegible] subire alluvioni [illegible] ogni pioggia»

CATANIA — Occorrono almeno 22 miliardi di lire per [illegible]alizzare un minimo indispensabile di opere capaci di evitare che in avvenire la città, ogni volta che piove, si trasformi in un burrascoso lago: cifra e opere sono state indicate nel corso dei frenetici incontri politico-amministrativi organizzati dopo il nubifragio dello scorso giovedì che ha causato due morti, [illegible] feriti e [illegible] non ancora calcolati che però, secondo valutazioni non ufficiali, su[illegible]erebbero 50 miliardi.

Non è una novità, però, che Catania, per cause territoriali e metropolitane, si allaghi. [illegible] lustri a dir [illegible], [illegible] que[illegible] cause si [illegible] e non è stato fatto mai niente per eliminarle. Si legge in una relazione preparata dall'ufficio tecnico comunale: «*Ad ogni pioggia d'una certa intensità,* [illegible] *regolarmente allagata con gravissimi danni. Le cause di ordine territoriale sono le più gravi e, se* [illegible] *rimosse,* [illegible] *sun intervento a livello* [illegible] *nale sarà sufficiente a eliminare i gravi inconvenienti provocati dalle alluvioni. L'urbanizzazione a tappeto della fascia pedemontana etnea ha trasformato le zone a Nord della città in un enorme bacino impermeabile. Detto bacino, sfornito delle* [illegible] *opere di smaltimento delle acque meteoriche, riversa le stesse in città attraverso le strade provinciali che durante le precipitazioni atmosferiche si trasformano in torrenti dalla portata impressionante*».

Praticamente, dunque, quando piove nelle zone dell'E[illegible], l'acqua piovana converge sulle strade provinciali, scorre verso valle e si riversa in città allagandola. «*Nessuna fognatura cittadina* — spiega la relazione dell'ufficio tecnico comunale — *può essere in grado* [illegible] *ricevere tale enorme massa d'acqua*»; e indica la [illegible] d'intercettare, mediante adeguate opere, a Nord della città, le acque portate dalle strade esterne.

L'inadeguatezza della rete fognante cittadina è indicata, nella relazione, come concausa degli allagamenti. Essa, infatti, costituisce meno del 40% della rete prevista. E' questo, però, un particolare che i catanesi conoscono da anni. Lo sanno tutti, e da molto tempo, che il completamento della rete fognaria è indispensabile. Nel 1976 [illegible] stati inviati [illegible] per il Mezzogiorno progetti per 70 miliardi di lire, ma nessuno — né le amministrazioni comunali né i deputati catanesi al Parlamento — si sono preoccupati di seguire la «pratica» per accelerare la realizzazione delle opere.

Le gravi conseguenze [illegible] nubifragio di giovedì, dunque, [illegible] sono da [illegible] tutte alla fatalità, considerato che nel passato Catania è rimasta allagata numerose volte. Sono decenni che la città, quando piove, si paralizza. Se poi la pioggia è violenta come l'altra settimana, si trasforma in un mare in tempesta dove la gente, paradossalmente, può morire annegata in pieno centro cittadino.

Franco Sampognaro

Concluso il convegno a Torino Esposizioni «Tecnica '79»

Rifiuti come ricchezze per chi sa utilizzarli

Le discariche: sono indispensabili, ma nessuno le vuole - Il recupero della carta nelle scuole: 800 tonnellate - Petrolio dai pneumatici - Produrre il rifiuto in funzione del suo utilizzo

Discariche di rifiuti come centrali nucleari. Tutti concordano sulla loro, almeno temporanea, inevitabilità, ma nessuno è disposto a ospitarle a casa propria; il prato [illegible] vicino, [illegible] questo, è sempre il più adatto. Il contrasto fra le [illegible] improrogabili, di siti [illegible] accumularo [illegible] (con le debite garanzie) e le [illegible] offerte di aree è emerso chiaramente al convegno in [illegible] a «Tecnica 79» organizzato dalla Camera di Commercio e da Torino-Esposizioni.

Soprattutto dove si sono costituiti [illegible] fra Comuni per conferire rifiuti ad una sola discarica [illegible] vuole ospitarla. La Federazione industriali del Piemonte ha individuato una serie di luoghi (vecchie cave, avvallamenti) che però [illegible] di autorizzazione. Il problema è pressante perchè, soprattutto [illegible] rifiuti, non [illegible] accumulati oltre [illegible] senza pericoli di inquinamento. E' l'autorità centrale che deve affrontare uno scoglio così difficile in un'area fortemente industrializzata.

Al convegno però si è parlato soprattutto di recupero, sia della carta, sia dei rifiuti industriali più vari. Fra l'altro l'Amrr torinese ha presentato a «Tecnica 79» i mezzi utilizzati per la campagna di raccolta della carta nelle scuole, un esperimento pilota appoggiato da «La Stampa» e «Stampa Sera» che interessa oggi 150 mila ragazzi e che ha già reso quasi 800 tonnellate di carta da macero, altrimenti distrutta. Sempre a proposito di Amrr, per un equivoco, ieri abbiamo detto che è l'unica azienda a non occuparsi anche della pulizia delle strade: in realtà da tempo sta operando per l'integrazione dei servizi di igiene urbana in un quadro di razionalizzazione globale.

Al congresso è emerso un dato preoccupante sullo spreco. In Italia gettiamo via ogni anno 220 mila tonnellate di pneumatici fuori uso. Finiscono nelle discariche oppure vengono inceneriti, sviluppando nell'atmosfera quantità enormi (il 30 per cento del loro peso) di nerofumo e anidride solforosa. Si potrebbero invece trasformare più utilmente in idrocarburi (petrolio, insomma) per un valore di 7-8 miliardi.

Discorso non [illegible] si può fare per le materie plastiche, per le quali annualmente ci sono 400 mila tonnellate di scarti riutilizzabili, di [illegible] da recupero. Per assurdo acquistiamo all'estero scarti plastici e gettiamo [illegible], [illegible] inquinando l'ambiente, quelli che abbiamo in Italia. Agendo razionalmente con raccolte differenziate, recuperando sacchetti, bottiglie, taloni, contenitori di materie plastiche non elaborate, si potrebbe ottenere un risparmio di [illegible] miliardi all'anno. Per i Paesi più ricchi è già pratica comune, noi ci pensiamo solo ora.

Nel [illegible] dei [illegible] è stata illustrata la «borsa dei rifiuti industriali» istituita dalla Camera di commercio di Torino che mette in contatto aziende che offrono e chiedono materiali di scarto. L'iniziativa ha dato già buoni frutti soprattutto per la [illegible] di una mentalità volta al [illegible] [illegible] miglior valore possibile del materiale impiegato. Le Camere di commercio tedesche, che da tempo hanno in funzione la «borsa» dei residui, curano circa 15 mila transazioni all'anno fra le aziende.

Il convegno di «Tecnica 79» ha avuto due risultati: si è giunti ad una maggior [illegible] dei dati relativi ai rifiuti industriali (di quelli urbani si sapeva quasi tutto) e si è concordato sul fatto che il rifiuto deve essere prodotto in vista del suo recupero, modificando quindi anche certe tecniche produttive per non sprecare potenziali materie prime. Si è anche aperto un nuovo rapporto fra imprese di recupero private e aziende pubbliche di igiene urbana per un più stretto collegamento che può avere riflessi positivi sulle gestioni, soprattutto se alle seconde saranno affidati compiti di controllo e una funzione [illegible]. Il «bene-rifiuto» è comunque ancora tutto da utilizzare, se non da scoprire.

Gianni Bisio

Il processo Liore a Pinerolo

Lungo, oscuro «viaggio dei milioni sporchi»

I giudici cercano di ricostruire le fasi del riciclaggio del denaro pagato per il riscatto - Lunedì sopralluogo a Santena

Andrea Villa in aula

«Finalmente potrò conoscere Santena»: con questa battuta di Camillo Carfagna, principale imputato per il sequestro Liore, si è conclusa l'udienza di ieri al tribunale di Pinerolo. E' durata poco più di un'ora. I giudici hanno ascoltato alcuni testi per accertare le modalità e le circostanze in cui la D'Agostino, il figlio Vincenzo (latitante) e Libero Pezzato sono entrati in possesso di denaro «sporco».

A Nicola D'Agostino [illegible] stati consegnati, nel luglio '76, [illegible] milioni in restituzione di un prestito fatto da suo figlio Antonio (ucciso a Roma nell'ottobre '76) a un commerciante ligure.

La [illegible] era stata prelevata alla Banca Nazionale del Lavoro di Genova in mazzette [illegible], [illegible] dichiarato il teste Luigi Oranella, insieme con altro denaro. I versamenti erano stati effettuati in due banche: [illegible] milioni da Nicola D'Agostino alla filiale di [illegible] della Cassa di Risparmio di Calabria e [illegible] nia; [illegible] è [illegible] dal D'Agostino al Pezzano erano stati versati, nella stessa data, 19 luglio '76, alla filiale di [illegible] del Banco di Napoli. Quest'ultimo [illegible] era [illegible] effettuato in banconote da 50 [illegible] lire: si sono risultate provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Liore.

L'udienza è stata aggiornata a lunedì 12 e confermata la data del 5 novembre per il sopralluogo a Santena, in una [illegible] nella quale il Liore presume di essere stato tenuto [illegible]. Da qui la battuta di Carfagna, che sostiene di non [illegible] mai stato a Santena.

Collegno: rapinato il supermec Coop

Rapina ieri alle 19,30 al supermercato della Coop in via Roma 37 a Collegno. Due giovani a volto scoperto ed armati di pistola sono entrati nell'ufficio dove gli impiegati avevano raccolto l'incasso (3-4 milioni) di alcuni banchi di vendita. «Aprite la cassa, fate presto o è peggio per voi» è stata la minaccia rivolta a Silvana Quintano ed Anna Sorio che erano sedute alle loro scrivanie.

Attimi di [illegible]: i quindici clienti che ancora erano nel supermercato erano rimasti immobili mentre uno dei banditi arraffava il denaro e lo gettava in un sacchetto. Prima di fuggire i due hanno strappato dalle mani di un terzo impiegato, Francesco Buo, il borsello. Poi, saliti su una A 112 rubata l'altro giorno a Pozzo Strada, che li attendeva in strada, sono scomparsi. Pochi minuti dopo è giunto sul posto il comandante dei carabinieri di Collegno, maresciallo Chillemi, con alcuni suoi uomini. Infruttuosa una prima battuta alla ricerca dei rapinatori.

Il Piano regolatore passa a Cuorgnè

[illegible] favorevole di pci e [illegible], l'astensione [illegible] e quello contrario del gruppo indipendente, il Consiglio comunale di Cuorgnè ha [illegible] il progetto preliminare del Piano regolatore, strumento urbanistico che la città attende da quindici [illegible].

Ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale di Cuneo

Avrebbe frodato tre miliardi al Fisco ma per un incidente non ricorda nulla

E' l'ex presidente della società petrolifera «Siom» - I magistrati, dopo aver sentito i difensori, hanno ordinato una nuova perizia sugli ammanchi - La causa è stata rinviata

Emilio Scaglione, 41 anni, Torino, [illegible] Vercelli [illegible], ex amministratore delegato della società per la distribuzione di prodotti petroliferi «Siom» di Caraglio, ha veramente frodato al fisco imposte per oltre tre miliardi [illegible]? Secondo la tributaria, che ha svolto un'accurata indagine, non ci sono dubbi: il tribunale di Cuneo (presidente Currò, giudici Masante e Squarcia-fichi, cancelliere Vittori) dinanzi al quale l'accusato è comparso ieri a piede libero ha ordinato un supplemento di perizia per accertare e confermare anche [illegible] dettagli tecnico-amministrativi degli illeciti. La causa è stata quindi rinviata a nuovo ruolo.

La vicenda venne alla luce nella primavera del 1975. Secondo la Guardia di Finanza la «Siom» e in particolare lo Scaglione, con altre persone rimaste sconosciute, avrebbe sottratto 264.173 quintali di oli minerali [illegible] fiscale evadendo quindi la corrispettiva imposta di fabbricazione. Non solo: lo stesso Scaglione con la solita complicità di collaboratori non identificati avrebbe venduto [illegible] milioni di chilogrammi di prodotti petroliferi soggetti a una ridotta aliquota di imposta di fabbricazione destinandoli ad uso diverso incassando di conseguenza la differenza del prezzo.

L'imputato per frodare il fisco avrebbe falsificato [illegible] e certificati. Emilio Scaglione, colpito da un ordine di cattura, si era costituito nel maggio scorso e dopo alcuni mesi di detenzione era stato rimesso in libertà. All'udienza di ieri i difensori avvocati Vercellotti e Pasi hanno chiesto la sospensione del dibattimento perchè la perizia d'ufficio dell'ingegner Gerrardis era lacunosa in quanto il medesimo non aveva operato in accordo con la Guardia di Finanza e la Tributaria e soprattutto non [illegible] [illegible] conoscenza [illegible] documentazione che si trova a Roma.

L'avvocato Giancarlo F[illegible], dell'avvocatura di Stato, che si è costituito parte civile e per conto del ministero delle Finanze, non si è opposto al rinvio e così pure il pubblico ministero dottor Campisi. A questo punto il presidente Currò [illegible] al cancelliere Vittori l'ordinanza che rimanda il voluminoso fascicolo al giudice istruttore perchè sia fatta piena luce nell'ingarbugliata vicenda.

In istruttoria lo Scaglione ha sostenuto di non ricordare più niente dei fatti addebitatigli a causa di un incidente stradale in cui fu coinvolto dopo la denuncia e che per poco non gli costò la vita.

Cuorgnè: donna uccisa da camion

Una pensionata di Castellamonte, Margherita [illegible], [illegible] anni, ha perso la vita investita ieri mattina, verso le 10,30, da un camion, in via dei Mille a Cuorgnè. Il pesante automezzo, condotto da Michele Di Maggio, 25 anni, di [illegible], stava trasportando i pezzi delle carrozzerie di alcune «Campagnole» di una ditta di Sparone, ed era giunto al punto in cui la via compie una curva, quando ha urtato la donna, che [illegible] va la strada.

★ E' morto ieri mattina alle Molinette Rino Brocherel, [illegible] anni, abitante a Valtournenche. Il 13 ottobre scorso era caduto nel garage della sua abitazione ed aveva battuto la testa su di un gradino.

★ Mentre percorreva via Montevecchio, il pensionato Mario Bert, 61 anni, via S. Secondo 19, è stato rapinato dell'orologio da due sconosciuti.

Anche a Pinerolo ci sarà il paniere

Anche Pinerolo per combattere il [illegible] vita» ha promosso un'iniziativa commerciale concordata con una quarantina di alimentaristi per vendere a prezzi di «paniere» alcuni generi di maggior consumo (olio, latte, riso, pasta, margarina, detersivi, pane, carne, ecc.). L'elenco dei negozi, le merci in vendita ed il prezzo concordato saranno pubblicati dall'amministrazione comunale a mezzo di manifesti murali.

L'iniziativa [illegible] per il momento la durata di quindici giorni (dall'11 al 24 novembre), ma l'assessore al commercio, Manduca, si è già impegnato a riavere contatti con gli alimentaristi per ripetere la vendita a «prezzo concordato» nei primi mesi del prossimo anno.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Tutti i Santi. **Domani:** Commemorazione dei defunti.

CIRIE' — Il consiglio scolastico distrettuale, le scuole medie statali di Mathi e Nole e la direzione didattica del circolo nolese hanno presentato un programma di «iniziative di informazione popolare» che prevede una serie di conferenze sul nuovo ordinamento pensionistico, equo canone, edilizia popolare e cooperative, nuovo diritto di famiglia. Tutte le conferenze, tenute da professionisti ed esperti, saranno seguite da dibattiti fra i presenti.

V[illegible]A — La chiesa parrocchiale è stata scelta per la celebrazione della festa di Santa Cecilia da parte delle «cantorie riunite» del [illegible] Canavese, che riuniscono cantori di otto comuni. Durante la messa, oltre a canti moderni, sono stati eseguiti «Gloria, Sanctus ed Agnus Dei» dalla «Missa Pontificalis I» di Lorenzo Perosi, poichè fra le finalità [illegible] «riunite» c'è quella di non obliare del tutto il [illegible].

IVREA — Lunedì 5 novembre alle 16 presso il palazzo comunale è convocato un Consiglio provinciale straordinario aperto sui licenziamenti all'Olivetti e sulla occupazione e lo sviluppo [illegible] mico e sociale del C[illegible].

VILLANOVA CANAVESE — Nei pressi del ponte sulla Stura è stato rinvenuto un involto di carta nera contenente due fucili, una semplice doppietta da caccia e un mitra [illegible], 38.42 un po' arrugginito all'esterno ma in grado di funzionare. I carabinieri di Ciriè stanno eseguendo accertamenti.

STRAMBINO — Ignoti ladri si sono introdotti la notte scorsa nel laboratorio elettrotecnico di Paolo Bruna, 30 anni, asportando televisori in riparazione e attrezzature varie per un valore di 5 milioni.

VALPERGA — [illegible] iniziati i lavori di costruzione dei ponti di Rivarotta e Gallenca. [illegible] complessivo dell'opera, affidata alla ditta [illegible], [illegible] milioni, dei quali [illegible] parte [illegible] contributo regionale per le zone che subirono i danni dell'alluvione del 1977.

SALASSA — [illegible] stati appaltati i lavori di costruzione del [illegible] lotto delle scuole elementari. In [illegible] l'edificazione di cinque aule normali e [illegible] speciali, con refettorio e gabinetto medico. Costo del primo lotto è di 300 milioni, di cui 170 a [illegible] del Comune, mentre per la restante quota si attende il [illegible] regionale.

C[illegible] — La pre[illegible] tavola ovale di Defendente [illegible] è stata tolta dalla chiesa di San Giovanni per alcuni restauri. I lavori, [illegible] dal Rotary Valli Lanzo, verranno eseguiti da Guido Nicola di Aramengo.

LANZO — La biblioteca [illegible]ese, d'intesa con i «Brandè», organizza un [illegible] di lingua e letteratura piemontese, che si terrà per dieci settimane consecutive, una sera (dalle 20,30-22,30) per settimana.

NOLE — Nella ricorrenza del IV Novembre si terrà un saggio di alberi di scuole medie ed elementari, e la sezione [illegible] tenti distribuirà premi di studio.

CASELLE — Durante la celebrazione del IV Novembre nel 55° anniversario di fondazione della locale associazione Combattenti verrà benedetta la nuova bandiera.

CERES — Approvato dalla giunta della Comunità montana Valli [illegible] il primo stralcio di opere infrastrutturali [illegible] per 838 milioni, il cui finanziamento è assicurato da Feoga [illegible] milioni, Regione (419) e [illegible] montana [illegible], per 6 elettrodotti in zone ancora prive di energia elettrica (75 milioni), nove acquedotti rurali (319 milioni) e 23 strade nuove o migliorate, 442 milioni.

ROBASSOMERO — La IV edizione della fiera commerciale delle Valli di Lanzo avrà luogo dal 28 novembre al 10 dicembre. Il giorno dell'apertura si terrà una [illegible] nazionale del «gallo combattente» [illegible] cipazione di molti esemplari del nobile e fiero gallo ruspante. Le lotte dei galli sono ormai bandite, ma continuano a non essere pochi gli allevatori che [illegible] questi animali.

CHIERI — I nonni vigili sono soltanto tre, i posti sono una decina, ma le domande scarseggiano. Il lavoro, che alleggerisce l'opera dei vigili urbani, viene retribuito. Il servizio, che altrove ha avuto successo, qui non incontra molta fortuna.

CHIERI — Entro il [illegible] novembre potrà essere presentata presso l'ufficio del servizio sociale la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1980.

I programmi delle televisioni private

TELE [illegible] (33-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Pelle di donna» di Claude Autant-Lara, con Marie José Nat, Annick Allieres, Jean Valmont; 17 Il giornale dei ragazzi; 18 Disegni animati; 18,30 Il mondo in cui viviamo; 19 Incontro musicale; 19,30 Documentario; [illegible] Cartoni animati; 20,30 Telefilm: «[illegible] testimonianza pericolosa»; 21,30 Caccia al 13; 22 Se permettete parliamo di donne; 22,30 Programma musicale con la Pasadena Roof Orchestra; 23 «Alle soglie della vita» di Ingmar Bergman, [illegible] I. Thulin, B. Andersson, Max Von Sydow.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11,10 Spettacolo musicale; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «Una vita bruciata» di Roger Vadim, con Sirpa Lane, Mathieu Carrière (giallo); 14,30 [illegible] come donna; [illegible] Telefilm; 17 documenti; 17,40 Tarzan; 18,10 Ciao ciao; 18,45 Tekkaman; 19,30 Doppio sandwich; 20 Cocktail music; 20,30 Scusi lei balla o gioca?; 21,45 Oroscopo; 22 Telefilm serie Charlie's angels; 23,15 «La vera storia del Poseidon» di Mirko Dragan, con [illegible] Patrick (drammatico); 0,30 «La figliastra» di Edoardo Mulargia, con Sonja Jeanine, Lucretia Love (erotico).

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Perfida ma bella» con Claudio Villa e [illegible] Riva (musicale); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 Audizioni operistiche; 19,30 Il giocoliere; 19,45 Videocam; 20 Rimnquiz; 20,30 Telemarket; 21 Destinazione proibita; 21,30 «Passaggio del Reno» di André Cayatte, con Charles [illegible].

TELE PIEMONTE (38 Uhf) — 17 e [illegible] Musica; 17,45 «San Babila ore 20» con D. [illegible], G. Cesareo, P. Brambilla (dramma politico); 19,15 Scienze report; 20,30 «Gli occhi freddi della paura» con Giovanna Ralli, Frank Wolff e Fernando Rey (giallo); 22,1 Tg sera; 22,30 «Un fiocco nero per Deborah» con Bradford Dillman e Marina Malfatti (drammatico).

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — 7 «Un colpevole senza volto» di Michael Anderson, con Michel York e Susannah York (drammatico '75); 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «La [illegible]» di Mario Bianchi, con Femi Be[illegible] e [illegible] Konopka (erotico '76); [illegible] «Il venditore di palloncini» di Mario Gariazzi, con [illegible] Malfatti, M. Arena e A. Celi (drammatico '75); [illegible],20 «Tutto mi porta a te» di [illegible] Hardy, con Michel York e Sarah Miles (commedia sentimentale '75); 12,50 Calcio: Inter-Milan; 14-16,30-19,15 e 0,10 Grp flash; 15,30 [illegible] mano passa; 17,35 Telefilm serie Dan Chack; 18,10 Cantautori in concerto: Paolo Conte; 19,40 English [illegible]; 20,30 «Il [illegible]» di Fernando Di Leo, con Henry Silva (drammatico '73); [illegible] Un'ora con Francesco Graziani; 23,30 Telefilm; 24 Oroscopo; 0,10 Mezzanotte [illegible]; 0,50 Proibito; 1 Film; 2,30 «Trenta Winchester per Djablo» di Franck G. Carrol, con Carl Monher (western '65); 4 «Vento di terre selvagge» di Robert Wise, con Robert Mitchum (avventuroso '48); 5,30 «Soffici letti dure battaglie» di Roy Boulting, con Peter Sellers e Curd Jurgens (commedia umoristica '73).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10,05 «La vita è meravigliosa» con James Stewart e Donna Reed; 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il delitto del faro» con Richard Carlson e Susan Cordon; 15 Rubrica; 16 due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 18,30 Il nostro amico cane; 19 Get smart; 19,35 Il parolone; 20 Cartoni animati; 20,15 Nino in coppa e Angelo in borsa, gioco a premi; 20,45 «Il ritorno di Marcellino» con Pablito Calvo e Alberto [illegible]; 22,30 Io e Anna; 23,30 «Il maggiorato fisico» con Eddie Costantine e Luisa Revelli.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — 13 «Capitan fuoco»; 14,30 e 17,30 Jeeg robot; 18 «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti» (western '70); 19,30 Visita al Salone della Tecnica; 20 «I tre sceriffi»; 21,05 Tele music show; 22 «Fifa e arena»; 23,30 Spade senza bandiere».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,[illegible] «La tigre di Hong Kong»; 14 Coro Bulbiele; 17 Tv ragazzi; 18 Telefilm: Riccardo Cuor di Leone, seconda puntata; 19 Canavese oggi; 19,30 Corsa dei carretti a Cantachio; 20 Documentario: Parchi nazionali; 20,30 Servizi speciali; 21,40 Speciale casa; 22 Obiettivo sul Ca[illegible]: Rivarolo; 23 Liscio con Geo Gr[illegible] Folk.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Diabolico intrigo» di Antonio Roman, con Yvonne Bastien (drammatico '68); 9,45 Spazio F; 11 «The indian: prova di coraggio» (western); 12,30 Videomusic; 13 Lasciateli vivere; 14 «Who l'uomo dai due volti»; 15,30 Disegni animati; 16,30 Videostory; 17 «Tutto il bello dell'uomo»; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «L'uomo dal colpo perfetto» (avventuroso '68); 22 Special show; 23,40 L'oroscopo di Heidy; 0,10 «Viale del tramonto» di Billy Wilder, con Erich Von Stroheim, [illegible] Holden (drammatico '50); [illegible] «Tutto il bello dell'uomo»; 3,30 «Furia nera»; 5,30 «Tobor».

TELE EUROPA 3 (58-29 Uhf) — 7 Cinechirichi; 8,45 Telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Ore 10,10 attentato» di Caslav Damjanovic, con George Montgomery (avventuroso '68); 11,30 Concerto a modo mio; 12 Telefilm; 13-17-19,45 e 22,30 Europa 3 informa; 13,15 «Sei pallottole per Ringo Kid» di Sobey Martin, con Rik Battaglia, Beba Loncar (western '[illegible]); 15,15 Fuorigioco; 16,30 Capitan Pa[illegible]; 18,15-19,15 Telefilm; 20,30 «Trans Europa Express» di Alain Robbe Grillet, con Jean Louis Trintignant (drammatico '68); 22,15 «Lo Stato dell'Union»; 23,45 Film; 1,30 «Il cavaliere implacabile».

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 3; 9,30 e 12,05 Telefilm; 13,05 «Sinuhe l'egiziano» (avventuroso '54); 14,50 e 15,30 Telefilm; 15,50 Antiverdi; 16,20 Telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 e [illegible] Telefilm; 19,15 Tv flash; 19,50 e 20,20 Telefilm; 21 Smart; [illegible],45 E' gradito l'abito scuro; 23,55 Oroscopo; 24 Film della notte.

La sentenza del Tribunale amministrativo

E' bocciato dai giudici il «piano commerciale»

La causa ha preso spunto dalla mancata concessione della licenza per una gioielleria - Esaminati il criterio della «non compatibilità» [illegible] la garanzia per il consumatore

Tutte le norme del piano commerciale [illegible] Torino che prevedono o applicano il principio [illegible] [illegible] compatibilità» [illegible] state annullate da una sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale). [illegible] [illegible] uno [illegible] principi fondamentali sui quale il piano si basava e si sollevano perplessità sulla validità stessa dell'intero provvedimento.

Questo il caso [illegible] ha portato [illegible] [illegible] dei giudici. [illegible] Biessent, figlio dell'orefice assassinato a Ivrea da una banda di giovani rapinatori nel gennaio del '78, dopo la tragedia cede [illegible] società [illegible] il negozio [illegible] orologeria e oreficeria in piazza [illegible] Umberti 5, nella nostra città, e la relativa licenza. Tutto sem[illegible] regolare.

Solo successivamente gli acquirenti si accorgono che l'autorizzazione per la vendi[illegible] al dettaglio di oggetti preziosi è [illegible]ta. Chiedono [illegible] Comune che venga rinnovata ma il [illegible] respinge la domanda con un provvedimento del 27 novembre 1978, notificato otto giorni dopo.

Il piano commerciale ha infatti diviso la città in zone ed [illegible] per ognuna delle quali è [illegible] approvata [illegible] tabella dei generi «[illegible] compatibili», delle merci cioè per le quali [illegible] viene data l'autorizzazione, e in piazza Galimberti [illegible] [illegible] previste gioiellerie.

La società Rossa, a questo punto, si rivolge al Tar (assi[illegible] [illegible] prof. Vittorio [illegible] sio) [illegible] far annullare [illegible] decisione. Nella memoria difensiva la difesa del Comune [illegible] sostenuto che l'amministrazione è libera nelle sue scelte di pianificazione, mentre per il prof. Barosio il rifiuto della licenza è una «violazione [illegible] legge». Secondo il legale il piano comunale deve attenersi alla legge sul commercio del '71 che prevede due soli limiti: la superficie minima di un negozio e [illegible] superficie globale massima, rispetto a tutto il territorio comunale, per i negozi che vendono «beni di largo e generale consumo». Il tribunale (presidente Loiacono) ha accolto questa tesi.

«Adottando il criterio della non compatibilità — dice la sentenza — il Comune ha stabilito che [illegible] alcune aree non possono essere rilasciate autorizzazioni commerciali relati[illegible] determinate tabelle»: si congela così [illegible] situazione e [illegible] modifica viene più consentita. Lo [illegible] il evidente: cristallizzare [illegible] «status quo» e convogliare ogni nuo[illegible] iniziativa nelle zone in cui i nuovi esercizi [illegible] giudicati compatibili.

Ma se è corretto preoccuparsi che [illegible] [illegible] sia un'eccessiva proliferazione [illegible] drogherie e salumiere, perché esasperando la libera concorrenza si porta pregiudizio [illegible] consumatore, determinando costi eccessivi, *«uguale preoccupazione non si giustifica in un regime di libertà economica per le pelletterie o le oreficerie o gli antiquari, generi per i quali il sistema non può negare la libertà di sbagliare un insediamento senza negare in radice la libertà stessa di iniziativa* [illegible]

Mani legate per il [illegible], quindi? No. Secondo il Tar il legislatore ha cercato un punto di equilibrio fra libertà [illegible] commercio e tutela dell'interesse del consumatore. *«D'altra parte* — conclude la sentenza che accoglie il ricorso della società Rossa e condanna il [illegible] alle spese di giudizio — *non si può dire che l'accettare il criterio della non compatibilità si traduca in una così sicura garanzia per il consumatore.*

«[illegible] cristallizzazione dello "status quo" in [illegible] [illegible] singola può, infatti, significare anche tutela di interessi settoriali e corporativi in quanto si concreta, di fatto, [illegible] un limite numerico in rapporto alla situazione esistente».

Francesco Bullo

temperatura [illegible] ieri	
massima	+14,2
minima	+7,0
media	+10,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di [illegible]elle [illegible] [illegible] 20: pressione a livello [illegible] [illegible] 1015 mb; umidità 98%. [illegible] sereno. Temperatura massima +16,1; minima +5,9; media +9,2. Prev[illegible]: cielo inizialmente poco nuvoloso [illegible] graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni sui rilievi nord-occidentali; venti deboli; Sole: sorge 7,07; tramonta 17,15. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,2; min. +7,2.

Piazza della Falchera battezzata Volgograd

La cerimonia ieri, presente la delegazione sovietica dell'eroica città [illegible] Stalingrado

Torino ha un piazzale dedicato alla città di Volgograd, l'eroica Stalingrado [illegible] la quale è gemellata [illegible] alcuni anni. Inaugurato ieri, presente la delegazione sovietica, ospite in questi giorni della Regione, è alla Falchera Nuova fra le vie degli Abeti, degli Ulivi e delle Querce. Nei prossimi mesi vi sarà eretto un monumento dedicato alla bat[illegible]lia di Stalingrado.

Il sindaco [illegible], accompagnato da alcuni assessori e dal pre[illegible] della giunta regionale Viglione, ha accolto sul piazzale i rappresentanti dell'Urss fra i quali l'ambasciatore, Rijov, l'on. Kocemassova, vice presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica socialista federativa russa e Kurim, vicesindaco di Volgograd.

Novelli ha ricord[illegible] il significato del gemellaggio delle due città che oltre agli ideali antifascisti hanno in comune anche il simbolo del toro rampante: *«I nostri scioperi del '43 e la battaglia di Stalingrado [illegible]nno aperto le porte alla democrazia in Europa. Ricordare questi avvenimenti significa arricchirsi culturalmente e mantenere la forza [illegible] migliorare le condizioni di vita dei nostri cittadini»*.

Kocemassova ha parlato delle caratteristiche comuni delle due città *«entrambe centri industriali e focolai di democrazia. Volgo[illegible] come Torino, ha dato il [illegible] contributo. La battaglia di Stalingrado è durata 200 giorni e* [illegible] [illegible] *ma alla fine il nemico è stato battuto»*.

Il monumento che sorgerà sul piazzale sarà una copia di quello eretto a Stalingrado. Arriverà [illegible] [illegible] mesi dall'Urss e ricorderà ai torinesi l'epica lotta.

Dopo la cerimonia (il sindaco ha scoperto una stele su cui c'è la scritta «piazzale Volgograd»), le autorità sono andate a Palazzo Madama per inaugurare la rassegna sovietica in Piemonte. Alle [illegible] hanno visitato la [illegible] [illegible] restauro e quella [illegible] pittura russa.

Sulla vicenda i sindacati hanno deciso di dare battaglia

Diventato un caso il licenziamento dell'operaio accusato per una molotov

La Fismic-Sida (cui è iscritto il lavoratore): «Abbiamo le prove che non può essere stato lui» - L'azienda: «Se ci sarà una causa, tutto si chiarirà davanti al giudice»

Il licenziamento [illegible] Gianfranco Mulas, accusato [illegible] Fiat di [illegible] *«depositato materiale incendiario* [illegible] *una zona pericolosa»*, è diventato un [illegible]». Sulla vicenda i sindacati hanno deciso di dare battaglia. La Fismic-Sida (Mulas è un loro iscritto) ha confermato in [illegible] comunicato la propria posizione: *«Abbiamo numerose dichiarazioni scritte che testimoniano come, nell'ora indicata dall'azienda (le 18 circa n.d.r.), il lavoratore [illegible] trovasse [illegible] un'altra parte. Quindi non può aver commesso il fatto. D'accordo con lui, attraverso il nostro collegio legale, ri[illegible] mo [illegible] magistratura del lavoro con procedura d'urgenza. Biso[illegible] smascherare fino in fondo chi vuole coinvolgere i lavoratori ed il sindacato in manovre non chiare e molto gravi»*.

La 5ª lega Flm ha convocato [illegible] i gi[illegible] [illegible] per fornire [illegible] ricostruzione dettagliata, giorno per [illegible], dell'episodio e [illegible] suoi sviluppi. *«Non* [illegible] *detto nulla finora* — ha spiegato Giatti — *per non danneggiare il Mulas: sembrava infatti che la Fiat fosse disponibile a rivedere la propria posizione»*.

Epifanio Guarcello, delegato della Meccanica Mirafiori dove, nell'officina 82, lavorava il licenziato, ha portato una serie di testimonianze che forniscono un [illegible] [illegible] Mulas dalle 7,30 [illegible] 16. Fra queste c'è anche quella [illegible] suo caposquadra che ha [illegible] *gliato la Fiat dal prendere* [illegible] *provvedimento»*.

Inoltre il [illegible] [illegible] avrebbe vi[illegible]o Mulas allontanarsi dopo aver deposto la bottiglia, ha firmato una dichiarazione [illegible] fronte a tre delegati del consiglio di fabbrica il 23 ottobre in [illegible] sostiene che il n[illegible]e del pre[illegible] colpevole l'ha fatto l'azienda e che quando [illegible] hanno [illegible] vedere [illegible] [illegible] era sicuro fosse lui il responsabile. Per la Flm si tratta di un grave «infortunio» della Fiat che si rifiuta di ammetterlo. *«E poi perché* — si [illegible] [illegible] 5ª lega — *la direzione ha sporto denuncia contro ignoti, licenziando poi un lavoratore incolpato [illegible] quello specifico fatto?»*.

Fonti aziendali rispondono che il Mulas è stato identificato dopo [illegible] [illegible] «contro ignoti» e che comunque le forze di polizia [illegible] state tempestivamente informate, e ricordano che il «teste», [illegible] prima di rilasciare la dichiarazione ai sindacalisti, era stato [illegible] dai [illegible] vizi sanitari delle Meccaniche, per un'escoriazione alla testa. Avrebbe detto di [illegible] stato colpito da un bullone lanciato [illegible] un [illegible]. Negli ambienti [illegible] [illegible] [illegible] si vogliono collegare questi fatti: *«Se ci sarà una causa* — dicono — *la vicenda si chia[illegible] [illegible] al magistrato»*.

Sul fronte del «61», intanto, il sindacato ha [illegible]cominciato a raccogliere [illegible] deleghe. Oltre [illegible] metà dei [illegible]. Ieri sera aveva già [illegible]o, accettando il collegio di difesa della [illegible]. Solo a fine [illegible] [illegible] possibile sapere quanti hanno deciso di agire per proprio conto rifiutando sia gli avvocati del sindacato, sia la firma del documento che condanna terrorismo e violenza.

• Trenta docenti universitari [illegible] 11 atenei italiani hanno condannato, con un documento diffuso ieri, i licenziamenti compiuti dalla Fiat e la decisione dell'azienda di bloccare le assunzioni. Fra i firmatari (giuristi, economisti, costituzionalisti, esperti di diritto del lavoro e di altre materie) ci [illegible] i nomi di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Luigi e Filippo Cavazzuti, Luigi Prey, Paolo Leon, Pietro Rescigno, Stefano Rodotà e Tiziano Treu.

Nella dichiarazione si afferma che gli [illegible] Fiat *«si palesano come un tentativo di indicare un nuovo modello di "governo" della fabbrica* [illegible] *l'obiettivo evidente di offrire un termine di paragone* [illegible] *solo al mondo dell'industria ma al* [illegible] *politico nel* [illegible] *complesso»*.

Dal punto di vista delle modalità dei licenziamenti i [illegible] universitari sostengono che *«essi violano specifi[illegible]he norme di legge* [illegible] *articoli del contratto»*, per cui le decisioni della Fiat *«assumono chiaramente il significato di voler fare* [illegible] *licenziamenti* [illegible] *blocco, un segnale intimidatorio e della massima evidenza politica»*.

«Sono gravi e pretestuose le critiche della Fiat all'ufficio di collocamento»

I sindacati sostengono che l'azienda vuol ripristinare «vecchi sistemi»

Anche se la Fiat ha «prima» licenziato 61 operai e «poi» rivolto *«gravi e pretestuose critiche all'Ufficio di collocamento»* il [illegible] [illegible] chiaro che [illegible] *«ha collegato strettamente nel* [illegible] *attacco antisindacale i* [illegible] *problemi»* e non, come poteva apparire in [illegible] primo tempo, le «espulsioni» con il terrorismo. Questa è la tesi sostenuta, nel corso di una conferenza stampa [illegible] Camera [illegible] Lavoro, da sindacati confederali, [illegible] della commissione dell'Ufficio di collocamento e delegati di zona.

Ma le accuse rivolte a questa struttura pubblica «sono — [illegible] affermato Serafino, segretario provinciale Cisl — *cariche di falsità»*. Ha ricordato che dei 61 licenziati, 56 [illegible] [illegible] assunti «con i vecchi sistemi». *«In Italia* — ha aggiunto — *il collocamento è stato parecchio trascurato dalle organizzazioni sindacali»*, ma a Torino, come in poche altre città, *«vi è stato un salto qualitativo che ha migliorato nettamente le condizioni dei disoccupati»*.

Acerbi (Cgil) ha [illegible] l'evoluzione *«dell'attacco padronale»*. [illegible] dichiarazioni rilasciate a vari organi di stampa. Dai ricorsi presentati nell'estate [illegible] Tar sul problema dei «passaggi diretti», ai licenziamenti, al blocco delle assunzioni, alle responsabilità delle forze sociali ed all'impreparazione dei politici. Fino alla necessità di *«mettere ordine nell'Ufficio di collocamento»*, la cui rigidità sostiene la Confindustria, *«impedisce la corrispondenza tra domanda ed offerta, creando una barriera insormontabile»*. Inoltre con l'attuale sistema non si farebbe altro che incrementare il lavoro nero e l'economia sommersa.

«Il padronato vuole impedire ai sindacalisti — ha sostenuto Canapè, della segreteria provinciale Cgil — *di rappresentare anche i disoccupati, per togliere loro ogni punto di riferimento e tornare alla selettività e al clientelismo del passato»*. Dal «blocco delle assunzioni» (10 ottobre) fino a ieri, *«la Fiat ha assunto con passaggi diretti 130 persone (49 delle quali dall'interno della holding) più 10 richieste nominative»*.

C'è anche l'intento, secondo i sindacalisti, di diminuire la manodopera femminile: la Lancia, nei primi 4 mesi dell'anno in corso, ha assunto per passaggio diretto [illegible] lavoratori (due sole donne) contro 264 chiamate (rappresentate per l'80 per cento da donne). *«Ciò che è peggio, la maggior parte del personale assunto, anche se fornito di specializzazione, viene avviato a mansioni generiche. Per cautelarsi contro eventuali proteste, la Lancia ha costretto 183 dei 263 assunti a firmare un contratto di accettazione per qualifiche inferiori a quelle precedenti»*.

La polemica [illegible] destinata [illegible] inasprirsi. Il [illegible] intende «rafforzare le iniziative» a sostegno della vertenza. Il calendario di [illegible] e dicembre è [illegible] di iniziative, seminari, incontri con tutte le categorie. **c. nov.**

Crudele epilogo al silenzioso dramma di Margherita e Mario Bassino

Gli sciacalli svuotano l'alloggio dei due fratelli che si sono uccisi

Non [illegible] camera [illegible] un [illegible] sono stati risparmiati: hanno messo tutto a soqquadro per impadronirsi [illegible] pochi oggetti - Domani, nella parrocchia della Crocetta, i funerali

[illegible] casa è disabitata perché i proprietari [illegible] sono suicidati e subito gli «sciacalli» [illegible] [illegible] a rubare nell'appartamento. Tranquilli [illegible] indisturbati hanno fatto [illegible] bassa [illegible] [illegible] mobili e di quanto, pur di minimo valore, contenevano cassetti ed armadi. Poi si [illegible] allontanati [illegible] dietro un gran disordine.

Hanno approfittato della penosa fine di due persone [illegible] ne per mettere insieme un bottino che di [illegible] [illegible] li renderà ricchi: l'illusione di poter trafugare oggetti di pregio ha cancellato il più elementare sentimen[illegible] pietà.

Il furto è stato compiuto nell'alloggio dei fratelli Margherita e Mario Bassino che, tormentati dall'ossessione di un futuro di solitudine e malattia, si sono uccisi il pomeriggio di domenica asfissiandosi con i gas di scarico della loro «127» posteggiata nel box.

I ladri [illegible] hanno perduto tempo. L'altra notte sono entrati nel palazzo di via Cristoforo Colombo 75, sono saliti [illegible] [illegible] do piano, quasi interamente [illegible] cupato [illegible] [illegible]: [illegible] un cric hanno divelto [illegible] sbarre che [illegible] fendono la finestrella di lato all'uscio d'ingresso ed hanno [illegible] gato il vetro smerigliato. Un complice si è introdotto attraverso lo stretto passaggio nell'appartamento ed ha aperto ai complici.

[illegible] una camera o un mobile [illegible] stati trascurati dai ladri. Tutti i cassetti [illegible] stati ispe[illegible] [illegible] il contenuto sparpagliato per terra. La banda ha razziato quanto le era possibile. Ha portato via anche quadretti, orologini, lampade, suppellettili di ridotte dimensioni. Sul tavolo della [illegible] i fratelli Bassino avevano lasciato in una busta sigillata il proprio testamento (ora è nelle mani [illegible] pretore) e un altro testamento «spicciolo» [illegible] erano stati con meticolosa cura specificati [illegible] piccoli la[illegible]

Avevano ad esempio scritto: *«Questo cofanetto* [illegible] *alla signora... che sempre* [illegible] *è stata amica cara»*. *«Il quadro del salotto va al nostro vicino... che ci ha più volte aiutato»*. Una lunga li[illegible] [illegible] eredità che [illegible] [illegible] non hanno [illegible]rato.

Hanno trafugato parecchie cose. [illegible] [illegible] [illegible] aver [illegible] [illegible] il mani su gioielli e denaro: pare che [illegible] settimana [illegible] i Bassino av[illegible] depo[illegible] in cassetta di sicurezza gli oggetti più preziosi. L'incu[illegible]ne dei ladri è stata scoperta ieri mattina dalla portinaia dello stabile, Maddalen[illegible].

Margherita e Mario Bassino abitavano da oltre 40 anni in via Colombo, erano conosciuti [illegible] po' da tutti alla Crocetta. E tutti ne parlano con affetto. *«Due persone per bene* — dicono alcu[illegible] anziane signore — *riservate. Se chiedevi loro un favore, facevano di tutto per aiutarti»*.

Una vicina: *«Erano ricchissimi, si erano fatti dal niente. Io ho conosciuto anche il Bassino padre: un semplice carpentiere che tra le due guerre si era costruito una fortuna. Aveva fondato un'impresa edile che in* [illegible]*rgo S. Salvario ha edificato* [illegible]*cine e decine di palazzi. I figli hanno sempre lavorato con lui. La povera Margherita era maestra, non ha mai insegnato, curava la contabilità dell'impresa; il fratello, che il padre aveva voluto si laureasse in ingegneria, passava le sue giornate nei cantieri. Ricordo che una volta mi confidò che faceva un lavoro che non gli piaceva granché, che il suo sogno fin da ragazzo era stato quello di diventare ingegnere ferroviario. Da tempo Margherita era sofferente,* [illegible] *solo più Mario»*.

I funerali saranno celebrati domani alle 14,30 nella parrocchia della Crocetta.

• Pistola in pugno, il volto coperto da passamontagna, due giovani hanno rapinato ieri sera, verso le 18,30, una macelleria di corso Cadore 19. Nel negozio, con il titolare Michele [illegible], 38 anni, Pino Torinese, via Ticino 1, c'erano due clienti: Carmela Mancino e Rosa Battaglia, di 45 anni.

I banditi si sono fatti consegnare l'incasso dal Cavotto (circa 700 mila lire), poi hanno anche rapinato della borsetta le due donne (circa 40 mila lire). Sono fu[illegible]ti su una «A 112» verde, al volante della quale li attendeva un complice.

Una pattuglia dei vigili urbani, che passava per il corso, ha tentato di inseguire i banditi che però, per il traffico intenso sono riusciti a scomparire abbandonando poco dopo l'auto.

[illegible] nel sonno sul treno di Parigi

Giuliana Soldati, 59 anni, corso Tassoni 59, moglie del generale di brigata Adolfo Marsiglia, 60 anni, è morta nel sonno, mentre in treno rientrava con il marito da Parigi. E' accaduto la [illegible] notte sul «Palatino» Parigi-Torino-Roma che, per uno sciopero dei ferrovieri francesi, è stato deviato sulla Domodossola - Novara - Alessandria.

[illegible] prima dell'arrivo [illegible] stazione di Alessandria il generale Marsiglia si è avvicinato alla moglie che dormiva in cuccetta per svegliarla. Lei non gli [illegible] risposto, l'ufficiale ha dato l'allarme. Dopo l'intervento [illegible] [illegible] medico, la salma è [illegible] trasferita all'obitorio del cimitero [illegible] Alessandria. Il decesso è stato attribuito ad arresto cardiaco.

I coniugi rientravano da Parigi dove la signora — che era stata sottoposta ad un [illegible] chirurgico per l'asportazione di un tumore — aveva effettuato una visita specialistica. Al [illegible]mento di coricarsi, ha detto poi il marito, stava bene.

Per Maria Espinola

La consulta femminile comunale [illegible] appello per la liberazione della detenuta politi[illegible] uru[illegible] Mari[illegible] Mercedes Espinola, 28 anni, da lungo tempo incarcerata e torturata «che rischia la vita se non [illegible] [illegible] più breve tempo possibile rilasciata e curata».

L'Alfiere del lavoro ha 19 anni e i più bei voti della maturità

Flavio Raviola è l'unico liceale torinese insignito del prestigioso titolo - «Oggi si può ancora studiare sul serio, basta volerlo»

«E' vero, ci sono scuole dove violenza e intimidazione [illegible] *regime quotidiano, dove lo studio non è un diritto* [illegible] [illegible] *reato. Per mia fortuna all'Alfieri non è stato così. Comunque l'apprendere è un fatto soggettivo, di interessi personali: si può studiare ovunque, basta volerlo,* [illegible] [illegible] *situazioni di disordine cronico e diffuso»*.

Flavio Raviola, 19 anni, è l'unico liceale torinese premiato quest'anno con il titolo di *Alfiere del Lavoro* assieme ad altri 24 giovani di tutt'Italia, per i 60/60 alla maturità con il miglior curriculum nei cinque anni di scuola superiore. Dopo una settimana-premio a Roma, e gli incontri con Pertini ed il Papa, racconta la sua esperienza senza falsi pudori, senza ostentare un'umiltà che non prova.

L'atteggiamento critico con cui ha vissuto la scuola emerge fin dalle prime battute. Dal padre, bancario, morto tre anni fa, ha accettato molti consigli ma non l'indirizzo dei propri studi: *«Lui era contrario al classico, perché offre po[illegible] sbocchi professionali. Ma io sentivo già la passione per le materie letterarie e per l'insegnamento. Ho fatto di testa mia»*.

Dalla madre ha ereditato la passione per l'archeologia e per la musica. *«E' importante che i genitori seguano gli studi dei figli, almeno nei primi anni di scuola. Ricordo* [illegible] *contestazione "pre '68" messa in atto da mia madre quando ero ancora alle elementari, perché la maestra non svolgeva i programmi. Aveva ragione»*.

Fratelli? *«Una sorella, di 10 anni, Maria Chiara, che frequenta la quinta elementare ma* [illegible] *sembra voler seguire le mie orme. In tutti gli scolari di quell'età si nota oggi un calo di originalità, perché ra[illegible]nano secondo schemi tv,* [illegible] *Fonzie per intenderci. Nelle elementari si trova una seconda* [illegible] *che va benissimo per chi ha problemi familiari, ma i nuovi metodi didattici non allenano ad impegnarsi nello studio»*.

Un tempo era diverso? *«Io alle elementari, alla Coppino,* [illegible]*o che avevo paura. Ma forse non era giusto neppure* [illegible]

E al liceo? *«Devo riconoscenza ai professori ed ai compagni dell'Alfieri. Non ci sono situazioni "calde" perché si applicano i decreti delegati (anche* [illegible] *limitati e deludenti come realizzazioni), e nei dibattiti politici vige la massima correttezza. Niente pestaggi o picchetti, frequenti in altri istituti»*.

Ti ha maturato più il [illegible] [illegible] o il nozionismo? *«Vecchio dilemma, ma la verità sta nel mezzo. I programmi sono abbastanza duri, e per realizzarli bene non sempre si riesce anche a discutere, ad approfondire il dialogo. Anche agli esami si può accertare la maturità dello studente se questi appare molto preparato; se viaggia invece sul filo del rasoio i professori si limitano alla domandina, per dargli una mano. Comunque sbaglia chi valuta la percentuale dei respinti come indice di serietà dell'esame, quasi che la bocciatura diventasse un fine invece che un mezzo»*.

Sulla scuola sei ottimista allora? *«Sì, anche se la riforma è urgente. A me il liceo ha dato, soprattutto, strumenti logici di critica che mi saranno d'aiuto negli studi universitari di lettere antiche. Ma bisognerebbe valutare i maturandi su esami indicati da loro già in funzione dell'indirizzo scelto»*.

Una specie di [illegible] di ammissione. *«Qualcosa del genere, perché troppi ragazzi ci arrivano ancora senza idee. L'altra settimana ho visto due matricole iscriversi a Filosofia soltanto perché la* [illegible] *agli sportelli* [illegible] *più corta. Davvero,* [illegible] *sto scherzando»*.

Come hanno giudicato questo titolo di Alfiere i tuoi compagni? *«Né così da mostro, né da secchione,* [illegible] *questa è la domanda. Ci sono molti altri con medie simili, e per arrivare a* [illegible] *ci vuole oltre al merito, tanta fortuna. Comunque la figura del secchione è tramontata, ne ho incontrati pochissimi alla premiazione: tutti gli* [illegible] *erano ragazzi e ragazze con* [illegible] *simili ai miei, ricchi dal lato umano e pienamente inseriti nella vita»*.

Flavio Raviola

Roberto Reale

S'allunga la serie di arresti fra gli spacciatori d'eroina

Guerra ai «boss» della droga un altro è finito in carcere

[illegible] stato sorpreso presso il bar della sorella, chiuso per traffico [illegible] stupefacenti - Cambiava sempre auto per ingannare i carabinieri

Un altro anello importante della catena ch[illegible] lega i boss dell'eroina è stato arrestato ieri dai carabinieri del nucleo operativo. Salvatore Andolino, 32 anni, do[illegible] ufficialmente in via Nallino 42, [illegible] realtà [illegible] dimora [illegible], sposato, due figli, pregiudicato per numerosi furti, rapine e [illegible] spaccio [illegible] sostanze stupefacenti. I brigadieri Nanni, Serra e Cristiano, principali artefici dell'operazione, che [illegible] portato in carcere più di 70 persone, lo cercavano [illegible] parecchie settimane. Il magistrato che conduce l'inchiesta, dott. Aldo Cuva, ascoltate le testimonianze di decine di tossico[illegible], aveva spiccato contro di lui mandato di cattura per associazione [illegible] delinquere e spaccio [illegible] ingenti quantità di droghe pesanti.

Salvatore [illegible] [illegible] [illegible] sentiva braccato dagli uomini del capitano Ruggeri, aveva adottato un sistema originale per muoversi indisturbato e sviare [illegible] indagini. Avvalendosi [illegible] complicità [illegible] titolare di [illegible] autosalone, prendeva [illegible] «prestito» una macchina sempre diversa, vanificando in questo modo le «segnalazioni» [illegible] informatori, che lo davano prima su un tipo di auto, poi su un altro nel giro di pochi giorni.

[illegible] [illegible] ammanettato in via Breglio, presso il bar di sua sorella Anna, 27 anni, convivente di un altro dei presunti boss dell'eroina (è già in carcere). Il locale è chiuso [illegible] alcuni giorni [illegible] ordine del questore perché [illegible] suo interno sarebbe avvenuto smercio [illegible] ingenti quantità d'eroina.

• Un altro spacciatore è stato fermato in via Borgaro da una pattuglia dei vigili urbani e arrestato dalla polizia. Si tratta [illegible] Walter Ceresa Gianet, [illegible] anni, via Oulx 44, pregiudicato per [illegible] stessi reati, e trovato in possesso di 25 grammi d'eroina.

Ieri, poco prima delle 16, [illegible] radiomobile dei vigili urbani [illegible] [illegible] superata a [illegible] velocità da un «maggiolino» Volkswagen. Le guardie l'hanno inseguito e bloccato [illegible] isolati dopo. Avuti i dati del Ceresa, la polizia ha chiesto [illegible] vigili di [illegible] [illegible] l'uomo in Questura. Perquisito, dalle tasche gli saltava fuori [illegible] bustina contenente l'eroina. Sotto il sedile dell'auto, gli agenti hanno trovato tre banconote da 100 fiorini olandesi e [illegible] da 50 mila lire.

Salvatore Andolino e Valter Ceresa Gianet arrestati

Truffano il quartiere e la gente [illegible]

Il Consiglio di Quartiere «centro» informa i cittadini che ignoti, spacciandosi per Animatori dei Centri d'Incontro comunali di via Garibaldi, 33, e via Porta Palatina 28, sollecitano l'iscrizione a corsi vari, tutti a pagamento, telefonando a famiglie del quartiere. Mentre diffida queste persone [illegible] proseguire in [illegible] illecito comportamento, precisa che le attività or[illegible]nizzate giornalmente dal Consi[illegible] di Quartiere nei Centri d'Incontro Comunali sono completamente gratuite.

Pratiche in giro per l'Italia

Manifestazione ieri della Cisl-Fib (bancari) davanti alla sede dell'«Artigiancassa» (Credito imprese artigiane) di via Cavour 21. Per un'ora e mezzo sindacalisti e impiegati hanno discusso con il Comitato tecnico regionale sulla paralisi dell'ufficio torinese. I dipendenti dell'«Artigiancassa» hanno aperto una vertenza per l'aumento degli organici (attualmente ci [illegible] un funzionario e due impiegati).

Dicono i sindacalisti: *«La situazione è assurda. Le pratiche* [illegible] *finanziamento di migliaia di artigiani piemontesi vengono trasmesse per essere istruite a Napoli, Palermo, Potenza. L'ufficio torinese non può farlo, sono troppo pochi»*. Conseguenza: ogni pratica rischia di fare praticamente il giro d'Italia, e di tornare a Torino, se torna, dopo mesi.

Nel '78 due impiegati hanno dovuto esaminare 2540 richieste di finanziamento, che [illegible] quest'anno a [illegible]: attualmen[illegible] ci sono 4500 [illegible]. E le proteste non si contano. Già nel [illegible] [illegible] il [illegible] tecnico regionale [illegible] dimise per protesta.

L'arrivo da [illegible] [illegible] un funzionario dell'Istituto fece rien[illegible] le dimissioni: poi giunsero alcuni impiegati in trasferta. Ma [illegible] [illegible] situazione è [illegible] ad [illegible] critica. Gl'impiegati dell'«Artigiancassa» hanno proclamato lo [illegible] permanente di agitazione.

SINGER — Dipendenti dell'azienda hanno manifestato ieri [illegible] i lavoratori [illegible] [illegible] dinanzi [illegible] [illegible] dell'Unione Industriale per sollecitare una [illegible]luzione della loro vertenza.

Politecnico — Sono stati banditi due concorsi per l'ammissione alla qualifica iniziale del [illegible] lo organico della carriera esecutiva dei tecnici. Informazioni all'Ufficio personale [illegible] docente del Politecnico; [illegible] entro il 19 novembre.

I biologi chiedono parità [illegible] medici

In [illegible] documento d[illegible] ieri, il sindacato dei biologi Snabi ha riaffermato la validità [illegible] contributo professionale e scientifico dei laureati dei ruoli speciali. I biologi ritengono pertanto [illegible] *poter svolgere anche* [illegible] *futuro* [illegible] *ruolo determinante per la qualificazione dei vari settori di laboratorio, unitamente a ogni altra figura professionale di tale servizio»*.

Lo Snabi ha rivendicato anche il diritto all'inserimento [illegible] [illegible] [illegible] stesso ruolo in [illegible] verranno a trovarsi [illegible] [illegible] [illegible]rauli sanitari (medici, farmacisti e veterinari) come già previsto dal progetto di legge ex [illegible], 47.

FISMIC — La commissione fisco ha formulato ieri propri suggerimenti per la vertenza in corso. *«Occorre riconsiderare* — ha spiegato — *le fasce di reddito delle persone fisiche fissate cinque anni fa. A proposito delle detrazioni, si sollecita un aggiornamento degli importi e un'urgente rivalutazione degli assegni familiari»*.

MONTEFIBRE — E' stato rinviato l'incontro in programma ieri tra sindacati e direzione. Quest'ultima avrebbe dovuto precisare meglio le richieste di riduzione di organici formulate nei giorni scorsi.

FACIS — All'Unione Industriale, i sindacati e l'azienda hanno compiuto ieri la verifica semestrale su organici, programma di investimenti e orario di lavoro. Per i prossimi giorni è atteso un documento che riassuma l'attuale situazione.

Specchio dei tempi

Violenze a Toro-Juve (e intanto c'è stato il morto) - Un [illegible] da rifiutare per coerenza - Università, minimo risultato col massimo sforzo - Una mamma ha bisogno di lavorare - Pesce [illegible] Mar Baltico

Un lettore ci scrive:

«Guardando la domenica sportiva, ho seguito con apprensione il filmato, che la tv ha voluto offrire [illegible] [illegible] Italia, sugli incidenti del dopo partita accaduti [illegible] derby di Torino.

«Ho notato, con piacere, che la Pubblica sicurezza, in questo [illegible]so, la [illegible] [illegible] difende [illegible] visto che quattro dei nostri tutori dell'ordine hanno [illegible] (pardon, richiamato al [illegible] civico) [illegible] ragazzo in jeans che, [illegible] valicato il recinto [illegible] [illegible] gli spalti [illegible] campo di gioco, s'era recato vicino ai giocatori.

«Certo è che fino a quando i "signori" e "signorini" che attentano veramente alle libertà [illegible] [illegible]liche riusciranno a farla fran[illegible] i nostri poveri agenti [illegible] Pe se la prenderanno nell'esercizio [illegible] loro legittime funzioni, con il primo capellone che invade un campo di gioco e si faranno in quattro per indurre il "sovversivo" a più miti consigli.

«Sperando che questa strada per [illegible] [illegible] [illegible] democrazia continui, porgo distinti saluti, [illegible] gando di voler omettere la mia firma anche perché quel "[illegible] [illegible]" capellone è mio fratello».

Segue la firma

Un lettore ci[illegible]:

«[illegible] 21 ottobre [illegible] tv [illegible] mostrato l'[illegible] di un gruppo di teppisti che, in occasione del derby, ha provocato danni allo stadio Comunale. E' stato unc[illegible] to umiliante, [illegible] [illegible] più umi[illegible] [illegible] è stato constatare la calma con la quale costoro operavano in quanto sicuri — come in effetti è stato — di non essere minimamente disturbati.

«E se una volta tanto la polizia manganellasse seriamente quei cretini (alla faccia degli [illegible]cabili preti) [illegible] giorno dopo) e facesse pagare alle rispettive [illegible] glie i danni arrecati?

«Fa ridere leggere spesso: "Sono stati fermati alcuni energumeni, rilasciati poi in serata". Sono teppisti candidati in avvenire alla galera, ma potranno sempre, a loro difesa, dire che nessuno li ha fermati a tempo.

«Inoltre perché si permette, su tutti i campi, l'esposizione di striscioni [illegible] con scritte imbecilli (foglie, tosse tigre, commandos, ecc?). E perché i giocatori, le poche volte che segnano, vanno [illegible] inginocchiarsi proprio [illegible] a [illegible] delinquenti? E' comico [illegible] gere sulla violenza quando non si fa nulla per arrestarla agli inizi».

Igor Sturletti

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente iscritto al IV anno della Facoltà di giurisprudenza, come la ragazza che ha scritto per polemizzare su un esame "farsa". [illegible] ben immaginare di che esame si tratti. Pur [illegible] sendo d'accordo sull'inutilità di tali esami, tu[illegible] [illegible]n mi è sembrata onesta la lettera di Sonia.

«E mi spiego: il comodo mo[illegible] streai assegnato "dopo", con un 30 e un esame in più sul libretto. Avresti potuto, molto più coerentemente con te stessa, rifiutare la votazione oppure, molto più onestamente, non segnare tale [illegible] (del resto conosciuto da m[illegible] mi studenti per quello che è) sul piano di studi, come ha fatto il sottoscritto.

«Comunque ti [illegible]uro, cara Sonia, di dimostrare la tua prepara[illegible] ed il tuo amore per lo studio [illegible] futuri esami, ne avrai [illegible] [illegible] occasione».

Mario Bossetti

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Con [illegible] periodicità [illegible] la ha toccato nei giorni scorsi l'argomento [illegible] giovani in corsa alle iscrizioni universitarie. Nelle interviste lampo, alle code agli sportelli dell'Università [illegible] Roma, si [illegible] avute testimonianze [illegible]: nessuno degli interpellati ha [illegible] [illegible] [illegible] ragione valida, [illegible] volontà, un impegno [illegible] la scelta [illegible] stava per intraprendere.

«Un giovane [illegible] così risposto: "A che cosa ti iscrivi?". "Lettere". "Perché? Hai idea in [illegible]". "No... per rinviare il servizio militare... ed è una facoltà che non mi obbliga alla frequenza". Tutti [illegible] d'accordo [illegible] confermare: Università, uguale a fabbrica di [illegible] cupati.

«Sulla [illegible] delle testimonianze di cui sopra, è troppo giusto [illegible] lo sai: La metà circa dei giovani che s'iscrivono nelle nostre Università non raggiungono le [illegible] [illegible] un [illegible] [illegible] economi[illegible] e di [illegible] [illegible] gl'individui, per le famiglie e per [illegible] [illegible] [illegible] gata a provvedere attrezzature pressoché doppie di quelle potenzialmente utilizzabili. Giusto la [illegible] regola, la voga nel nostro Paese, del massimo sforzo per il minimo risultato.

«Al legislatore è d'obbligo prevenire tanto danno, e soltanto una riforma (di modello come) può trasformare l'Università italiana in [illegible] fabbrica, a pieno impiego, di laureati occupati. Come avviene in gran parte del [illegible], [illegible] auspicato da fonti specializzate e autorevoli, occorre istituire un appropriato esame di ammissione, che regoli secondo idoneità l'accesso alle varie facoltà.

«Nello stesso tempo si potrebbe alleggerire la grossa bardatura, ingombrante per costi e tempi, degli esami così detti di maturità, lasciando aperte a quel livello le vie del lavoro. Si risparmierebbero ingenti somme a vantaggio di due ordinamenti scolastici e si migliorerebbe la qualità sociale».

Segue la [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] giovane sposa con [illegible] bambini [illegible] 10, 9 e 5 anni; mio marito è in carcere da 10 mesi e deve scontarne ancora altrettanti. Prima lavorava alla Cigala e Bertinetti, poi lo hanno licenziato. Oggi io devo pagare per [illegible] le pendenze che lui, prima di andare in prigione, non ha sistemato: non ci sono soldi in casa e ci stanno [illegible] [illegible] anche i mobili.

«Non chiedo denaro, soltanto un po' di comprensione ed un lavoro, che mi consenta d'avere i libretti e la mutua per i bambini. Sono iscritta alle liste di collocamento ed ho il numero 420, sono disposta a qualsiasi impiego, ma non esco mai [illegible] un posto perché, anche se [illegible] "capofamiglia", c'è sempre qualcuno con un punteggio superiore al mio. C'è qualcuno che voglia aiutarmi?».

Nadia Pregnolato

Un lettore ci scrive:

«In [illegible] Agnelli, alle [illegible] del tram, hanno [illegible] dei chioschi di pregevole fattura [illegible] è letto sui giornali che sono in funzione per la metropolitana leggera, che, in conclusione, sar[illegible] da un bel tram n. 10.

«In tal modo il Comune ci consentirà [illegible] [illegible] [illegible] la "metropolitana leggera", così come [illegible] può vantare di aver gustato "pesce veloce del Baltico con pasticcio [illegible] granoturco", mentre altro non era che polenta e merluzzo. [illegible] per l'eventuale capitalista, sine ira et studio».

Guido Mani

Dalla Regione 200 milioni

Fare il medico con il computer

Prima indagine sul fegato - Ma l'obiettivo è una migliore qualità della vita

Anche se la riforma sanitaria non entrerà in funzione il 1° gennaio prossimo, la tutela [illegible] salute è uno degli impegni fondamentali delle pubbliche [illegible]. La prevenzione [illegible] intesa non solo nel senso di diagnosi precoce che pure è apprezzabile, ma in quello di eliminazione al massimo dei rischi. Tutti siamo sottoposti a rischio, continuamente. Basti pensare alla quantità di veleni che ci aggrediscono per strada, sul luogo [illegible] lavoro, che inghiottiamo magari con le medicine.

Proprio a questo obiettivo — lo studio del rischio cui è soggetto il cittadino — è finalizzato un progetto per il quale la Regione (presidente Viglione e assessore Enrietti) ha firmato ieri i relativi documenti con l'Università (rettore Cavallo) e il Politecnico (rettore Rigamonti): *«Ricerche per la ottimizzazione degli indicatori biologici di rischio e delle tecniche per prevenzione»*.

Obiettivo immediato è il danno al fegato anche perché, dice il prof. Gianpaolo Molino della Clinica medica II, *«tutto quello che entra dentro di noi interessa il fegato»*. Ma è evidente che la ricerca, o almeno il suo metodo, possono essere estesi al massimo.

Precisiamo: è una ricerca che si propone di dare risultati di metodo, non, per adesso, indicazioni di cure.

[illegible]. Una persona va dal medico, lamenta un malessere e, nella quasi totalità dei casi, si sente proporre un bel check-up completo, magari con [illegible] trentina di esami del sangue. Ma è proprio necessario sottoporsi a tutto ciò? *«L'80 per cento di questi esami* — dice ancora il prof. Molino che combatte contro questo tipo d'inflazione — *si rivelano inutili»*.

E allora, perché (a[illegible]) [illegible] si potrebbe istituire un metodo di analisi successive ed eseguire solo quelle che la prima serie ha rivelato necessarie?

Una volta stabilita questa serie e inserita nel computer, qualsiasi medico mediante un terminale può dialogare con lo strumento e sapere quel che deve fare. Il medico dell'Unità sanitaria locale, per esempio: e qui si rivelerà se queste istituzioni previste [illegible] legge di riforma vorranno essere veramente quel che devono essere, cioè le responsabili in prima persona della salute del cittadino. Nel senso preventivo, cioè, spiega il prof. Ugazio direttore dell'Istituto di anatomia patologica, *«di conoscenza del rischio e di provvedimenti da prendere per solitario»*.

Abbiamo parlato di calcolatore elettronico, che è lo strumento ormai indispensabile per tutte le attività umane. Non per nulla nel programma è inserito, con i professori Molino e Ugazio, il prof. Mario Milanese, del Politecnico e dell'Istituto di scienza dell'informazione dell'Università.

La biologegneria, che a Bologna funziona [illegible] la [illegible] ne di ingegneri, [illegible] a Milano [illegible] avviandosi, a Torino [illegible]. Ma a dire il [illegible] anche negli Stati Uniti, tranne che in pochi centri grandissimi e qualificati non è che sia molto estesa.

[illegible] a merito della Regione l'aver deciso questo programma con un impegno di spesa di 113 milioni per quest'anno e di [illegible] per i due successivi. Un programma triennale che si propone di esaminare intanto 300 casi *«valutati con i test di uso comune»*, e di elaborarli e stabilire poi un test di diagnosi ottimale. E poi di lavorare su questo test. Potrebbero aversi anche indicazioni per una nuova didattica per la facoltà di medicina.

Domenico Garbarino

La notizia data ieri dall'assessore Bajardi al Consiglio regionale

Fino al 1982 l'autotraforo del Fréjus [illegible] sarà disponibile al traffico «Tir»

È pericolante [illegible] viadotto in Francia, solo [illegible] auto private potranno aggirarlo - In val di Susa occorrono 100 miliardi per sistemazione idrogeologica (oltre ai 300 per la strada)

Notizie non troppo buone per il Fréjus. I 300 miliardi promessi dal ministero dei Lavori pubblici all'Anas per il completamento della strada (tratto da Susa a Bardonecchia, quattro corsie su due carreggiate distinte, da Avigliana a Susa quattro corsie senza spartitraffico) non saranno sufficienti. Infatti, secondo quanto ha dichiarato l'assessore Bajardi ieri [illegible] Consiglio regionale, [illegible] indispensabili [illegible] miliardi per la sistemazione idrogeologica [illegible] di [illegible] a breve scadenza. *«E non li abbiamo a disposizione»*.

Lavori idrogeologici sono urgenti soprattutto per evitare guai futuri. Come è accaduto in Francia. Su quel versante il viadotto a 4 chilometri dal Traforo (già oltre [illegible] dogana) si è abbassato in modo preoccupante: il tasso di cedibilità del terreno previsto per i prossimi 20 anni si è in realtà verificato in questi pochi mesi. Conseguenza: vietato almeno fino al 1982 il traffico dei Tir, consentito quello delle [illegible] private le quali debbono, per superare l'ostacolo, entrare nel centro cittadino di Modane.

Questo fatto ci [illegible] un certo respiro per la sistemazione della [illegible] parte, che come è noto, comprenderà anche il *«Centro intermodale merci»* di Orbassano e quello di Susa [illegible] servizio di dogana.

Il tema viabilità ha toccato ieri anche il problema relativo alla Val d'Ossola e alla Torino-Savona, argomenti sui quali le posizioni sono note: completamento della Voltri-Sempione da una parte, raddoppio fino a Marene [illegible] Torino-Savona che continua ad essere tuttavia un'*«autostrada da giorni [illegible] punta e altamente pericolosa»*. Questa considerazione e le difficoltà dell'Ativa che [illegible] due mesi potrebbe essere dichiarata fallita, inducono la Regione a proporre un «Consorzio autostradale piemontese» per la gestione di tutta la rete e l'unificazione delle tariffe.

Si è parlato anche di ferrovie e Bajardi ha annunciato che, per quanto riguarda il nodo torinese, la proposta della giunta è definita: quadruplicamento in asse della ferrovia da Settimo a Trofarello. Il che significa [illegible] lizzare il sistema ferroviario «passante» con interscambio nelle stazioni urbane e snodo al quadrivio Zappata, secondo uno dei progetti a suo tempo formulati.

★ Nella lunga seduta consiliare è stata anche approvata una delibera che c[illegible] l'aumento dei punti di vendita dei giornali. Precisamente 20 in più a Torino, due a Moncalieri e Rivoli, uno a Borgaretto, Brandizzo, Carmagnola, Collegno, Grugliasco, Settimo, Volvera, Venaria. A questo proposito la dc ha presentato un proprio progetto.

Caro gasolio: la Regione spenderà tre miliardi per aiuti ai [illegible] abbienti

La Regione offrirà [illegible] contributo da 100 a 150 mila lire per le [illegible] di riscaldamento alle persone o ai nuclei familiari in cattive condizioni economiche. Il Consiglio ha approvato ieri sera la proposta di legge presentata il 10 ottobre scorso dal gruppo comunista (relatore Laura Marchiaro), 37 sì e due sole astensioni: il liberale Marchini e il missino Majorino, che [illegible] forti dubbi sulla legittimità costituzionale della legge.

Base per il sussidio è il minimo vitale che viene calcolato sommando le spese ipotizzate per alimentazione, abbigliamento, beni e servizi vari, vita di relazione, riscaldamento.

Attualmente, nella città di Torino è di 135 mila lire per persona singola; nei nuclei familiari viene aumentato [illegible] 70% per ciascun membro (del 50 se inferiore ai 10 anni) o del 90 se convivente non familiare.

Una miseria, comunque è ritenuta sufficiente per sopravvivere. Chi è al disotto riceve o dovrebbe ricevere un aiuto dal Comune dove vive e ora riceverà anche quello per il riscaldamento messo a disposizione dalla Regione. Ma sarà sempre il Comune a distribuirlo, o meglio il consorzio [illegible] Comuni che dovrà gestire l'unità locale dei servizi. Lo stanziamento complessivo è di [illegible] miliardi.

La legge è stata approvata quasi all'unanimità, ma non senza qualche polemica. La dc, che [illegible] presentato alcuni emendamenti, ha chiesto di conoscere quanta parte di queste sovvenzioni andranno alla città di Torino e quanta al «resto del Piemonte». Non ci sono dati certi, comunque [illegible] Vecchione ha riferito che sono circa 4 mila a Torino coloro che hanno bisogno di aiuto. Il conto sull'entità [illegible] è presto fatto.

Ora la legge [illegible] seguirà la solita trafila per la vidimazione da parte del governo e tutto il consiglio si augura che [illegible] perplessità costituzionali espresse dall'avv. Majorino vengano superate. [illegible] pubblicata sul bollettino ufficiale, diventerà subito operante di modo che gli aiuti [illegible] essere subito distribuiti.

Da oggi si può salire sulla Mole

[illegible] terminati i lavori di montaggio dell'impianto di pa[illegible] sulla Mole Antonelliana: l'ascensore sarà riattivato a partire da oggi secondo il seguente orario: *fino al 4 novembre* apertura al pubblico ore 10-12; 14,30-19,30; 21-23 per consentire l'accesso anche nelle ore serali, data la concomitanza con il Salone della tecnica.

Dal 6 novembre ore 9,30-12; 15-18. Rimane confermata la chiusura per manutenzione nelle giornate di lunedì.

Un'interrogazione sul Gran Paradiso

Cresce la polemica per l'ampliamento [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso. Dopo le prese di posizione di molti sindaci, si registra ora un'interrogazione del parlamentare dc Rossi di Montelera il quale chiede al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste perché il [illegible] debba *«comprendere centri abitati, terreni coltivati, impianti zootecnici e attrezzature sportive»* da cui dipendono spesso le uniche fonti di sussistenza per Ceresole Reale, Noasca, Locana, Ronco.

Arrestato e subito [illegible] in libertà

Mentre proseguono le indagini dei carabinieri della compagnia Oltredora per smascherare l'organizzazione che, simulando falsi incidenti d'auto, [illegible] riuscita a truffare decine di [illegible] alcune assicurazioni, il giudice ha [illegible] in libertà due persone, arrestate l'altro ieri in seguito a ordine di cattura: Enzo Oitana, 34 anni, viale Italia 2 a Leinì, rappresentante di accessori d'auto e Giorgio Rossignoli, 33 anni, operaio, via Fratelli Piore 2 sempre a Leinì.

La notizia della loro carcerazione è stata comunicata ai giornali dai carabinieri proprio mentre il magistrato, dopo aver interrogato i fermati, li rilasciava. *«Io in questa storia* — ha precisato ieri Enzo Oitana — *non c'entro per nulla. Qualcuno, per scagionarsi, ha fatto il mio nome»*.

■ Antonio Montingelli, 24 anni, via Mogadiscio 17, detenuto alle «Nuove» per rapina è stato ricoverato al Cto, per sospette fratture al naso. Sul suo ferimento vi sono due versioni. Il giovane sostiene di essere stato colpito al viso durante una lite da un altro detenuto.

[illegible] la direzione del carcere, il Montangelli si sarebbe ferito al viso cadendo da [illegible].

50 mila ieri al Cimitero

Circa cinquantamila persone hanno percorso nella tiepida e soleggiata giornata di ieri i viali del cimitero generale e degli altri cimiteri di Torino. Sono l'avanguardia della folla che oggi e domani si accalcherà fra tombe e monumenti funebri a rinnovare un gesto di pietà e di omaggio ai defunti. Ai torinesi [illegible] pellegrinaggio si aggiungono persone che vengono da fuori città per ricordare e portare un fiore.

Oggi è festa solenne, una delle più importanti dell'anno liturgico. [illegible] ricordano tutti i santi, [illegible] formano, con i vivi, la grande comunione cristiana. [illegible] cimitero generale le messe saranno celebrate ogni ora dalle [illegible] alle 12, alle 15,30 e alle 17,15. Messe dalle 9 alle 12 anche al cimitero di Torino Sud dove alle 15,30 celebrerà il vicario generale mons. Scarasso.

Domani, nel cimitero [illegible] le, alle 9,30 messa celebrata [illegible] vicario generale [illegible]. Franco Peradotto, interverranno le autorità cittadine: alle 15,30 concelebrazione presieduta dal cardinale Ballestrero presso la Croce centrale (in caso di cattivo tempo, nel campo dei sacerdoti). Alle 16,15, l'arcivescovo sarà alla Consolata. Domani, infine, messa per i Caduti, ore 10,30, alla Gran Madre.

«Un fiore in mezzo al cimitero non toglie nulla al deferente ricordo dei morti, mentre l'equivalente in denaro (ma che sia davvero equivalente, e non oltre) può [illegible] chi soffre»: è la «provocazione» proposta [illegible] parrocchia di Santa [illegible] perché nei giorni dedicati alla riflessione e al suffragi[illegible] si dimentichino i vivi, soprattutto i deboli, gli indigenti, chi ha fame. Oggi durante le messe saranno raccolti fondi per chi non ha di che vivere.

Telefono Amico — Sono aperte le iscrizioni al ciclo [illegible] preparazione al servizio volontario d'ascolto di Telefono Amico.

Il giudice esamina i fatti [illegible] 12 luglio [illegible] via Giordano Bruno

Accusati di blocco [illegible] 53 operai [illegible] fino a 12 anni di reclusione

Dipendenti della Framtek (Teksid-Fiat) - Il reato di cui sono indiziati è aggravato dal numero delle [illegible]: per questo il codice prevede, [illegible] massimo, pene così pesanti

Cinquantatré lavoratori della Framtek di via Giordano Bruno 11 dovranno presentarsi, fra due [illegible], davanti al giudice per rispondere di blocco stradale [illegible]vato. Gli ordini di comparizione [illegible] ieri dal sostituto procuratore Saluzzo che sentirà i primi indiziati il 14 novembre.

Il fatto, per il quale i dipendenti della fabbrica Framtek (gruppo Teksid-Fiat) hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, risale al 12 luglio scorso. Una giornata di tensione con ripetuti episodi di intolleranza da parte di «scioperanti», automobilisti, passanti.

Già da vari giorni i metalmeccanici, in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, avevano attuato scioperi articolati nelle fabbriche, con blocco delle merci e interruzioni stradali. Gruppi di dipendenti interrompevano a intervalli la circolazione sulle strade. Mettevano sull'asfalto gomme, auto di traverso, innalzavano bandiere rosse, invitando o costringendo gli [illegible] mobilisti in transito a deviare. Nello stesso tempo cercavano di spiegare ai passanti i motivi dell'agi[illegible] e [illegible] forme di lotta.

Automobilisti e cittadini ave[illegible] reagito [illegible] interruzioni stradali in [illegible] modo: mugugni, screzi, parole grosse e benevoli comprensione, braccia allargate o solidarietà. I fatti più gravi si verificarono il [illegible] luglio. Al mattino verso le 10 un gruppo di una cinquantina di persone fece irruzione negli uffici [illegible] «Direzione Vendite Italia» della Fiat in via Berthollet. Gli [illegible] gressori che si definirono «scioperanti metalmeccanici», co[illegible] di impiegati ad [illegible], quindi devastarono la sede, incendiando un archivio e tracciando con vernice sui [illegible] scritte «Autonomia operaia» e «Potere operaio».

Un'ora dopo, in via Giordano Bruno, [illegible] alla Framtek, si sfiorò la tragedia. Una cinquantina di lavoratori (gli stessi ai quali è gi[illegible] l'ordine di comparizione) bloccano la [illegible]da. Arriva una «125», con un uomo al volante e una ragazza bionda al fianco. Davanti al pre[illegible] di operai l'auto è costretta a fermarsi. Ma il conducente reclama, vuole passare a tutti i co[illegible]. Urla: *«Bastardi, non finisce qui, vedrete che tornerò e vi sparerò»*.

Promette e mantiene. Riparte, carica due amici, parcheggia l'auto in via Labriola, ad un centinaio di metri dalla Framtek. I tre scendono dalla [illegible] avvicinano al gruppo di operai. Ad una decina di metri estraggono le pistole e sparano. [illegible] fuoco ad altezza [illegible]. [illegible] il panico, gli operai si buttano a terra, cercano di ripararsi.

Un impiegato, Luigi Ferrazzini, 33 anni, sente una fitta all'orecchio destro. Un proiettile [illegible] ha trapassato il lobo. Gli aggressori scappano. I lavoratori li inseguono. Arrivano polizia e carabinieri. In via Galuppi due degli sparatori [illegible] arrestati, Sono Paolo Sallo e Luigi Ognano, entrambi di 26 anni. Il loro amico, Agatino Di Mauro, riesce a far perdere le tracce. [illegible] posto resta una pistola cal. 22.

I tre sono accusati di tentato omicidio e porto abusivo d'arma. Per il gruppo di operai scatta invece l'accusa di blocco stradale aggravato dal numero delle p[illegible], un reato per cui il codice prevede una pena da 2 a 12 anni di reclusione.

Il pri [illegible] partiti ed enti economici «Discutiamo il futuro della città»

In quindici anni, dal '64 al '79, i voti del pri a Torino sono passati da 5 mila a 48 mila. Il peso del partito è aumentato di circa dieci volte, di fronte ad una realtà cittadina sempre più complessa, per l'accumularsi dei problemi, per la crescente [illegible], la comparsa del terrorismo, una diversa mentalità della gente.

Il pri ha avvertito [illegible] mu[illegible]. E nell'analisi del re[illegible] congresso regionale ha dato avvio ad un dibattito interno con prospettive a b[illegible] dio, lungo periodo: per le elezioni amministrative della prossima primavera e per gli Anni 80.

Questo è anche il significato di una lettera inviata [illegible] segretari Cerlini e Ferrara a forze politiche, [illegible], Unione industriale, Ausma, Camera di Commercio, Collegio costruttori, associazioni commercianti, artigiani e piccole industrie.

I repubblicani, tenendo fede al principio di priv[illegible] i [illegible] tenuti sugli schieramenti, vogliono t[illegible] i [illegible] concreti: dall'ordine pubblico, ai quartieri, all'urbanistica, ai trasporti, agli incarichi nelle società a partecipazioni pubblica.

Perché in questo dibattito si vogliono coinvolgere anche enti che non [illegible] politici? Cerlini e Ferrara: *«Problemi come quelli della casa, del decentramento produttivo non possono prescindere dal contributo dei costruttori o delle associazioni degli imprenditori»*.

Aggiungono: *«E' necessario affrontare inoltre i temi della violenza e del terrorismo, in tutte [illegible] sedi, con le aziende, all'interno della fabbrica, con i sindacati, con gli stessi operai. Mancano sei mesi alle elezioni ed in questo periodo la città deve muoversi; sono necessarie soluzioni a tanti "nodi" e, a nostro giudizio, è bene che tutti, partiti ed organismi economici, contribuiscano a scioglierli»*.

Non tutto potrà essere [illegible] in sei m[illegible] dice il pri, questo non giustifica l'immobilismo. *«Cominciamo a vedere che cosa non funziona, perché vi sono ri[illegible]. E', partendo di qui, formuliamo un programma di lavoro che superi l'episodio elettorale. Ecco dove sta il confronto e su quali basi potranno formarsi le future maggioranze»*.

Il parere dell'on. La Malfa in questo atteggiamento, nell'apertura alle forze economiche cittadine c'è una reale novità: *«Nell'anno a cavallo con le elezioni — dice — sono sempre [illegible] dimenticate. Noi vogliamo difendere l'efficienza, evitare la lottizzazione politica negli enti. Per arrivare a questo è necessario individuare anche uomini capaci. Non ci si può dunque fermare ai politici. Bisogna sentire anche i tecnici»*.

g.san.

Torino-Enciclopedia Ancora polemiche

Durante la conferenza stampa per illustrare il programma e le finalità di «Torino-Enciclopedia», l'assessore Dolino ha ricordato le polemiche sollevate in Consiglio comunale definendole «oggi superate». Il gruppo consiliare dc replica sostenendo di riconoscere *«il livello di alcuni conferenzieri»*, ma di contestare *«il ruolo ed il metodo della giunta»*.

A parere dei dc Beraldi, Campolonghi, Leo, Lucci e Vitale, *«il programma non è stato scelto da un comitato scientifico e dall'Università, ma dagli assessori con la collaborazione di esperti di loro fiducia»*.

Il compito — afferma la dc — di scegliere la cultura per i torinesi «non spetta alla giunta», poiché *«essa non può essere garante della scientificità del [illegible]»*.

«Con la stessa logica — conclude la dc — *potremmo abolire i consigli [illegible] amministrazione del Regio o del Teatro Stabile: per i programmi sarebbe sufficiente la proposta della giunta»*.

Museo della montagna — Sarà aperto oggi dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Biglietto d'ingresso 800 lire: ridotto 400 lire.

Saper spendere

Proprietà comune

Dopo aver abolito [illegible] portineria, c'è chi vorrebbe vendere i locali: occorre l'unanimità

L'elevato costo delle portinerie convince molti condomini all'abolizione [illegible], [illegible] subito dopo sorgono problemi diversi: o i locali, proprietà comune del condominio, si affittano oppure si [illegible].

F.C. di Savona scrive. *Il nostro stabile comprendente due scale, è proprietario di alcuni locali per ogni scala destinati in origine all'alloggio dei custodi ed attualmente dati in affitto. Parte dei condomini ora vorrebbe vendere questi locali per evitare le noie [illegible] ne [illegible]. Può l'assemblea deliberare la vendita dei locali condominiali? Qual è il numero legale da raggiungere tra i partecipanti e con quale maggioranza deve esprimersi la volontà o il diniego di vendita affinché la deliberazione [illegible] valida "erga omnes", cioè anche nei confronti di eventuali dissenzienti?*

«Nel condominio — [illegible] l'avv. Lorenzo Profeta — vale la regola per cui l'assemblea delibera [illegible] a maggioranza (speciale o meno, secondo i casi), ed obbliga la minoranza dissenziente.

«Ma tale regola vale [illegible] per le materie per [illegible] quali l'assemblea è competente e non per quelle che esulano dai suoi poteri. Per queste ultime occorre il consenso unanime di tutti i condomini.

«Poiché si tratta di materie che esulano dalla competenza dell'assemblea, non dovremmo [illegible] di "consenso unanime espresso in assemblea", di formalità di "convocazione", "costituzione", "verbale", ecc., ma [illegible] una contemporaneità del consensi. L'alienazione di una parte comune condominiale (così come l'acquisto di un immobile da destinare a parte comune) presuppone la firma dell'atto di compravendita da parte di tutti i condomini, nessuno escluso.

«Ciò non impedisce di inoltre, comunque, l'assemblea, fermo restando [illegible] la relativa delibera sarà nulla se non sottoscritta da tutti i condomini (e non soltanto da quelli presenti e consenzienti)».

Chi lavora [illegible] appezzamento di terreno può trovarsi in difficoltà, [illegible] risolvere i suoi pro[illegible], [illegible] colto [illegible] scrupolo, si rivolge agli esperti per «evitare eventuali errori il prossimo anno».

Scrive A. R.: *«Fra i diversi ortaggi e legumi che coltivo, [illegible] anche un centinaio di piante di pomodoro. Per difenderli dalla peronospora e dal marciume, molto evidente, ho irrorato il solfato-rame misto a calce spenta (otto grammi per litro di acqua). E' vero [illegible] questo trattamento potrebbe essere nocivo alla salute? E' sufficiente interromperlo circa 20-25 giorni prima [illegible] maturazione?»*.

★★ [illegible] dott. [illegible] Accati precisa: «L'impiego del solfato di rame miscelato a calce spenta (miscela che va sotto il nome di "poltiglia bordolese") è un anticrittogamico, cioè un prodotto attivo contro le malattie provocate da funghi e da batteri, completamente sicuro. E' infatti oltre 100 anni che questo prodotto è usato in tutta Europa nella lotta contro la peronospora di numerose piante coltivate senza avere mai provocato danni alla salute dell'uomo. Si può dire che questo prodotto è stato attaccato di tanti nostri viticoltori nella lotta contro la peronospora della vite.

«Circa la sua sicurezza si deve ricordare che oggi in tutte le coltivazioni si assiste ad un ritorno all'uso del rame nella lotta [illegible] le peronospore ed altre malattie fungine delle piante proprio per la completa assenza di tossicità di tale prodotto. E' perciò più che sufficiente avere interrotto il trattamento 20-25 giorni prima [illegible] maturazione.

Tuttavia c'è sempre qualcosa da imparare. Spiega l'esperto: «Consiglierei all'lettore di usare sul pomodoro il rame non sotto forma di "poltiglia bordolese", ma come ossicloruro di rame, [illegible] altro fungicida sempre a base di rame che troverà in commercio presso i rivenditori di antiparassitari. Infatti l'ossicloruro di [illegible] è [illegible] tossico della "poltiglia bordolese" sui riguardi del pomodoro: non provoca cioè la comparsa di danni alle piante trattate.

«Un ultimo consiglio p[illegible] dare: se il marciume al quale ci si riferisce è il cosiddetto "marciume apicale", cioè la comparsa di una ma[illegible] nera, più o meno estesa, all'apice del frutto, allora è del tutto inutile ogni trattamento antiparassitario contro tale alterazione. Si tratta infatti di [illegible] malattia non parassitaria provocata da squilibri idrici, cioè da alternanza di secco e umido».

[illegible] Camillo Gallo chie[illegible] un aiuto *«per fare in casa i succhi di frutta e potersi conservare»* offre in cambio la ricetta di una salsa per bolliti. Occorrono tre chili di pomodori, tre peperoni, tre cipolle, tre peperoncini rossi, dieci spicchi d'aglio, 30 chiodi di garofano, un po' di cannella, una noce moscata, pepe a piacere, un etto di prezzemolo, un etto di basilico, [illegible], rosmarino, tre foglie di alloro, 15 gr di senape in polvere, un cucchiaio di sale e mezzo di zucchero. Far cuocere il tutto per due ore, passare al setaccio o alla macchina; far cuocere ancora aggiungendo mezzo litro di [illegible]. Quando [illegible] raffreddato, unire 4 gr di polvere per conserve. Mettere in vasetti o bottiglie con un filo d'olio.

Simonetta

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il corpo della ragassa. Vm. 14.
ARCO-INC.: [illegible]one al palazzo di giustizia.
ARISTON: Un maggiolino tutto matto, di Walt Disney. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: Marito in prova, G. Segal, G. Jackson. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374). Le mondane nude. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: I guerrieri della notte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: Liquirizia. Vietato 14.
CAPITOL: Sbirro la tua legge è lenta... la mia... no!, M. Merli, M. Mercier. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il prato di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, I. Rossellini. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: Quella porno erotica di mia moglie, N. Fauss. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
CORSO: Airport 80, A. Delon, S. Kristel. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.
CRISTALLO: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Or.: 14,45; 17,20; 20; 22,30.
GIOIELLO: Chiedo asilo, di Marco Ferreri, con Roberto Benigni. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,[illegible].
IDEAL: Uragano, Jason Robards, Mia Farrow, Max Von Sydow. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Ratataplan. Non viet. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: A 007 James Bond Moonraker, Roger Moore. Or.: 14,40; 17,25; [illegible] 22,20.
METROPOL: I piaceri particolari. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Super Sex Movie di Werner Kedman, con Sina Warburg. Viet. 18. Ap. ore 10.
NAZIONALE: Dr. Jekyll e gentil signora, [illegible], Villaggio. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Quella porno erotica di mia moglie, Nina Fauss. V. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PRINCIPE: Le porno ibride di Justine. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Alien. Non vietato. Ap.: 14,15. Film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Cidera di donna, di Costa Gavras, Montand, Schneider. Non vietato. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.
STUDIO RITZ: Jonas che avrà vent'anni nel 2000 di A. Tanner con Miou Miou, J. L. Bideau. Techn. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Sex erotism. Colori. Viet. 18.
VITTORIA: La luna di B. Bertolucci con Jill Clayburgh. Vietato 14. Or.: 14,30; 17,10; 19,45; 22,20.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

A[illegible]CO: Poliziotto o canaglia?, Jean-Paul Belmondo. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Ecchellino star, Brigitte Lahaye, Karen Bleisinger. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: I bestemmi, Stallone. Non viet.
FORTINO: Il gatto venuto dallo spazio. Walt Disney.
LA PERLA: Rocky II, S. Stallone. Non viet. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Porno Market, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Poliziotto o canaglia?, Jean-Paul Belmondo. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Lo sceriffo extra terrestre.
PUNTODUE d'Essai: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53 - tel. 874.171): Emily sweet Emily. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,[illegible].
STATUTO: Hair, Savage-Williams. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
*E

SECONDE VISIONI

APOLLO: Capitan Rogers nel 25° secolo, Gil Gerard, Pamela Hensley. Non viet. Or.: 14,30; 16,15; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL: Amico stammi lontano almeno un palmo, G. Gemma, M. Mell.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 14,30 e 16,30 Un papero da un milione di dollari, di W. Disney, con D. Jones. Iuori programma di cartoni animati.
FARO: Il cacciatore, di M. Cimino, con R. De Niro, J. Cazale, J. Savage. Viet. 14. [illegible].: 15,20; 18,40; 22.
[illegible] Ma che sei tutta matta?, B. Streisand, R. O'Neal. Non vietato.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi. Precede cartoni animati.
HOLLYWOOD: Le 7 città di Atlantide, Doug Mc [illegible].
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613 - capolinea bus 60): Stavisky il grande truffatore di A. Resnais con J.-P. Belmondo. Segnalato FAC. Film Arte Cultura. Or.: 14,30; 16,30; 18,45; 21.
ZETA RAGAZZI: sabato prossimo ore 15-17 I tre caballeros. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: da oggi a domenica, sceneggiata napoletana. Nino D'Angelo in "E figlie d'a carità"; ore 16-21.
CABARET VOLTAIRE: «Le bolle del Cinema». Proiezioni dalle 16 alle 24 continuate. Eroismo nel cinema: novità assoluta Carousel e Star love. Ingresso soci.
MOVIE CLUB: La mia notte con Maud, di Eric Rohmer, con J. L. Trintignant, F. Fabian. Ore 20,45; 22,30.
PO: Il mio nome è Nessuno, T. Hill. Non viet.
REGINA: Le porno villeggianti. Colori. Viet. 18.
VITT. VENETO - Doppia luce rossa: Il giro del mondo dell'amore. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Visite a domicilio.
AGNELLI*: La battaglia nella Galassia.
GIARDINO D'ESSAI: Mio zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano, A. Lear. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
S. RITA*: Un dollaro d'onore. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
SMERALDO: Tiro incrociato, Bronson. Non vietato.
VINEAGLIO: I grandi capolavori dello schermo: Cristo si è fermato a Eboli di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté, Lea Massari, Irene Papas. Or.: 14,35; 17,10; 19,40; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Taverna Paradiso, S. Stallone. Non viet.
SAN PAOLO: Le avventure di Peter Pan, techn. Non viet. Ore 15-16,30. Truck Driver, Fonda. Non viet. Ore 20.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Cabaret, Liza Minnelli. [illegible] (sceneggiato)
EMEDRA*: Battaglie nella Galassia.
HELVETIA: Butch Cassidy. Ore 14,30-16,30.
NUOVO ODEON: Le avventure di Peter Pan di Walt Disney. Ap. 14,30.
ZETA d'Essai: Ernesto di Samperi, con Virna Lisi, M. Placido. Viet. 14. Ore 14,00; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica: Woodstock.
VALDOCCO*: Battaglie nella Galassia, techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY - Doppio luce rossa: sullo schermo Gli amori impuri di Melody. Viet. 18. Sul palcoscenico: Monica. Ap. 14,30.
LUCE*: Pane burro e marmellata.

ZONA MILANO REGIO [illegible]

FALCHERA: Il [illegible] del Thuy Pan. Non viet.
LANTERI*: Sahara Cross.
MAIOR: Il piacere del peccato. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20,30 Aspettando Godot, di Samuel Beckett, con «Il Gruppo della Rocca».

[illegible] BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Taverna Paradiso, S. Stallone. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE: Robin Hood.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CASSIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0655): Fatto di sangue fra due uomini a causa di una vedova, di Lina Wertmüller, con G. Giannini, M. Mastroianni, S. Loren. Or.: 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
CUORE*: Marcellino pan y vino, con Pablito Calvo (prima visione Torino). Ap. 14.
S. LUIGI*: Zorro alla corte d'Inghilterra. Ore 15-17.
SPEZIA: Toro e vergine incontro ravvicinato. Viet. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Gemini, Milano, Po, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
LIDO: Paperino story.
AVIGLIANA
CORSO: Capitan Rogers 25° secolo.
BEINASCO
BERTOLINO: Sabrata il Grey Lady.
ITALIA: ore 14,30-18,30 Hedy torna fra i monti, techn. Non viet. Ore 21 spettacolo di varietà più comico: Serenata di donne.
BORGARO
ROYAL: La stangata.
BORGONE
IDEAL: Il ladro di Bagdad.
[illegible]GNANO
PETER: Easy [illegible].
CARMAGNOLA
LUX: Il piacere del peccato. V. 18.
MARGHERITA: L'isola degli uomini pesce. Non viet.
SPLENDOR: Squadra volante.
CASELLE
ITALIA: Scherzi da prete.
ROMA: Piccole donne.
CASTIGLIONE
FLORIDA: L'insaziabile.
[illegible]
CATALANO: Mi scappa la pipì papà. Non viet.
ITALIA: I tre dell'operazione Drago. Lee. Viet. 14.
NUOVO: Rocky 2°, Stallone. Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La pantera rosa.
CUORGNE'
PERONA: John travolto da un insolito destino.
MARGHERITA: Il laureato.
GASSINO
[illegible]: Peter Pan.
LANZO
CATALANO: Il re degli zingari. V. 14.
LEINI'
AMERA: Travolto dagli affetti familiari.
MONCALIERI
ITALIA: Le 7 città di Atlantide, Doug Mc Clure. Non viet.
NICHELINO
SUPERGA: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?, R. Montagnani, P. Senatore, M. Castaneda.
NONE
EDEN: Giallo napoletano.
[illegible]SSANO
MODERNO: Spartacus.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Alien.
ITALIA: A 007 James Bond Moonraker.
NUOVO: Labirinto.
PRIMAVERA: Il gatto venuto dallo spazio.
RITZ: Nel mirino del giaguaro.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Brillantina rock.
RIVAROLO
CRISTALLO: Un tipo straordinario.
SETTIMO
BECCARIA: Colle d'acciaio.
GARIBALDI: Giallo napoletano.
ORATORIO: Le avventure di Bianca e Bernie.
SUSA
CENISIO: Buon compleanno Topolino.
CIVICO: Preludio. V. 14
VENARIA
DANTE: Il gatto venuto dallo spazio.
SUPERCINEMA: I ragazzi venuti dal Brasile.
VALPERGA
AMBRA: Uno strano tipo.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: da oggi a domenica Sceneggiata napoletana: Nino D'Angelo in «E figlie d'a carità», ore 16 e 21.
ALFIERI: ore 15,30 e 21, domani ore 21 Bonacchi-Mingone «L'angelo azzurro». Ult. 4 giorni. Pren. 535 440.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.784) ore 21,15 «La storia del Re Superbo» del Teatro dell'Angolo da un testo anonimo medioevale, penultima replica domani ore 21,15 «Il Re Superbo».
ARCI-ZENIT: ore 20,30 Aspettando Godot di Samuel Beckett con il Gruppo della Rocca.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): ore 22 Cabaret con Zuzzurro e Gaspare. Inf. Pren. in sede Soci.
ERBA: Dal 9 Raffaella De Vita in «Edith Piaf, una donna; una vita; una voce». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 16,30 «Il gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi precede cartoni animati.
GOBETTI: ore 15,30 e 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in «Paletto Giovanin, [illegible] 'd Mongardin», tre atti comicissimi. Tel. 544 562 - 556 246.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia musicale «Turin bel cheur». Pren. v. Nizza 138, tel. 69.64.021.
MACARIO: ore 15,30 e 21,15 [illegible] «[illegible]chiamo insieme». Pren. tel. 566.922 (v. S. Teresa 10).
TEATRO NUOVO - TEATRO STABILE: ore 20,30 «Come tu mi vuoi» di L. Pirandello con Adriana Asti. Regia di Susan Sontag. Telef. 544 562 - 556 246. 1° spettacolo in abbonamento. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 663.562.

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B Balletti Moisseev.

IPPODROMO DI VINOVO: Oggi ore 14 corse al galoppo Omnium Subalpino L. 10.000.000. Parco giochi per [illegible].

CIRCHI

CIRCO AMERICANO: parco della Pellerina, tel. 749.456: oggi due spettacoli ore 16,00 e 21,15. Circo riscaldato.

RITROVI

[illegible] (Str. Cavoretto, 2): 15-21.
[illegible] Maggiore. Ore 21 Accordi.
[illegible] ARTE: 15,00-21 Mauro Folli.
CASTELLINO: 15,30-21 danze.
CLUB 84: 15,30-21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Nuova edizione.
EDEN: ore 15,30-21 Bevione.
FARO: 15,30-21 Revival '70.
GARDEN: Ore 21 I Quadrilegi.
LA PERLA: 15,30-21 Armandino.
MASSAUA: 15,30-21 Danilo.
N. PRINCIPE: 15,30-21 Boccaccio '71.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 N. Paloma.
TROCADERO: 15-21 La vispa Teresa.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino - Piano Bar (tel. 650.330).
INCHE-PIANO BAR (Verdi 16, tel. 837.340): G. Palumbo.
MONI CABARET (tel. 615.660).
QUEMADO - PIANO BAR - PIZZERIA - RIST. (Unione Sov. 409). R. Gallino.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e I Vocalmen.
SHAKER - PIANO BAR (v. Baldassi 3, tel. 592.492): Jabie-Thomas-Tavellini.

CAPRICE (Bacco, 15) 15-21.
EXE PUF DISC. Cabaret (Bligny 14).
LE PARADIS DISCOTECA: 15 giovani, 21 intermezzo Cabaret (S. Massimo 14).
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
STUDIO 84 DISCOTECA CLUB (v. Pasubrigo 120, Moncalieri). 15,30-21,30.
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Febrini 71).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (v. Nizza 121): C. Bossoli.
ARTE 121 (Castelamonte-To, p. Repubblica 15): Personale S. Unia.
BOCCA (v. Cavour 28, tel. 512.752): Opere dal '500 al '900.
CORSOLOINCONTRI (Garibaldi 0) Suppo.
GISSI (Galleria 2): Selez. pittori contemporanei. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121/B, tel. 851.274): Inaug. ore 21 Walter Ebene. 16,30-19,30. Martedì 21-22,30.
LA FORNACE - ARTE: L. Lazzera Berini.
PALAZZO CHIABLESE (p. S. Giovanni 2): Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento. Mostra a cura del Gabinetto Nazionale delle Stampe, organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Provincia di Torino. Orario: 9-12,30 15-19,30. Visite guidate: sabato (ore 18), domenica (ore 10,30 e 17).
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 3 Maîtres post-impressionnistes: Henri-Maurice Cahours, Edouard Chappel, Eugène Antoine Durenne.
S. GIORGIO: Sepi Dorigo.
TEOREMA - PONZIO IV: Carlo Cammarosa. Ore 17-20, festivi 10-12,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Caselli.
BERMAN: Sergio Manfredi «Luci e colori della laguna».
[illegible] Moncalieri: D. Pasquotto.
DAVICO: pers. Antonio Possenti.
L'APPRODO: George D'Almeida.
LA BUSSOLA (v. Po 9): «Le sculture di Felice Casorati».
LA GIOSTRA - Arti: Guido Tulelli.
LE IMMAGINI: 400 piccoli disegni di Felice Casorati.
LINEA-Centro: Gianni Frassati.

[illegible]O NAZIONALE DEL C[illegible] (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO [illegible] - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.238).

TEATRI - RITROVI

In «Chiedo asilo» (sugli schermi [illegible] Torino) compare anche il personaggio femminile «a sorpresa»

I bambini, una speranza per l'ex cinico Ferreri

Chiedo [illegible] di Marco Ferreri, con Roberto Benigni, Dominique Laffin, Luca Levi. Produzione italiana a colori. Genere: commedia-parabola. Giudizio: come un sospiro appassionato. Cinema Gioiello.

Immaginate Marco Ferreri che entra [illegible] scuola materna: egli ha il sogghigno dell'uomo cinico lacerato dalla tenerezza. Come regista s'è tagliato tutti i ponti alle spalle, è arrivato nei suoi film all'estinzione della specie e delle speranze, ha già detto: «Ciao, maschio», gli rimangono per le sue storie i bambini, non come futuro del genere umano, ma come stato di innocenza, come precario anelito di libertà.

Per esempio, un [illegible]to, un ribelle mite, un anarchico non può chiedere asilo oggi ai suoi simili, forse deve rifugiarsi nella sincerità infantile. [illegible] naturalmente col sospetto [illegible] anche in fondo al rifugio infantile [illegible] sia una trappola, il ghetto, la prigione.

L'idea iniziale di Chiedo asilo era che il gentile anarchico Roberto Benigni si nascondesse in un asilo infantile per sopravvivere e per accorgersi appunto che la civiltà urbana ha chiuso [illegible] un lager anche i bambini. Ferreri con la [illegible] troupe, il suo sogghigno, il suo fertile disincanto è entrato [illegible] scuola materna di un quartiere di Bologna per immergere il suo apologo nella naturalezza, ha cominciato a girare e [illegible] un punto la tenerezza che inaridiva il suo cinismo gli ha fermato l'anima e scompigliato le intenzioni.

Di solito, i film [illegible] Ferreri si distinguono per la chiarezza persino insolente e ripetitiva: c'è un'intuizione di partenza che il resto del film non fa che sviluppare e riscoprire, in genere un argomento di sconfitta illustrato in modo grottesco o paradossale, in genere un'aggressione.

«Chiedo asilo» il progetto iniziale [illegible] rompe per dolcezza, il film diventa aperto, la soluzione [illegible] vaga speranza e rimandata e cercata fino all'ultima sequenza, come se Ferreri si vergognasse e distribuisse graffi per prendere tempo.

Si tratta del primo film sentimentale di Ferreri, [illegible] un andamento sussultorio e stupefatto: una parabola in presa diretta, che a noi è piaciuta, che si trova [illegible] proprio per le sue incertezze. E' un segno dei tempi che un uomo come Ferreri cerchi le sue speranze [illegible] facendo e le trovi per un atto di fiducia volontaristico, [illegible] rispetto [illegible] bambini che sono gli autentici coautori del film.

Roberto Benigni, stralunato [illegible] giovanotto con passato di ribellioni e delusioni, è un maestro d'asilo. Chiede ai [illegible] protezione, ma anche offre sincerità, divertimento e fantasie: per questo tutti gli vogliono bene, compresi i genitori [illegible] bambini, compresa una [illegible] collega che resta incinta di lui. Tuttavia: [illegible] è [illegible] un nuovo inganno? La paternità, l'affetto?

C'è un testimone che ha capito la natura imprendibile di Benigni, un bambino malato che si rifiuta di mangiare e di parlare. Quando la maestra incinta partorirà (in Sardegna, davanti al [illegible], circondata da una delegazione di bambini) il piccolo [illegible] troverà la parola e la favola si chiarirà. I due diversi, i due stranieri, Benigni e il mutino parlante, scompariranno tra le onde, esaurito il loro compito; resterà il vagito del nuovo nato che risuona, [illegible] tutto, fiducioso.

Vedete come la favola gira su se stessa, in cerca di se stessa; ma Roberto Benigni è bravo, adatto al ruolo, Dominique Laffin è seducente, Ferreri offre come [illegible] primizia il suo sentimentalismo [illegible] cinico addolcito.

Stefano Reggiani

Una donna che vince la nuova moda del cinema

Dominique Laffin [illegible] «Chiedo asilo». Fonda in [illegible] cinese»: la nuova donna nel cinema è liberata, impa[illegible] [illegible] dolce

ROMA — Arriva col cinema d'autunno la nuova donna ideale, l'eroina del nostro tempo. Torna con lei quel «personaggio positivo» [illegible] pareva finito, cancellato dal ricordo di Zdanov, smentito dagli antieroi contemporanei: e due film scoprono la doppia faccia esemplare della nuova protagonista, madre-amante o guerriera.

Isabella, recitata da Dominique Laffin [illegible] Chiedo [illegible] di [illegible] Ferreri, non ha cognome e si rivela tutta alla prima apparizione. Rilassata e ridente, siede su un mucchio di cuscini: [illegible] gambe schiuse [illegible] il segno della disponibilità non nevrotica d'una sensualità senza voracità; la naturalezza ironica è quella d'una donna liberata e non vendicativa, indipendente [illegible] castratrice, dolce e non passiva, d'una madre senza marito che [illegible] si sente vittima [illegible] accetta la maternità perché le [illegible] Non lagnosa, finalmente: e neppure aggressiva.

Ripley, recitata [illegible] Sigourney Weaver in *Alien* di Ridley Scott, non [illegible] battesimo, viene chiamata soltanto per cognome, e si rivela tutta all'ultima immagine [illegible] film. Nell'astronave simbolo della società, unico essere umano sopravvissuto alla lotta col mostro della distruzione, unica ad essere riuscita a respingerlo nell'oscurità [illegible] spazio, siede al posto di guida, [illegible] mandante d'un mondo [illegible] morti, e detta al registratore la storia.

Razionale tra uomini sentimentali o retorici, diffidente di fronte ai responsi scientifici che gli uomini accettano invece con disarmata [illegible] competenza e nella specializzazione, mai arresa nella volontà di vivere, coraggiosa, concreta, vincente.

«Ufficiale subalterno, dà noia perché segue troppo alla lettera i regolamenti», [illegible] il regista Scott. *«Ha ragione lei: infatti è l'infrazione commessa dai suoi compagni in nome dell'amicizia che permette al mostro d'insinuarsi nell'astronave. Ma la sua razionalità pare agli altri grettezza, conformismo, doperismo. Quando l'astronave è ormai [illegible] mattatoio terrorizzante, la donna può esprimere la sua vera natura: da subalterna, diventa una persona dotata di naturali capacità [illegible] comando».*

La donna che vince è l'ultima voga, magari l'ultima furberia cinematografica: vince l'impavida giornalista americana Jane Fonda in *Sindrome cinese*, vince la Mata Hari del miracolo economico tedesco Hanna Schygulla ne *Il matrimonio di Maria Braun*, vincono le abitanti italiane della *Città delle donne* di Fellini.

La donna che resta l'unica creatura viva in un [illegible] desolato è una costante dei film recenti di Ferreri, e si ripete in *Chiedo asilo*: ma il pettegolezzo racconta [illegible] il bellissimo personaggio di Isabella è il risultato d'un precipitoso pentimento finale, che la nuova eroina madre-amante era [illegible] origine più scocciatrice e arpia, che il regista l'ha capovolta all'ultimo minuto cambiandole tutte le battute durante il doppiaggio.

«Non è vero per niente», nega Ferreri. *«Volevo fare una donna nuova, autonoma, libera, ma che non fosse piagnona né rognosa. Una donna vitale e abbastanza tranquilla, che ha una bambina senza avere i drammi della ragazza-madre, che s'accorge d'aspettare un altro figlio e non abortisce, che [illegible] ma non pretende di possederlo. E anche allegra»*.

Tutta diversa dalla protagonista dell'*Ape regina* che rivedremo in tv il 10 novembre, diversa dalle vecchie protagoniste della misoginia, sorella maggiore più bella delle ragazze de *L'ultima donna* e *Ciao maschio*. *«Insomma: volevo fare un personaggio positivo, il ritratto di come dovrebbe essere [illegible] donna d'oggi»*.

[illegible] riuscito, la protagonista femminile [illegible] *Chiedo asilo* [illegible] un perfetto modello di donna contemporanea, ma il suo creatore già ne dubita: *«Forse Isabella è sbagliata, ora la rifarei diversa. Forse il rapporto con la maternità è più tenebroso, non [illegible] sereno. [illegible] personaggio, sì. Ma consolatorio, immagine del desiderio più che della realtà; e alla fine sarà proprio tanto positivo, il personaggio di [illegible] donna che [illegible] le scatole?»*.

Lietta Tornabuoni

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Le «incisioni» d'autunno da Berg a [illegible] raro Rossini

L'industria discografica sta portando a cottura le novità che irroreranno il mercato nei prossimi mesi. Alcune pubblicazioni sono già uscite, altre ne seguiranno nella [illegible] conda metà dell'autunno: ecco alcune anticipazioni, cominciando dalle case che hanno già reso noti i loro programmi.

La Deutsche Grammophon pre[illegible] le nuove incisioni dell'*Idomeneo* e della *Clemenza di Tito* di Mozart dirette da Böhm, più *Il re pastore* diretto da Leopold Hager con l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo.

Nel campo dell'opera contemporanea la stessa casa [illegible] inciso il recentissimo *Lear* di Aribert Reimann presentato due anni fa a Monaco [illegible] scher-Dieskau nella parte del protagonista e *Lulu* [illegible] Alban Berg nella edizione integrale con il terzo atto completato da Friedrich Cerha eseguita dai complessi dell'Opéra di Parigi diretti da Pierre Boulez.

Due opere francesi, il *Werther* [illegible] Massenet e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns sono state affidate, [illegible] dalla Deutsche Grammophon rispettivamente al giovane direttore italiano Riccardo Chailly che fa probabilmente in qu[illegible] occasione il suo debutto discografico e a Daniel Barenboim che ha guidato pure l'esecuzione della *Dannazione di Faust* di [illegible] con uno stuolo di fuoriclasse del canto.

Nutritissimo anche il progetto della Philips con l'esecuzione integrale dell'*Armida* di Haydn (direttore Dorati), di *Un ballo in maschera* di Verdi (direttore Colin Davis con la Caballé e Carreras) e del rarissimo *Otello* di Rossini, [illegible] capolavoro da troppo tempo dimenticato e presentato qui in prima registrazione completa con l'orchestra Philarmonia diretta da Lopez-Cobos.

Altri dischi Philips presenteranno quasi tutto lo Schumann pianistico suonato da Claudio Arrau, tutti i Trii [illegible] pianoforte di Haydn eseguiti dal Trio Beaux Arts, tutte [illegible] composizioni di Chopin per pianoforte eseguite da Magaloff e, ancora, tutte le composizioni per violino e orchestra di Bruch fatte da Accardo, e altro ancora come 13 concerti per pianoforte di Mozart suonati da Alfred Brendel con l'orchestra dell'Accademy of St Martin in The Fields diretta da Marriner che eseguirà pure 8 sinfonie [illegible] titoli di Haydn.

Quanto [illegible] Decca, segna[illegible] [illegible] novità di questi ultimi giorni in cui spicca un'edizione delle *Nozze di Figaro* diretta da Karajan con la distribuzione del Festival di Salisburgo, *Arianna a Nasso* di Strauss diretta da Georg Solti, che ha pure inciso tutte le sinfonie di Brahms, e la rarissima *Leonora* di Paër, un'opera di grande importanza culturale e storica, eseguita qui dall'orchestra sinfonica bavarese diretta da Peter Maag.

Zubin Metha, sempre per la Decca, ha inciso la *Quarta Sinfonia* di Mahler mentre il pianista Wladimir Ashkenasy si presenta anche in veste di direttore d'orchestra, alla te[illegible] [illegible] Filarmonica di Londra in due concerti di Mozart, primo disco della serie integrale.

Altre novità di rilievo, il *Don Carlo* di Verdi diretto da Karajan per la Emi che presenta pure il *Requiem* diretto da Muti; per la Rca ci sono la *Sesta* di Mahler diretta dall'americano James Levine e la riedizione dell'esecuzione storica del *Clavicembalo* [illegible] *temperato* a cura [illegible] Wanda Landowska; infine la serie Italia della Cetra, sempre in prima linea [illegible] quel che riguarda la proposta d'importanti musiche sinora inedite in dischi, presenta tra l'altro il *Tancredi* di Rossini con Fiorenza Cossotto, l'opera pianistica completa di Alfredo Casella, e, sempre di Rossini, le musiche di scena per [illegible]po *a Colono* di [illegible]. **p. gal.**

Alien, l'angoscia [illegible] trentatré giri

Ormai è un appuntamento fisso: esce il film, ed ecco subito la colonna sonora. Prendiamo questo Alien (20th Century Fox), dove di mezzo c'è fantascienza, paure ancestrali e mostri del nostro spirito: [illegible] musica, che si muove su un largo tappeto sinfonico, sfrutta con eccellenti risultati le risonanze timbriche dell'elettronica inserendo [illegible] costante ossessiva dell'angoscia. Sul versante della nostalgia e degli ammiccamenti sentimentali si muove invece il campione (Ifgmi), dal film di Zeffirelli: c'è un po' di tutto, dalla «disco» al cha-cha-cha, Mozart, il ragtime, ma la nota [illegible] fondo resta quella d'una diffusa malinconia. Con i giorni [illegible] (Emi) siamo al S[illegible] tutto insieme ai santoni del canzoniere ribelle: Guccini, Della Mea, Pietrangeli, la Gi[illegible] Marini; il film fa con rabbia un bilancio [illegible] memorie della contestazione, la musica lo asseconda amara e ironica.

Westcoast. Eccolo qui, il disco più chiacchierato della nuova stagione: The long run *(etichetta Asylum). Arriva dopo quasi tre anni di silenzio degli Eagles, ch'erano uno dei gruppi più eleganti di countryrock; la band ha ora spostato in parte le linee del suo discorso musicale, e dà tonalità [illegible] più brillanti e ritmo più intenso al suo rock, che conserva comunque il calore di sempre. [illegible] già facile prevedergli la conquista d'ogni hitparade.*

Dopo [illegible] silenzio d'un paio d'anni tornano [illegible] incidere anche gli America, che sono stati voce molto seguita d'una Westcoast piena di sogni: questo Silent Letter (Capitol) ritrova quei temi e quel linguaggio con una naturalezza felice, e ripropone le melodie d'una musica dentro cui si persero i mitici anni del mondo hippie. **m. c.**

Concerto rinviato di 24 ore

Stasera a Cuneo [illegible] Hubbard

CUNEO — Il concerto di Freddie Hubbard previsto per ieri al Teatro Toselli è stato rinviato a questa sera alle 21,15. Il trombettista è infatti rimasto bloccato ad Amburgo da uno sciopero del personale dell'aeroporto.

Aspettando Godot — Stasera alle 20,30, in via Corelli 1, all'Arci-Zenit, rappresentazione di Beckett con il Gruppo della Rocca. Segue ascolto edizione radiofonica di «Finale di partita» di Beckett.

Auditorium Rai — Domani sera alle 21, concerto diretto da Fulvio Angius. In programma, la «Petite messe solennelle» di Rossini.

Unione Musicale — Domani sera alle 21, al Conservatorio, nell'ambito delle manifestazioni «Le giornate sovietiche in Piemonte», R. Huntzarja al pianoforte, G. Jislin al violino e F. Bauer al pianoforte, eseguono musiche di Beethoven, Skriabin, Prokofiev e Tartini.

I «Lunedì della danza» al Teatro Gobetti

I «ritrosi» del '400 e il charleston osé

TORINO — Da Lorenzo De' Medici al Rock 'n roll: il secondo «Lunedì della danza» al Gobetti, a cura di Susanna Egri, è stato un lungo viaggio sulle danze che hanno segnato e seguito la storia della società, dal '400 [illegible] giorni nostri. Anche stavolta, successo vivissimo e applausi per i danzatori de «I balletti [illegible] Susanna Egri» e per il gruppo [illegible]tico «Mi[illegible] e i T[illegible]celi», che si è esibito in chiusura di spettacolo.

Vittoria Ottolenghi introduce «danza e società» ritrovando sempre, [illegible] tempo, il rapporto dialettico che le lega. La danza non è necessariamente un'evoluzione dal primitivo al raffinato, dice, ma piuttosto il continuo fluire — da una società all'altra — di moduli ed idee.

Le esemplificazioni partono (su una musica attribuita a Lorenzo de' Medici) dalla «bassa danza» di corte rinascimentale, che è bassa perché non si solleva mai da terra, all'opposto dei ritmi e dei movimenti del «proletario» saltarello.

Tocca poi alle danze del '700, minuetto [illegible] allemanda, su musiche attribuite a Rousseau. La prima di origine [illegible]tese, la seconda più villereccia. Fin qui, si esprime un rapporto difficoltoso fra sessi: nella «bassa danza», uomini e donne quasi non si guardano, nel minuetto i sei delicati danzatori formano già coppie, ma aperte, con un contenuto erotico assolutamente stilizzato.

Primo grande [illegible], dopo la Rivoluzione [illegible] il valzer, rivoluzione di costume. Uomo e donna, «senza nessun pudore», si mettono uno di fronte all'altra, si stringono, [illegible] un vortice di giri dal contenuto erotico molto più palese.

Ma la danza è anche, in situazioni differenti, socializzante o isolante. Primo: la *Square dance*, estensione americana della quadriglia di tipo nobile. I pionieri del Lontano West cercano anche attraverso il ballo omogeneità e sicurezza per creare una nuova società. Con la *Square dance*, i giovani si passano in rassegna, si conoscono, combinano matrimoni.

S[illegible]do caso: il charleston, che esprime una frattura del costume tipica di tutti i dopoguerra. Per la prima volta, si balla con criteri di autonomia creativa. La donna osa mostrare le gambe, e muoversi per conto suo: ma non è forse, il charleston (come sarà poi il [illegible]) anche l'espressione di una difficoltà di comunicazione fra le persone?

Si ritorna alla coppia con il rock acrobatico, e l'esibizione di un gruppo specialistico di dilettanti. Siamo alla tecnica pura, che produrrà dopo qualche anno i Travolta. **m. ven.**

Trenta fenomeni in pista

TO[illegible] — *Da una settimana, il Circo Americano dà spettacolo al Parco Pellerina dove ha innalzato l'immenso chapiteau (nuovissimo, perché inaugurato con l'esordio nella nostra città) sotto il quale trovano posto circa 6000 persone. Sempre [illegible] due [illegible] presentazioni quotidiane il Circo, di cui è «director manager» Enis Togni, resterà a Torino fino al 18 novembre.*

Diviso in due parti, lo spettacolo è composto di oltre trenta fra attrazioni e «numeri» di alta classe. All'inizio la pista, che può essere suddivisa in tre settori, è occupata al centro dalla colossale sfera d'acciaio traforata dove i Desmond, spericolati motociclisti, si esibiscono in evoluzioni intrecciate rese pericolose dal breve spazio; poi, dopo i cavalli [illegible] Togni juniores, ecco i [illegible] Famili, [illegible] troupe asiatica composta da due adulti e tre bambini che stupiscono per i difficili e complessi esercizi di equilibrismo.

Segue, con bella partner, l'estroso funambolo comico Karinda; quindi irrompono in pista gli impennacchiati lipizzani di Bruno Togni ammaestrati per [illegible] «numero» eque[illegible] di grande effetto. Dopo i destrieri che [illegible] e quat[illegible] [illegible] zampe, arrivano [illegible] girls che volteggiano [illegible] due, e quando, [illegible] applaudite, le belle se ne vanno, sono pronti a rimpinzarle i dodici leoni del domatore Pablo Noel che, con i loro esercizi, chiudono la prima parte.

Nel secondo tempo [illegible] la [illegible] [illegible] galoppo degli elefanti [illegible] dal giovane Flavio Togni.

Clou dello spettacolo la parata che riassume, in una carrellata fragorosa, la storia del circo aggiornata con la presentazione d'un disco volante guidato da extraterrestri [illegible] d'oro; un'apparizione [illegible] suggestiva che più d'ogni altra stimola la curiosità degli adulti e scioglie la fantasia dei ragazzi. **a. v.**

Ribellione e miseria nella storia contadina

TORINO — Nell'aula I del Politecnico il Teatro delle Dieci, per la regia di Massimo Scaglione, ha presentato *Paesi nostri*, un collage di testi, teatrali e letterari, sulla condizione contadina.

E' la storia di come il contadino è stato visto dalle classi colte, in toni di farsa o di facile leggenda: e di come, invece, [illegible] realmente vissuto [illegible] esistenza tribolata.

Brani della tradizione ottocentesca nella prima parte, con squarci di comico buffonesco, sino a una drammatica sequenza da *Ji* [illegible] *nutri* di Leoni (1886), un [illegible] che sta tra il *feuilleton* e il saggio [illegible] storia agraria piemontese.

Le dure condizioni [illegible] vita [illegible] secondo dopoguerra [illegible] illustrate da sequenze di Nuto Revelli, Pavese, Fenoglio, [illegible]pino, [illegible]: brani [illegible] elogia sulla solitudine, il miraggio della città, il sogno di un lavoro diverso, sino al ritorno alla terra troppe volte maledetta.

Lo spettacolo, che di continuo potrebbe rischiare le secche della retorica, si fa ammi[illegible] [illegible] la sua sobrietà. La scena e i costumi di Mesturi[illegible] evitano qualunque riferimento naturalistico. La regia di Scaglione spoglia d'ogni enfasi l'interpretazione di quei testi, che già di per sé grondano di una mai trattenuta emozione.

Gli attori recitano con accorto [illegible] della misura, lasciando che la parola si dispieghi nella [illegible] nuda drammaticità. **g. d. b.**

Mosca annuncia un [illegible] Puskin

MOSCA — [illegible] *Mosfilm Studio* [illegible] annunciato che è stato finalmente [illegible] il progetto di un film sulla vita di Aleksandr Serghejevich Puskin.

Il Centro, rinnovato, s'è aperto con la Patafisica

Il nuovo Antidogma dell'ironia

[illegible] — Il pittore Ugo Nespolo, per inaugurare il nuovo, allargato e bianchissimo Antidogma, ha chiamato l'altra sera a Torino i patafisici. Tutt'altro che [illegible] scoper[illegible] dal momento che il loro padre spirituale [illegible] Jarry, li ha inventati attorno al [illegible] quali seguaci della sua «scien[illegible] delle [illegible] immaginarie»; di patafisici [illegible] ne siano tanti nel mondo; patafisico era, per dire, Prevert; lo è Mirò (può un artista non esserlo?); e in Italia un grande, caldo e laborioso [illegible] pata[illegible] è ovviamente a Milano. Però a Torino ufficialmente non si erano mai veduti.

Dietro [illegible] lungo tavolo (in via Duchessa Jolanda 13/A, piano secondo) sedevano ottimi nomi quali Silvio Ceccato, cibernetico universitario; Enrico Baj, pittore; il sociologo Bellasi; [illegible] Oretta, fisico dell'Istituto atomico di Ispra; Dagnino finanziere e altri.

Scarica di [illegible] umori [illegible] chici, [illegible] riunione [illegible]nte e piacevolmente goliardica (la spettatrice che l'ha contestata non aveva ancora le ne[illegible] malinconie per [illegible]derle), ha tentato soprattutto di ricordare [illegible] pubblico chiuso [illegible] tenacia [illegible] propria complicità, l'esistenza di quella virtù sovrana, dimenticata e così strutturalmente patafisica che è l'ironia.

Tema [illegible] tutto collegato alla vita passata e, si spera, futura, di Antidogma che dal '72 ad oggi, con arti visive e musica, incontri, dibattiti e cinema (dal film «profumati» ai poemi omosessuali, dalle «provocazioni» pacifiste ai lungometraggi erotici) vissuti e offerti [illegible] senso alternativo ha [illegible] dato [illegible] pur circoscritta isola torinese di disincanto e, talvolta, di sberleffo.

Nespolo, il quale pare tendere alla totalità attraverso l'umile superbia dell'artigia[illegible] [illegible] oltre [illegible] fedeli adepti ha anche [illegible], che [illegible] *«Tutto ciò che il "giro" ufficiale non fa».*

Ma i primi appuntamenti [illegible] concreto? *«Una serata [illegible] scultore Ali Cavaliere; un incontro con Baj e [illegible] sua maxiopera mai vista a Torino; un laboratorio [illegible] ricerca fotografica d'avanguardia con Paolo Gioli, serate per poco pubblico, gruppi».*

Il tutto nell'attesa del film omosessuale. Nespolo sta lavorando alla sceneggiatura [illegible] Pezzana. Non vuol parlarne perché l'operazione è difficile e sembra coinvolgere il senso stesso [illegible] antidogma: tra fantasia e provocazione. Il suo interesse [illegible] verso una proposta nuova di civiltà. **m. a.**

Marina [illegible] ne «Il prigioniero», a tv rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

11 — Dalla chiesa parrocchiale [illegible] Fossa (Modena): **Messa**
11,55 Ricerche ed esperienze cristiane
12,15 **African semlus** (c) Viaggio attraverso [illegible] sicali e la spiritualità del continente nero
13 — **Giorno per giorno** (c) - **Che tempo fa**
13,30 **Telegiornale**
14 — **Non stop** (c) Balletto senza manovratore
14,30 **Robinson Crusoe on ice** (c) spettacolo sul ghiaccio
15,15 **Remi: le sue avventure** (c) «Grace un'altra [illegible]»
15,40 **Una canzone per regalo** (c) Spettacolo musicale
16,40 **Chi era Antonio Pigafetta**
17,10 **Amore tra le rovine** (c) film [illegible] George Cukor (1975) con Katharine Hepburn e Laurence Olivier
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c)
19,45 **Almanacco** [illegible] **giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Vestire** [illegible] **ignudi** [illegible] Luigi Pirandello, regia di L. F D'Amico
21,50 **Speciale TG 1** (c) - **Telegiornale - Oggi al** [illegible] **- Che tempo fa**

RETEDUE

12,15 **Oggi cartoni animati** (c)
13 — [illegible] **2 ore tredici**
13,30 **Concerto di Napoli centrale**
14 — [illegible] **conquista del West** (c)
15,20 Milano: **Ippica** (c) premio Orsi Mangelli
16,10 **Barbapapà** (c) disegni animati «Il ladro timido»
16,15 **Peter Joseph e il figlio** [illegible] **presidente** - Telefilm
17 — **Capitan** [illegible] (c) «La nebulosa Ulisse»
17,25 Per l'anno internazionale [illegible] fanciullo **Il mare deve vivere** documentario
[illegible] **TG 2 sport sera** (c)
18,50 [illegible] **con..., Macario**, [illegible] di Chiosso, D'Ottavi e M. Macario
19,45 **TG 2 studio aperto**
20,40 **Tv-Cinema: 5 film italiani per la Tv - Il prigioniero** (c), regia di Aldo Lado, con John Steiner, Marina Malfatti, Ettore [illegible]
22,50 **Jeans concerto** (c) [illegible] [illegible] musica giovane presentato [illegible] [illegible] Pergolani. Regia di Roberto Capanna - [illegible] 2 [illegible]

[illegible]

Prove tecniche di trasmissione
14,40 Monoscopio
15 — Repliche di trasmissioni sportive e di concerti

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Cara Mummia come sei candida

Ma chi allora, [illegible] '32, svenive per *La mummia*? Eppure c'era chi sveniva, chi si copriva gli occhi quando compariva Boris [illegible] (e così perdeva le scene migliori), chi gettava gridolini di spavento e chi dopo [illegible] lo «terrificante spettacolo» lo raccontava arricchendolo di dettagli raccapriccianti di [illegible] nel film non c'era traccia.

La mitica pellicola — l'abbiamo rivista ora in tv — è di una discrezione e di una signorilità assolute, è [illegible] un horror misuratissimo, tirel col contagocce. Si pensi alla famosa sequenza d'inizio. C'è il giovane e impaziente archeologo che apre lo scrigno maledetto [illegible] il papiro che ridà la vita. Come l'incauto giovanotto legge, il mummione [illegible] spalla si sveglia dal sonnellino di [illegible] anni. Qualsiasi altro regi[illegible] avrebbe [illegible] su quegli [illegible] chi che si schiudevano, su quelle braccia che si scioglievano dalle bende e cadevano giù... [illegible] — a parte il fatto che l'attore p[illegible] gonista lo esigerebbe, spalleggiato, se [illegible] caso, dagli avvocati [illegible] il contratto in mano — oggi un regista avrebbe sfruttato il risveglio per cinque minuti buoni puntando sul roteamento progressivo delle pupille e su contorsioni [illegible]le.

Karl Freund no. Freund [illegible] Karloff (un ottimo, dopo ore e ore di truccatura e bendaggio), e poi sposta l'attenzione sul giovanotto. Con finezza, della mummia ridestata fa vedere la mano che afferra il papiro e, mentre risuona la risata dell'archeologo impazzito, una lunga benda trascinata sul pavimento.

Ma anche dopo, il mostro — come viene, direi ingiustamente, definito nel corso del film — che razza di mostro è? Ricompare nei panni di un gentiluomo egiziano, un po' lugubre ma di un'estrema distinzione ed è fin troppo gentile verso questi britannici colonialisti che quasi sempre in frac vanno e vengono, e fanno il cattivo e il [illegible] tempo nella terra [illegible] padri, pretendendo servizi e reverenze.

D'accordo, ha fatto impazzire il giovanotto, ma non è colpa [illegible] [illegible] l'ha sfiorato. Sì, è vero, [illegible] morire di infarto un guardiano del museo; questa è un'azione riprovevole, ma bisogna anche considerare che era stato disturbato mentre pronunciava la formula magica per tentare di resuscitare la sua diletta principessa. E fa fuori — sempre con questo sistema da cui, doveroso sottolinearlo, sono escluse efferatezze — il vecchio archeologo che però aveva la faccia del predestinato, di quelli che, morti di mummia per amore della scienza, si vedono ricompensati con un busto nell'atrio del museo.

[illegible] fa il mostro di tanto terribile? [illegible] limita a ipnotizzare aggrottando la fronte (ma il mago Bustelli, quando diceva: «A me gli occhi!» era più impressionante), ipnotizza un servo e lo trasforma in una specie di aiutante, alla Mandrake; e ipnotizza la paffuta fan[illegible] che gli ricorda [illegible] amata di tremila anni prima. [illegible] anche [illegible], il mummione resta un gentiluomo e non approfitta mai, manco per un bacetto o per una toccatina, dello stato di incoscienza della facile preda. [illegible] fine un fulmine (l'ira celeste?), dopo avergli incenerito il papiro, lo rimummifica e lo riduce in misero scheletro, tra il cordoglio, credo, della maggioranza degli spettatori. Anche qui il regista ha la mano molto leggera: una rapida rimummificazione, un'occhiatina allo scheletro e via.

L'intero film è dignitoso e asciutto (purtroppo gravato del doppiaggio di allora per cui, a volte, i personaggi parlano come Cri[illegible] Crok). E tutto sommato Boris Karloff è un mostro civilissimo.

Non ci fa paura? Che [illegible]. Certo che [illegible] ci può più fare paura, con i film dell'orrore cui siamo stati [illegible], zeppi di mostri ributtanti e viscidi, di violenze orrende, di stupri, di teste mozze, di corpi schiacciati, di rossi che escono dalla bocca di bambine pos[illegible] dal demonio, di torrenti [illegible] sangue (e [illegible] parliamo [illegible] violenze e degli orrori fuori d[illegible]).

Al paragone *La mummia* è una stortunata storia d'amore all'ombra delle piramidi, con qualche piccolo tratto di suspense, il tutto con un clima da cinema muto, da sala di periferia Anni 30 dove circolavano bottigliette di gazzosa con la pallina. E pure è un film che ancor oggi non annoia, che ha un suo fascino sottile e misterioso. Cara mummia, viene quasi di dire, come sei candida, come ti voglio bene.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23,20
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Musica per un giorno di festa
9,30 Messa
10,13 Radio anch'io
11,30 Incontri musicali
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 Sulle ali dell'ippogrifo
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,35 July and Julie e A. Celentano
19,20 Emisferi musicali
20 — Opera quiz
20,30 Racconti italiani
21,03 Orchestre nella sera
21,30 Combinazione suono
23,10 [illegible] al Parlamento
23,28 Chiusura

[illegible]E

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,15; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 16,31; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
7 — Bollettino del [illegible]
7,50 Buon viaggio
9,05 Ipocrita
9,32 Radiodue 31.31
11,32 Le mille canzoni
12,10 T[illegible] regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 [illegible] Track
15,30 Bollettino del mare
15,37 In concert
16,39 E vissero felici e contenti
19,50 Pianeta scuola
20,10 Spazio X Formula 2
22 — Nottetempo
[illegible] Bollettino del [illegible] e chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna, le parole per dirlo
10,55 Antologia operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La ricerca educativa
17,30 Spazio tre
20,05 Concerto sinfonico
22 — Le docteur [illegible] di G. Bizet
23 — Il jazz
[illegible],40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

[illegible]

7,15 Supersveglia
10,15 Il prezzo nero
11,30 Awanagana
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il [illegible] ha [illegible] gloria?
15 — Hit Parade

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 22,30; 23
15,30 **Totò e Marcellino**, [illegible] Pablito Calvo, Memmo Carotenuto. Regia di Antonio Musu
17,05 **Vita con gli elefanti** (c)
18 — **Così il fumaiolo fu di nuovo contento** (c)
18,10 **Natura amica** (c)
19,05 **Scuola aperta** (c)
[illegible] **Archeologia delle terre bibliche** (c)
20,05 **Il regionale** (c)
20,45 **I lautari**, film con Serghei Lunghevici, Jenia Rotko. Regia di Emil Lotenau (c)

[illegible]

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,30 **Morire a Madrid**. Film-documentario di Frédéric Rossif
21,50 **Cinenotes** (c)
22,20 **Canti funebri popolari**

MONTE[illegible]

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo e contiamo** (c)
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique** (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemenu**
20 — [illegible]
20,55 [illegible] gico
[illegible] — **Colpo in canna**, film con Ursula Andress
[illegible] **Oroscopo** (c)
22,35 **Chrono**
23,10 **Montecarlo sera**

Per l'attaccante a Roma 120ª gara consecutiva nella Juve

Bettega, chi è la «spalla» ideale?

Bobby-gol valuta le doti di Marocchino, Virdis e Fanna: «La scelta a Trapattoni, comunque, presto ne giocheranno due al mio fianco» - L'adattamento al compagno - Domenica forse Gentile stopper

TORINO — Domenica prossima, all'Olimpico contro la Lazio, [illegible] Bettega disputerà la [illegible] partita consecutiva nella Juventus, equivalente a quattro interi campionati senza interruzioni. La ci[illegible] è ragguardevole. Nessun altro bianconero, tranne Zoff, vanta una simile continuità.

Indiscussa è la classe di Bettega, discussa è viceversa la sua continuità di rendimento: tuttavia, anche quando non è al meglio della condizione, Bettega rimane un punto fermo della squadra. Attorno a lui ruotano, in una sorta di balletto, parecchi «partners». Da quando è alla Juventus ha giocato con Anastasi, Altafini, Gori, Boninsegna (forse quello ideale) e nella stagione in corso prima con Fanna, poi con Virdis e adesso con Marocchino. Con chi si stabilizzerà?

«Marocchino, Virdis e Fanna hanno caratteristiche diverse e ogni volta debbo adattarmi al loro stile di gioco», spiega Bettega. Soffermandosi sui tre attaccanti, Bettega comincia da Marocchino che, dopo la buona prestazione offerta con il Napoli, verrà confermato anche a Roma.

«Solo domenica [illegible] Marocchino ha fatto vedere cosa vale — [illegible] Bobby-gol —. *Con il [illegible] entrato in [illegible] squadra che non funzionava [illegible] e non è riuscito ad esprimersi compiutamente. Fanna, dopo aver un po' sofferto per la responsabilità di [illegible] diventato titolare, era in netta ripresa e sia a Catanzaro che a Gyoer aveva [illegible] una misura delle sue capacità, poi si è infortunato. Fanna, come Marocchino, non è uno sfondatore ma crea spazi: [illegible] l'uno o [illegible] l'altro, [illegible] concludere di più centralmente.*

Con Virdis, che è forse il più attaccante fra i tre ed è il più abile di testa, debbo giocare in posizione diverso. Virdis era partito bene all'inizio di stagione ma un infortunio l'ha fermato. Sinceramente non saprei dire con chi mi [illegible] meglio. Personalmente e d'accordo con l'allenatore mi sono soffermato in un ruolo che si avvicina a quello che ho sempre ricoperto e spero di continuare. Verrà il momento in cui fra Marocchino, Fanna e Virdis ne giocheranno due su tre, come ha già ventilato Trapattoni. La forza di una squadra è di avere validi ricambi».

A Roma, [illegible] s'è detto, toccherà ancora a Marocchino e [illegible] non entusiasma Virdis il quale dice che accetta le decisioni del tecnico ma che gli dispiace star fuori «visto che al mio posto [illegible] giocando una punta». C'è un vago sapore polemico [illegible] frase, anche se aggiunge: «*Questo è il momento di stringere i denti*».

Fanna, che è guarito e sta [illegible] prova in partita, sostiene di [illegible] bisogno di qualcuno che gli dia fiducia: *«Il problema [illegible] è mio [illegible] di altri. Non so quali sono i programmi della società. Marocchino è andato bene con il Napoli perché è stato favorito dal [illegible] pesante. Non [illegible] gara per dare giudizi definitivi».*

Con la Lazio è possibile una novità in difesa: Gentile in luogo di Brio. C'è Giordano da controllare e il centravanti la[illegible] ha spesso [illegible] in crisi la retroguardia bianconera. Brio [illegible] l'ha mai marcato.

A Roma la Juventus va per vincere. *«Diciamo per fare il risultato* — puntualizza Bettega —. *Nel derby e con il Napoli [illegible] solo abbiamo vinto ma ci sono stati progressi nel gioco. Siamo sulla strada giusta, anche come spirito. Domenica sera non [illegible] avere [illegible] rimpianti. L'Inter gioca a Torino e noi dobbiamo approfittarne per [illegible] invariato il vantaggio [illegible] granata e avvicinarci, o raggiungere, la capolista in [illegible] dello [illegible] diretto a S. Siro. Il fatto che si giochi all'Olimpico, dove è stato ucciso uno spettatore, può procurarci un attimo di [illegible] zione al momento di scendere in campo ma non ci deve [illegible] dizionare. Io credo nella [illegible] sa sana dei tifosi.*

Bruno Bernardi

Nelle eliminatorie europee sulla Romania

Slavi ancora vittoriosi

Stasera a Lisbona il Portogallo affronta la Norvegia (arbitro Riccardo Lattanzi) nel quadro del gruppo 2 di qualificazione per l'e[illegible] '80. I portoghesi debbono vincere, possibilmente con un grosso scarto, per appaiare a quota nove l'Austria al comando del girone e avvicinarne la differenza reti (ora +6 per gli austriaci, +1 per i lusitani). Decideranno poi il girone le successive Portogallo-Austria e Scozia-Portogallo.

Frattanto ieri (per il gruppo 3) la Jugoslavia ha battuto a [illegible] per 2-1 la Romania e rimane ormai come [illegible] potenziale ostacolo [illegible] Spagna per la qualificazione. Gli iberici guidano infatti la classifica con un punto in più degli slavi e devono ancora incontrare Cipro in trasferta. Lo stesso avversario rimane [illegible] la Jugoslavia, però in casa.

Ieri gli slavi hanno risolto la partita nel giro di tre minuti con reti di Vujovic (45') e Sliskovic (50'). Al 71' il gol [illegible].

Si è concluso il gruppo 6 con un pareggio, a Mosca per 2-2, tra Urss e Finlandia che automaticamente qualifica la Grecia. D'altronde i finnici, per superare gli ellenici, non soltanto avrebbero dovuto vincere ma anche con undici reti di scarto.

Infine la Bulgaria (gruppo 1) ha superato a Sofia per 3-0 la Danimarca in una partita comunque ininfluente per la classifica del girone che vede saldamente al comando l'Inghilterra.

Come il Torino aspetta l'Inter

Sala: «L'occasione a portata di mano»

Per il capitano, vincere domenica è dare una scossa al campionato - Oggi ad Imperia

TORINO — *Ultime battute della preparazione del Torino in vista del match con l'Inter. Oggi pomeriggio, ore 15, Gigi Radice porterà i granata ad Imperia per disputare un'amichevole. La città in fondo gli è cara, proprio ad Imperia gli salvarono la vita dopo il tragico incidente automobilistico [illegible] scorso aprile. Ma, come al solito, non sarà un Torino al completo. Qualcuno rimarrà sempre a casa per curarsi le ferite.*

Come Danova, afflitto da una leggera forma di congiuntivite che già procurò qualche allarme prima del match col Perugia. Per il difensore si tratta solamente d'una forma precauzionale. Meglio non strapazzarsi nella scappata in Liguria. Danova del resto assicura la [illegible] presenza contro i nerazzurri. E [illegible] ci sarà Salvadori che proverà al Filadelfia.

I [illegible] seguono da vicino la pubalgia [illegible] giocatore. Infiltrazioni, riposo ed anche un tentativo sul campo. Se il dolore sarà scomparso Salvadori dirà di sì, altrimenti Radice potrà contare nel ruolo di libero su Pecci e, in seconda battuta se decidesse di schierare Erbaldo a cen[illegible]po, su Masi che in casa non ha fallito l'unica possibilità che [illegible] è stata offerta.

E' comunque una settimana nata all'insegna [illegible] «Ogni [illegible] una [illegible] ci vuole — dichiara un sorridente Radice —; il successo di Perugia è capitato proprio nel momento giusto. La squadra è caricata, i due punti di domenica scorsa [illegible] quel morale necessario [illegible] prepararsi alle superfide. Torino-Inter è [illegible] nel [illegible] campionato».

Sono ore liete per il clan torinista. I giocatori s[illegible] l'entusiasmo l'allenatore. E' diventato un po' personaggio [illegible] Vulla, ha il nuovo fiducia [illegible] che quasi si trasforma quando s'avvicinano i grossi duelli, per non parlare del lanciatissimo Graziani. [illegible] il punto sul Torino lo fa Claudio Sala, vecchio e saggio capitano. «Se battiamo l'Inter — [illegible] il campionato — possiamo metterla in crisi. Se invece perdiamo ci sarà per [illegible] un ridimensionamento».

Sala è stato uno degli uomini più chiacchierati dell'ultimo [illegible] estivo. Ad un [illegible] punto [illegible] un passaggio proprio all'Inter poteva cosa fatta, con grande delusione dei tifosi. [illegible] aveva bisogno d'un elemento di classe che sapesse tappare la manovra per le sfuriate di Altobelli e Muraro.

Alla fine però il [illegible] affare andò in fumo. Questione di soldi. L'Inter giocò al ribasso, a quel punto il Torino [illegible] privarsi [illegible] prezioso fantasista. Da parte nerazzurra ci fu[illegible] anche velenosi sfoghi [illegible] bali. «Tutta rabbia perché [illegible] riuscirono ad avermi» commenta un po' duro Claudio. «Ma adesso — conclude — conta il presente. L'occasione è a portata di mano, guai a lasciarsela scappare».

Ferruccio [illegible]

Faranno sciopero?

Gli allenatori [illegible] Giorgis

GENOVA — I giocatori della Sampdoria hanno espresso la loro solidarietà all'allenatore Lamberto Giorgis esonerato ieri. Infatti, i calciatori hanno preteso, prima di presentarsi all'allenamento del pomeriggio diretto dal nuovo allenatore Lauro Toneatto, un incontro con il presidente Mantovani.

Anche l'Associazione allenatori ha preso posizione dopo il licenziamento di Giorgis. In un comunicato dell'Aiac si afferma [illegible] presi provvedimenti che garantiscano un'attività sicura, al riparo da improvvisi esoneri e senza più che giustificati motivi, l'Associazione potrebbe decretare lo sciopero di tutti i tecnici ad essa aderenti.

Intervista con il tecnico Nilsen

Nessuna illusione per i [illegible]

TORINO — *Altissimo, con un'aria professorale conferitagli dagli [illegible] a spesse lenti, Thor Nilsen, quarantottenne norvegese di Oslo, è da qualche giorno in Italia, chiamato dalla Federazione Italiana Canottaggio per vedere di salvare il salvabile in vista dei prossimi giochi Olimpici di Mosca.*

Si presenta con credenziali di tutto rispetto: è [illegible] lo scopritore del «due di coppia» formato dai suoi connazionali, i fratelli Alf e [illegible] Hansen, vincitori del [illegible] olimpico a Montreal, ha avuto il merito di riportare il canottaggio spagnolo (mille anni [illegible] indietro) a livello competitivo mondiale, impostando una scuola di canottaggio a Banolas che ha dato i risultati sperati in poco meno di tre anni.

Ieri mattina Nilsen ha visitato il centro di canottaggio della Sisport. «Ho trovato le condizioni ideali [illegible] lavorare: attrezzatura, centro medico, ambiente, tutto è perfetto. Mi chiedo proprio perché gli atleti non riescano ad emergere. In Italia i canottieri sono robusti, ben preparati, ma nel "rush" finale di gara restano indietro».

E' evidente che, in un paio di giorni durante i quali si è limitato a prendere contatti con organi federali e dirigenti delle società, Nilsen non ha ancora avuto il tempo [illegible] per rendersi conto della situazione. «Può [illegible] che qualcosa non funzioni a dovere nei sistemi di allenamento e su questi dovrò investigare. Certo è che all'Est non ho mai trovato una situazione ottimale per il canottaggio come la [illegible]».

Le mire [illegible] dell'ingegnere norvegese sono quelle di creare rapidamente delle selezioni nazionali per costituire un programma di allenamento. Lo scopo è quello di buttare le basi di una struttura ideale nella quale verranno incanalati tutti gli sforzi, in proiezione delle Olimpiadi 1984. E per quelle di Mosca?

«Non aspettiamoci medaglie — *ha spiegato Nilsen* —. Al[illegible] altri 20 Paesi vogliono arrivare [illegible] finali. Posso ritenermi un buon tecnico ma non un mago o l'uomo che fa i miracoli». *Nilsen, che in effetti è un supervisore, capisce anche di essere un estraneo e, come tale, dovrà muoversi [illegible] cautela cercando di non entrare nell'ambiente del canottaggio italiano traumatizzan[illegible].*

Il tecnico apporterà senz'altro [illegible] innovazioni. Nilsen è l'inventore di due interessanti apparecchi di ricerca: il primo, denominato «remoergometro» è in grado di [illegible] con grafici e numeri la pagaia di ogni atleta isolando ogni colpo di remo, e lo [illegible] reso muscolare. Il se[illegible] rileva oscillazioni e torsioni strutturali della barca indicandone eventuali carenze.

*Gli è stato chiesto [illegible] occorre per vincere una medaglia d'o*ro. «Diecimila ore di allenamento. Grosso modo 25 ore alla settimana, per 80 settimane, per circa 10 anni. Così si raggiunge il risultato. L'importante, in [illegible] tempo, è crescere con una parabola continuamente ascendente. Lo si [illegible] ottenere con al[illegible] intelligenti, intramezzati da altre attività, siano esse di lavoro, di studio, di diver[illegible] non stancare psicologicamente l'atleta e demolirlo».

Si preoccupa, signor Nilsen, di prendere in mano le [illegible] di situazioni difficili?

«No — *ha concluso* — non ho mai paura, anche perché questa mia attività è un hobby, la svolgo volentieri, finora con buoni risultati. Non è difficile essere buoni allenatori quando si hanno buoni atleti. Spero proprio di riuscire anche in Italia».

Gian dell'Erba

Nel premio «Orsi Mangelli» di trotto in programma a Milano

Gentile concede la rivincita

MILANO — Il Premio [illegible] Mangelli», rivincita del «Derby», cambia formula e dotazione: Quest'ultima sale a 96 milioni di lire, contro i 55 dello scorso anno. La distanza da 2100 metri scende a 1600, ma anziché in prova unica si disputano due batterie, [illegible] 13 milioni e 200 mila ciascuna, la [illegible] 55 milioni e una [illegible] di «consolazione» da 15.

I concorrenti sono 22, 10 nella prima «manche», 12 nell'altra. Scenderanno in pista per primi, in ordine di steccato, Gentilhombre (M. Barbetta), [illegible] (G. Rossi), Obed (G. Fabbroni), [illegible] (L. Barli), Etis (G. Guzzinati), Saputo (M. Mazzarini), Satuacia (L. Lizzi), Gonzaga (W. Casoli), Langur (GaB. Baldi) e Sclanaro (L. Danti).

I 12 partenti [illegible] prova [illegible] (N. Bellei), Fer[illegible] (W. Casoli), Ceox (W. Baroncini), Dividend (F. Albonetti), Borgopiin (V. Baldi), Gallego (L. Bechicchi), Senegal (E. Rossapi[illegible]), Quiros Bi (Ez. Bezzecchi), Oarin (L. Meneghetti), Toujours (Gc. Baldi), Fusto (M. Di Franco) e Curamina (M. Ventura).

I primi quattro classificati di ogni batteria si qualificano per la «bella». Gentile, Gentilhombre, Etis e Saputo non dovrebbero fallire l'ingresso in finale. Meno chiaro il «poker» dei migliori nella seconda gara, fatta eccezione per Borgopiin [illegible] menica [illegible] una prova a Montecatini ha corso il triplo in 1'15" e 9, e Dividend che nel «nastro azzurro» è arrivato terzo, a stretto contatto di Gentilhombre, recuperando decine di [illegible] tri perduti nella [illegible] iniziale. Per gli altri due posti sono in predicato Fermo, Gallego, Sidi e Quiros Bi.

Comunque sia lo schieramento della finale, la corsa milanese promette [illegible] intense e indubbia spettacolarità. Il cavallo [illegible] battere è il torinese Gentile della scuderia Malù, il puledro che ha fatto man bassa delle ultime «classiche».

Vinovo — Riunione di galoppo oggi al Federico Tesio, con inizio anticipato [illegible] ore [illegible]. Sette le corse [illegible] Premio Omnium Subalpino di 10 milioni di lire, [illegible] prova di maggior contenuto tecnico. Al vertice della perizzata è sistemato [illegible] dell'Allevamento Alpi Cozie, montato da Vito Bartalotta, a 58 [illegible]. Seguono nella scala dei pesi: Oltre il Colle (N. Mulas kg. 57), [illegible] Bay (O. Frontini kg. 55), Lodovico Sforza (A. Di Nardo kg. 51½), Fioretto (V. Panici kg. 51), Quiver (P. Bezzu kg. 50), Sabang (M. [illegible]lalotta kg. 48) e Morobay (M. Sacco kg. 47).

Malgrado il peso, Arnas parte favorito nei confronti di Subic Bay, terzo nella recente «Tris» di Vinovo, e Morobay, in sella al quale Maria Sacco, la 21enne donna-fantino di Spinetta Marengo, tornata da qualche tempo all'attività agonistica dopo 108 giorni di sequestro, ha dimostrato di non aver perso lo smalto dello scorso anno.

Nelle altre gare del pomeriggio indichiamo: Pr. Rocciamelone: Eugenia Nub, Luca Contile; Pr. Sambuy: Adam, Oldike; Pr. Verrès: Solgullo, Bernardo Salzarelle; Pr. Mirafiori: Friuland, Pimera; Pr. Rosana: Nicocia, Saggio; Pr. Lanzo: Meilo, Rosado.

a. deb.

Oggi in tv Rete 2

Ippica: ore 15,25 - 15,55, da Milano, cronaca diretta della seconda batteria del premio Orsi Mangelli; a seguire la registrazione della prima batteria.

Opportuno provvedimento preso ieri dalla Casa

La Lancia ritira il ricorso contro la squalifica al Giro

TORINO — La Lancia non proseguirà l'azione di ricorso al tribunale nazionale di appello dello sport automobilistico dopo l'esclusione delle sue due Beta Turbo dalla classifica del recente Giro d'Italia. Lo ha re[illegible]olo ieri la Casa torinese, affermando in un comunicato che «tale decisione è maturata dopo la verifica dell'apprezzamento e della simpatia con cui tutto il pubblico presente al Giro d'Italia ha sostenuto le prestazioni delle due vetture vincitrici sia nelle prove su pista che su strada. La continuazione di un ricorso — aggiunge il comunicato — porterebbe a radicalizzare polemiche certamente [illegible] produttive per lo sport automobilistico che ha invece avuto nell'entusiasmo del grande pubblico presente sul percorso un'ulteriore conferma della sua popolarità».

Polemiche [illegible]

La settima edizione [illegible] d'Italia si chiude ufficialmente con questo comunicato della Lancia. Rinunciando al ricorso, la Casa torinese, le [illegible] vetture nelle [illegible] sono gestite dall'Asa [illegible] quelle Fiat, sancisce la vittoria della Porsche Turbo di Moretti Schon Radaelli.

Si tratta di [illegible] decisione che pone opportunamente te[illegible] a una vicenda intessuta di scorrettezze e banali ingenuità, che, forse, il tribunale d'appello avrebbe potuto considerare sotto [illegible] diversa luce soprattutto per quanto riguarda la Beta Turbo di Patrese Alen [illegible] ki, ma che [illegible] comunque rimasta in tutta la sua gravità.

Qualche giorno di meditata riflessione è servito per maturare questo gesto che si pone nella tradizione di sportività e di correttezza della Lancia. Le moti[illegible] contenute nel comunicato [illegible] semplici ed apprezzabili; è vero, il Giro ha ottenuto un grande consenso di pubblico, lo sport del volante ha visto [illegible] confermata la sua popolarità, le Beta Turbo hanno dominato nelle varie prove e i loro piloti [illegible] accolti con simpatia.

Perché sprecare tali risultati rinfocolando polemiche negative per tutti e poco producenti? La troppa voglia di vincere — lo si è già detto — può giocare scherzi antipatici, far dimenticare che un team come l'Asa non opera per se stesso ma per conto di un Gruppo, come quello Fiat, che ha una precisa immagine da difendere.

E' augurabile che quanto è accaduto in questo bellissimo Giro d'Italia serva di lezione a tutti quanti. Bisognerebbe conservare un briciolo di spirito decoubertiniano, dimenticare la violenza — materiale e morale — attenersi a certe regole che possono sembrare anacronistiche, ma che, in realtà, sono alla base di [illegible] civile convivenza. L'aver posto in ombra la [illegible] la sportività, il gusto del competere con gli altri ma soprattutto con se [illegible] ha portato a [illegible] aberranti, [illegible] vita di tutti i giorni e nello sport. [illegible] tragedia dell'Olimpico ci ricorda.

m. fe.

Rally della Lana [illegible] equipaggi

[illegible] le verifiche tecniche [illegible] domani mattina a Biella, i preliminari del 2° Rally Internazionale della Lana-Trofeo Lana Gatto che si correrà [illegible] e domenica prossimi sulle strade del Vercellese.

Buona la partecipazione — 160 concorrenti iscritti — per un rally di fine stagione. [illegible] gara qualificata d[illegible] degli equipaggi Bettega-Mannucci (Fiat [illegible] Abarth), Ormezzano-[illegible].

Angelo Presotto, virtuale campione italiano del Gruppo 1 di quest'anno porterà al debutto la Ford Escort Gruppo 2 mentre, su una Stratos, gareggerà Lella Lombardi.

Un sindacato [illegible] discesisti?

BOLZANO — A giorni, e comunque prima dell'inizio della Coppa del Mondo in Val d'Isère, Marc Hodler, presidente della Federazione Internazionale dello Sci, dovrebbe dare una risposta alla richiesta dei discesisti di aver diritto di parola per quanto riguarda la regolarità e la pericolosità delle piste.

Herbert Plank, numero uno dei discesisti azzurri, uomo di punta della Coppa del Mondo, firmatario e promotore della «Carta di Lake Placid», conferma: «La pelle è nostra e mi pare che questa sia comunque una ragione sufficiente. Non mi sembra giusto tuttavia chiamare "sindacato" la nostra iniziativa: vogliamo semplicemente essere ascoltati e, secondo anticipazioni che ho avuto, la [illegible] dovrebbe rispondere positivamente alle richieste».

[illegible] femminile a Torino

[illegible] il Geas Accorsi al Palasport

Un anno fa era il «match-scudetto» del campionato femminile di [illegible]. Oggi invece [illegible] e [illegible] il «clou» un po' malinconico della quinta giornata della prima fase, che si disputa infrasettimanalmente questo pomeriggio. Le torinesi campioni d'Italia sono ancora in periodo di rodaggio, alle prese col duro lavoro di Bruno Arrigoni, che molti vorrebbero successore di Vandoni alle squadre nazionali.

Tuttavia, il Fiat non pare proprio dover temere un [illegible] di[illegible] svilito dalle cessioni, dagli infortuni (Ciaccia) e [illegible] «aventinismi» della azzurrina Baldini (che chiede di andare alla Gbc Milano). Le otto [illegible] scudettate di Sesto hanno ancora un buon quintetto-base, con Bozzolo - Re - Bongini - Tonelli - Pogliani: poi più nulla.

Nel girone B l'Accorsi Torino, occupate le Cupole, [illegible] che il Palasport per il confronto [illegible] l'Ufo Schio. [illegible] Bocchi, domenica scorsa tenuta soltanto in panchina, [illegible] dovrebbe proprio andare a se[illegible] i suoi primi canestri '79-'80.

A femminile, girone A - Quinta giornata: Algida Roma-Cosa Faenza, Pejo Brescia-Piedone Valdarno, Corvo Palermo-Pescara, Geas Sesto-Fiat Torino (ore 18). *Classifica:* Fiat e Cosa p. 8, Geas e Algida 6, Pejo e Piedone 2, [illegible]cara e Corvo 0.

A femminile, girone B - Quinta giornata: Pagnossin Treviso-Nocera Perugia, [illegible] Torino-Ufo Schio (Palasport Ruffini, ore 18,30), Canali Parma-Gbc Milano, Vicenza-Matese Caserta. *Classifica:* Pagnossin p. 8, Accorsi 6, Matese, Gbc e Nocera 4, Canali, Ufo e Vicenza 2.

Coppa Italia anche per la pallavolo

Fase di semifinale della Coppa Italia maschile e femminile di pallavolo. In [illegible] otto squadre per uomini e donne, suddivise in due gruppi di quattro che si affronteranno in gironi all'italiana oggi, domani e dopodomani.

In campo maschile, si giocherà a Catania (Panini Modena, Paoletti Catania, Grondplast Ravenna e Massei Pisa) e Parma (Klippan Torino, Veico Parma, Edilcuoghi Sassuolo e Eldorado Roma). In campo femminile a Ravenna (Monoceram Ravenna, Duemilauno Bari, Noventa Vicentina e Alidea Catania) e a Fano (Nelsen Reggio Emilia, Cecina, Coma Modena e Vico Cosmos Ancona).

Le prime due classificate di ogni girone si qualificheranno per la fase finale a quattro che assegnerà il trofeo aprendo le porte internazionali della Coppa delle [illegible].

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo [illegible]
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso [illegible] (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

Copia stampata in facsimile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 140 DEL 18-3-1978

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Prevista dal piano governativo per il Piemonte

Timori in Valle Scrivia per una centrale nucleare

I sindaci e le popolazioni di [illegible] comuni non sono d'accordo

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible]E — Nella bassa Valle [illegible] — i comuni [illegible] Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, [illegible] S. Antonio, Molino [illegible] Torti e Piovera, con una popolazione di 40 mila abitanti circa — torna il timore [illegible] l'eventuale insediamento nella [illegible] di una centrale nucleare [illegible] il piano governativo indica in [illegible].

«Pare che qualcosa stia mettendosi nuovamente in moto — dice il sindaco di Sale, Giancarlo Spinolo — la televisione cominciato a parlare di possibile black-out anche per Torino. Questo e altri fatti [illegible] fanno pensare che si voglia, quanto prima, tornare a dare come scontata la necessità di costruire, anche in Piemonte, centrali nucleari. Non vorremmo che, allora, la centrale cadesse sulle nostre teste».

Un'ipotesi che negli scorsi mesi [illegible]va molte probabilità [illegible] concretizzarsi, considerato che proprio la bassa Valle [illegible] era stata indicata tra quelle idonee al [illegible] centrale nucleare piemontese: le altre possibili [illegible]no quella di Trino («Ma oggi sembra scartata», dice il sindaco Spinolo) oppure Pilipponа di Lobbi, [illegible] porte di Alessandria, [illegible] l'opposizione [illegible] stata sin dall'inizio fortissima.

«La Regione — aggiunge il sindaco [illegible] Castelnuovo Scrivia, Giuseppe [illegible] — che negli scorsi mesi aveva detto "no" a una centrale nucleare in Piemonte, sembra [illegible] disponibile a mutare parere. Sembra che qualcosa si [illegible]va, abbiamo avuto l'impressione che la centrale stia per piombarci addosso».

Un'impressione che hanno avuto anche [illegible] altri sindaci, ed i loro amministratori. «Per questo — afferma Spinolo — vogliamo dire chiaro che siamo sempre convinti della pericolosità che tale impianto rappresenterebbe e ripetere la nostra opposizione: non siamo disposti ad assorbire, ed accettare come un male inevitabile una soluzione di questo genere».

Un'opposizione, spiegano i sindaci, dovuta anche [illegible] fatto che in questi ultimi due anni poco o niente si è fatto per la ricerca di fonti energetiche alternative.

«Tante parole — affermano — [illegible] ci dispiace [illegible] che non hanno speso neppure una lira per fare [illegible] ricerca [illegible]. Non vorremmo, allora, dopo tante minacce [illegible] ventilati black-out, di sentirci dire che unico rimedio [illegible] le centrali nucleari».

Premesso tutto questo i sindaci [illegible] sette Comuni della [illegible] Valle Scrivia hanno deciso di riunirsi a [illegible]e, di[illegible] il problema delle localizzazioni nucleari [illegible] attualità in quanto il «programma nucleare è nelle dichiarazioni programmatiche del governo Cossiga», hanno rilevato il «malcelato silenzio [illegible] cui il governo e le autorità interessate proseguono gli studi e gli accertamenti per individuare le [illegible] destinare ai nuovi insediamenti nucleari».

Hanno pertanto approvato, all'unanimità, un ordine [illegible] giorno [illegible] alla regione Piemonte e, per [illegible] al prefetto, alla Provincia, al comprensorio.

Nel documento esprimono «parere nettamente contrario all'insediamento in Piemonte, e in particolare nella bassa Valle Scrivia, [illegible] centrali [illegible]cleari».

Ribadita quindi l'opposizione all'insediamento ed «espresso lo sgomento delle popolazioni» che rappresen[illegible], i 7 sindaci si «oppongono decisamente all'eventuale scelta dell'installazione di [illegible] centrale nucleare nella zona agricola [illegible] loro amministrata, ricca, fertile, coltivata intensamente, sovrappopolata, già indicata quale riserva idrica anche [illegible] Regione Liguria».

Franco Marchiaro

Una guerra [illegible] a Cuccaro

Dopo le proteste di un cittadino

CUCCARO MO[illegible] — Da oltre 4 anni, malgrado i [illegible] della [illegible] Regione, [illegible] cittadino [illegible] e [illegible] fatta luce [illegible] una [illegible] di presunti illeciti urbanistici [illegible] una li[illegible] risalente addirittura [illegible].

Tutto iniziò il [illegible] luglio 1975 quando [illegible] [illegible] il sindaco [illegible] Cuccaro, Sergio [illegible]vattaro, [illegible] esposto riguardante licenze edilizie [illegible] a [illegible] Raimondo, relativo [illegible] pilam[illegible] fabbricato [illegible] via Marconi 7.

Il Bisoglio sosteneva che «dai progetti approvati mancavano i dati relativi [illegible] consumo [illegible] rapporto tra le superficie coperta e quella fondiaria e il rapporto della volumetria, previsti [illegible] piano di [illegible] che peraltro, non rien[illegible] nei limiti [illegible]iti».

Un mese dopo il sindaco rispondeva, respingendo le contestazioni, ma il cittadino non si dava per vinto e replicava con altre osservazioni, inviando copia dell'esposto alla regione. Nell'ottobre 1975 [illegible] regionali [illegible] al [illegible] Cuccaro la documentazione relativa per esprimere un parere in merito, invito che [illegible] niva ripetuto nel luglio 1978, poiché rimasto senza risposta.

In possesso finalmente della documentazione, [illegible] Regione riconosceva la legittimità dell'esposto.

Era questa, forse, [illegible] mossa [illegible] scuoteva l'a[illegible] dell'amministrazione comunale [illegible] Cuc[illegible] In Consiglio [illegible]nale veniva così approvata la nomina di un geometra per rilevare la situazione esistente e confrontarla con il progetto a suo tempo approvato.

[illegible] ancora un interrogativo. Nella delibera si [illegible] che il tecnico sarà [illegible] con somma da [illegible] al bilancio, [illegible] «realizzazione di opere di urbanizzazione», ma, si [illegible] il Bisoglio, «non era [illegible] più semplice vederci chiaro prima di concedere la licenza e risparmiare questi soldi?».

r. sc.

Giocattoli e merletti russi: oggi si apre una grande esposizione

ALESSANDRIA — [illegible] 18 di [illegible] la delegazione ufficiale sovietica, di cui fanno parte [illegible] viceministro e l'ambasciatore Urss in Italia, dopo un ricevimento ufficiale in Comune, presenzierà all'inaugurazione, al Teatro Comunale, [illegible] «Mostra dei giocattoli di Dymkovo e dei merletti russi», prima delle manifestazioni [illegible] Alessandria per le «Giornate sovietiche in Piemonte».

Alle 21.15, sempre al Comunale, ci sarà lo spettacolo del complesso di danza folcloristica [illegible], 68 elementi che prendono nome dalla più grande delle repubbliche che costi[illegible] l'Urss, appunto la Russia, e che presenta un complesso e vario patrimonio di cultura popolare.

«Due [illegible] tanti appuntamenti — dice il sindaco Francesco [illegible] — [illegible] contribuiranno a far meglio [illegible] gli aspetti della cultura, dello sport, dell'arte e del folclore russi, aiutando a migliorare i rapporti con un paese ad indirizzo politico diverso dal nostro».

«Una serie d'iniziative — aggiunge l'assessore comunale alla Cultura, Donatella Maestri — che ha trovato l'interesse, oltre che del Comune, della Provincia e della sezione alessandrina di Italia-Urss, anche della amministrazione del teatro Comunale, sempre sensibile a cose nuove, che possano f[illegible]rire la cultura e l'amicizia tra i popoli».

Il programma (la «Mostra dei giocattoli di Dymkovo e dei merletti» proseguirà sino al 19 novembre) prevede ancora l'8 novembre, sempre al Comunale (alle 21.15), il concerto della pianista Rusudana Khuntsarija e del violinista Grigorij Zislin, mentre il 9 (ancora al Comunale, alle [illegible].15) sarà presen[illegible] il balletto classico del teatro della città di Perm (regione degli Urali), uno dei gruppi artistici che operano in Urss di più antica formazione.

«Al Teatro Comunale — aggiunge l'assessore provinciale alla Cultura e allo Sport, Franco Gatti —, dal 1° al [illegible] novembre, ci sarà anche un'interes[illegible] mostra mercato del libro russo (volumi, [illegible] in italiano, di letteratura classica e contemporanea [illegible] oltre a altri di alto livello scientifico), accostata a quello numismatica, della filatelia e dell'artigianato russo. Un altro, interessante appuntamento, mentre, nell'ambito delle "Giornate sovietiche in Piemonte", operatori alessandrini parteciperanno a Torino, all'incontro economico [illegible] di una [illegible]azione russa con le industrie piemontesi».

f. m.

Dura presa di posizione dell'associazione pescatori sportivi

«Il Po è [illegible] inquinato [illegible] immangiabili»: proteste [illegible]

Si chiede che le amministrazioni dei Comuni interessati affrontino il grave problema

CASALE — «I pesci [illegible] Po [illegible] praticamente immangiabili, [illegible] l'inquinamento [illegible] acque, mentre le [illegible] non si muovono». La protesta si leva dalla sezione casalese della Fips-Apd (Associazione pescatori dilettanti), che [illegible] oltre mille iscritti.

«A Casale non è stata fatta un'indagine conoscitiva, o perlomeno non sono mai stati resi noti i risultati, sull'inquinamento delle acque — dice [illegible] Mina, [illegible] direttivo della [illegible] —; altrove, [illegible] esempio a Torino, la Provincia si è mossa, manda a [illegible] piere rilievi dove [illegible] segnalazioni, e se riscontra inquinamento procede a denunciare [illegible]».

«Chiediamo a chi di dovere — aggiunge il vicepresidente Lanfranco Giovannacci — maggiore responsabilità: le amministrazioni devono affrontare il problema. A Casale la situazione è decisamente pesante: l'unica nota positiva sembra venire dall'Eternit dove pare si installi un depuratore all'altezza della situazione».

All'Apd casalese, sollecitano, insomma, almeno un'inchiesta, tenendo conto, come [illegible] il segretario Piero Attardo, che «l'inquinamento è estremamente variabile, ed i prelievi vanno fatti con [illegible] certa tempestività rispetto alle segnalazioni che vengono dai pescatori».

Segnalazioni che [illegible] — [illegible] — sono cadute nel [illegible].

All'Apd tengono anche a sottolineare che il discorso che [illegible] propone non è di stampo corporativistico. «Non ci muoviamo per difendere l'al[illegible] del nostro tempo libero — spiega Giovannacci —, né perché [illegible] possiamo [illegible] danno economico [illegible] quanto ripopoliamo le acque che gli altri magari distruggono, [illegible] perché [illegible] difesa ecologica [illegible] un ambiente che è un bene per [illegible] la comunità».

«Noi purtroppo — prosegue Giovannacci — [illegible] possiamo fare molto; due anni fa [illegible]mo denunciato una presunta situazione [illegible] inquinamento nella Lanca Ardissina, [illegible] Frassineto: [illegible] interessata la magistratura, c'era stata una prima perizia, poi una [illegible] ancora [illegible] approdati a nulla, anche perché la magistratura stessa è carica di problemi e [illegible] lavoro. Purtroppo il protrarsi [illegible] queste situazioni condanna l'acqua e l'ambiente. Ripeto, chiediamo che [illegible] autorità competenti si muovano, facciano rilievi, accertino ad esempio [illegible] i depuratori che ci [illegible] vengono fatti funzionare. Da parte nostra abbiamo [illegible] guardie volontarie che possono dare una mano, ma occorre soprattutto la volontà politica di risolvere i problemi».

m. v.

Casale: piano area artigianale

CASALE MONFERRATO — Un [illegible] progetto relativo alla creazione [illegible] un'area per l'insediamento [illegible] aziende artigiane è [illegible] minato durante [illegible] riunione indetta dall'Unione Artigiani e presieduta dal presidente regionale della Confederazione nazionale dell'artigianato, Corrado Mortara.

E' stato esaminato un progetto di massima elaborato [illegible] Comune relativo alla costruzione di un certo [illegible] capannoni a schiera su una superficie di 12 mila metri quadrati, prospicienti la strada per Valenza, [illegible] prossimità [illegible] svincolo autostradale [illegible] costruendo [illegible] «Casale [illegible] dell'autostrada dei trafori.

Il Comune provvederebbe alla costruzione dei capannoni, all'urbanizzazione primaria e secondaria dell'area e cederebbe quindi gli impianti alle aziende artigiane ad un prezzo veramente interessante. Le adesioni di massima sono già state date. Si tratta ora di perfezionare il progetto e neutralizzare dei mutui previsti in questi casi.

(m. v.)

Ovada — Al bisettimanale mercato di merci e bestiame i conigli sono stati venduti a 2100 lire il chilo; polli 160 lire; vitelloni 1100 lire il chilo; vitelli 2100; vini di qualità barbera e dolcetto dalle 60 mila alle 70 mila lire l'ettolitro.

Voghera — Furto in un'abitazione del centro di Voghera. Il derubato è il commerciante Martino Giudice, 31 anni. Tra le 8,30 e le 11 di ieri i ladri, forzata la porta d'ingresso, sono entrati nel suo appartamento facendo un bottino di 3 mili[illegible] e mezzo.

[illegible]o Bagni, con inizio il [illegible] novembre con [illegible] relazione del prof. Giovanni Galizzi, ordinario di economia alla Facoltà di Agraria di Piacenza.

Fra i relatori il dr. Giovanni Tarizzo, funzionario della Regione Piemonte, assistente all'Istituto [illegible] economia nella Facoltà di Agraria di Piacenza, il dr. Enrico Boffa, direttore [illegible] Conf-cooperative, il prof. [illegible] Catelli, incaricato di sociologia rurale, ed il prof. [illegible] Agazzi, o[illegible] di pedagogia. I corsi si concluderanno in dicembre.

(g.p.)

Acqui: corsi d'aggiornamento per professori

ACQUI TERME — Il ministero [illegible] Pubblica Istruzione, d'intesa con il Distretto scolastico n. 78 di Acqui, organizza due corsi di aggiornamento sui temi [illegible] «La trasformazione in atto nell'agricoltura e nel mondo rurale con particolare riferimento alla realtà piemontese» e [illegible] «L'ambiente rurale e [illegible] scuola».

I corsi, gratuiti, organizzati dalla [illegible] acquese dell'U[illegible] — Unione cattolica ita[illegible] insegnanti medi —, si svolgeranno nei locali del liceo classico «Saracco», [illegible]

L'episodio tre anni fa nell'interno dello stabilimento Italsider

Due operai [illegible] ad un amico «Era [illegible] uno scherzo», [illegible]

L'altro è stato assolto per insufficienza di prove - La vittima rimase 2 mesi in ospedale

[illegible] — Due operai accusati [illegible], sia pure per scherzo, dato fuoco ad un compagno [illegible] lavoro causandogli ustioni guarite dopo oltre due mesi, sono stati processati ieri mattina in tribunale (presidente il dottor Giglio Cobuzio) per concorso in lesioni personali volontarie aggravate.

Gli imputati [illegible] il manovale Federico Linardon, [illegible] anni, Novi Ligure, via Giovanni XXIII, 17, e il gruista Santo Bagnasco, [illegible], abitante a Gavi Ligure in via Simone 12. Il primo è [illegible] condannato a un [illegible] e 4 mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre il secondo è stato assolto per insufficienza di prove. Per entrambi il pubblico ministero, dottor Buzio, [illegible] chiesto una condanna a due anni di reclusione [illegible] condonarsi.

Il Bagnasco ha negato, il Linardon ha attribuito il grave episodio ad un evento casuale: «Dall'accendino che stavo facendo funzionare — ha detto al processo — uscì una fiammata». Vittima dell'irresponsabile gesto fu l'operaio Giovanni Battista [illegible] anni, Novi Ligure, [illegible] Monte Bianco 20, che riportò ustioni di primo, secondo e terzo grado ai glutei e all'inguine.

L'atroce scherzo fu compiuto il 8 febbraio 1976 all'interno dello stabilimento Italsider dove le [illegible] persone sono occupate: il Rebora, che soffriva [illegible] dolori reumatici, si era fatto applicare alla schiena dal Bagnasco una ventosa: «Dopo mezz'ora — disse in istruttoria l'operaio e lo ha ripetuto al processo — transitando a fianco di alcuni compagni di lavoro di corsa per un fortissimo bruciore alla schiena sentii una vampata e mi trovai avvolto [illegible] fiamme. Fui [illegible] trasportato all'ospedale dove guarii dopo [illegible]santa giorni».

La [illegible] era [illegible] irrorata [illegible] e, secondo l'accusa, il Linardon vi aveva dato fuoco [illegible] l'accendino quando il Re[illegible] era passato accanto.

Sull'inqualificabile gesto, che nelle intenzioni [illegible] manovale doveva [illegible] evidentemente uno scherzo, fu aperta [illegible] inchiesta conclusasi con la incriminazione delle due persone.

Emma Camagna

Novi: il pretore interviene per la nuova scuola

NOVI [illegible] — Il pretore, dottor Narpi, ha ordinato il sequestro degli atti relativi [illegible] media di via Casteldragone al centro di una polemica sfociata nell'interrogazione presentata al sindaco Armando Pagella, dal [illegible] gruppo e dai consiglieri de [illegible], Pietro [illegible], Vito Ziccardi e Osvaldo Repetti.

La scuola di via Casteldragone ha sollevato sin dall'inizio dei lavori di costruzione polemiche e perplessità, sia per l'area prescelta — soggetta, si dice, ad alluvioni — sia per le modalità [illegible] realizzazione. Tra l'altro non è [illegible] costruita la prevista palestra.

Non solo: in questi ultimi tempi è [illegible] accertato che i pilastri gettati per le fondamenta della palestra stessa sono in gran parte spezzati e non più utilizzabili; inoltre sarebbero affondati nel terreno soltanto per 6 metri, anziché nove [illegible] pagato dall'Amministrazione comunale.

(f. m.)

Accoltellò un giovane

Condannato, con i benefici, [illegible] anno

ALESSANDRIA — La notte del 20 luglio 1977 ai giardini pubblici durante il «Festival dell'Unità» il meccanico Giuseppe Sias, 58 anni, via Treviso 13, accoltellò un giovane, che, con altri, aveva reagito ad una sua provocazione.

Ieri mattina l'uomo è stato processato in tribunale per lesioni volontarie gravi e condannato con i benefici di legge a un anno di reclusione, la stessa pena chiesta dal pubblico ministero, dottor Buzio.

Per quell'episodio il Sias fu arrestato rimanendo una settimana in carcere mentre la vittima, l'allora sedicenne [illegible] Pizzuto, abitante in [illegible] Benedetto Croce, che mai [illegible] visto l'aggressore, il quale dal canto suo non lo conosceva, ricoverato in ospedale, guarì dopo venti giorni.

Era stato colpito con un coltello da cucina all'emitorace sinistro. L'imputato ha negato asserendo che le [illegible] accuse mossegli, furono, e re[illegible], «un errore». All'epoca dei fatti disse, anzi, di essere stato lui percosso duramente durante un tafferuglio.

Il Sias, la notte del 20 luglio di due anni fa, era seduto con amici all'interno del festival, [illegible] molto affollato. Giunse un gruppo di ragazzi, fra cui il Pizzuto, che il meccanico e le persone in [illegible] compagnia incominciarono a provocare dicendo loro, fra l'altro, di «andare a casa, perché era passata [illegible] notte e i genitori li avrebbero picchiati».

e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — La polizia stradale ha un nuovo comandante: è il capitano Marcello Gentile, che proviene da Chieti e sostituisce il col. Mario Abbasi.

Alessandria — Nel salone della Camera di commercio si è inaugurata, ieri — e resterà aperta fino all'8 novembre — una rassegna fotografica retrospettiva di stampe tratte dall'archivio della federazione italiana delle associazioni fotografiche. La mostra è organizzata dall'Associazione fotografica alessandrina che ha sede in via Mazzini 73 ed è aperta al pubblico tutti i venerdì a partire dalle 21,30.

Molare — Il pensionato Mario Cannobbio, 81 anni, residente alla Cascina Cassione della frazione Olbicella è stato trovato cadavere dalla sorella che si è recata nella sua camera per portargli, come ogni sera, la camomilla. La morte è stata attribuita a collasso cardiocircolatorio.

Casale — La direzione dello stabilimento Eternit ha accolto la richiesta delle maestranze di istituire una nuova mensa aziendale. L'onere per la ditta si aggira sui 250 milioni. La mensa entrerà in funzione il 5 novembre.

Montaldo Bormida — Il secondo torneo calcistico notturno per giovanissimi è stato vinto dal Cremolino che nella finalissima ha battuto il Montaldo [illegible] punteggio di 4-1.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: Airport '80.
Ambra: Filo da torcere.
Comunale: spettacolo di [illegible]
Corso: Il campione
[illegible]: Erotico orgasmo
Galleria: Alien.
Moderno: I viaggiatori della sera.

[illegible] TERME

Ariston: Profezia.
[illegible] Ricorda il mio nome.
Garibaldi: Tu [illegible] l'unica donna per me.
Italia: [illegible]

[illegible] MONFERRATO

Moderno: Un maggiolino tutto matto.
Nuovo: [illegible] coniugale.
Politeama: Nel mirino del giaguaro
Vittoria: Rocky II

CASTELLAZZO [illegible]

[illegible]

CASTELCERIOLO

Macallè: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI [illegible]

Il Forte: [illegible] pervenuto.

[illegible] LIGURE

Cristallo: I piaceri particolari
Ilva: Alien
Italia: I misteri delle Bermude.
Moderno: Sindrome cinese.

OVADA

Lux: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Moderno: Dull e mixers.
Torrielli: Gli extraterrestri torneranno

SAN SALVATORE MONF.

[illegible] riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Argoman, come rubare la corona di Inghilterra.
Lera: Il segreto di Agatha Christie.

TORTONA

Moderno: Sindrome cinese
Sociale: I guerrieri della notte.
Verdi: Attimo per attimo.

VALE[illegible] PO

Nuovo Italia: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
[illegible] Furia contro furia.
[illegible] Attimo per attimo.

VOGHERA

[illegible] Una piccola storia d'amore.
Galvani: Ratataplan.
Roma: Dove [illegible] se il vizietto [illegible] hai?
[illegible] Hair.

CIMITERO

Oggi dalle 8,30 alle 17,30 (orario continuato).

GUARDIA [illegible]

Svolta da 4 sanitari - [illegible] di [illegible] Rossa [illegible], corso Lamarmora 40, [illegible] 2242.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 12
minima 7

Umidità media 64%. Temperatura il 31 ottobre dell'anno scorso: 12; 11. Il sole sorge alle [illegible] e [illegible] alle 17,08.

Le previsioni: condizioni di tempo buono, temperatura in lieve diminuzione; venti deboli; visibilità buona con riduzioni per nebbia.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (15; 10), Casale Monferrato (15; 10), Novi Ligure (13; 7), Ovada (16; 13), Tortona (9; 6), Valenza (12; 7)

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro; notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Vicano, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII
[illegible] piazza Cappuccini
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, ex Ospedale, via Emilia

[illegible]

[illegible] di Marengo (Spinetta Marengo), orario: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19 (festivo)
Biblioteca: oggi chiuso.

TAXI

Telefono 53.031, piazza Libertà.
Telefono 51.632, stazione ferroviaria.

TV PRIVATE

TELERADIOCITY

Vedere cronaca di Torino

TVA
[illegible] Alessandria)

Ore [illegible]: [illegible] 22,30: Film

TELE STUDIO PADANO
(di Casale)

Ore 12,15: Tre via, non c'è papà (film); 14: idem; 19: Alta pressione; 20: Caccia ai tradi-ci; 20,30: Teleflash; 20,45: Telemarket; 22: Dica 33: rubrica di informazione medica; 22,45: Il marengo; 23: Telenotte; 23,30: Quattro croci a El Paso (film).

DISTRIBUTORI BENZINA

NOTTURNI
(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Sabato verranno consegnati, nel salone del Senato, gli «Oscar del successo»

Gli alessandrini famosi nel mondo

La manifestazione è giunta alla decima edizione - Vengono premiate le persone che, con la loro attività, «hanno dato lustro alla terra alessandrina» - I nominativi sono stati segnalati da giornali, radio private e tv locali

I premiati con l'Oscar. Da sinistra: Giancarlo Marchese, Dino Crocco, Carlo Bergaglio, Mario Odisio (alla memoria), [illegible] Zavattari, Gino Amisano, Livio Caputo e Teresio Monina

CASALE MONFERRATO — Sabato prossimo, 3 [illegible]bre, alle 17, nel salone del Senato di palazzo Langosco avrà luogo la cerimonia della consegna degli «Oscar provinciali del successo». E' questa la decima edizione che [illegible]nualmente viene organizzata dall'Ente provinciale del turismo e dalla Pro Loco Casale.

L'Oscar [illegible] assegnato a persone residenti nella provincia che con la loro att[illegible] nei vari settori hanno dato lustro alla terra alessandrina. I nominativi segnalati dai giornali e dalle [illegible] e tv private sono stati vagliati da una giu[illegible] presieduta [illegible] Reale, presidente dell'Ept e della quale fa [illegible] il presidente della Pro Loco Casale, Ettore Berardi.

[illegible] sono quest'anno gli oscar assegnati. Quello per l'industria dell'abbigliamento sportivo è toccato al valenzano Gino Amisano, creatore dei caschi integrali per piloti di auto e moto, adottati dai più celebri campioni di tutto il mondo.

Per il turismo è stato premiato il dott. Carlo Bergaglio, presidente della Pro Loco di Gavi Ligure, nonché dell'«Ordine del raviolo e del Cortese di Gavi». Appassionato storiografo, è considerato il portavoce [illegible] problemi del Gaviese. L'attore Dino C[illegible] di Ovada ha avuto l'oscar per lo spettacolo: è uno dei [illegible] fantasiosi e geniali personaggi [illegible] televisioni private.

Al prof. Giancarlo Marchese di Tortona il riconoscimento [illegible] l'arte. Scultore di [illegible]glia, allievo prediletto di Marino Marini, è presenza caratterizzante di biennali, triennali e dei più accreditati [illegible] del mondo.

Al giornalista Livio Caputo di [illegible] Salvatore Monferrato, l'oscar per il giornalismo. [illegible] corrispondente dalle maggiori capitali [illegible] più prestigiose testate giornalistiche italiane, dirige attualmente il quotidiano «La Notte».

[illegible]car per la terapia speciali è stato appannaggio del dott. Teresio Monina di Casale per l'eccezionale carica [illegible], infallibile intuito psicologico e per il modo nuovo e personale di «fare medicina». Il dott. Monina è un flebologo specializza[illegible] in varie [illegible] universitarie straniere e [illegible] la [illegible] clientela internazionale che raccoglie anche molti nomi illustri.

Al generale dott. Edmondo Zavattari di Tortona la giuria ha assegnato l'oscar [illegible] l'equitazione. [illegible] «Invidiabili risultati ottenuti nelle attività associative, culturali e sportive della provincia hanno messo in risalto il forte spirito e la volontà dinamica del generale Zavattari», che si distinse anche quale presidente dell'Ente provinciale per il Turismo.

Infine per la prima volta la giuria ha [illegible] un oscar alla memoria. Ne è [illegible]to insignito il giornalista Mario Odisio, che diresse per trent'anni «Il Piccolo» bisettimanale di Alessandria, «lasciando un'impronta indelebile nel campo dell'informazione scritta e perfezionando un tipo di giornalismo a misura d'uomo».

Mario Verda

Carabiniere grave per un incidente

[illegible] — Grave caduta [illegible] motocicletta di un carabiniere del nucleo radiomobile di Voghera. E' Franco Zelaschi, 21 anni, originario di Bardi (Parma).

Il giovane militare percorreva la provinciale Bressana-Salice a bordo della propria moto «Laverda 750» diretto ve[illegible] Pavia. Giunto nel comune di Castelletto di Branduzzo, per cause imprecisate, probab[illegible] per la pres[illegible] di buche sull'asfalto, ha perso il controllo del mezzo, è uscito di strada ed è finito in un campo.

Ha riportato un trauma cranico. (r. s.)

Donna grave per misteriosa caduta dalla bici

VOGHERA — Una donna è stata trovata gravemente ferita in strada Folciona, nei pressi del cimitero. Stava andando in bicicletta a casa di una sorella e sono ancora oscure le cause della caduta di cui è rimasta vittima. E' Primina Calfetti, 54 anni, [illegible]tante a Voghera in via Molise 25. La donna è stata trovata da un passante stesa a terra con accanto la propria bicicletta.

Una autolettiga ha provveduto a trasportarla all'ospedale.

Furto in villa a Casalnoceto

CASALNOCETO — Tentato furto (è il secondo) in farmacia, la notte tra martedì e [illegible], poi colpo riuscito ai danni di una villa. Il tutto è accaduto tra le due e le tre. I [illegible], pochi minuti dopo le due, hanno [illegible] le finestre del salone dell'abitazione della farmacista, la dottoressa Maria Dellagiovanna e del marito, il giornalista Novaro Montanari, in via Voghera 2, che fa corpo unico con la farmacia. [illegible] piede nel salone i ladri hanno però fatto scattare il segnale d'allarme e sono stati costretti a fuggire.

E' [illegible] cercassero stupefacenti, forse ignorando che ormai soltanto più gli ospedali tengono tali sostanze.

Poco dopo i ladri — si pensa siano gli stessi che evidentemente non volevano lasciare Casalnoceto a mani vuote — sono riusciti a entrare nella villa del dottor Andrea Vaccari, sulla piazza del [illegible]icipio. (f. m.)

COPPA ITALIA: OGGI SI GIOCA AL «NATAL PALLI»

Il Casale deve segnare quattro gol

I nerostellati ospitano la Biellese per gli [illegible] di finale - L'andata venne vinta dai lanieri per 3 a 0. Fra i locali scenderà in campo Tonino Sacco il «bomber» tanto atteso - Lo scarto di reti sarà incolmabile?

[illegible] MONFERRATO — Alle 15 di oggi il Casale ospita la Biellese per la [illegible] di ritorno dello spareggio supplementare per l'ammissione agli ottavi di finale della Coppa Italia.

La partita di andata, giocata [illegible] giorni or sono al «La Marmora», venne sorprendentemente vinta dai lanieri per 3 a 0. I [illegible]stellati, incappati in una giornata più nera delle loro maglie, delusero completamente i pochi sostenitori che li avevano seguiti nella breve trasferta. Il pesante passivo ha compromesso quasi definitivamente le possibilità dei casalesi di proseguire sul cammino della Coppa Italia.

Infatti, per ottenere [illegible] essi dovrebbero imporsi oggi [illegible] [illegible] per 4 a 0. Una [illegible] praticamente impossibile, soprattutto da parte di una [illegible] che in 450 minuti di [illegible] campionato, non è riuscita a trovare la via della rete avversaria.

E' pur vero che da domenica scorsa Salvadore può contare sulla punta Sacco, proveniente dall'Imperia, che dovrebbe risolvere, almeno in parte, il problema dell'estrema carenza di [illegible] conclusioni offensive.

Ma [illegible] i [illegible]coneri [illegible] un punteggio [illegible] vi[illegible] non sembra rientrare nei pronostici della vigilia, anche se [illegible] pura ipotesi, non può essere totalmente scartata. Non per nulla si usa dire che la [illegible] è rotonda.

Dal giorno della sconfitta a Biella, la squadra nerostellata ha dimostrato di essere in costante progresso. Ha pareggiato il confronto [illegible] e soltanto le prodezze del portiere avversario le hanno negato la vittoria.

A Cremona ha disputato una bella partita finita anch'essa in parità, ma che a giudizio unanime dei presenti merit[illegible] di essere vinta dai nerostellati. Anche in quell'occasione, la soddi[illegible] di segnare [illegible] venne a causa dei legni della porta lombarda opposti ad un preciso tiro di Amicar.

Infine, [illegible] nel derby con l'Alessandria [illegible] cata in difesa. In una pozzanghera a fermare un pallone che [illegible] indirizzo nella [illegible]ta ormai sguarnita. Una buona dose di sfortuna ha contribuito quindi ad impedire [illegible] ai casalesi [illegible] gol, m[illegible] certi che tale traguardo sarà [illegible] presto raggiunto, forse [illegible] stesso con la Biellese.

Per la partita odierna, la società di via Trevigi ha fissato a quote popolari il prezzo dei biglietti: 2200 lire distinti, 2000 le tribune laterali, [illegible] quelle [illegible]trali, e 7000 le poltroncine.

Salvadore deciderà la formazione soltanto poco prima di mandare in campo la squadra. m. v.

Sessignano — Con il classico punteggio di 2-0 il Sessignano ha liquidato il Balagno e domenica affronta il Don [illegible], penultimo nel campionato di calcio Seconda

Casale. [illegible] Sacco sarà un'altra cosa (Telefoto)

Bianconeri decisi a non mollare

BIELLA — Oggi, con inizio alle 15, la Biellese sarà impegnata al «Palli» di Casale nella gara di ritorno [illegible] Coppa Italia semiprofessionisti. L'incontro risulterà decisivo ai fini della qualificazione [illegible] di finale. I [illegible] forti del tre a zero dell'andata (reti di Norbiato, [illegible] e Ferraris), [illegible] ritenersi al sicuro.

Dovrebbero infatti perdere con quattro gol di scarto, [illegible] vece eliminati. L'incontro non capita a proposito per la [illegible]dra laniera, alle prese [illegible] problemi di classifica. Gori si trova quindi ad un bivio: Coppa o campionato?

«Penso che non ci siano motivi di valutazione e di scelta — risponde [illegible] — Noi andiamo a Casale [illegible] l'ottimo risultato dell'andata, che dovrebbe garantirci da ogni sorpresa. Ovviamente il [illegible] obiettivo resta il campionato e soprattutto quello di uscire al più presto dall'incomoda posizione in cui ci troviamo, prima che sia troppo tardi».

«Contro i nerostellati — [illegible] chiude — avrò la possibilità di far riposare alcuni giocatori e contemporaneamente provare alcuni schemi di gioco da adottare domenica contro l'Alessandria. Le risultanze della gara di Novara, persa ingiustamente, sono da considerarsi positive». g. a.

Tifosi polemici con la società; rispondono i dirigenti

Ma quanti problemi hanno ancora questi «grigi» di mister Fantini?

Soffrono i tifosi, è vero, ma soffre anche e forse più di tutti mister Fantini. Con la rosa che si trova a disposizione non può certo fare dei miracoli. Ma pare Cavallo non pare intenzionato ad ascoltarlo.

Antonio Colombo, «bomber», uomo di punta, atleta generoso. Tornerà ad Alessandria a vestire la gloriosa maglia dei «grigi»? I tifosi sperano di sì. Con capitano Colombo le cose si metterebbero al meglio.

ALESSANDRIA — Le ultime ore [illegible] l'acquisto di qualche rinforzo trascorrono lente ed inesorabili nella sede dei grigi. Eugenio Fantini con una battuta liquida il [illegible] («Il valore della lira è scarso!»), anche se attende l'evento favorevole. Purtroppo Cavallo non intende [illegible] a richieste «lunari».

Sperotto, l'ex attaccante della Reggiana passato al Catanzaro, offerto da Aggradi all'Alessandria, ha «sparato» cifre da capogiro. Per lui l'esilio in Veneto continuerà ancora.

I tifosi trepidano, sempre fiduciosi nella soluzione in extremis. «In 5 incontri, i grigi [illegible] hanno mai giocato nella [illegible] formazione. Diciassette giocatori sono stati [illegible] da Fantini: segno che qualcosa non funziona ancora nel meccanismo», osservano.

«Può darsi che il vero, grande ingaggio sia quello di Antonio Colombo — affermano i dirigenti di via Gentilini —. Con i tempi che corrono è assurdo ricorrere a follie per soli otto mesi». r. g.

Si gioca oggi alla palestra Leardi

Casale ospita Junior Gran derby di basket

CASALE — E' derby oggi (palestra Leardi, alle 17.30) fra Casale e Junior nel campionato di pallacanestro Serie C2. E' il primo della stagione e servirà a saggiare la reale forza delle due casalesi.

La classifica parla chiaro: [illegible] in testa con 6 punti, imbattuto; Junior [illegible] sola vittoria. Ma non bisogna dimenticare il calendario di questo inizio di campionato: due trasferte a Ivrea e Loano, i campi più difficili del girone, per la Junior; una [illegible] partita fuori casa, a Lerici [illegible] tro il fanalino di coda, per il Casale.

Anche i risultati di domenica scorsa potrebbero risultare bugiardi: la Junior ha perso di [illegible] punti a Loano; ma conduceva fino [illegible] metà [illegible] ripresa e solo Bernardi e compagni possono spiegare perché, ad un tratto, abbiamo [illegible] di giocare subendo rassegnati la sconfitta. Il Casale ha battuto il Crocetta di due punti, soffrendo [illegible] non mai la velocità dei torinesi e dando prova di un grande carattere nel rimontare [illegible] lunghezze.

Ecco, forse più che sul piano tecnico, il derby può essere deciso su quello psicologico, [illegible] è accaduto anche in passato.

«Loro sono più forti di noi come squadra, sono capaci di reagire, di lottare — dice il coach della Junior, D'Ambrosio —; per vincere dobbiamo impostare la gara sulla tecnica e la velocità». g. b.

Ebor: trasferta a Torino

VALENZA — Stamane [illegible] 11, la Ebor [illegible] affronta a Torino il Crocetta, nel quarto turno del campionato di pallacanestro maschile. Sarà una [illegible] «prova del fuoco» per i valenzani allenati da Varvello, opposti ad una compagine giovane, [illegible] veloce [illegible] potrebbe puntare allo «sprint» per imporsi. (g. b.)

Una battaglia che dura da molti anni

Due comuni in «guerra» per avere una frazione

Cerreto [illegible] Piovà Massaia si contendono Gallareto - La polemica

GALLARETO — Due [illegible]muni, Cerreto e Piovà Massaia, ad un tiro di schioppo tra loro, si contendono la frazione Gallareto, posta sui confini tra i due paesi e nota soprattutto quale punto commerciale e industriale. E' una vera e propria «battaglia» a colpi di carta bollata che dura da anni. In questi giorni si sussurra che il Tar (Tribunale amministrativo regionale) sentenziasse a quale Comune aggregare la frazione. La sentenza, però, non è ancora arrivata. Pare che il tribunale attenda una maggior documentazione prima [illegible] pronunciarsi.

Cerreto, Comune autonomo fino al 1928, venne assorbito, insieme a Castelnuovo, [illegible] Comune di Piovà. Nel 1947, con decreto del capo provvisorio dello Stato, ritornò Comune autonomo. E qui cominciarono le difficoltà. Il decreto ne prevede la ricostituzione nei vecchi confini che — come dice il sindaco di Cerreto, Ernesto Musso — non sono mai stati definiti.

Risalendo fino [illegible] 1722 nei vecchi registi catastali [illegible] traccia [illegible] alcuna delimitazione: tra i Comuni di Cerreto e di Piovà esisteva solo il tacito accordo per cui diversi appezzamenti siti dove oggi [illegible] zona di Gallareto, pagavano le imposte a Cerreto, mentre altri le pagavano a Piovà, e questo secondo l'ubicazione della casa del proprietario.

I cerresi affermano che non essendosi mai raggiunto un accordo sulla delimitazione dei confini, il decreto presidenziale va interpretato in base a quanto risulta dai vecchi registri. Piovà ovviamente non è d'accordo: il nucleo originale [illegible] Gallareto apparteneva [illegible] vecchio Comune di Castelvero, oggi frazione [illegible] Piovà, e pertanto la frazione spetta ai piovatesi.

[illegible] questione non si prospetta [illegible] facile soluzione. L'amministrazione di Cerreto ha quindi proposto la creazione di un unico Comune, comprendente Cerreto e Piovà, con sede amministrativa a Gallareto. Le buone ragioni [illegible] mancano: Gallareto attualmente è il centro effettivo [illegible] tale [illegible] quanto dispone dei servizi [illegible]iali essenziali, dalla farmacia al supermercato, [illegible] sede industriale.

I piovatesi mugugnano e vantano una dignitosa sede municipale. Sostengono inoltre che anziché un palazzo municipale il denaro pubblico andrebbe investito in altre opere di carattere sociale. [illegible] questo punto è diventato di [illegible] trovare una via d'accordo. La situazione è inasprita anche dal fatto che Cerreto dipende dal Comprensorio di Torino e Piovà da Asti.

Sfumata la possibilità di una unificazione tra i due Comuni, Cerreto propone che come demarcazione vengano stabilite la statale per Chivasso e la provinciale per Castelnuovo Don Bosco: in tal modo il paese perderebbe otto famiglie e ne acquisterebbe cinque, ma non «passerebbero al nemico» le opere [illegible] illuminazione e di fognatura. Piovà propone che serva da confine la linea del rio Nelnia. In attesa della sentenza del tribunale amministrativo la «guerra» [illegible] due paesi continua.

l. b.

Investì ciclista Condannato ad Asti

ASTI — Sei mesi di reclusione, sospensione della patente di guida per lo stesso periodo, risarcimento dei danni da liquidarsi in separato giudizio: la pena inflitta ieri dal tribunale a un automobilista, Pierino Colombaro, 35 anni [illegible] Asti, accusato di omicidio colposo.

Il 22 settembre [illegible] tre anni fa con la sua auto il Colombaro aveva investito e ucciso il ciclista Giovanni Verrua, 40 anni, di Asti che stava percorrendo la statale Asti-Chivasso. Il ciclista travolto dall'auto fu trascinato per oltre 30 metri sull'asfalto e morì sul colpo. Il Colombaro ha interposto appello.

Contadino, 63 anni, di Bazzana

Trovato nudo in terra Si è lasciato morire?

MOMBARUZZO — Un agricoltore [illegible] trovato [illegible] ieri mattina in [illegible] orto, in frazione Bazzana. Il corpo era completamente nudo in posizione supina e gli abiti sono stati rinvenuti dispersi sulla provinciale Nizza-Alessandria a circa duecento metri di distanza. Il cadavere è stato più tardi identificato: si tratta di Alfredo Leone, 63 anni, agricoltore, abitante nella stessa frazione Bazzana, in via Alessandria 10.

Avvertiti da un abitante [illegible] luogo sono subito intervenuti i carabinieri di Mombaruzzo e il comandante della polizia giudiziaria di Nizza. Secondo i primi accertamenti la morte del Leone dovrebbe essere attribuita ad assideramento.

Il Leone, che [illegible] qualche tempo dava segni di squilibrio mentale, nella serata di martedì si [illegible] denudato completamente andando a coricarsi supino nella stessa posizione in cui è stato trovato, nell'orto della [illegible] abitazione. Il freddo della notte, pur non eccessivo, avrebbe provocato un collasso [illegible] il successivo decesso del poveretto.

Sono in corso indagini per accertare l'esatta dinamica dell'accaduto che è stato subito segnalato alla procura della Repubblica di Acqui Terme, competente per territorio. Con tutta probabilità [illegible] salma sarà sottoposta ad autopsia.

W. g.

Disagi ad Asti per lo sciopero nelle banche

ASTI — La concomitanza tra il giorno di mercato e la fine del mese ha creato ieri una grossa ressa davanti ai pochi sportelli bancari rimasti aperti in città a [illegible] dello sciopero del personale degli istituti di credito.

Secondo quanto previsto dal calendario nazionale dell'agitazione sindacale della categoria, lo sciopero ad Asti e provincia, dove sono occupati poco più di 900 bancari, è stato messo in atto nei [illegible] ultimi giorni di ottobre. Ieri [illegible] rimaste chiuse quasi tutte le agenzie di città della [illegible] di Risparmio.

Lo sciopero ha interessato anche le filiali delle banche nazionali. Dopo la rottura delle trattative nazionali per il rinnovo del contratto di lavoro è probabile che venga proclamato un [illegible] sciopero.

Interessa novantasei Comuni

Acquedotto Monferrato Quando i nuovi fondi?

MONCALVO — «Vivace e combattuta» — secondo la definizione di [illegible] dei 69 sindaci presenti — l'assemblea straordinaria dei 96 comuni consorziali [illegible] l'Acquedotto del Monferrato, che si è svolta domenica a Moncalvo nella sala consiliare.

Il principale motivo di polemiche e discussioni è stato la mancata delibera, da parte di alcuni Consigli comunali, di approvazione [illegible] un mutuo di 830 milioni da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il potenziamento degli impianti di distribuzione. In particolare del terzo lotto della grande condotta anulare, che snodandosi in tre province per la lunghezza di [illegible] chilometri e con il costo preventivato di 16 miliardi, dovrebbe portare nel giro di pochi anni alla normalizzazione dell'erogazione in tutte le 38 mila utenze dell'acquedotto [illegible] Monferrato.

Molti comuni si sono già fatti garanti verso il Consorzio per il mutuo da contrarre; altri, invece, nicchiano e chiedono garanzie. Uno di questi ultimi è Montiglio, che per bocca del suo primo cittadino, ha posto tre condizioni: la prima: dichiarazione scritta del progettista dell'impianto che assicuri le buone caratteristiche geologiche dei terreni di posa, oppure quali accorgimenti intende adoprare per evitare guasti alla condotta.

La seconda: aumentare l'organico degli operai addetti alla manutenzione domenicale degli impianti che, attualmente, in caso di guasti, vengono riparati a partire [illegible] giorno dopo. In ultimo il rappresentante del comune [illegible] Montiglio ha chiesto al Consorzio di impegnarsi a spendere i fondi a disposizione, metà per il potenziamento e metà per la ristrutturazione degli impianti.

A proposito delle caratteristiche geologiche è stato precisato che il progetto prevede la posa della condotta in modo ortogonale, quindi [illegible] sull'asse di possibili smottamenti, e che [illegible] tubazioni [illegible] di elevata qualità. [illegible] vedrà di migliorare la manutenzione, ma senza l'aumento della squadra di servizio perché i costi sarebbero insopportabili. Il problema della ripartizione in parti uguali delle spese sarà invece studiato dopo avere sentito il parere della società e dei tecnici regionali.

In chiusura della seduta, il Consorzio ha deliberato di ricercare un accordo con la società Acquedotto del Monferrato per contenere il prossimo aumento delle bollette in misura media del 16%.

g. pr.

Due giovani (18 e 19 anni) di Asti

Sorpresi [illegible] rubano sono inseguiti e arrestati

ASTI — Due giovani sono stati catturati dopo [illegible] stati sorpresi a forzare la [illegible] racinesca di [illegible] magazzino di pompe idrauliche, [illegible] Vassallo, ad [illegible].

Gli arrestati sono: Gaetano Sarginella, 18 anni, di Milano e Maurizio Spadoni, 19 anni, di Asti. Tutt'e due abitano in corso Alfieri 61.

La notte tra martedì e mercoledì un'autoradio [illegible] carabinieri (composta [illegible] brigadiere Sebastiano Ciccio e dall'appuntato Luciano Luizzi) notava un furgoncino fermo di fronte al magazzino di materiale idraulico di Sergio Musso. Alla vista dei militi i due giovani scappavano, subito inseguiti dai carabinieri.

I fuggitivi riuscivano a far perdere le tracce, ma i militi non si scoraggiavano insistendo nelle ricerche fino a quando [illegible] li trovavano, nascosti in un sottoscala.

I due si [illegible] arresi [illegible] stati portati in caserma per l'identificazione e arrestati per tentato furto.

[illegible] momento dell'arrivo della pattuglia — secondo la denuncia a loro carico — stavano scassinando la saracinesca del magazzino per impossessarsi di alcune pompe idrauliche. Forse l'automezzo dove-va servire per asportare la refurtiva.

[illegible] Sarginella e il complice sono stati portati alle carceri giudiziarie. [illegible] la cosa; indagini per accertare se i due giovani hanno commesso furti ad Asti nelle scorse settimane.

v. m.

Trovato morto [illegible] C[illegible]na Bocca

BELVEGLIO — Il pensionato agricoltore Martino Aresca, 73 anni, abitante in Cascina Bocca, è stato trovato morto dai parenti che gli erano andati a fare visita: era disteso a terra, sul pavimento della cucina. Causa del decesso forse un improvviso attacco di cuore. La sua [illegible] risale, pare, a 48 ore fa. Oggi verrà eseguita l'autopsia.

(c. a.)

Nizza — Il Comune ha organizzato per sabato 3 e domenica 11 novembre due concerti di musiche barocche e da camera. Sabato nella parrocchia [illegible] Siro si esibirà il «Quartetto italiano [illegible] clarinetto». Domenica 11 nella chiesa parrocchiale [illegible] Sant'Ippolito concerto di musiche per tromba ed organo con i maestri dell'orchestra sinfonica di Torino.

Una relazione inviata alla Giunta per chiedere interventi

Le mura sono antiche e cadenti Asti adesso rischia di perderle

ASTI — Come ai tempi di Federico Barbarossa, Asti rischia di perdere le [illegible] mura, o meglio quanto ancora è rimasto delle possenti fortificazioni medioevali che circondavano un tempo la città. Il campanello d'allarme [illegible] suonato in questi giorni quando, durante [illegible] periodico rilievo di tecnici del Comune hanno scoperto che tutte le «spie» di vetro poste nei punti più importanti della struttura si sono spezzate: segno che il massiccio murario [illegible] subendo pericolose sollecitazioni.

Lo dimostrano le due profonde crepe che percorrono per intero la prima arcata del troncone di mura sulla sinistra di piazza Lugano scendendo verso via Gioberti. Un blocco di muratura del peso di [illegible] trentina di tonnellate rischia di [illegible] se si inizieranno i lavori di restauro e rafforzamento dell'intero tratto delle antiche mura.

L'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico comunale, Gianfranco Zolla, ha inviato alla Giunta una circostanziata relazione in cui si evidenziano i pericoli dell'attuale situazione e si prospetta tutta una serie di interventi urgenti.

«Per salvare l'antica struttura — ci ha spiegato l'ingegner Zolla — occorrerà bloccare le due spallette [illegible] sostegno del tratto pericolante mediante una specie di "cucitura" con tondini di acciaio che a loro volta devono venire fissati al terreno con una palinatura in cemento armato».

Il costo degli interventi più urgenti, che dovranno essere attuati da ditte specializzate, si aggira sui 30 milioni di lire. L'amministrazione comunale ha già inviato la richiesta alla Sovrintendenza delle Belle Arti che ha il compito di tutelare l'opera. Pare però che i tempi per il finanziamento siano piuttosto lunghi. C'è il rischio che il degrado della struttura, destinato ad aumentare [illegible] l'arrivo dell'inverno, abbia la meglio sulle lungaggini burocratiche.

«Non si tratta di fare dell'allarmismo — precisano i tecnici — ma quel tratto delle antiche mura potrebbe benissimo resistere ancora chissà quanto come potrebbe crollare da un momento all'altro se sottoposto ad altre sollecitazioni».

Fondate sulla traccia delle preesistenti fortificazioni di età romana, le mura di cui ancora oggi è possibile ammirare il tratto costeggiato da via le Partigiani fino alla chiesa di Santa Caterina, racchiudevano un tempo il medioevale «Recinto dei nobili». Distrutte dal Barbarossa nel 1155 furono integralmente ricostruite nel 1242 dall'allora signore di Asti, Luchino Visconti, che ne fece erigere anche una seconda cerchia.

Realizzata nei tipici mattoni rossi dell'epoca, il tratto di mura oggi esistente venne tagliato negli Anni 30 per consentire il passaggio in via Gioberti. Secondo i tecnici proprio questo intervento che ha in pratica interrotto la continuità della struttura, può [illegible] indebolito uno [illegible] due tronconi oggi pericolante.

s. m.

Il tratto delle mura giudicato pericolante. Due crepe [illegible] intaccato la solidità dell'arcata

Spettacoli e taccuino

CINEMA

ASTI

Lux: Ratataplan.
Politeama: Airport '80.
Salone: Il malato immaginario.
Splendor: Excalibur star, [illegible]: Il campione.
Vittoria: Marito in prova.

CANELLI

Balbo: [illegible] pipì papà.
Ragno d'Oro: Giallo napoletano.

[illegible]VO

Nuovo: La collina degli [illegible].

NIZZA

Aurora: La grande avventura numero due.
Lux: Giallo napoletano.
Sociale: Odissea erotica.
Verdi: Fatto con me, dolce bionda danese.

SAN DAMIANO

Lux: Caro papà.
Splendor: Squadra antitruffa.
Cristallo: Frankenstein junior.

FARMACIE

Asti: Baronciani, [illegible] San Secondo 12.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

MUSEI

ASTI

Archivio [illegible] Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, [illegible] 353.072. Orario [illegible] 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, [illegible] San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 16-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, [illegible] Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano. tel. (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-18. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

CASTELNUOVO DON BOSCO

Casa natale di San Giovanni Bosco e Santuario. Orario 9-12 e 14-18. **Mostra missio[illegible]** orario 9-12 e 14-17.

TELEASTI

Fino alle ore 19,16 collegamento con Grp; 19,16 Notiziario Tra sera; [illegible] Teleservizi; 19,45 [illegible]; 20,45 collegamento con Grp.

Temperature ieri ad Asti

massima	11
minima	7

Umidità media: 67%. Temperatura il 31 ottobre dello scorso anno: 15; 4. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 17,23.
Le previsioni: condizioni di tempo buono; temperatura in lieve diminuzione, venti deboli; visibilità buona [illegible] riduzioni per nebbia.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (12; 7), Moncalvo (15; 8), Nizza (13; 9).

Asti — Le scuole elementari di Portacomaro stazione [illegible] ampliate. Sono previste tre nuove aule, un ambulatorio medico e locali da utilizzare come palestra e sala riunioni.

Nizza Monferrato — Sabato 3 novembre presso il Consultorio familiare comunale si terrà un dibattito sull'«Educazione sessuale del bambino». Partecipano medici-pediatri, psicologi e assistenti sociali.

Asti — Fino al 3 novembre il Comune effettua una campagna promozionale per la vendita di carne a prezzi concordati: 5900 lire il kg.

Il campionato di Seconda Categoria

Costigliole, punto d'oro Botta [illegible] risposta a [illegible]

COSTIGLIOLE — Pareggio a reti inviolate per i biancazzurri sul campo del Fiumana a Torino. Il terreno di gioco, allagato e [illegible] era al limiti della praticabilità e era impossibile costruire azioni precise.

Il Costigliole, che [illegible]va una formazione priva di ben 6 titolari e con due esordienti [illegible] Seconda Categoria, ha [illegible] un'altra [illegible] positiva riuscendo a controllare l'incontro per tutti i novanta minuti. I torinesi, infatti, dopo [illegible] abbozzo di forcing nei primi 10 minuti, che ha costretto Bacichetto a una parata difficile, hanno dovuto ripiegare nella loro metacampo, limitandosi a rintuzzare le azioni astigiane.

Nel primo tempo il Costigliole è anche riuscito ad andare in gol con Candela che ha deviato in porta al volo un cross di Vigilante «bucato» da uno dei difensori, ma l'arbitro, tra la sorpresa generale, ha annullato.

Fitto di occasioni biancazzurre il taccuino del secondo tempo. Una punizione di Chiarandà ha sfiorato il palo. Una triangolazione tra Vigilante e Asteggiano ha offerto all'ala destra la palla buona ma la conclusione è stata imprecisa. Nel finale i padroni di casa sono rimasti in 10 per l'espulsione di un giocatore. Braccini ha mandato in campo una terza punta, ma la Fiumana ha difeso il pareggio fino al fischio finale.

Braccini ha schierato: Bacichetto; Gobbo, Candela; Beccaria, Parecchino, Gallo; Vigilante, Satta, Asteggiano, Chiarandà, Avigliano (Amerio).

(d. q.)

[illegible] MONFERRATO — E' finita 1-1 [illegible] Polisportiva e Canelli con gli spettatori che abbandonavano gli spalti frettolosamente, infreddoliti [illegible] freddo, e i giocatori «distrutti» da un campo pesante e al limite della praticabilità per le abbondanti piogge cadute durante i giorni precedenti.

Per la Polisportiva si trattava praticamente dell'esordio in casa, avendo scontato le quattro giornate di squalifica del campo, inflittegli dal giudice sportivo per i fatti della penultima giornata dello scorso campionato contro il Don Bosco Arlanti.

[illegible] partita è stata brutta, né poteva [illegible] non esserlo, nonostante l'impegno [illegible] ventidue uomini in campo.

Al settantesimo la Polisportiva andava in vantaggio: dopo [illegible] gran «batti e ribatti» al limite dell'area, la palla veniva deviata involontariamente da Speziale alle spalle di Poggio.

Dieci minuti dopo Prina era fermato irregolarmente nell'area nicese: rigore che lo stesso Prina realizzava con un tiro secco e centrale.

Nelle file della squadra di casa, hanno esordito i due nuovi acquisti, Merlino e Baldi, due punte, volute da Careddu per potenziare il reparto avanzato. La loro prova è stata sufficiente tenuto conto anche delle condizioni del campo.

Anche la compagine azzurra di Icardi ha retto bene la partita dimostrando di avere superato la piccola crisi che le era costata due sconfitte consecutive.

(f. l.)

[illegible] — Nell'incontro casalingo su un campo al limite della praticabilità per la pioggia caduta sino a pochi attimi prima dell'inizio, la Sandamianese non è riuscita ad andare oltre un risultato di parità (0-0) con il Giardin Palatino. [illegible] partita [illegible] ha certamente entusiasmato il pubblico presente. Pochissime le occasioni da gol e molta confusione a centrocampo.

Il gioco pesante e scorretto nel secondo tempo ha provocato l'espulsione, al 15' e al 20', di due giocatori del Giardin Palatino e al 40' di Zanellato, della Sandamianese, reo di aver colpito un avversario con un pugno.

Nel frattempo [illegible] già uscito per infortunio Calandra, sostituito dall'esordiente Novo. Tra le file sandamianesi era assente Chiarandà, squalificato, e l'infortunato Forlano. Anche per i prossimi incontri quindi Soliazzo [illegible] avrà difficoltà nell'allestire una formazione che dia [illegible]zia.

Berretti, Torretta vince ancora

ASTI — Quarta vittoria per la formazione primavera della Torretta nel [illegible] Berretti. [illegible] Valle Benedetta [illegible] un campo al limiti della praticabilità per la pioggia caduta durante tutto l'incontro, i rossoblù di Traversa hanno superato la Pro Vercelli per 1-0.

(d. q.)

Interventi per 6 miliardi

Il Monregalese avrà più acqua

[illegible] — La giunta regionale [illegible] approvato, nei giorni scorsi, il programma di interventi per la costruzione e l'ammodernamento di impianti per acquedotti e fognature predisposto [illegible] comprensorio.

«Saranno finanziati — [illegible] al comprensorio monregalese — opere per un importo globale di oltre 6 miliardi di lire, ripartiti per una ventina di comuni del Monregalese, del Cebano e dell'Alta Langa. Costituisce un importante programma di intervento e di spesa elaborato dal nostro comprensorio secondo un ordine di priorità che è stato realizzato dalla seconda commissione, attraverso un particolareggiato esame-confronto delle opere di urbanizzazione primaria».

Alla Regione il comprensorio aveva trasmesso il programma di finanziamento relativo ai comuni il cui piano di attuazione era stato approvato e le proposte di finanziamento per le fasce di comuni indicate a suo tempo in una circolare regionale.

«La Regione — dicono in comprensorio — ha accolto la totalità delle proposte formulate».

Ecco l'elenco dei comuni, per quanto riguarda i finanziamenti per le fognature: Magliano Alpi 200 milioni; Mondovì, 400 milioni; Pianfei, 200 milioni; Roburent, 200 milioni; Vicoforte, 208 milioni; Briga Alta, 15 milioni; Ceva, 150 milioni; Dogliani, 250 milioni; Frabosa Soprana, 200 milioni; Frabosa Sottana [illegible] milioni; Garessio [illegible] milioni; Lesegno, 60 milioni; [illegible]glia, 30 milioni; Mombasiglio, [illegible] milioni; Ormea, 380 milioni; Viola, 180 milioni; Alto, 30 milioni; Camerana, 40 milioni; Castellino Tanaro, 40 mi[illegible]; Farigliano, 100 milioni; Lequio Tanaro, 190 milioni; Lisio, 45 milioni; Monbarcaro, 50 milioni; Monastero Vasco, 50 milioni.

[illegible]: 100 milioni; Niella Tanaro, 30 milioni; Lisio, 45 milioni; Nocetto, 30 milioni; Pamparato, 100 [illegible]; Paroldo, 30 milioni; Rossacio, 30 milioni; Roccaciglie, 100 mi[illegible]; Roccaforte, 180 milioni, Battifollo, 45 milioni.

Bastia, [illegible] milioni; Carrù, 120 milioni; Perlo, 30 milioni; Torre Mondovì, 80 milioni; Villanova, 100 milioni. l. s.

Cuneo: sì all'area industriale nel Dronerese

CUNEO — Tutti d'accordo al consiglio del comprensorio: il Dronerese è la zona più debole e depressa del comprensorio di Cuneo, in quanto a causa della mancanza di offerta di posti di lavoro lo spopolamento è continuo e, pertanto, deve esservi costituita [illegible] attrezzata.

Alla riunione del consiglio è stato discusso ed approvato all'unanimità lo statuto del consorzio tra i Comuni interessati all'area industriale, con la riserva espressa dai rappresentanti dei gruppi comunista e socialista relativa alla imclusione nel [illegible] stesso dei comuni di Roccabruna e Villar S. Co[illegible]. (g. r.)

Una giovane coppia e un ragazzo hanno ora una nuova casa

Tutta Magliano Alfieri in piazza ad accogliere i profughi vietnamiti

MAGLIANO [illegible] — Lei 22 anni, minuta, graziosa, sorriso aperto, si chiama Minchau Diep. In Vietnam faceva la sarta. Lui, Kientrau Tran, 28 anni, lavorava come verniciatore in una officina meccanica. Sono i due coniugi giunti a Magliano martedì [illegible] unitamente al f[illegible] del marito, Chie, [illegible] 15 anni. Sono arrivati sull'auto del parroco, don Ettore Drocco, che è andato a prenderli a Roma. Ad attenderli [illegible] piazza di Magliano c'erano quasi tutti gli abitanti del paese che li hanno [illegible]colti con molto calore e simpatia.

«Grazie tante» hanno con[illegible] a ripetere a tutti i profughi provenienti da un villaggio del Vietnam del Sud. Sono due delle poche parole d'italiano che hanno imparato durante la settimana di soggiorno a Roma.

A Magliano, da quando il parroco, in chiesa, aveva proposto l'idea di ospitare una o due famiglie di vietnamiti, era scattata una [illegible] gara di solidarietà.

«Abbiamo una casa ricevuta in eredità — dice il parroco — all'ingresso del paese con circa due giornate di terreno, frutteto e vigneto, tutt'attorno. La cascina era disabitata. Abbiamo deciso tutti insieme di metterla a disposizione dei profughi. Abbiamo ricavato due alloggi e siamo in grado di ospitare due famiglie: [illegible] è già arrivata, l'altra l'attendiamo a giorni. Così si sentiranno [illegible] spaesati e potranno farsi un po' di compagnia tra di loro».

Magliano Alfieri. I tre vietnamiti con alcuni abitanti all'ingresso della loro abitazione

Nei giorni scorsi i muratori di Magliano, Luigi Farinasso, Mario Borio, Carlo Pennasso, Silvio Brutto, si sono messi a disposizione per intonacare e sistemare l'appartamento; tre camere più servizi. «Tutte le famiglie di Magliano — affermano i coniugi Francesca e Fiorenzo Drocco — hanno contribuito portando materassi, biancheria, batteria di cucina, provviste, patate, riso, frutta, farina, [illegible] po' di tutto. Abbiamo fatto trovare l'alloggio pulito, arredato e provvisto dell'essenziale».

«Ci sembra giusta questa solidarietà — hanno affermato la maestra Luciana Aliberti ed il trattorista Bruno Ol[illegible] che hanno donato rispettivamente una sala da pranzo ed il letto matrimoniale —. I maglianesi hanno dimostrato molta sensibilità per queste persone che, da quanto abbiamo capito, devono aver sofferto molto».

A Minchau una casalinga del paese ha chiesto perché non aveva la fede nuziale. La donna ha risposto che le era stata rubata nel campo profughi in Malesia dove i tre hanno vissuto quattro-cinque mesi prima [illegible] essere trasferiti a Roma. Cosa faranno a Magliano?

«Alcune imprese del posto si sono già offerte per dar loro lavoro — risponde il parroco — ma con tutta probabilità i due uomini [illegible] assunti da [illegible] grande industria di Alba che si è già dichiarata disponibile. Minchau rimarrà a casa a badare alle faccende domestiche. I due fratelli, dopo l'orario in fabbrica, potranno coltivare il terreno attorno alla [illegible]. Il profitto sarà tutto loro».

Per Minchau, Kientrau e Chie, giunti nell'Albese praticamente senza nulla (in [illegible] solo fagotto [illegible] contenuto tutto quanto possiedono) è iniziata dunque una nuova vita. Per prima cosa hanno detto di volere imparare la nostra lingua per poter comunicare con la gente del posto.

«Siamo fortunati — hanno fatto capire — di essere arrivati in un paese dove tutti ci vogliono bene e ci vogliono aiutare».

Gianfranco Fiori

Ieri [illegible] Cuneo il [illegible] per direttissima

E' [illegible] la [illegible] del [illegible] Il tribunale conferma il sequestro

Assolti tuttavia il direttore del cinema e l'addetto alle affissioni

CUNEO — La locandina del film «Sexy manie di una moglie» è oscena e i giudici hanno confermato il sequestro già ordinato dal pretore, ma [illegible]tata raggiunta la prova che il direttore del cinema di Cuneo, Gustavo Sogno, 59 anni, abitante il corso Santorre Santarosa, fosse consapevole di commettere un reato contro la morale, per cui è stato assolto con formula dubitativa: questo il verdetto del tribunale pronunciato nel primo pomeriggio di ieri nel processo per direttissima per le immagini pubblicitarie ritenute troppo audaci di una pellicola del filone sessuale.

I magistrati hanno invece prosciolto «perché il fatto non costituisce reato» Roberto Renaudo, 45 anni, abitante in corso Giolitti 2, addetto alle affissioni dei manifesti cinematografici. Primo ad intervenire contro le locandine di «Sexy [illegible] di una moglie» era stato il due ottobre scorso il pretore di Cuneo, dottor Antonio Calabrese, che [illegible] poi trasmesso la pratica alla Procura [illegible] Repubblica. Trattandosi di reati di [illegible]pa il processo si è svolto col rito direttissimo.

In aula Gustavo Sogno ha sostenuto di [illegible] riscontrato alcunché di indecente nelle immagini incriminate. «Dalle società di distribuzione — ha aggiunto — ne riceviamo di ben più scabrose, che sono il primo a cens[illegible] anche se sono già apparse [illegible] [illegible]ità italiane».

Anche [illegible] Renaudo, l'operaio addetto all'affissione, [illegible] confermato di applica[illegible] se [illegible] caso, un'ulteriore censura, lasciando della pubblicità della pellicola, quando gli appare troppo «osé», praticamente solo il titolo.

L'unico teste di accusa, il brigadiere Grillo, ha conf[illegible] mato che il manifesto aveva la scritta «vietato ai minori di 18 anni», ma in calce e non sulle immagini. L'ordine di sequestro del pretore era stato preso perché le fotografie potevano urtare la sensibilità morale dei minori.

In aula i magistrati hanno disteso sul banco il manifesto denunciato e si è potuto vedere che riproduceva la foto a colori di coppia nuda, ripresa dalla cintola in su, ed un'altra immagine di gruppo con due uomini in [illegible] succinti. Il pubblico ministero dottor Campisi, nel proporre l'assoluzione piena degli imputati, ha detto che «oggi, nella [illegible] [illegible] permissiva in cui viviamo, manifesti del genere non possono urtare la suscettibilità di alc[illegible], neppure dei miei figli».

Il concetto di una profonda modifica del comune senso del pudore rispetto al passato è stato ribadito [illegible] difensore che ha concluso associandosi alla richiesta di assoluzione della pubblica accusa. Il tribunale si è quindi ritirato in [illegible] di consiglio e ne è uscito quarantacinque minuti dopo. g. d. m.

Borgo: «Un nome per il programma»

BORGO S. DALMAZZO — «Date il nome al vostro programma», è l'invito lanciato da Radio Piemonte Sound, che organizza una trasmissione per i bambini dal 5 al 10 novembre, con inizio alle 18.

Tutti i bambini [illegible] proporre il titolo della trasmissione telefonando da oggi agli studi di via Cavour. Il numero è [illegible] (g. g.)

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Pensionata di sessantasei anni, Margherita Roccia, abitante in frazione Roncaia di Boves, è comparsa ieri mattina a piede libero in tribunale e condannata, con i benefici di legge, a quattro mesi di carcere: nella sua abitazione i carabinieri il 5 agosto scorso avevano trovato un fucile da caccia non segnalato alla locale stazione dell'arma. La Roccia fino a qualche anno fa aveva abitato a Bra, dove aveva denunciato il fucile, poi si era trasferita a Boves ignorando che doveva anche segnalare [illegible] dell'arma.

Alba — Viva impressione ha destato in città la scomparsa del geometra Dante Prando, 58 anni, stroncato da infarto. L'uomo, noto professionista, era stato in passato dipendente comunale. Era vicepresidente provinciale dell'Avis ed uno dei soci fondatori dell'associazione albese donatori cornea. Secondo la sua volontà testamentaria, dopo la morte la sua cornea è stata trapiantata a due ciechi torinesi.

Cuneo — Aldo Revello, 31 anni, commerciante, abitante in frazione Ronta Rossi, arrestato lo scorso agosto insieme alla moglie per spaccio di banconote false, è comparso ieri a piede libero in tribunale per il possesso illegale di un fucile «Flobert» che venne scoperto nella sua abitazione durante una perquisizione. Il giovane è stato condannato a quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Garessio — Il pittore garessino «Rosaldo» ha vinto il «Leone rampante d'oro» '79, imponendosi nella 5ª edizione del Premio internazionale organizzato dalla Casarico di Abbiategrasso.

Priola — Il progetto per i lavori di sistemazione del Municipio è stato [illegible]to dalla Regione: spesa prevista 30 milioni.

Cuneo — Il concerto jazz del complesso di Freddy [illegible] che avrebbe dovuto svolgersi ieri sera al teatro Toselli, è stato r[illegible] alle 21,15 di questa sera. Il rinvio è stato causato dall'impossibilità per i concertisti statunitensi di giungere in Italia, perché bloccati da uno sciopero all'aeroporto di Amburgo.

Mondovì — Si inaugura questa mattina, nei locali del ricovero «Sacra famiglia», una mostra di vecchie fotografie della città, allestita dai giovani del Rotary e del Lions Club. La rassegna si concluderà l'11 novembre.

Gli abitanti dei Ronchi chiedono iniziative

Preoccupazione [illegible] il [illegible] Stura che si «mangia» la riva [illegible]

CUNEO — Il fiume Stura sta «mangiando» la riva sinistra, sotto la frazione Ronchi: la modesta piena dei giorni scorsi ha provocato ulteriori, gravissimi danni, aggiungendoli a quelli che si verificano normalmente da almeno cinque anni e che hanno praticamente trasformato, rendendola inabitabile ed incoltivabile, la zona agricola adiacente.

La situazione è denunciata dal comitato di quartiere, che la definisce «drammatica» ed, in prospettiva, «catastrofica». Gli abitanti della riva della Stura all'altezza d[illegible] frazione Ronchi hanno compiuto un esame completo dei danni, delle erosioni, degli sgretolamenti della riva, causati dalla «totale mancanza di interventi» degli enti pubblici.

Nel tratto adiacente la [illegible] pella di Sant'Anna, i prelievi di ghiaia che proseguono ininterrottamente da parte di alcune ditte private hanno causato un grave abbassamento del letto del fiume: il tratto di presa dell'acqua del canale «Nuova» e del [illegible]tto delle Figlie» presenta sconvolgimenti perché — secondo il comitato di quartiere — il prelievo dell'acqua non è effettuato in [illegible] corretto: l'imbrigliamento è troppo forte ed è eseguito secondo la corrente del fiume.

Inoltre le opere di presa di acqua [illegible] «Nuova» sono completamente devastate: la piena infatti ha asportato tutta la ripa, fino a lasciare il canale «Ronchi [illegible]» a picco e poggiato [illegible] ghiaia; il cascinale «Tetto delle Figlie» [illegible] caso di sfondamento della «Ronchi miglia» — molto probabile alla prossima piena — rimarrebbe a picco sul fiume e non sarebbe più [illegible]bile. I gabbioni di pietre sono completamente devastati e aventrati.

Non sono minori i danni e le preoccupazioni per il tratto fra il «Tetto delle Figlie» e la zona «Torre»: tutte le protezioni sono rotte e praticamente inservibili ed ormai è troppo esigua la distanza tra il fiume ed il piano delle case. Nel tratto fra «Torre» e la fognatura [illegible] «Michelin», le opere di scar[illegible] sono in pericolo, poiché le protezioni sono ormai inesistenti e la massicciata che era stata costruita nel 1979 non c'è più, erosa dalla corrente.

Tra lo sbocco della fognatura della «Michelin» e la frazione Ronchi, tutte le case sono minacciate anche dalla più piccola piena del fiume: il canale «Nuova» è separato dal fiume soltanto da quattro metri di terra.

Oltre la chiesa, fino [illegible] scarico dei detriti, tutte le case sono in pericolo: sono separate dal fiume, ormai, soltanto da pochi metri di terreno, peraltro già e[illegible] g. r.

Cuneo: polemiche in Consiglio

CUNEO — Cosa verrà costruito al posto dello stabilimento del «Vel Turin» a San Rocco Castagnaretta? Come si comporta la giunta in merito alla «illegittimità edilizia» dell'edificio in costruzione in via Coppino, angolo via Matteotti? Questi, ed altri, gli argomenti trattati a sorpresa nella prima seduta del consiglio comunale, l'altra notte, in seguito ad una autentica pioggia di interpellanze ed interrogazioni.

Come [illegible] conseguenza, la discussione di tutti gli argomenti previsti all'ordine del giorno è stata rinviata alla seconda seduta e nell'aula si sono accese polemiche vivacissime, che molto spesso hanno assunto toni anche molto aspri, con accuse che volavano fra i banchi della maggioranza e dell'opposizione.

I gruppi consiliari comunista e socialista hanno sollevato molte questioni, prevalentemente di carattere urbanistico ed edilizio. Innanzitutto, l'abbattimento dell'autorimessa di via Statuto angolo via Gallo, decisa con [illegible]pere favorevole [illegible] a maggioranza dalla commissione edilizia: «L'amministrazione comunale deve esprimersi circa la legittimità della progettata nuova costruzione, che avrà un volume residenziale superiore alla norma e per di più inserito in parte su un'area destinata a pubblici servizi», hanno chiesto socialisti e comunisti.

Analoghi dubbi circa l'area di San Rocco Castagnaretta in cui [illegible]ato abbattuto il vecchio stabilimento del «Vel Turin» per costruirvi un grosso edificio: «E' una zona destinata dal piano regolatore a pubblici servizi e non [illegible] nel piano di attuazione recentemente approv[illegible]».

Altre vivacissime polemiche anche per l'edificio di via Coppino, angolo via Matteotti, la cui costruzione — secondo i consiglieri di opposizione — sarebbe illegittima. La commissione edilizia aveva espresso a maggioranza di un solo voto (e con quello contrario dello stesso [illegible] all'urbanistica e dell'ufficio di igiene): il sindaco e l'assessore hanno replicato di attenersi [illegible] decisione della commissione. (g. r.)

Alba: [illegible] Vescovado gli uffici regionali

Quasi un miliardo alla curia per l'acquisto dell'ampio edificio nel centro storico

ALBA — L'ampio palazzo del Vescovado, un grosso edificio su tre piani, con ampi saloni, in piazza Monsignor Grassi, nel centro storico, passerà alla Regione che ne [illegible] la sede di tutti gli uffici decentrati, comprensorio. Co[illegible] Le trattative, come con[illegible] [illegible] amministratori comprensoriali, sono praticamente concluse.

La Regione per l'acquisto dell'immobile [illegible] 980 milioni alla curia di [illegible]. Il vescovo [illegible] farà costruire una nuova palazzina nelle vicinanze, di dimensioni più ridotte, presso il seminario da adibire a sede vescovile.

L'ampia area verde tutt'intorno al palazzo, verrà aperta al pubblico in una zona che ne è assai carente. Per consentire questi mutamenti sono già state apportate modifiche al piano regolatore.

Il palazzo vescovile nella sua struttura attuale [illegible] costruito su commissione del vescovo Fra' Paolo Brizio verso il 1644, ma da notizie storiche riguardanti la sede dei vescovi albesi, si apprende che già nel 1153, essi abitavano in [illegible] castello che aveva una torre [illegible] mura della [illegible]tà. Gli studiosi ritengono che il primitivo palazzo vescovile fosse sistemato già allo stesso posto di quello attuale.

La torre infatti esisteva ancora nel 1642. Durante le guerre degli anni successivi l'edificio venne devastato e rifatto nel 1644. Subì poi [illegible] modifiche. Verso il 1780 il vescovo Giuseppe Maria Langosco [illegible] conti di Stroppiana lo ampliò con l'aggiunta dell'ala destra e ne accrebbe ed abbellì il giardino.

Divenuto il palazzo più bello della città, ha ospitato numerose personalità di passaggio ad Alba tra le quali si ricorda Napoleone Bonaparte nel 1796 dopo l'armistizio di Cherasco. Fino ad una trentina di anni era rimasta intatta la cosiddetta «camera gialla» in cui aveva dormito l'imperatore. g. f.

Trovato nella sua auto ad Alba

[illegible] si uccide con i gas di scarico

[illegible] — Un piastrellista di Corneliano, Teresio Albrito, 33 anni, abitante in [illegible] Riddone 14, si è tolto la vita con il gas di scarico della propria auto. Il fatto è avvenuto alla periferia di Alba in località Toppini, lungo la controstrada strada Alba-[illegible].

L'uomo, da sposare, con [illegible] sua Simca 1000 aveva raggiunto questa località isolata per mettere in atto il suo proposito. Dopo aver collegato con un tubo di plastica la [illegible] all'abitacolo [illegible] verso il finestrino della portiera posteriore sinistra, si è seduto [illegible] posto di guida. Avviato il motore ha atteso la fine. Non si sa esattamente quando questa sia sopraggiunta, se durante la notte o la giornata di ieri.

A rinvenirlo ormai privo di vita sono stati alcuni agricoltori che transitavano nella zona nel tardo pomeriggio di ieri, [illegible] avvertito subito i [illegible] che hanno ora aperto un'inchiesta. L'Albrito apparteneva ad [illegible] famiglia molto conosciuta di Corneliano. g. f.

Cinque giovani feriti ad Alba

ALBA — Cinque giovani amici di Bra sono rim[illegible] feriti in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio in località Mussotto, alla periferia di Alba. Sono Franco Cirincione, 22 anni, abitante in via Umberto 104, che era alla guida dell'auto, Giuseppe Marotta, 19 anni, via Ospedale 26, Luigi Miele, 17 anni, via Alfieri 13, Donatella Fortuna, 14 anni, via Balestrini 12, Mario Novi, 15 anni, via Boetti 21.

I cinque stavano rincasando quando, per cause imprecisate, sono finiti fuori strada con l'auto. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale San Lazzaro con prognosi varianti dai 10 ai 30 giorni.

Finanziamenti per i lavori interni più urgenti

Pioggia di milioni sul castello [illegible] principi d'Acaja di Fossano

FOSSANO — Buone notizie per il castello degli Acaja: nei giorni scorsi gli amministratori comunali si sono incontrati con il presidente della Regione, Viglione, e l'assessore ai beni culturali, Fiorini, per definire l'erogazione di un contributo di trecento milioni, metà dei quali per il 1979 e il resto per il 1980.

«Insieme ai centoquindici milioni posti in bilancio dal Comune — afferma Maria Orasso Bedino, assessore alla cultura — ed a quelli [illegible] intenzione di stanziare nel 1980, questi finanziamenti ci permetteranno di affrontare i lavori più urgenti all'interno del castello. Al riguardo sta per essere presentato un progetto dell'architetto Carità per la sistemazione dei piani più bassi dell'edificio».

Al piano terreno [illegible] trovar posto un ampio salone di rappresentanza, utilizzabile anche per le conferenze, dibattiti e cineforum, e il museo etnografico provinciale. Al primo piano, invece, sarà sistemata la biblioteca comunale, ora in locali inadeguati.

«Se non ci saranno altri intoppi — prosegue l'assessore — i lavori dovrebbero iniziare la primavera prossima. In particolare ci interessa la creazione di un ampio spazio per la biblioteca dove possano trovar posto sale di lettura, di audizione e, infine, un centro di studi etnografici collegato col museo, in collaborazione con l'Università [illegible] Torino».

Particolare importanza verrà ad assumere il museo etnografico che comprenderà reperti culturali e storici provenienti da tutta la provincia. «In questo senso — aggiunge la signora Bedino — Fossano verrà ad assumere un'importante funzione che andrà al di là dell'ambito locale per assumere dimensioni molto più ampie. Proprio per affrettare i tempi, stiamo definendo le pratiche per il passaggio definitivo dalla sovrintendenza alle Belle Arti al Comune dell'uso del castello».

I lavori sono particolarmente difficili: la struttura cinquecentesca infatti deve esse[illegible] adeguata alle necessità del [illegible]mo secolo. «Per q[illegible] motivi — conclude l'assessore — mentre il piano terreno, destinato al museo, potrebbe anche essere ultimato all'inizio del 1981, più lunga sarà l'attesa per la biblioteca. Sono indispensabili svariate opere per renderla funzionale. Di conseguenza prevediamo che occorreranno almeno due anni perché possa entrare in attività nel castello». a. c.

Sono due democristiani

Nuovi assessori a Saluzzo

SALUZZO — Il geometra Giovanni [illegible] e l'artigiano Beppe Gallo, democristiani, sono stati eletti dal consiglio comunale assessori in sostituzione dei dimissionari dottor Paolo Bertolucci e professor Giorgio Gerbotto. Gallo (nominato con diciotto voti) si occuperà della questione del personale dipendente, mentre Andreis (sedici voti) dello sport, lavoro e salute.

Con questo «cambio della guardia» si è aperta martedì sera la seduta del consiglio comunale che, convocata per le 18, è proseguita fino alle 22. I partiti si sono confrontati sul contributo da destinare al comitato Pro Saluzzo (nove milioni): il pci ha contestato il modo [illegible] gestire l'ente che per l'organizzazione del recente «Settembre» ha registrato un pesante deficit.

Il finanziamento, comunque, è passato grazie al voto favorevoli della maggioranza (dc-psdi) e del pli; astenuti i socialisti, contrari i comunisti. Tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno sono stati approvati all'unanimità, tranne quello relativo alla spesa [illegible] 96 milioni per la sistemazione di strade comunali, sul quale il pci si è astenuto.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Airport 80.
Fiamma: La luna
Italia: Porno [illegible].
Nazio[illegible]: L'inferno [illegible] merlo
Lanteri: [illegible] verde.

ALBA
Corino: Il labirinto.
Eden: Buon compleanno, Topolino

BEINETTE
Astra: riposo.

BENE VAGIE[illegible]
Alladi: Saxofone.

Temperatura ieri a Cuneo

massima + 13
minima + 5

Umidità media: 42%. Temperatura il 31 ottobre dello scorso anno: 12; 8. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,09.

Le previsioni: condizioni di tempo buono; temperatura in lieve diminuzione; venti deboli, visibilità buona con riduzioni per nebbia.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (12; 4); Bra (14; 4); Ceva (13, 4); Fossano (15; 7); Limone (11; 4); Mondovì (14, 5), Racconigi (13; 6); Saluzzo (15; 6); Savigliano (14; 5).

[illegible] S. [illegible]AZZO
Modernità: Quando c'era Lui caro lei.
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Car Wash.

BRA
Impero: Moonraker.
Politeama: Avalanche Express.
Vittoria: I [illegible] delle Bermude.

BUSCA
Nuovo: La banda del [illegible] di pesce.
Lux: Joe Valachi: i segreti di Cosa nostra.

CARAGLIO
Splendor: Doppio colpo

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Super Kong.

CENTALLO
Aleandrino: riposo.

CEVA
Doria: Io ho paura.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo [illegible] Piedone [illegible] abirro.

DRONERO
Iris: La carica dei 101 (pomeriggio); Giallo napoletano (sera).

FOSSANO
Astra: Oliver's Story.
Iride: Peter Pan (pomeriggio); La vergine, il toro, il capricorno (sera).

MONESIGLIO
Italia: Candidato all'obitorio.

ORMEA
Ariston: Caro papà

PIASCO
La Rosa: Due superpiedi quasi piatti

RACCONIGI
Sociale: L'ultimo combattimento di Chen

ROBILANTE
Robilantese: Candidato all'obitorio.

SALUZZO
Civico: Occhio alla Brace.
Italia: Moonraker.
Splendor: Unico [illegible], un acerto di fumo.

[illegible]
Aurora: I vichinghi.
Nazionale: Filo da torcere.
[illegible]: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

VERZUOLO
Cassea: Braccio di Ferro contro gli indiani.

VILLAFALLETTO
Moderno: I tre dell'Operazione Drago.

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma; Comunale 1, piazza Europa
Alba: Peruzzo, via Cavour.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via [illegible].
Fossano: Cumino, [illegible] R[illegible].
Saluzzo: [illegible] via Spielberg.
Racconigi: Cucco, via [illegible]aini.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 12,30 film; 16 film; 19,00 cartoni animati; 19,45 il Gazzettino di Telecupole; 20 film; 21,45 il mestiere di [illegible]; 23 il Gazzettino (replica); 23,15 film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film; 17 Music play; 17,30 cartoni animati; 18 film; 19,45 documentario; 20,15 film; 21,45 Video sport; 22,15 Grazie, si accomodi (personaggi in contro luce); 23 Notiziario; 23,15 Oroscopo.

TELERADIOCITY MONDOVI'
Ripete i programmi di «Grp».

BENZINAI
Turno notturno: Ip, corso Francia; Mach, viadotto [illegible]n; Mobil, corso Monviso.

TEATRI
Cuneo: questa sera al Teatro Toselli s'inizia la stagione concertistica con l'esibizione [illegible] sestetto jazz di Fr[illegible] Hubbard

MUSEI PINACOTECHE
Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12, 15-18, [illegible] domenica e lunedì.
Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali e [illegible]
Bra: Museo civico di Storia e Arte «E.F. Craveri», [illegible], giovedì, sabato, [illegible] dalle 15 alle 18.
Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2: [illegible] feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: [illegible] civico [illegible] «Casa [illegible]», via S. Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì).
Savigliano: Gipsoteca [illegible] Museo Civico. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima [illegible] di ogni mese).
Museo Civico, via S. Francesco 7. Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (chiuso sabato e domenica dell'ultima settimana del mese)

Pasti [illegible] 1500 lire nel refettorio del convento di San Giovanni

Saluzzo: dopo 10 anni d'attesa gli studenti ottengono la mensa

SALUZZO — Finalmente, dopo anni di attesa e discu[illegible] si [illegible] per gli studenti: un servizio molto sentito [illegible] popolazione studentesca degli istituti superiori che è, in gran parte, «pendolare», proveniente cioè [illegible] altri comuni.

«Saluzzo — spiega l'assessore alla [illegible] istruzione, dottor Gianni Neberti, socialdemocratico — *serve scolasticamente un bacino [illegible] cittadino e paesi; è chiaro che tutti questi ragazzi, e sono centinaia, hanno bisogno di una mensa loro, a prezzi controllati, "politici"».*

La battaglia per i trasporti e la mensa ha rappresentato uno degli obiettivi principali del movimento studentesco saluzzese da dieci anni a questa parte: perché soltanto ora entra in funzione? *«I motivi sono molti* — risponde Neberti — *l'attuale giunta si è resa conto che non si poteva più rimandare la soluzione del problema e così, dopo aver reperito i locali adatti, trovata la ditta che gestirà il servizio, svolta un'indagine fra [illegible] alunni di tutte le scuole superiori per conoscere [illegible] numero di quanti frequenteranno la mensa, abbiamo potuto allestire la struttura [illegible] all'amministrazione, per l'anno scolastico in corso, circa 30 milioni di lire».*

La mensa sarà installata nel refettorio del convento di San Giovanni, nel centro storico, dove hanno [illegible] quasi totalità degli istituti superiori. Potranno frequentarla soltanto gli [illegible] che, muniti da uno speciale tesserino, ritireranno i buoni pasto al prezzo di 1500 caduno.

L'amministrazione aggiungerà a questa cifra altre 600 lire, raggiungendo così le 2100 stabilite per convenzione con il [illegible] del servizio.

«La media di coperti prevista giornalmente — prosegue l'assessore — *è 150. Inoltre, per gli studenti dell'istituto professionale, la [illegible] scuola è alquanto lontano da San Giovanni, il gestore provvederà a un servizio di collegamento con un pullman, servizio questo, del tutto gratuito».*

Risolta, dunque, la questione della mensa, tamponata la vertenza dell'istituto per ragionieri [illegible] il Comune si è impegnato ad allestire altre sette aule, come si presenta oggi la situazione complessiva [illegible] scuola? Quali interventi [illegible] previsti? *«Ci sono molti impegni per il futuro* — risponde Neberti —; *innanzitutto una nu[illegible] scuola [illegible] mentare nella zona di piazza d[illegible] dom, con la costruzione delle case popolari, si è fatta urgente la necessità di questo servizio. Al progetto stanno già lavorando i tecnici ed anzi si prevede anche la creazione di una nuova scuola media nell'area di corso IV [illegible] vembre, prevista nel piano triennale di attuazione del Comune».*

E per le scuole superiori? *«C'è l'intenzione* — conclude Neberti — *di reperire altri locali adatti nel centro storico [illegible] da "rivitalizzare" tutto il borgo medioevale. Inoltre, e [illegible] esto è un impegno di spesa davvero notevole, la giunta dell'amministrazione provinciale ha proposto il finanziamento di tre miliardi di lire per la realizzazione di un nuovo istituto per ragionieri che dovrebbe sorgere nella zona "scolastica" prevista dal piano regolatore, e cioè in via della Croce dove già c'è l'istituto professionale ed il palazzetto dello sport».*

Alberto Gedda

Alcuni allievi delle elementari di Saluzzo all'uscita dalla loro scuola (Telefoto)

[illegible] petrolifere
Processo rinviato

CUNEO — Emilio Scaglione, 41 anni, abitante a Torino, corso Vercelli 168, già amministratore delegato della società per la distribuzione di prodotti petroliferi «Siom» di Caraglio, ha veramente frodato al fisco imposte per oltre tre miliardi di lire? Secondo la tributaria, che ha svolto a suo tempo una diligente indagine non ci sono dubbi: il tribunale, dinanzi al quale l'accusato è comparso ieri a piede libero, ha invece ordinato un supplemento peritale, per accertare e confermare anche nei dettagli tecnico amministrativi gli illeciti, rinviando quindi la causa

Mentre attraversa la strada [illegible] Manta

Pensionata travolta e uccisa da un camion

MANTA — Tragico incidente stradale sulla [illegible] dei Laghi di Avigliana: una pensionata di 67 anni, Giuseppina Marudelli vedova Snaidero, è stata travolta da un autocarro mentre, a piedi, attraversava la carrozzabile all'altezza del dancing «Top sound».

La Marudelli, che abitava a Busalla (Genova) era da qualche giorno ospite del figlio Aldo, che abita a Manta in via Risorgimento 3/B. Martedì pome[illegible]o era uscita di casa, sola, per fare una passeggiata ed aveva quindi attraversato l'incrocio che si trova a pochi metri dalla casa del figlio, in quel momento assente con la moglie.

Mentre stava attraversando il pericoloso stradone, dove il traffico è sempre molto intenso, la Marudelli è stata investita da un autotreno guidato da Giovanni Serale, abitante a Manta, via Garibaldi 150, che stava arrivando da Cuneo ed era diretto a Saluzzo. L'urto, nonostante una tempestiva e lunga frenata dell'automezzo, è stato violento e la pensionata è stata scaraventata a terra.

Immediato l'intervento della Croce Verde di Saluzzo che ha trasportato la Marudelli all'ospedale, dove però la donna è giunta già morta per le gravissime lesioni riportate. Sul luogo dell'incidente si sono quindi recati gli agenti della Polstrada che, al comando del maresciallo Tommasiello, hanno raccolto i rilievi cercando quindi di mettersi in contatto con il figlio Aldo, senza però riuscire a rintracciarlo. Lo Snaidero, infatti, preoccupato per la prolungata assenza della madre, era uscito a cercarla e soltanto alcune ore più tardi, ha saputo dell'incidente. **a. ge.**

Giuseppina Marudelli

Avrà nuovi locali

Più grande il [illegible] [illegible]

CHERASCO — Migliaia di documenti di inestimabile valore storico, tra i quali una raccolta di monete che è forse la più ricca del Piemonte, torneranno a essere patrimonio della collettività grazie ai circa 11 milioni stanziati dalla Regione in base alla legge *«promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e [illegible] culturali».*

Il contributo sarà utilizzato per ampliare la superficie utile [illegible] museo «Giovanni Battista Adriani», aprendo altre cinque sale nel palazzo Gotti di Salerano (compresa quella che [illegible] la cappella, anch'essa affrescata dal Taricco) e arredandole convenientemente.

I lavori, che dovranno essere ultimati in [illegible] saranno appena sufficienti all'esposizione dei «pezzi», che bisognerà poi provvedere a catalogare in modo scientifico: ma sarà comunque un passo avanti rispetto alla situazione attuale, caratterizzata dall'impossibilità di accedere al museo.

«Abbiamo in progetto — dice il responsabile dell'"Adriani", prof. Bruno Taricco — *di attrezzare [illegible] due locali del palazzo, [illegible] come sala permanente di studio e l'altro come sala conferenze, da mettere a disposizione di [illegible]: questo per risolvere il problema della mancanza, a Cherasco, [illegible] adeguate per riunioni pubbliche e per fare del [illegible] un centro culturale attivo e vivo».*

Le nuove sale, riservate all'esposizione delle monete, saranno sistemate [illegible] moderni, mentre in quelle «storiche», tutte ornate di affreschi settecenteschi, [illegible] conservata, [illegible] qualche mutamento dettato da ragioni [illegible] funzionalità, la disposizione studiata dall'«Adriani» a fine Ottocento.

«Il [illegible] museo — osserva il direttore — *è [illegible] solo per gli oggetti, molti [illegible] quali [illegible] importantissimi per la ricostruzione [illegible] storia di Cherasco e del Piemonte, ma anche per la sua struttura, [illegible] pure "storica" e che va quindi rispettata».* **g. n.**

INIZIATIVE PER LE POPOLAZIONI DI SANFRONT [illegible] MONTEROSSO

Arriva l'[illegible] guidata [illegible] volontari

SANFRONT — Un'iniziativa che contribuisce a rendere meno precaria la vita di chi ancora abita in montagna è quella in [illegible] da tre anni in questo comune [illegible] al centro della Valle Po: l'ambulanza acquistata dalla comunità per il programma di [illegible] socio-sanitaria alla popolazione, effettua tutti gli interventi nell'area che si estende da Oriasolo fino a Martiniana Po, grazie all'opera di una ventina di volontari, che assicurano il servizio per tutte le ventiquattro ore della giornata.

L'opera di queste persone, tutte di Sanfront, è completamente gratuita: non esistono rimborsi spese od altre forme di compenso di qualsiasi genere. Prima che la Comunità montana acquistasse [illegible]mbulanza, i disagi, specialmente per chi abitava nella [illegible] d[illegible] valle, erano notevoli: praticamente gli interventi anche quelli urgenti, erano subordinati alla disponibilità del mezzi in dotazione agli ospedali [illegible] pianura o alle società private, con la conseguenza di ritardi notevoli e di costi elevati, sia in termini economici che di vite umane.

Attualmente, invece, grazie alla presenza di questi volontari, tutte le chiamate [illegible] accolte e portate a termine nel giro di mezz'ora. Il funzionamento è molto semplice e slegato da qualsiasi pastoia burocratica: la segreteria dell'ospedale, di giorno, e un infermiere durante la notte, dopo aver ricevuto la chiamata, avvertono un volontario, già disponibile, [illegible] parte immediatamente.

Un semplice biglietto [illegible] me e cognome del paziente con la località di partenza e quella di destinazione costituisce tutto l'apparato amministrativo. La segreteria dell'ospedale provve[illegible] successivamente ad adde[illegible] l'importo dell'intervento ed a suddividerlo [illegible] l'ospedale stesso, come rimborso per le spese di amministrazione e [illegible] Comunità montana che con queste entrate assicura la manutenzione ed il rifornimento del mezzo.

Le tariffe sono molto contenute (5000 lire per il trasporto fino a Saluzzo, con un massimo di 25 mila lire per gli ospedali fuori provincia) perché il servizio non ha interessi speculativi ma sociali: ciò nonostante il bilancio è attivo grazie all'assoluta mancanza di spese per il personale: [illegible] interventi in tre anni di attività sono stati oltre trecento: tutti i volontari hanno nozioni di pronto soccorso, e comunque hanno la possibilità di richiedere, nei casi più gravi, l'intervento e l'assistenza del medico condotto di Sanfront dottor Achille De Caroli che ha assicurato la più assoluta disponibilità. **p.l.r.**

Casa [illegible] riposo, meglio [illegible] proprio [illegible]

MONTEROSSO GRANA — Esiste [illegible] possibilità di dare un'assistenza agli anziani montanari senza necessariamente farli emigrare in [illegible] di riposo della pianura? Una risposta affermativa viene [illegible] Pietro di Monterosso, dove su iniziativa di un comitato che raggruppa [illegible] abitanti di San Pietro, Sarotto e dei valloni Frise e Santa Lucia, sta sorgendo il centro denominato «Casa per la terza età»: dovrebbe servire per gli anziani di Monterosso, Pradleves e Castelmagno.

La necessità di non sradicare l'individuo dal proprio ambiente permettendogli invece di trascorrere la vecchiaia in serenità senza modificare le sue abitudini di vita, sono i motivi principali che [illegible] indotto i promotori a realizzare la casa-albergo.

Per il reperimento e la sistemazione dei locali è stato individuato l'ex albergo Vittoria. Alla [illegible] per i lavori di ammodernamento che sono ormai a buon punto (l'apertura è prevista per la seconda metà di novembre) hanno contribuito le comunità di Monterosso, S. Pietro, Sarettiere Santa Lucia, molti altri valligiani e parecchi emigrati che hanno intenzione di ritornare al paese d'origine. Un aiuto è venuto [illegible] dalla [illegible] di Caraglio. E' poi intenzione degli amministratori coinvolgere [illegible] la Comunità montana, il Comune e la Regione di cui si è seguita a grandi linee la le[illegible] per l'assistenza agli anziani.

«Volevamo applicare alla lettera le direttive regionali che prevedono la ricostituzione di comunità che un tempo operavano: anche in condizioni economiche precarie, sulla base dell'aiuto reciproco — dice Re[illegible] Lombardo, ufficiale sanitario di Pradleves, Monterosso e Castelmagno, uno [illegible] promotori della casa-albergo —; *non è stato possibile perché lo spunto individualista dei montanari è ormai troppo radicato. E' nostra intenzione, comunque, proporre agli ospiti, un pensionato a tempo definito».*

«Non si vuole cioè creare un cronicario — aggiunge Lombardo — *ma l'ospitato ancora al limite dell'autosufficienza potrà liberamente organizz[illegible] giornata, continuando magari, dal momento che non esiste un'ampia zona verde, i suoi piccoli allevamenti e le attività dell'orto, che normalmente sono il passatempo dell'anziano».*

Il dottor Lombardo assicura di essere disponibile a fornire il massimo contributo per l'assistenza medica avvalendosi anche della collaborazione dell'infermiera e dell'assistente sociale della Comunità montana. **b. s.**

Le vecchie ballate in un 33 giri

Hanno cantato le uova

ALBA — *«Canté i ôv, canté magg, [illegible] pasium, la magninà»,* questi i canti popolari legati ad antichi [illegible] rurali e ballate come *«Ina fiera [illegible] quindes [illegible], madama l'osta [illegible] lugé, il furufutana, [illegible] ballo dello sbrando»,* che [illegible] faceva per [illegible] festa dei coscritti, [illegible] d'osteria sono stati raccolti in [illegible] disco [illegible] «Gruppo Spontaneo» di Magliano Alfieri composto da una ventina di persone che da oltre 15 anni sono impegnate [illegible] ricerca [illegible] proposta della cultura popolare. Il 33 giri (Albatros) che ha ottenuto nei giorni scorsi un riconoscimento nazionale con il diciassettesimo premio [illegible] critica discografica italiana (patrocinata [illegible] comune [illegible] Milano) per la sezione «Riproposta del folclore», è stato presentato nei giorni scorsi alla Biblioteca Civica.

«La storia delle nostre campagne negli ultimi cent'anni — [illegible] Antonio Adriano del Gruppo [illegible] Magliano — *è segnato soprattutto [illegible] disgregazione della comunità rurale [illegible] suoi aspetti [illegible]-culturali e rischia di subire uno stravolgimento irreversibile».* **g. f.**

Le capoliste fuori casa nella Seconda Categoria

Domenica ripresa del torneo dopo la sosta

CUNEO — Riprende domenica dopo l[illegible] sesta giornata il campionato di seconda categoria. Per il girone [illegible] che raggruppa tutte le squadre della provincia, quello del 28 ottobre è stato un turno di riposo forzato dovuto all'impraticabilità dei campi per la neve e le piogge.

Incerta è al momento la data dei possibili recuperi, perché le esigenze delle squadre sono contrastanti: deciderà d'ufficio, pertanto, la Lega dilettanti.

Per la settima giornata il [illegible] propone incontri importanti sia per le alte sfere della classifica che per le compagini già con l'acqua alla gola.

Le due squadre al vertice saranno impegnate in trasferta: lo Scarnafigi a Fossano, contro l'Acaja che è reduce da due vittorie consecutive ed è smaniosa di fermare la marcia della capolista e la Virtus Carassone opposta al[illegible] Narzolese che, nell'ultima partita, aveva travolto la malcapitata Trinitese con cinque reti.

Per la bassa classifica è da seguire Cameranese-Farigliano, due squadre che finora si sono espresse in sordina.

Questo il prossimo [illegible] ore 14.30: Peveragno-Valeo; Cameranese-Farigliano; Cavallermaggiore-Olimpic Savigliano; Saetta-Roretese; Moretta-Trinitese; Acaja-Scarnafigi; Narzolese-Virtus Carassone; Clavesanese-Sporting Cunasse. **b. s.**

In breve

Alba — La formazione maschile del Volley Alba, che milita nel campionato juniores di pallavolo, è [illegible] sconfitta in trasferta dalla Moditalia di Mondovì con il punteggio di 3 a 0 (parziali a favore dei padroni di casa: 15-6, 15-8, 15-9).

Savigliano — Sono state delimitate dalla giunta regionale le zone della provincia colpite da grandinate che hanno compromesso in modo grave i bilanci delle aziende agricole. Le aree si trovano nei comuni di Savigliano, Fossano, Saluzzo, Lagnasco, Monta, Monteu Roero e Novello. I produttori agricoli colpiti dalle calamità potranno beneficiare degli interventi previsti dalla legge del «Fondo di [illegible] rietà».

Alba — Continua [illegible] campionato juniores femminile di pallavolo la marcia vittoriosa in testa alla classifica del Volley Alba, ancora imbattuto nella stagione. Le ragazze albesi, allenate da Enzo D'Alessandro, hanno superato nella propria palestra il Motordiesel di Cuneo con il punteggio di 3 a 0 (15-6, 15-3, 15-13).

Mondovì — Il consiglio comunale ha provveduto all'assegnazione di nuovi nomi ad alcuni tronchi di strada di vari rioni. Nel borgo Altipiano, le nuove vie saranno intitolate a Aldo Moro, al senatore Bertone, a Ugo Foscolo e a Giacomo Leopardi.

[illegible]a — Lo Sci Club di via San Teobaldo 3 ha organizzato un corso di ginnastica pre-sciistica che si svolge il martedì e il venerdì [illegible] 21 nella palestra della Maddalena. Sono stati frattanto aperti i tesseramenti per la prossima stagione sciistica.

Corsi [illegible] Alba, Canale [illegible] Cuneo organizzati dalla Federazione

Una scuola di pallone elastico

Cuneo. I ragazzi del centro Fipe di pallone elastico di Cuneo. In alto, da sinistra: D. Bailo, Beltrutti, l'allenatore Berardo, Servidone, Bosco; in basso: il presidente del comitato provinciale professor Pedrazzini, Berardo, Tassone, G. Bellanti, A. Bailo, Prato, Abbà, Scotto, A. Bellanti, l'accompagnatore Prato (Foto Bertola)

CUNEO — Si va a scuola anche di pallone elastico: la Fipe, [illegible]e italiana pallone elastico, sta infatti sempre più sostenendo i centri di addestramento giovanile, ai quali arrivano i ragazzini, dai 9 ai 16 anni, per imparare i segreti e le tecniche dello sport del pallone.

Ad Alba, a Canale ed a Cuneo — da tre anni — i centri sono frequentati, a dimostrazione che il gioco del «balon» ha spa[illegible] sufficiente nel futuro.

«Ragazzi che vengono per giocare — dice Domenico Berardo, responsabile [illegible] centro Fipe di Cuneo — *non mancano e, se seguiti a dovere, si appassionano verso il pallone elastico».*

Giocano naturalmente con una palla di gomma più leggera, da un minimo di 120 grammi per i più piccoli (9-12 anni) ai [illegible] grammi dei sedicenni; in serie A [illegible]ra è di 190 grammi. Si allenano, imparano i segreti della battuta, del ricaccio, del gioco di squadra, ma c'è un guaio: nessuno vuole fare il terzino.

E' un problema che va affrontato, perché sta esplodendo anche a livelli superiori e potrebbe mettere in crisi lo sport pallonistico.

Per il tifoso, per il dirigente e spesso nei commenti, la squadra si identifica soltanto con il capitano e la spalla. Questo significa gloria e denaro solamente per due [illegible], mentre gli altri [illegible], i terzini, sembra quasi debbano essere un di più che si è costretti a sopportare, senza riconoscere meriti.

Agli occhi del ragazzino affermarsi nel pallone elastico vuol [illegible] la battuta potente e precisa, il ricaccio spettacolare, e il canto soffocato in un ruolo che invece è fondamentale, la parte con ogni diritto ai fini del risultato, anzi spesso lo condiziona.

La rotazione fra i vari ruoli di una quadretta, così da invogliare il giovane verso il pallone elastico, può essere fatto in allenamento, ma con prudenza. *«Alla battuta* — dice Domenico Berardo — *si [illegible] un pallone lungo, [illegible] precisa impostazione del corpo, mentre da terzino, con palla corta e veloce, la situazione è opposta. Per questo la rotazione non può essere esasperata, per non limitare la specializzazione al ruolo».*

Per la verità in altri Paesi europei si gioca alternando i vari giocatori in battuta, ma sono discipline simili, non uguali al nostro «balon».

Nonostante queste difficoltà, i centri della Fipe riescono in molti casi a prosperare: quello di Cuneo ha ottenuto la piazza d'onore ai Giochi della gioventù nelle categorie dei più giovani, mentre ha vinto tutto, sempre ai giochi della gioventù, con i ragazzi della categoria «C» (14-16 anni) che, inoltre, si sono classificati al terzo posto, in difesa dei colori della «Subalpina», nel torneo juniores, al quale hanno partecipato nonostante il divario di età.

«Anche i successi — dice ancora Berardo — *servono ad avvicinare giovani verso il pallone elastico che, come tutti [illegible] sport, deve trovare nel lavoro di base con i ragazzini le spinte per proseguire e migliorare».* **gi. f.**

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 27.33.71; Sanremo via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

I medici denunciano: «Minacce, aggressioni, traffico di eroina»

La droga ha portato violenza anche nell'ospedale di Savona

Dopo i recenti episodi avvenuti al San Paolo, il personale si è riunito in assemblea - Rievocati episodi allarmanti - Un clima di tensione e paura - Un documento chiede interventi immediati e organici maggiori

Dare fiducia a chi agisce

Minacce e violenze, paura e tensione all'ospedale San Paolo di Savona. Medici e infermieri non riescono a fronteggiare l'aggressività dei tossicodipendenti. I drogati sono spesso irresponsabili. Alcuni vogliono guarire, ma, nonostante gli sforzi del personale ospedaliero, hanno troppe occasioni per ricadere nel vizio, anche dentro l'istituto che dovrebbe liberarli.

A Montelupo Fiorentino, nel reparto giudiziario dell'ospedale psichiatrico, Nicola Montarello, 26 anni, l'assassino di Francesco Russello (ambiguo personaggio coinvolto nel sequestro Mazzotti col sospetto di essere il riciclatore del denaro) tenta di ammazzarsi. E' schiavo dell'eroina. «E' la quarta volta nella sua tragica vita che tenta di uccidersi».

I fatti di Savona e la tragedia di Montelupo devono servire a correre ai ripari. Devono anche essere stimolo per la polizia e i carabinieri. Nessuno chiede repressione. Ma la radice della tragedia sta nella violenza compiuta ogni giorno dagli spacciatori. Il dovere delle forze dell'ordine è di combatterli senza tregua. In certi momenti anche loro soffriranno probabilmente di sconforto, sfiducia. Ma se la loro azione si ferma, se anche solo si attenua, crolla il fondamento di tutto lo sforzo che il personale ospedaliero compie ogni giorno. In questo caso è la fine: la vittoria, una volta per tutte, degli spacciatori. **m. n.**

SAVONA — La tragedia della droga ha investito anche l'ospedale S. Paolo di Savona. La situazione si è fatta tesa: il personale medico e paramedico è all'esasperazione. I fatti dei giorni scorsi, minacce, violenze, scoperti traffici di stupefacenti tra pazienti hanno portato a una protesta che potrà avere gravi ripercussioni.

Martedì sera, nell'aula della scuola di ostetricia, primari ospedalieri (riuniti nell'Anpo), l'associazione di aiuti e assistenti, assieme ai medici dei vari reparti hanno partecipato a un'assemblea.

Una riunione resa drammatica da un timore comune: quello di essere riconosciuti e diventare così oggetto di rappresaglie. «Vi chiediamo soltanto una cortesia — hanno detto in molti ai cronisti dei giornali — non fate nomi, non pubblicate fotografie. Qualcuno ha già ricevuto minacce. La situazione sta sfuggendo di mano a sanitari e infermieri».

Martedì sera è stato stilato un documento-denuncia approvato all'unanimità. In esso si invita ogni personalità coinvolta (siano enti, politici, amministratori pubblici) a garantire al più presto un servizio che sia adeguato alle esigenze della situazione, per la cura dei tossicodipendenti e per il lavoro nei reparti di Medicina e Neurologia del San Paolo. Il documento è stato inviato a tutte le autorità provinciali e Regionali.

«Dopo i recenti fatti di violenza contro il personale medico e paramedico da parte di tossicodipendenti, di sopraffazione fisiche e morali, di danneggiamento a strutture e materiali destinati all'assistenza, il segretario dell'Anaao e dell'Anpo e i rappresentanti del personale paramedico, "diffidano" gli enti e le autorità che hanno potere e responsabilità in questo campo affinché provvedano con la massima urgenza al completamento e all'incremento degli organici, soprattutto nelle ore notturne. Soltanto così [illegible] possibile garantire ai ricoverati, tossicomani o no, tutti incolpevoli, assistenza, protezione e sicurezza». E' il testo del documento.

Il parere del Presidente

Renato Saccone, Presidente del San Paolo:

«Proprio ieri abbiamo tenuto una riunione con il Comune, la Provincia e il centro di igiene mentale per trovare un accordo migliore tra l'ospedale e le strutture sanitarie esterne.

«Per venire incontro alle esigenze di un controllo più adeguato, recentemente abbiamo portato gli [illegible] notturni di Valloria in servizio da uno a due. E' stato raddoppiato anche il personale infermieristico addetto al reparto polinfettivi.

«Abbiamo chiesto alla Regione di poter [illegible] in futuro personale medico e paramedico per il reparto "neuro" da adibire poi, dopo una preparazione di base, al problema dei drogati».

Che dice il magistrato

Camillo Boccia, Procuratore della Repubblica di Savona:

«E' un problema difficile e destinato ad aggravarsi ancora. E' inutile parlare di riforma se non si preparano [illegible] sanitarie adatte a fronteggiare la situazione.

«[illegible] questi ultimi tempi ci [illegible] arrivati dalla direzione [illegible] San Paolo [illegible] esposti a proposito di episodi in cui sono coinvolti i tossicodipendenti ricoverati a Valloria.

«In alcuni casi sono stati individuati reati penalmente perseguibili ed è stata subito aperta un'istruttoria, come prevede la legge. Negli altri casi abbiamo trasmesso la pratica alla Regione, che è competente in materia».

Primari, medici e infermieri chiedono che nella sede centrale del San Paolo, in corso Italia, sia ripristinato il servizio notturno di pubblica sicurezza e che presso i padiglioni di Valloria sia istituito un posto permanente di P.S. In caso contrario «tutto il personale si riterrà sollevato da ogni responsabilità verso i malati, soprattutto quelli che convivono con i drogati per esempio nel reparto polinfettivo». [illegible] preannunciate azioni sindacali ed «extrasindacali» se non saranno presi provvedimenti adeguati.

Qual è il [illegible] di questa protesta. Gli episodi degli ultimi tempi sono stati sintetizzati in alcune relazioni. L'episodio più recente è quello (pubblicato ieri dalla Stampa) dell'aggressione al dottor Siano mentre era in servizio di guardia notturna (unico medico per tutto il monoblocco) perché aveva scoperto un vero e proprio traffico di droga.

I medici [illegible] esasperati. Affermano: «Come possiamo disintossicare una persona, se anche qui [illegible] la droga che cerca? Anche chi spera con sincerità di guarire viene "dissuaso" da altri, spacciatori per necessità, che ricorrono all'ospedale perché fuori non trovano dosi all'altezza della loro portata economica. Vengono, prendono il metadone per calmarsi, se ne vanno e ricominciano».

Si lamenta, con voce disperata, un'infermiera: «Non ce la facciamo, la nostra resistenza ha un limite: andiamo a lavorare col terrore addosso. E' già successo che qualcuno fuori di sé, [illegible] spaccato un vetro agitando poi le schegge come un'arma per minacciarci di "non disturbare più". Per avere la droga farebbero qualunque cosa».

Nell'assemblea [illegible] stati riportati episodi a non finire. Uno più drammatico dell'altro, terribili. Un giovane minacciato perché ha sorpreso due pazienti intenti a scassinare l'armadio dei medicinali: picchiato, è stato allontanato con la forza. Drogati in preda ad euforia gettavano in strada sacchi dell'immondizia pieni d'acqua. A un altro è stata bruciata l'auto [illegible]. Poi si sono ascoltati racconti ai quali si stenterebbe a credere: «Si chiudono in sette-otto-nove in una camera — ha detto un medico — accendono la radio ad alto volume, fanno festa, preparano miscugli da assorbire. Noi non possiamo intervenire. Siamo pochi e abbiamo paura».

[illegible] l'altra faccia della medaglia: «Manca personale qualificato — sostiene un'infermiera —. C'è poca gente che sappia e voglia parlare con questi ragazzi. Non sono delinquenti, almeno non [illegible] qualcuno vuole liberarsi dalla schiavitù che lo imprigiona».

Nicolò [illegible]

Sanremo: di notte nel [illegible] di polizia

[illegible] mentre cerca di rubare l'auto di un ragazzo fermato per una rapina

Gli agenti hanno interrogato 4 giovani per il colpo alla Standa - Slavo l'autore del furto

SANREMO — La polizia ha fermato quattro giovani che potrebbero essere i responsabili della rapina di sabato sera alla «Standa» di Sanremo (bottino [illegible]). Una pattuglia di agenti li aveva notati pochi minuti prima della rapina a bordo di un'auto sospetta, una «128» chiara, mentre transitavano nei dintorni del supermarket.

L'alibi fornito dai quattro giovani non ha convinto gli inquirenti, che hanno [illegible]duto al fermo di polizia giudiziaria. Le indagini proseguono nel massimo riserbo. Per il momento la polizia ha svelato soltanto il nome di uno dei fermati, Franco Ie[illegible], 19 anni, via Gaudio 46 Sanremo. Su di lui gravano i maggiori sospetti.

Ierifi, bloccato per un controllo poco dopo la rapina, aveva in tasca una notevole somma di denaro, circa 200 mila lire; il giovane [illegible]pato e questo particolare ha insospettito sul suo conto. Gli agenti hanno perquisito la sua abitazione, trovando oltre mezzo milione in contanti.

I quattro giovani sono stati [illegible] a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Gagliano per ulteriori interrogatori. Nella complessa vicenda della rapina alla Standa, si inserisce anche un episodio misterioso, accaduto poco dopo la mezzanotte di martedì.

Due jugoslavi [illegible] entrati nel cortile del commissariato e hanno tentato di rubare l'auto di uno dei tre fermati del quali la polizia non ha ancora fornito le generalità. La macchina era posteggiata in uno spiazzo interno. La guardia [illegible] Paniga, accorgendosi del tentativo di furto [illegible] verso i due giovani, sparando alcuni colpi di pistola in aria.

In quel momento [illegible] rientrando una pattuglia. Gli agenti sono riusciti a bloccare uno dei due malviventi che stava fuggendo. L'arrestato è Franc Ljubic, 21 anni, di Pola. Nelle tasche del giovane la polizia ha rinvenuto un biglietto ferroviario rilasciato lunedì dal consolato di Marsiglia.

Lo jugoslavo ha dichiarato: «Stavo rientrando dalla Francia al mio Paese». Difficile stabilire se esista un collegamento tra la rapina al supermarket e il tentativo di furto. Gli inquirenti sembrano escludere questa ipotesi. Probabilmente i due ladri hanno scambiato il cortile del commissariato per un parcheggio riservato di una palazzina [illegible]sidenziale.

Maurizio Fico

Franco Ierifi — Franc Ljubic

Due in tribunale per rapine a Imperia e Diano

Dopo l'assalto e la sparatoria fuggirono in auto con 2 ostaggi

La polizia riuscì a scoprirli seguendo le loro tracce nei nights

IMPERIA — Giovanni Melluso, 23 anni, di Ciampino, e Giuseppe D'Andretta, 24 anni, di Roma, saranno processati dai giudici della Corte d'Assise di Imperia entro Natale per [illegible] rapine alle Poste.

I [illegible] giovani, che dal [illegible] dicembre dello scorso anno sono rinchiusi nel carcere di Novara, devono rispondere [illegible] reati che vanno dal tentato omicidio di [illegible] guardie e del direttore di un ufficio postale, alla rapina continuata a mano armata, dal sequestro di persona alle lesioni, [illegible] violenza, al furto.

I «banditi delle poste» due estati fa avevano creato panico e allarme in [illegible] uffici postali della Riviera. Per quasi un mese, mascherati e armati, erano riusciti a mettere a segno colpi a ripetizione e a tenere in scacco polizia e carabinieri con rapine ad Imperia e Diano Marina. Il bottino, complessivamente, supera i 30 milioni di lire. [illegible] la caccia gli investigatori avevano avuto l'ordine di sparare a [illegible]: i banditi erano pericolosi.

Nell'assalto all'ufficio postale di via De Sonnaz, [illegible] pieno centro di Oneglia, Giuseppe D'Andretta, nel corso di un lungo conflitto a fuoco con una volante [illegible] «113» rimase ferito a [illegible] mano. Assieme al complice, per coprirsi la fuga, sparò da vicino contro il direttore della filiale, Franco Agnese ferendolo alla gamba destra.

Poi, spianando le pistole, i due banditi per forzare l'accerchiamento della polizia si fecero scudo di 2 ostaggi: Mariella Orso, 22 anni e Bruno Canetti, 36 anni. Dopo avere fatto salire con la forza la ragazza su una Mini e picchiato il Canetti, fuggirono. L'inseguimento fu inutile.

Mariella Orso, circa un'ora dopo, fu trovata alla periferia di Imperia terrorizzata. I banditi, prima di imboccare l'autostrada, l'avevano fatta scendere. Era stata [illegible] a dire alla polizia che uno dei malviventi era ferito e perdeva sangue.

A Imperia i due banditi riuscirono a rapinare circa 20 milioni. Altri 11 milioni D'Andretta e Melluso li «presero» all'ufficio postale di Diano Marina. Anche qui sparatoria e fuga.

I due vennero smascherati per la loro ambizione di play boys. I soldi delle rapine li spendevano subito, con donne, auto, moto di grossa cilindrata, serate al night. D'Andretta e Melluso avevano scelto come quartier generale Alassio. Qui avevano affittato una casa principesca. A tradirli è stata una delle loro maximoto: una Kawasaki 900 che avevano usato per fare una ricognizione prima della rapina di Imperia. Dopo il colpo, per disfarsene, l'avevano regalata ad un bagnino. Ciò insospettì polizia e carabinieri che riuscirono a scoprire la loro doppia vita e ad arrestarli.

Roberto Basso

Sanremo: rapina a una gioielleria

SANREMO — Ieri pomeriggio, verso le 14,15, due giovani hanno infranto i vetri dell'oreficeria Nobelux di via Palazzo 26, in pieno centro città. La sirena d'allarme ha richiamato gente, ma i due malviventi sono rimasti nel locale.

Davanti [illegible] un terzo complice stava aspettando in macchina con il motore acceso. L'azione dei tre giovani è durata un paio di minuti. I ladri sono entrati in azione nel periodo di chiusura dell'oreficeria. Andrea Rocca, assieme alla moglie Maria, 43 anni, avvisati da una telefonata della polizia, sono accorsi immediatamente.

Assemblea per la Niggi

IMPERIA — Ieri pomeriggio si è svolta negli stabilimenti «Niggi» di via Diano Calderina un'assemblea aperta per discutere sulle possibilità di salvare l'industria della «Lavanda Caldinava». Erano presenti i 37 dipendenti, le organizzazioni sindacali, rappresentanti del mondo produttivo della provincia.

Da parte della famiglia Pira, proprietaria della «Niggi» è stata ribadita la necessità di [illegible]re l'attività. Produrre la lavanda non sarebbe più remunerativo. La chiusura della ditta e le lettere di licenziamento dei dipendenti, purtroppo, sembrano inevitabili.

Nicola Montarello, in manicomio giudiziario, si è gettato nel vuoto

Schiavo dell'eroina tenta di suicidarsi il ragazzo che uccise Russello a Sanremo

Nicola Montarello ha cercato di ammazzarsi (Emmeti/Press)

SANREMO — Nicola Montarello, 26 anni, il giovane tossicomane sanremese, reo confesso di aver assassinato l'ex cambiavalute Francesco Russello, [illegible] anni, ha tentato di uccidersi nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino dove era stato ricoverato.

Verso le nove di ieri mattina, eludendo la sorveglianza delle guardie, è salito su una caldaia alta cinque metri circa e, prima che qualcuno [illegible] potesse accorgere, si è gettato nel vuoto. Nella caduta [illegible] riportato numerose fratture, tra le quali una, la più grave, alla spina dorsale.

Ora è ricoverato nell'ospedale traumatologico di Firenze. Le sue condizioni sono gravi. La prognosi è riservata. «Se se la caverà — hanno dichiarato i medici — è probabile che rimanga paralizzato in modo irreversibile».

Nicola Montarello tentò già il suicidio quando, subito dopo il suo arresto, era rinchiuso nelle carceri di Imperia. In quell'occasione si recise le vene dei polsi. Fu salvato da una guardia e trasportato al neuro del capoluogo. Nei giorni successivi, quando [illegible] stato [illegible] pericolo, anche in seguito a un'ufficiale richiesta del suo avvocato, Montarello fu trasferito nel manicomio toscano perché gli venisse effettuata la perizia psichiatrica.

L'omicida era un eroinomane, la sua tossicodipendenza era giudicata irreversibile. Proprio nella disperata ricerca di denaro con il quale procurarsi dosi di droga — come egli stesso confessò al magistrato inquirente — la notte del 30 luglio scorso uccise a coltellate, nel suo [illegible] Francesco Russello. In un primo tempo le indagini si erano orientate verso la pista ma[illegible] Francesco Russello era stato condannato come rici[illegible] del [illegible] proveniente dal sequestro di Cristina Mazzotti. Si pensò a un regolamento di conti. Poi invece, improvvisa, la confessione.

Russello aveva legato a sé, [illegible] sessualmente, il giovane. «Quella sera non ha voluto darmi soldi per la droga. L'ho ucciso per questo», confessò il ragazzo.

Nicola Montarello più volte aveva tentato di morire anche prima di commettere l'omicidio. Una volta fu salvato dalla madre mentre, tagliatesi le vene dei polsi, si era immerso nella vasca da bagno.

La madre, che lavorava come portaceste al mercato dei fiori, visti inutili tutti i tentativi compiuti per salvare il figlio, si uccise ingerendo una [illegible] mortale di liquido insetticida. Morì nei pressi dell'ospedale di Sanremo. Il figlio era ricoverato per una crisi di astinenza. «Tutti dicono che mia madre è morta per colpa mia — disse Nicola Montarello — ma non è vero, anch'io sono una vittima. Come lei».

Renato Olivieri

Morto [illegible]

VENTIMIGLIA — Nel tardo pomeriggio di ieri, in un cantiere del Principato di Monaco, è morto Vincenzo Morabito, [illegible] anni, residente a Camporosso in via Oriini.

[illegible] stava manovrando una gru quando improvvisamente, per cause ancora ignote, è precipitato con tutta la cabina da una altezza di circa cinquanta metri, sfracellandosi al suolo. E' stato subito soccorso dai compagni di lavoro, ma purtroppo per il poveretto non c'era più nulla da fare. **(l. m.)**

P[illegible] la prima volta arriva in Italia la cosiddetta spugna di ferro

Il porto di Savona inaugura il traffico di un nuovo materiale per le acciaierie

Importanti sviluppi per lo scalo e per le funivie - La Golden Spear arriva dal Venezuela

SAVONA — Nella [illegible] Savona ha gettato l'ancora una grossa [illegible] carica di «spugna di ferro», una materia prima che solo ora si è resa disponibile sul mercato mondiale del settore siderurgico. Secondo gli esperti sono maturi i tempi per il «boom» di questo prodotto.

Nelle stive della motonave «Golden Spear» ci sono [illegible] mila tonnellate di «spugna di ferro», le prime di una serie di spedizioni via mare destinate al mercato italiano. Finiranno nei forni della Falck, della Dalmine e della Terni in Italia, della Ugine Aciers in Francia e [illegible] Mariennhuette in Austria. La «spugna di ferro» proviene dall'impianto siderurgico «Sidor» in Venezuela. E' una società messicana, la «Hyl», che detiene il brevetto del processo più noto a livello internazionale per la produzione diretta del minerale di ferro a basso costo mediante l'utilizzazione di gas.

La «Hyl» si è impegnata a curare la commercializzazione [illegible] scala mondiale, sia della «spugna di ferro» prodotta in Venezuela dalla «Sidor», sia [illegible] quella proveniente dal più grande impianto a riduzione diretta «Hyl» finora [illegible] struito nel mondo (con una capacità annua di 2-3 milioni di tonnellate) che sta per entrare in funzione in [illegible].

Questa materia prima è considerata un'ottima alternativa ai tradizionali rottami di ferro utilizzati nei forni elettrici dei maggiori impianti siderurgici, oltre che una potenziale materia prima di alimentazione per le «carote» degli altiforni.

Per il porto di Savona l'iniziativa può rappresentare una nuova, importante corrente di traffico. La «Golden Spear» entro lunedì prossimo sarà attraccata al pontile delle funivie Savona-San Giuseppe di Cairo per dare il via allo sbarco della «spugna di ferro». Dunque, un fatto nuovo destinato a incidere positivamente non solo [illegible] traffici portuali, ma anche sull'impianto delle funivie, che ha attraversato un periodo difficile durante la crisi del carbone e che potrebbe accusare un pericoloso contraccolpo se la Cokitalia di Cairo [illegible] potesse essere salvata.

E' infatti attraverso [illegible] lunga teleferica che la fabbrica della Valbormida riceve direttamente dal porto il carbone da trasformare in coke e gas. Lo scalo marittimo savonese non è stato scelto a caso per il primo sbarco in Italia di «spugna di ferro», ma per la presenza di un impianto altamente specializzato qual è appunto quello delle funivie che, da tempo si è attrezzato per effettuare sbarchi di altri prodotti e non rimanere vincolato ai soli traffici di carbone.

Se le importazioni di «spugna di ferro» saranno destinate, come sembra, a far registrare una autentica boom, inizierà un nuovo periodo d'oro per le funivie. Tra l'altro l'azienda non è stata colta di sorpresa avendo investito, di recente, oltre 6 miliardi per lavori di ammodernamento e potenziamento degli impianti.

[illegible] Pastorino

Orari dei pullman per i cimiteri

SAVONA — In occasione della commemorazione dei defunti e per consentire la visita ai cimiteri l'Azienda consortile trasporti savonese ha predisposto servizi speciali che osserveranno i seguenti orari:

A[illegible] - Cimitero località Pace con partenza da Vigo: 1° novembre, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle [illegible] una corsa ogni [illegible] minuti; 2 novembre, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 16, una corsa ogni 30 minuti.

Savona - Cimitero di Zinola 1 e 2 novembre dalle 7,45 alle 12,30 e dalle 13,45 alle 18 una corsa ogni 15 minuti; 4 novembre dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18 una corsa ogni 30 minuti.

Vado - Cimitero località Bossarino 1 e 2 novembre, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 una corsa ogni 30 minuti.

Per la linea Savona-Cairo gli autobus effettueranno una fermata straordinaria presso il cimitero di Altare. Il 4 novembre sarà inoltre istituito un servizio apposito da piazza del Popolo per la caserma Bligny di Legino con frequenza ogni 30 minuti. In tale giorno su tutta la rete urbana di Savona sarà consentito il trasporto gratuito dei militari di leva. **(n. a.)**

Situazione grave all'ufficio istruzione

Due giudici a Savona per 1200 procedimenti

[illegible] — Due giudici per 1200 procedimenti penali pendenti, altri processi in arrivo all'ufficio istruzione del tribunale di Savona: questa la situazione che minaccia di aggravarsi ancora e che il nuovo capo dell'ufficio istruzione, Renato Acquarone, ha denunciato [illegible]torità.

Tre giudici hanno lasciato l'ufficio istruzione: due hanno ottenuto il trasferimento in altre sedi, uno, Renato Storace, è andato in pensione. Per il momento non si parla di sostituzioni. I magistrati rimasti sono Leonardo Frisani e Renato Acquarone. Nelle loro mani processi delicatissimi, fra i quali le bombe di Savona e l'Acna di Cengio.

Per il processo degli attentati dinamitardi la procura generale della Repubblica preme perché il giudice Frisani si dedichi esclusivamente a questa istruttoria (collaborano anche i sostituti procuratori generali).

Anni di lavoro assiduo avevano ridotto notevolmente i processi pendenti presso l'ufficio istruzione. I due giudici rimasti avevano in carico circa trecento processi ciascuno. A questi si sono aggiunti i seicento del dottor Renato Storace: un'eredità pesante che minaccia di diventare insopportabile con l'arrivo di nuovi procedimenti penali dalla procura della Repubblica.

L'amministrazione della «giustizia civile» non gode di migliore salute: centinaia di processi sono destinati a «date da fissare». A questa situazione, che sta diventando esplosiva, sembra che le uniche risposte siano il silenzio o generiche promesse di provvedere appena sarà possibile.

[illegible]

Sanremo: Gianni Ravera spiega [illegible] intende organizzare il festival

«Rivivrà la Sanremo degli Anni Cinquanta»

L'impresario sta accordandosi sull'impiego del teatro Ariston - Rifiuta di pagarne l'affitto

SANREMO — Gianni Ravera è a Sanremo: deve esaminare con i responsabili dell'ufficio turismo i dettagli della convenzione con la quale gli è stata affidata l'organizzazione della prossima edizione del festival.

«In occasione del trentennale della [illegible] edizione si tratterà di un'autentica celebrazione — *ha detto Ravera* — spero di riuscire a mettere in piedi, tra Mims (una sorta di mostra mercato di canzoni e cantanti) e gara canora, una serie di manifestazioni che dovrebbero coprire almeno due settimane. Saranno 15 giorni durante i quali nella capitale della canzone italiana, la musica leggera sarà "regina".

«Il trentennale — *ha detto ancora Ravera* — dovrà chiudere un'era e aprirne un'altra più giovane, più moderna, totalmente rinnovata».

Il centro della celebrazione sarà il palazzo Ariston, un complesso che comprende un teatro di 2000 posti, un cinematografo di 500 posti, saloni ed uffici di rappresentanza. «Non potrò certo [illegible]re l'affitto del complesso — *ha detto ancora l'organizzatore romano* — impegno del resto non previsto dalla convenzione, malgrado qualche consigliere comunale l'abbia esplicitamente chiesto durante l'ultima seduta. Dovrò tuttavia prendere contatti con il proprietario per le esigenze organizzative. Tutto ciò esclude dunque che il festival, in occasione della sua trentesima edizione possa, com'è stato ipotizzato, tornare al casinò municipale.

«Sarebbe stato [illegible] poter tornare nel salone delle feste del casinò — *afferma* [illegible] — ma mi dicono che il [illegible] salone, quando [illegible] pronto, non disporrà di un palcoscenico e al massimo potrà ospitare 500 persone. Peccato: comunque come coreografia ricostruiremo l'atmosfera dei primi Anni Cinquanta, quando è [illegible] il Festival. La novità di quest'anno [illegible] rappresentata da una pedana che verrà installata al [illegible] della platea. Funzioneranno [illegible] due centri di attrattiva».

Renato Olivieri

Gianni Ravera

Continuano le agitazioni nelle due province

Corteo di studenti a Imperia Occupato il Comune di Savona

Proteste per la mancanza di riscaldamento alle magistrali di Monturbano - Sciopero al professionale alberghiero di Finale - Cinquecento ragazzi in strada con striscioni contro la circolare Valitutti

IMPERIA — Ieri mattina circa 500 studenti di tutti gli istituti superiori hanno scioperato e sfilato in corteo lungo le strade di Oneglia e Porto Maurizio. Alle 8,30 in punto due cortei sono partiti da piazza Roma e piazza Ulisse [illegible] puntando sul Comune. [illegible] gli striscioni, con scritto il [illegible] dell'istituto e delle classi, e gli slogans scanditi ad alta voce dai dimostranti. I due cortei si sono uniti verso le 9.

Dal municipio i 500 ragazzi sono poi andati in prefettura e hanno chiesto un colloquio con il dott. Vasco Alessandrini. Il prefetto poco dopo comunicava di essere disposto a ricevere una delegazione di studenti. Venti ragazzi, in rappresentanza di tutte le scuole, raggiungevano l'ufficio del prefetto e dopo un cordiale colloquio consegnavano al dottor Alessandrini un documento con le motivazioni dello sciopero.

Gli studenti di Imperia ieri hanno disertato la scuola per protestare contro la circolare del ministro Valitutti (chiedono che le ore di lezione non siano esattamente di 60 minuti, più [illegible] di 50) la mancanza di riforma degli organi collegiali, dei programmi scolastici, degli esami.

«Lo sciopero di oggi — hanno dichiarato gli organizzatori — *ha registrato una massiccia partecipazione. Questo dimostra che siamo nel giusto, che tutti gli studenti sentono il peso di questi problemi e desiderano una loro equa soluzione».*

Verso le 11 il corteo si è sciolto e i 500 scioperanti sono tornati a casa. La manifestazione si è svolta [illegible] incidenti. Si è solo registrato un inevitabile rallentamento del traffico automobilistico lungo via Amendola, via Bonfante, via [illegible] Repubblica, viale Matteotti in cui sono sfilati i due cortei. (r. b.)

[illegible] — Il preside e il presidente del consiglio di istituto del liceo scientifico Aprosio hanno controbattuto punto per punto le argomentazioni degli studenti che intendevano scendere in agitazione.

I responsabili dell'istituto hanno fatto ciclostilare e diffondere un volantino in cui si fa il punto sui problemi sollevati dagli allievi, quali le lezioni [illegible] educazione fisica che si svolgono in tre differenti locali, la ridisponibilità entro il [illegible] novembre prossimo della palestra [illegible] ex sede della gioventù italiana [illegible] littorio, l'assicurazione fornita a mezzo telegramma dal provveditore [illegible] di Imperia circa lo snellimento per il prossimo anno [illegible] delle procedure per la nomina degli insegnanti onde consentire al 12 settembre dell'80 un regolare inizio delle lezioni.

Il [illegible] de evidenziando *«la natura pretestuosa della ventilata manifestazione e la infondatezza dei motivi addotti».* (l.m.)

SAVO[illegible] — Anche ieri il Comune è stato occupato per un paio d'ore da studenti in sciopero per la mancanza di riscaldamento. Dopo quelli del liceo artistico, delle elementari di via Turati e di altre scuole è toccato agli allievi dell'istituto magistrale di Monturbano che (per il 30%) hanno disertato le lezioni e in corteo hanno raggiunto il municipio.

«Abbiamo le aule fredde — hanno affermato — *e per un bisticcio tra Comune ed Enel non si è provveduto per tempo ad effettuare taluni allacci. L'Enel afferma [illegible] l'amministrazione comunale ha ritardato nei pagamenti, che debbono essere fatti anticipatamente, mentre il Comune [illegible] l'addebito. Si palleggiano le responsabilità e, intanto, sabato scorso in pale[illegible] eravamo a 5 gradi. Le aule sono tuttora autentici frigoriferi. In Comune dicono che le giornate sono belle ma intanto loro hanno i termosifoni accesi».*

Il preside dell'istituto si è limitato ad osservare: *«I ragazzi hanno ragione. Molti si alzano alle 6 del mattino per venire a scuola, arrivano con il freddo nelle ossa e h[illegible] bisogno di un po' di caldo».*

Domani comunque gli studenti delle magistrali dovrebbero finalmente trovare aule «riscaldate». (m. a.)

FINALE LIGURE — Uno sciopero di due ore ieri mattina all'Istituto professionale alberghiero è l'unico segno di irrequietezza nella scuola finalese. L'astensione dalle lezioni [illegible] decisa dagli studenti in [illegible] di protesta per la mancanza di alcune stufette. Appena sono state messe a disposizione l'agitazione è rientrata.

Si è normalizzata anche la situazione al liceo scientifico, dove [illegible] scorsi alcuni studenti avevano contestato i propri rappresentanti in seno al consiglio d'istituto e li avevano accusati di non averli informati sugli scioperi contro la circolare ministeriale sul ripristino dell'ora a sessanta minuti.

Resta ancora in piedi il problema della [illegible] che il Comune da tre anni fa funzionare in piazza Ajcardi, a Finalborgo. Hanno chiesto di usufruirne 150 [illegible] (dell'istituto alberghiero, dell'istituto professionale [illegible] l'industria e l'artigianato e [illegible] scuole [illegible] Ghiglieri ed Ajcardi), ma l'amministrazione non l'ha [illegible] riaperta. Deve prima decidere se accettare o meno l'aumento del venti per cento richiesto dalla ditta che l'ha gestita fino all'anno scorso. La spesa [illegible] un pasto salirebbe da 2150 a 2[illegible] lire con un aggravio di 400 lire a carico del Comune. (s. d.)

Polemiche tra i commercianti

Negozi di Alassio aperti la domenica

Autorizzazione per il periodo fra il primo gennaio e il 6 aprile 1980 - Molte le proteste

ALASSIO — *In base alle recenti norme regionali sul commercio, il Comune di Alassio per esigenze turistiche rilascerà a chi ne farà richiesta l'autorizzazione per l'apertura domenicale dei negozi dal 1° gennaio al 6 aprile del 1980. La concessione è a titolo sperimentale dal momento che si sono subito notate nel settore contrarietà e incertezze. La legge regionale limita l'apertura domenicale alle licenze di fiori, ceramiche, oggetti d'arte, souvenir e generi di boutique ed è proprio su quest'ultimo tipo di negozio che sorge qualche perplessità.*

Secondo un'interpretazione restrittiva la boutique dovrebbe vendere soltanto pezzi pregiati o esclusivi o di produzione artigianale; ad Alassio ce ne sono poche; sono in prevalenza aziende, anche piccole, che vendono generi di abbigliamento o di atelier. Altri negozi potrebbero essere [illegible] all'apertura domenicale tenuto conto che al provvedimento si vuol dare un'impronta turistica: per fare qualche esempio si pos[illegible] citare le oreficerie, le pelletterie e gli stessi negozi di abbigliamento qualora non siano annoverati tra le boutique.

E' probabile che la [illegible] affidata ai poteri discrezionali del sindaco e dell'assessorato al commercio. L'apertura domenicale nell'ambiente dei commercianti alassini che sono più di 1500 ha tuttavia suscitato reazioni contrastanti.

La possibilità di lavorare di domenica era stata chiesta da un «comitato del centro storico» formato dai titolari di una trentina di aziende del «budello» tra via Torino e via Cavour; l'assessore al commercio dott. Giuseppe Cassarino aveva convocato [illegible] categoria; l'eventuale maggioranza dei consensi avrebbe semplificato il problema; invece la maggior parte dei commercianti [illegible] detto contraria all'apertura domenicale.

Si è giunti così [illegible] soluzione di compromesso su basi facoltative temporanee ed a titolo sperimentale per le aziende che si impegnano ad un giorno di chiusura infrasettimanale oltre [illegible] mattina. Un esponente delle categorie commerciali, Lino Vena, ha commentato: «Il problema [illegible] avviso [illegible] aspetti. Lasciar lavorare chi lo desidera, fatti salvi i diritti [illegible] dipendenti, mi sembra una questione di libertà personale che non deve neppure discutersi. [illegible] i riflessi turistici, l'iniziativa [illegible] tener aperti i negozi la domenica contribuisce [illegible] incentivare quel turismo invernale che da tante parti [illegible] reclama. Per l'inverno [illegible] si chiedono manifestazioni culturali e sportive; negli anni scorsi l'azienda autonoma di soggiorno e gli operatori [illegible] iniziative di richiamo come [illegible] "crociere a terra" per offrire ai turisti gite e passatempi. Mi sembra logico che il settore commerciale contribuisca a ravvivare l'ambiente svolgendo la propria funzione anche di domenica».

Questa polemica si collega infine con i rilievi fatti di recente per la chiusura concomitante proprio in questo periodo di troppi alberghi — quasi il 75 per cento — e che ha indotto l'[illegible] al turismo Carlo Tomagnini ad impegnarsi per una regolamentazione dei turni di ferie delle strutture ricettive.

Giuseppe Morchio

LIGURIA SPORT

E' stato siglato il contratto per il giocatore tra il Savona e l'Imperia

Zorzetto è l'uomo giusto

L'identikit del nuovo acquisto biancoblù - E' cresciuto nel vivaio [illegible] Juve, ha 22 [illegible] - Un mediano incontrista - Il difensore Mutti ceduto all'Arona - Chico Locatelli e i ragazzi si confessano dopo il pareggio casalingo con la Spezia

SAVONA — *Oliviero Zorzetto è l'uomo [illegible] del Savona. [illegible] un paio [illegible] giorni si allena al «Bacigalupo» coi biancoblù. Ieri è stato siglato il contratto fra il Savona e l'Imperia, che aveva il giocatore in comproprietà con la Juventus.*

Zorzetto ha compiuto 21 anni a settembre, è cresciuto calcisticamente nel vivaio [illegible] Juve. Durante lo scorso [illegible] pionato era [illegible] forza all'Imperia e si mise in luce soprattutto nelle partite degli spareggi. E' nativo di Limbiate (Milano) e ricopre, di prevalenza, il ruolo di mediano.

Dicono che in campo sappia trasformarsi in un punto di riferimento costante per i compagni e posegga notevoli doti [illegible] incontrista. Proprio il giocatore che mancava al Savona. Forse esordirà sin da domenica prossima a Carrara.

Il direttore sportivo Ugo Polignano ha [illegible] a segno ieri un altro colpo: ha ceduto il difensore Mutti all'Arona. L'altro ieri Polignano aveva ceduto l'attaccante Rossi al Viareggio.

«Chico» Locatelli e i biancoblù si sono reciprocamente confessati dopo la delusione del pareggio interno con lo Spezia. «Abbiamo di[illegible] sugli errori e soprattutto sul nervosismo — *spiega il tecnico* — che ci ha fatto cadere in trappola come tanti polli. D'accordo, lo Spezia è squadra molto forte mentre il Savona non è partito con l'intenzione di vincere a tutti i [illegible] il [illegible] pionato, [illegible] però contro soli dieci avversari, anche se in gamba, sarebbe stato sufficiente evitare le ammucchiate e far viaggiare di più la palla per conservare il vantaggio».

Nessuno, compresi i tifosi, fa drammi. Certo, se l'occasione si presenta, il Savona è deciso a coglierla al volo, ma il salto di categoria non è stato programmato già per quest'anno.

L'arrivo di Zorzetto può modificare la situazione? «Staremo a vedere. L'ingaggio di questo giocatore, — *ammette Locatelli* — è una mossa importante per il nostro futuro, mi consente di far quadrare meglio i conti a centrocampo. E le cose andranno ancora meglio non appena sarà guarito Cavalieri. Il Savona ha bisogno di essere ben saldo nella zona nevralgica del gioco, così da poter appoggiare adeguatamente le punte senza dover necessariamente sguarnire la difesa. Ma da qui a sognare a occhi aperti ce ne passa».

Tra un «mister» supremo quanto è in gamba questo Savona, i biancoblù sono attesi da tre trasferte in quattro partite, un vero tour de force.

Il derby con lo Spezia, a parte il risultato, rappresenta un'esperienza positiva per i giovani di Locatelli, che dovrebbero aver imparato, se [illegible] altro, a evitare di perdere il controllo della situazione nei momenti più favorevoli.

La fiducia della tifoseria non è stata, comunque, scalfita dal mezzo passo falso di domenica. Per la trasferta di Carrara gli «ultras» e i vari clubs hanno organizzato il solito viaggio in pullman al seguito [illegible] squadra. Le iscrizioni si ricevono al bar Victor di corso Ricci, al club Bacigalupo di via Luigi Corsi e al bar dei Mille di Albisola. Partenza domenica verso le 9,30 dalle sedi.

Ivo Pastorino

Savona. Ugo Polignano (a sinistra) ha messo a segno un altro colpo eccezionale al mercatino di novembre, con l'acquisto di Olivi[illegible] Zorzetto (a destra). Il [illegible] mediano biancoblù, [illegible] a Limbiate (Milano), 22 [illegible] fa, cresciuto nel vivaio della Juve, in forza all'Imperia dall'anno scorso (protagonista degli spareggi) rientrava da tempo nei piani di Chico Locatelli

Buscaglia al "Vado"

VADO LIGURE — Colpo grosso del Vado sul mercatino autunnale. Ha acquistato dal Latina Bruno Buscaglia, un attaccante di 24 anni che già aveva giocato nel Savona. Verrà a rinforzare ulteriormente un reparto che già dispone di bomber come Brondo, capocannoniere del girone, Doni e Bertone.

Dice il dirigente Edoardo Grasso: *«Buscaglia era richiesto da molte società, ma ha preferito il Vado per il programma impostato [illegible] molte società, ma ha preferito il Vado per il programma impostato dal nostro club».* Inattivo da qualche mese Buscaglia riprenderà presto gli allenamenti sotto la guida del trainer rossoblù Tonelli. (s. d.)

Fiducia a Gaggero del Santa Cecilia

ALBISSOLA — Piena fiducia all'allenatore Ninni Gaggero da parte del gruppo sportivo Santa Cecilia. L'ha confermata il consiglio direttivo della società.

«Gaggero non si tocca. E' l'unico dirigente del Santa Cecilia che sia abilitato a svolgere mansioni da allenatore. Non è uno stipendiato. Non possiamo né vogliamo licenziarlo» afferma il direttore sportivo Piero Napoli.

Secondo la società non è di Gaggero la responsabilità di questo [illegible] inizio di campionato. Sono venuti meno all'attesa per motivi di lavoro e di salute pilastri come Bruzzi, Fiorani e Ziliani. *«Sono sicuro che una vittoria allontanerà lo spettro della crisi»* dice Napoli. (s. d.)

Sanremese «castigata» dalla Lega

La storia di Zanella e della multa salata

La società punita per la cessione del giocatore

SANREMO — Una multa salata è l'ultima [illegible] riservata alla Sanremese da uno dei suoi affari più sfortunati di questi ultimi anni: l'acquisto e la successiva cessione di Zanella, un centrocampista che, in maglia biancazzurra, non ha lasciato un gran ricordo di sé.

La Lega semiprofessionisti, infatti, nei giorni scorsi, ha multato la Sanremese a causa del giocatore che, tra l'altro, ormai da tre stagioni non veste più la maglia biancazzurra. Insomma Zanella si sta trasformando in un vero «caso».

Era stato acquistato, quattro stagioni fa, dallo Juniorcasale per [illegible] milioni, ma nel prezzo era compreso anche il portiere Trombin (ora all'Omegna). Zanella disputò una stagione fallimentare, fin dal suo primo apparire alla Sanremese: per allenarsi, appena arrivato nella città dei fiori, pretese un assegno di trecentomila lire e Borra, il presidente, lo accontentò. A fine stagione fu dirottato al Teolo, squadra [illegible] allora in Prima Categoria dilettanti, vicino a casa sua.

Il contratto di cessione prevedeva mezzo milione per il prestito e tredici milioni, a fine campionato, per il riscatto definitivo. Il Teolo rilasciò subito un assegno di tredici milioni alla Sanremese con l'intesa, però, che fosse incassato solo alla fine della stagione; in aggiunta fece anche una scrittura privata che conferiva allo [illegible] il diritto di [illegible] presidente e sulla società nel [illegible] che i soldi, per qualsiasi motivo, non avessero potuto [illegible] incassati. Fu [illegible] cautela profetica: infatti, [illegible] dopo, quando Borra si è presentato ad incassare l'assegno ha avuto la [illegible] sorpresa [illegible] apprendere che [illegible] scoperto. Il presi[illegible] del Teolo, nel frattem[illegible] era fallito.

Ora la Sanremese, avvalendosi dell'impegno in suo possesso, ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro il Teolo, ma a questo punto la Lega si è accorta che la scrittura privata non le era stata inviata per la necessaria ratifica come prescrive l'art. 1 del regolamento di disciplina, ed ha inflitto ai biancazzurri 750 mila lire di multa.

Il presidente Borra è sicuro di recuperare tutto («compresi gli interessi», dice), ma intanto Zanella, dal lontano Veneto, continua [illegible] essere una voce sempre più passiva del bilancio biancazzurro.

b. m.

Mazzuzzi deferito alla Lega, Ottonello sospeso

Ai giocatori saltano i nervi? L'Imperia li mette in castigo

Per il presidente Angelo Duberti «un esempio era ormai necessario»

[illegible] — Dopo gli incidenti di Alba i dirigenti dell'Imperia hanno deciso di usare il «pugno di ferro» con la squadra e di punire severamente quei quattro giocatori che *«con il loro comportamento danneggiano i compagni e la società».*

Per dimostrare che non si tratta solo di fumo e parole dette a vanvera il consiglio all'unanimità, ha già [illegible] il primo provvedimento. Il portiere Mazzuzzi, ritenuto il massimo responsabile della partita persa ad Alba, è stato deferito alla Lega e sospeso per 15 giorni. Il portiere, in pratica, non riceverà neppure una lira per due settimane rimanendo sempre a disposizione di Gianni Brenna.

Giovanni Ottonello, che anche lui si era fatto espellere dall'arbitro per comportamento scorretto in campo, sa[illegible] sospeso per 10 giorni. I due giocatori, quindi, non potranno scendere in campo tanto presto. «Un [illegible] pio — ha dichiarato il presidente Angelo Duberti — *purtroppo si era reso necessario. Le cose così [illegible] potevano andare avanti».*

Chico Hanset è stato drastico: *«Casi come quello di Alba, ha detto, [illegible] incomprensibili e inqualificabili. Capi[illegible] che a [illegible] i nervi possono anche saltare, [illegible] questo caso l'arbitro [illegible] fischiato a favore nostro il fallo. [illegible] suzzi è stato uno sciocco, un irresponsabile, Ot[illegible] forse [illegible] di più. E' entrato in azione, ha protestato quando ormai il suo compagno di squadra era già stato espulso. Come pensava [illegible] mediano? In queste situazioni è meglio stare zitti se non si vuole recare altri danni alla squadra».*

Gianni Brenna è amareggiato: *«Per tutta la settimana* — dice il mister — *avevo raccomandato ai ragazzi di tenere i nervi a posto. Contro l'Albese abbiamo perso la partita, il primo posto in classifica; [illegible] gli animi. Non si possono regalare due punti così scioccamente. Mi dispiace fare la voce grossa, dare delle sanzioni, ma a volte sono necessarie».*

Sulla politica del *«braccio di ferro»* i giocatori preferiscono [illegible] parlare. Mazzuzzi ed Ottonello sono a terra. Hanno capito di averla [illegible] grossa e non cerc[illegible] attenuanti. Gli altri non vogliono sbilanciarsi. Le sanzioni, comunque, erano nell'aria, quasi tutti se l'aspettavano anche se, forse, meno pe[illegible]

Oggi comunque, per il calcio imperiese è giorno di festa. Al «Ciclone» arriva il grande Torino. La squadra di Gigi Radice affronterà, in formazione tipo, gli uomini di Gianni Brenna. L'incontro inizia alle 15 in punto. «Contro il Toro, ha detto Brenna, *sperimenterò la squadra che domenica dovrebbe giocare contro il Pietrasanta. Cercheremo di fare del nostro meglio. Certamente la partita di oggi sarà soprattutto un calcio spettacolo. Contro gente del calibro di Sala, Pulici, Graziani, la vita è dura per tutti, anche per squadre di serie A titolate come Milan e Inter».*

I prezzi per Torino-Imperia sono abbastanza popolari: variano dalle diecimila alle tremila e cinquecento lire.

Roberto Basso

Tre nerazzurri squalificati

Tre giocatori dell'Imperia squalificati: il portiere Mazzuzzi e Ottonello per due gare; capitan Landini per una. Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti, come si temeva e prevedeva, ha avuto la mano pesante verso la società nerazzurra, dopo il turbolento match tra Albese e Imperia di domenica.

Ottonello è stato punito per «comportamento offensivo verso un guardalinee»; Mazzuzzi per «atti di violenza verso un avversario»; Landini per «comportamento irriguardoso verso l'arbitro». (r.)

Per la serie C la società abbinata con l'Emporio dell'auto

Savona, dopo il salto di categoria la pallavolo ha cambiato sponsor

Nove campionati per la pallavolo savonese nell'anno della promozione in serie C. Sono già [illegible] i tornei giovanili ma [illegible] l'attenzione è concentrata sulla prima squadra che si prepara al grande esordio nel terzo campionato nazionale.

La società del presidente Francesco Bedini [illegible] preparato il terreno con una nuova sponsorizzazione (l'abbinamento non è più con le Officine di Rettifica, ma con l'Emporio dell'Auto) e affacciandosi sul «mercatino» [illegible] Volley in cerca di rinforzi. Confermato, [illegible] confermatissimo Marco Scipione, l'allenatore del trionfo in prima divisione. Il salto di categoria si farà [illegible] ma il trainer è abbastanza ottimista.

«Sono [illegible] — dice — *che la squadra possa restare tranquillamente in serie C senza grossi pericoli di retrocessione. Non potrò più contare su Peritore, richiamato [illegible] Albissola e su Aimone di Fonticelli partito per il servizio militare ma la rosa dei giocatori che ho a disposizione mi offre certe garan[illegible]».*

Rispetto all'anno [illegible] dunque sono rimasti elementi di esperienza come Magnatego, Lamberto ed Arduzzoni. Accanto a loro Scipione farà giostrare i vari Poggi, Banfi, Dodero, Ferro, Vanara, Valdora, Bracco e Balestrieri. Dal Celle Ligure dovrebbero arrivare anche Fazio e Delfino.

Aggiunge l'allenatore: *«Non abbiamo certo l'ambizione di vincere il campionato. Vogliamo soltanto dimostrare a tutti il Volley savonese di aver meritato questo traguardo e che possiamo fare la nostra figura. L'obiettivo principale è la salvezza, tutto il [illegible] sarà in più».*

[illegible] settore giovanile invece, la stagione è [illegible] iniziata. In campo femminile Riccardo Brighenti spiega la formazione della pallavolo savonese dei campionati allieve-ragazze juniores e in quello di Seconda divisione.

«Nel campionato ragazze — dice Brighenti — *siamo [illegible] in un girone di ferro. Ho a disposizione atlete molto giovani e sono certo che Marina Ferro, Stefania Pala e le sorelle [illegible] sapranno mettersi in evidenza. In seconda divisione cercheremo di programmare l'attività in vista del prossimo anno: le ragazze hanno soprattutto bisogno di farsi la [illegible] esperienza».*

Il settore maschile è affidato a Marco Scipione e la pallavolo savonese è presente in ben quattro campionati: juniores, allievi, ragazzi e Terza divisione.

Il parco giovanile è legato ai nomi di Serafini, Osso, Pedrazzi, D'Andrea, Calvi, Ghelli e Cavazzoli, tutti prodotti del vivaio.

Pier Paolo Cervone

GLI SPETTACOLI

[illegible]
Ambassador: Banana republic.
Ariston: E continuavano a fare le pornomogli.
Astor: Ratataplan.
Augustus: Il campione.
Gioiello: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Uragano.
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre.
Lido: Rocky II.
Lux: Manhattan.
Odeon: Un maggiolino tutto matto.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: La lurta.
Nuovo [illegible] piccola storia d'amore.
Plaza: Una piccola storia d'amore.
Ritz: Jonas.
Rivoli: Marito in prova.
Universale: Alien.
Verdi: Moonraker - [illegible] spazio.

CHIAVARI
Astor: Chiaro di luna.
Nuovo: Piccole labbra.
Odeon: Buon compleanno Topolino.

RAPALLO
[illegible] Moonraker.
Augustus: Il grande cacciatore.
Grifone: Le ali della notte.

S. MARGHERITA L.
Centrale: Il labirinto.
Mignon: Mani.
Lux: La sirenetta.

RECCO
Anna: Una strada, un albero.

SAVONA
Teatro Chiabrera (ore 20,45): Concerto dell'orchestra filarmonica di Belgrado diretta da Angel Surev.
Diana: Il campione.
Eldorado: Alien.
Astor: Sindrome cinese.
Olimpia: Aragosta a colazione.
Ara: Alien.
Jolly: Cassandra Crossing.
Lux: La grande avventura.
Filmstudio: Nosferatu il principe della notte.

ALASSIO
Colombo: Alien.
Ritz: Marito in prova.

ALBENGA
Ambra: Moonraker.
Astor: Capitan Rogers.
Cristallo: Liquirizia.

ALBISSOLA CAPO
Leone: (ore 15) Miao, miao, gimba gimba.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Buon compleanno Topolino.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Amore pensami.
Cristallo: Gli occhi di Laura Mars.

CERIALE
Odeon: Sul uragano Bermude.

FERRANIA
Enal: Fiat.

FINALE LIGURE
Vittoria: Stirno la tua legge è tenta, la mia no.
Ondina: Guernari [illegible]
Ideal: Attenti a quei due ancora insieme.

LOANO
Loanese: Ma che sei tutta matta?
Ferla: La poliziotta [illegible] squadra del buoncostume.

[illegible]
Italia: Squadra antigangster.
Lux: 5000 km di paura.

SPOTORNO
Mignon: Cotto d'assalto.

VADO
[illegible] I tre dell'Operazione Drago.

VARAZZE
Verdi: Inferno sommerso.

IMPERIA
Ambra: Goldrake l'invincibile.
Centrale: Lo specchio.
Dante: Labirinto.
Imperia: Il gatto venuto dallo spazio.
Rossini: Il grande cacciatore.

DIANO MARINA
Dianese: Porno delirio.

BORD[illegible]
Olimpia: Porno delirio.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Attenti a quei due ancora insieme.
Cerri: Le nuove avventure di Capitan Harlock.

RIVA LIGURE
Carallo: Il colpo segreto di Bruce Lee.

SANREMO
Ariston Teatro: Alien.
Ritz: Sabato, domenica e venerdì.
Astra: Uragano.
Mignon: Un marito in prova.
Centrale: Il campione.
Lux: Ossessione carnale.
Orfeo: Sindrome cinese.
Sanremese: Un maggiolino tutto matto.
Supercinema: Airport 80.

VENTIMIGLIA
Europa: Halloween, la notte delle streghe.
Impero: Mamma sentesema.

Il punto sui due gironi della Terza Categoria

Derby «povero» ad Albenga

Nel girone A fra Partenope e S. Michele, ferme a zero punti - Il girone B

Girone A

Oggi allo stadio Riva di Albenga si affrontano nel derby Partenope e S. Michele (ore 15). E' questo l'unico recupero in programma nel girone A di [illegible] categoria. Entrambe le squadre sono ancora bloccate a zero punti. La Partenope, allenata da Sangiovanni, ha perso domenica a Balestrino (3-1). «Un risultato bugiardo — ha dichiarato Pollio.

Tra i padroni di casa in evidenza Gerardi e Canepa. Migliore in campo la giovane promessa Marco Scorza (Partenope).

In testa alla classifica prosegue a punteggio pieno la fuga [illegible] coppia Il Nuraghe-Porto Vado (6 punti, media inglese più 2). La matricola Porto Vado ha espugnato di misura il campo del S. Michele (4-3).

Il S. Giorgio ha battuto in trasferta il Valleggia con reti di Ezzi e di Ghionno. Il Legino si è aggiudicato il derby con gli Sportivi Quilianesi (3-1).

Classifica: Il Nuraghe, Porto Vado punti 6; S. Giorgio, Balestrinese 4; S. Lorenzo Imperia 3; Legino 2; Valleggia 1; Partenope, S. Michele, Vecchia Laigueglia, Sportivi Q[illegible] 0.

Girone B

Ha segnato il passo tutto il girone B del campionato di Terza Categoria. [illegible] incontri di domenica scorsa sono stati tutti rinviati d'ufficio dalla Lega Calcio di Savona, a causa dell'impraticabilità dei terreni di gioco per il maltempo.

Oggi, giovedì 1° novembre, sono in programma tre recuperi della prima giornata: Cinque Stelle-Cadibona, Ferrania-Pianese, Vispa-Sciarborasca.

In particolare sono attesi i verdi di Tovagliaro e i celesti di Bonifacino, impegnati in incontri che dovrebbero loro consentire d'incamerare i due punti.

Oggi il recupero di Promozione

Ventimigliese-Carcarese

[illegible] — Si recupera [illegible] Ventimigliese-Carcarese, l'incontro rinviato alla quarta giornata del campionato di Promozione per lo straripamento del fiume Roja. La partita si disputerà al campo Peglia e avrà inizio alle 15.

E' un confronto delicato per motivi opposti di classifica. La Carcarese, ancora imbattuta, matricola sempre più terribile e autentica sorpresa di questo scorcio iniziale del torneo, ci tiene a restare nelle zone alte della graduatoria. Con un pareggio si affiancherebbe al secondo posto a Vado e a Varazze (l'avversario di domenica prossima); con una vittoria balzerebbe addirittura in testa assieme alla Dianese.

La Ventimigliese invece, già annaspa sul fondo. Ha solo tre punti e finora non è riuscita a decollare verso zone più sicure. L'allenatore Ugo Conti fa molto affidamento sulla partita odierna: da essa si aspetta una boccata d'ossigeno. s. d.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89113; Verbania 0323-45435

Novara, iniziativa comunale

I crisantemi «calmierati»

L'anno scorso si pagarono addirittura 2000 lire l'uno - Ora costano 650

NOVARA — Come ogni anno, al primo di novembre i novaresi vanno in massa al cimitero per onorare i defunti. Per oggi si prevede un afflusso record: file interminabili di persone in entrata e in uscita ad ogni ora del giorno.

Già da sabato scorso migliaia di cittadini, con fiori e vasi, sono andati al camposanto per «sistemare» le tombe nelle quali riposano i loro cari.

E' stata una specie di gara. Niente sfarzo, ma fiori, ordine e pulizia dappertutto. Per le tombe abbandonate nei giorni scorso ha provveduto il comune con opere di pulitura: al primo di novembre il cimitero doveva apparire perfettamente in ordine.

A proposito di sistemazione delle tombe, come ogni anno si è dato un gran da fare un marmista «filantropo». Si chiama Wladi e si preoccupa delle lapidi dei poveri e delle sepolture ormai dimenticate. Lo fa a sue spese e comincia a lavorare la settimana precedente la festività. Dice che è una sua «offerta» per onorare i morti e non ama dare pubblicità alla cosa.

La ricorrenza coincide puntualmente con l'improvviso aumento dei prezzi dei fiori. E' un fenomeno speculativo che riguarda in particolare i crisantemi. L'anno scorso vennero pagati perfino 2000 lire l'uno. Quest'anno si possono trovare a 650 lire e lo si deve all'interessamento dell'assessorato comunale al commercio che si sta battendo per calmierare i prezzi al consumo.

Dopo le iniziative sugli alimentari, l'assessore Gian Mario Caramanna e i suoi collaboratori si sono preoccupati di bloccare il «caro-crisantemo» al suo insorgere, contattando una cooperativa agricola produttrice di fiori.

L'accordo è stato raggiunto su queste basi: crisantemo sciolto 650 lire; vaso con 7-8 fiori 2400 lire; vaso con 12-13 fiori 3400 lire.

L'assessorato ha anche preso contatti con i rivenditori di fiori della città, ma nessuno a quanto pare ha accettato questi prezzi. La cooperativa che invece si è dimostrata disponibile opera alla Rizzottaglia e a «Colle S. Nazzaro» nei pressi del cimitero.

m. s.

Don Sisto Bighiani aveva 58 anni: guida alpina molto nota, realizzò la «Baita dei congressi»

Morto il parroco di Macugnaga: con il pulmino è finito in una fossa per il deflusso delle acque

La tragedia è avvenuta lungo un rettilineo, dopo Pontegrande - Il sacerdote è stato trovato imprigionato tra le lamiere

MACUGNAGA — Don Sisto Bighiani, parroco di Macugnaga e guida alpina, è morto in un incidente stradale avvenuto nella notte fra lunedì e martedì sulla statale della Valle Anzasca. Aveva 58 anni.

Mentre rientrava a Macugnaga alla guida di un pulmino Fiat dell'istituto professionale alberghiero che aveva fondato nella stazione alpina e tuttora dirigeva, il sacerdote è precipitato in un fosso scavato sulla destra della carreggiata per consentire il deflusso delle acque. La disgrazia è avvenuta verso mezzanotte subito dopo l'abitato di Pontegrande, lungo un rettilineo.

Un automobilista transitato poco dopo ha visto il pulmino nella fossa e ha subito avvertito i carabinieri di Bannio Anzino, la cui caserma dista poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente. I militari si sono precipitati subito, è accorso anche il medico di Bannio dottor Camillo Roy.

Il parroco era imprigionato fra le lamiere accartocciate dell'autofurgone. I carabinieri hanno dovuto infrangere i vetri del pulmino per cercare di prestare soccorso al sacerdote, ma purtroppo non c'era più nulla da fare: don Bighiani è morto per sfondamento della cassa toracica.

Il parroco era andato lunedì a Torino per far visita a una nipote che avrebbe dovuto essere operata, poi era passato da Milano per sbrigare alcune incombenze. Era rientrato in valle a tarda notte. Le cause della disgrazia, sulle quale stanno conducendo accertamenti i carabinieri, appaiono inspiegabili.

La fossa nella quale è precipitato il pulmino era stata scavata sulla strada per posare alcune condutture che avrebbero dovuto raccogliere l'acqua che scendeva dal fianco della montagna. I lavori erano in corso da tempo. Qualcuno ha parlato di segnaletica insufficiente, ma la buca era stata delimitata da una staccionata in legno e una freccia indicava la deviazione obbligatoria. L'unica spiegazione per il momento è la stanchezza del sacerdote che rientrava da un lungo viaggio.

La sciagura ha provocato sgomento a Macugnaga dove don Sisto Bighiani era molto conosciuto. Nato a Ornavasso, il sacerdote aveva fatto la Resistenza come commissario - cappellano nelle divisioni garibaldine di Moscatelli. Era stato in Valsesia e in Valle Anzasca. Subito dopo la Liberazione era diventato parroco di Macugnaga. Amante della montagna, si era cimentato in ascensioni sul massiccio del Rosa e aveva poi conseguito il brevetto di guida alpina.

Aveva poi riversato il suo spirito di iniziativa, la sua voglia di intraprendere, in alcune opere che hanno contribuito alla crescita di Macugnaga. Quasi da solo, aveva realizzato la «Baita dei congressi», un complesso turistico-ricettivo destinato a rimanere un vanto della stazione alpina novarese. Per costruirla, don Bighiani non aveva disdegnato il lavoro manuale: cazzuola e badile alla mano si era trasformato in prete-operaio.

Nell'ambito del nuovo complesso, era poi riuscito a realizzare una vecchia aspirazione, un sogno coltivato nei lunghi anni di permanenza a Macugnaga: la nascita di un istituto alberghiero che desse ai giovani della valle del Rosa un'adeguata preparazione professionale.

Superando innumerevoli difficoltà, e anche parecchie incomprensioni, don Bighiani era riuscito a far decollare la scuola, ad attrezzarla di tutto punto, e a farne, insomma, un istituto d'avanguardia. La scuola alberghiera contava ormai una quarantina di allievi, provenienti da tutte le valli ossolane.

I funerali del parroco-guida si svolgeranno venerdì alle 15 a Macugnaga. Attestazioni di cordoglio sono arrivate ai famigliari del sacerdote dal Comune di Macugnaga, dall'Azienda di soggiorno, da tutte le associazioni della stazione alpina e dalla comunità intera.

a. v.

Il parroco di Macugnaga, don Sisto Bighiani, morto nell'incidente a Pontegrande; a destra il pulmino precipitato nel fosso scavato per il deflusso delle acque

Inerzie e ritardi

Amministratori di Bannio minacciano dimissioni

DOMODOSSOLA — *Minacciano di dimettersi in blocco gli amministratori di Bannio Anzino se non si eseguirà una radicale bonifica del territorio, sconvolto dalle alluvioni. Secondo il comune, l'ultimo nubifragio ha causato oltre due miliardi di danni che si aggiungono alle ferite già aperte.*

In una seduta straordinaria del consiglio comunale, «aperta» alla popolazione sono state denunciate carenze e ritardi, soprattutto perché molti alpeggi della zona sono ancora inaccessibili. La situazione della valle Anzasca sarà esaminata venerdì al centro operativo regionale di Domodossola con gli amministratori della comunità.

Martedì sera al centro operativo di Domodossola si è svolto un nuovo incontro fra sindaci e amministratori dei centri colpiti dall'ultimo nubifragio per fare il punto della situazione. La riunione è stata promossa dal comprensorio dell'alto novarese.

«Lo scopo di questi incontri periodici — ha spiegato il presidente del comprensorio, professoressa Franca Olmi — è uno scambio di esperienze e di informazioni tra gli amministratori, oltre a una verifica di come stanno procedendo le cose. Purtroppo dobbiamo dire che i danni di questo ultimo nubifragio si stanno rivelando notevolmente più alti del previsto: cifre precise non possiamo farne, ma il tetto dei 25 miliardi denunciato in un primo tempo è stato largamente superato».

In una riunione tecnica, alla quale hanno presenziato il presidente della comunità montana dell'Ossola Pirazzi Maffiola, funzionari e tecnici del magistrato del Po e il presidente del consorzio del fiume Toce Giovanni Fornaroli, è stata invece discussa la situazione di Pallanzeno, un centro situato lungo la statale del Sempione che ha subito l'ennesima inondazione.

a. v.

Aveva residenza a Lesa

Si fingeva medico Arrestato

LESA — E' stato arrestato a Genova Delio Beretta, 46 anni, residente a Lesa, in una villa di via Comnago, dalla fine del 1976.

Il Beretta, descritto come persona «distintissimo, ossequioso, un uomo modello», è stato arrestato dai carabinieri di Genova perché si spacciava per il dottor Mario Viamara, segretario alla Sanità niente meno che delle Nazioni Unite e inviato in Liguria da Ginevra. Per offrire una maggiore credibilità a questa sua funzione, aveva affittato una villa a Pieve Ligure. Ed è stato qui che i carabinieri si sono presentati, in borghese, per intavolare una fantomatica trattativa: giunti poi al dunque, hanno tirato fuori tessere e manette e l'hanno portato in carcere.

In carcere il Beretta aveva già passato otto anni per un accumulo di condanne per truffe, assegni falsi e a vuoto: e anche per quella sua vocazione di voler essere qualcun altro ad ogni costo. Gente di Lesa che l'ha conosciuto e ha viaggiato in treno con lui fino a sei mesi fa stenta ancora a crederci: «Noi — dicono — *lo conoscevamo come ginecologo che esercitava a Milano*».

E infatti risulta che a Milano (ma anche a Torino e un po' ovunque) il Beretta avesse arredato studi e uffici con quadri di grosse firme e mobili ultralusso: ma tanto, fosse per credito fosse per denaro, il Beretta non pagava mai. Girava spesso con automobili di rappresentanza con targa della capitale, ma prese in affitto.

m. b.

Secondo gli amministratori non c'è un rapporto fiduciario

Frattura tra Alivar e dirigenti I sindacati dicono: «Non è vero»

NOVARA — Scalpore in città per il caso «Alivar», l'azienda che nel passato era stata al centro di violente lotte sindacali, per la nuova citazione che la Cida, il sindacato dirigenti d'azienda, ha riproposto in via «ordinaria» davanti al magistrato e che verrà discussa lunedì 12 novembre, per il licenziamento dell'ex responsabile degli affari legali, l'avvocato Giampiero Donati, 41 anni, abitante a Novara in via Torricelli 49.

La società aveva infatti troncato il rapporto di lavoro con il dirigente il 10 maggio scorso, qualche settimana dopo che il Donati (dal '77 rappresentante della Fndai, il sindacato dirigenti affiliato alla Cida), era stato protagonista di un intervento polemico all'assemblea degli azionisti dell'industria alimentare.

La Cida, il 12 luglio, aveva citato per «comportamento antisindacale» la «Alivar» davanti alla magistratura, in quanto l'organismo sindacale aveva lasciato intendere che la lettera di licenziamento era stata una conseguenza dell'attività svolta dal dottor Donati all'interno dell'industria novarese. Ma il giudice, il dottor Camillo Fanelli, con una sentenza emessa il 26 luglio aveva dichiarato l'infondatezza della citazione.

«L'appartenenza del dottor Donati al sindacato dei dirigenti — si afferma negli ambienti imprenditoriali della Pavesi — *non è stato il motivo per cui si è posto termine al rapporto di lavoro».*

Secondo gli esponenti della «Alivar» il licenziamento non è da attribuire all'attività sindacale dell'avvocato Donati, ma alla *«frattura di quell'intesa di fiducia che è caratteristica tra una azienda ed i propri dirigenti».*

«Il rapporto fiduciario — aggiungono gli imprenditori — *costituisce il fondamento su cui si basa l'attività di qualsiasi azienda. Venendo meno è inevitabile che si crei, fra le parti, in questo caso l'avvocato Donati e la "Alivar" una divergenza di posizioni insanabile».*

Di tale avviso non si sono però dichiarati né il dirigente novarese, né l'associazione sindacale. *«Da quando ho costituito all'interno della fabbrica una rappresentanza del sindacato dei dirigenti* — ha affermato l'avvocato Donati in una recente intervista — *sono stato oggetto di diverse "pressioni" per farmi desistere dalla mia attività di sindacalista».*

Stando alle dichiarazioni del dirigente novarese, visti vani i tentativi di influenzare la sua attività sindacale, la «Alivar» ha incominciato una azione di esautoramento.

r. c.

All'asciutto la ditta fornitrice

Cannobio è al freddo

Sono senza gasolio 80 famiglie della zona

CANNOBIO — Ottanta famiglie in paese e nella zona vicina sono completamente al freddo. La ditta fornitrice di gasolio, la Pallanza Petroli, è all'asciutto e i rifornimenti non sono garantiti neppure per le prossime settimane.

«Così non possiamo andare avanti — dicono a Cannobio — *e il problema con il trascorrere dei giorni si fa sempre più drammatico. La prima neve è già spuntata e nei nostri appartamenti il freddo si fa insopportabile».*

Alla situazione sempre più difficile le famiglie cannobiesi vogliono mettere freno: così ora, casa per casa, tra coloro che non riescono ad ottenere l'approvvigionamento del prodotto si stanno raccogliendo firme da inviare alle autorità regionali, provinciali ed anche governative se occorrerà, perché a Cannobio le famiglie sono ormai allo stremo.

I negozi di stufe elettriche sono stati presi d'assalto con l'arrivo dei primi freddi, così come le ditte fornitrici di gasolio che d'altra parte non assumono assolutamente nessun cliente nuovo.

Le ottanta famiglie cannobiesi sono ora molto decise, spalleggiate ultimamente dalla stessa amministrazione comunale che, al corrente del problema, ha fatto presente la situazione alla prefettura e ad altre autorità, inviando telegrammi dove si chiedono immediati interventi per sbloccare la situazione.

L. a.

Maestra specializzata si occuperà ad Arona del bambino sordomuto

ARONA — Sarà il consiglio dei docenti a decidere sulla sorte del piccolo A.A., il bambino di otto anni di Arona, sordomuto, che frequenta la seconda alle elementari del Tre Ponti.

Il consiglio sarà convocato al più presto: la decisione è stata presa ieri mattina durante un incontro al provveditorato di Novara al quale, oltre che gli insegnanti e il direttore didattico, erano presenti esperti e tecnici, rappresentanti degli organismi elettivi e dei sindacati, e infine il padre del bambino. In questa sede è stato comunque deciso che nel frattempo, all'attuale insegnante di A.A. sarà affiancata una maestra di sostegno.

Il bimbo, che fino al giugno scorso frequentava la scuola all'istituto audiometrico di Milano, è stato riportato in famiglia e iscritto alla Tre Ponti di Arona: purtroppo i risultati non sono stati brillanti, soprattutto per l'assenza di personale specializzato: il bambino — si dice — è intelligente e impara, ma ci vuole assai più tempo che non per i suoi coetanei.

La richiesta avanzata di trasferirlo alla Nicotera di Arona ha tuttavia suscitato non poche perplessità: anche la Nicotera, infatti, soffre delle medesime carenze di struttura della Tre Ponti. E' stato anche detto che il cambiamento avrebbe potuto aggiungere un nuovo trauma nel bambino, mentre però tutti gli insegnanti delle seconde della Nicotera avevano espresso, sebbene come soluzione estrema, ogni disponibilità di dedicarsi insieme al piccolo A.A.

m. b.

Dibattito sulla proposta partita dal convegno di Domodossola

Nuova provincia: dal Lago d'Orta molti a favore e qualche contrario

Intervengono il sindaco, un socialdemocratico, un repubblicano, un socialista, un dc e un liberale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — *Come viene vista, a Omegna, capitale del Cusio, l'istituzione di una nuova provincia? La popolazione ignora o quasi il problema al quale sembra disinteressata. A livello politico, invece, c'è un certo fervore anche se non tutti sono entusiasti.*

Il sindaco, Alberto Buzio (pci) dice: «C'è un problema di fondo: quello di fare la riforma dell'autonomia e della finanza locale. Pilastri del "sistema" amministrativo dovrebbero essere le Regioni e i Comuni con un unico ente intermedio. L'Alto Novarese dovrebbe avere il proprio (non importa come si chiama) con una serie di competenze, funzioni e poteri. Ripeto: il problema della "provincia azzurra" — avulso da una riforma delle autonomie locali — non avrebbe senso».

Per i socialdemocratici abbiamo sentito il parere di Guido Rigotti che si dice quanto meno perplesso. «In sede ufficiale di partito, della cosa non abbiamo ancora parlato. Posso esprimere la mia opinione personale. Ecco — *dice* — ci sono ragioni che potrebbero orientare verso l'istituzione della nuova provincia ma talune riflessioni, mie personali, porterebbero ad escludere un tale evento. Sono contrario alla proliferazione degli enti e una nuova provincia [illegible] certamente aumentare le spese. Da buon [illegible] alle finanze sono contrario proprio per questo. In definitiva — *si domanda Rigotti* — cosa otterremo con "la provincia azzurra"? Dal punto di vista amministrativo altri uffici, certo anche posti di lavoro, ma non è con questo che si risolvono i problemi».

Eraldo Beltrami

Sergio Caviglioli

Favorevole, ma in un certo senso critico, è l'avvocato Roberto Sartoris (pri), presidente dell'azienda di soggiorno del lago d'Orta. «Occorre fare una premessa — *dice* — cosa si intende per provincia? Come ente dovrebbe essere già definito e in questo senso direi di no a una seconda provincia nel Novarese. Il discorso però non è così semplicistico: nasce da una problematica diversa: l'Alto Novarese ha bisogno di un ente intermedio tra Comuni e Regione, un ruolo che non può essere quello del comprensorio che ha poteri limitati e mai decisionali. Il Cusio-Verbano-Ossola, soprattutto quest'ultima zona, ha una sua fisionomia, una sua problematica che non è quella del capoluogo. Da qui l'esigenza di una struttura amministrativa anche se non proprio quella dell'autonomia».

Eraldo Beltrami, consigliere comunale socialista rivendica al suo partito di avere portato avanti, da anni, questo discorso legato alle autonomie locali. Vantaggi della provincia azzurra? «Innanzitutto — *spiega* — con una nuova provincia non dovremmo più correre sino a Novara che è scomodo. Ma il nuovo ente — *aggiunge* — ha una sua ragione di esistere anche perchè le nostre zone hanno mentalità, tradizioni e vocazioni del tutto diverse del Basso Novarese».

Il segretario provinciale del pli, Sergio Caviglioli, che abita a Omegna, è un fautore della proposta. «E' una iniziativa della quale si è interessato anche il nostro partito — *dice* — E' utile per l'economia del Cusio-Verbano-Ossola. Un'aspirazione che nasce anche da disattenzione della Regione per i problemi di questa zona. Una disattenzione che crea la necessità e sollecita la sperimentazione di una nuova struttura decentrata. C'è l'aspetto, che può sembrare negativo, della ulteriore divisione del territorio novarese. Si tratta, però, di cosa prevista non solo per noi dato che le nuove province da istituire, in Piemonte sono quattro: Verbania, Biella, Casale e Mondovì».

«Io e il mio partito — *dice Gian Maria Antonini, capogruppo dc al consiglio comunale di Omegna* — siamo decisamente favorevoli. Questo discorso della "Provincia Azzurra" che il pci porta avanti adesso è nato nel nostro ambiente già nell'immediato dopoguerra. Qui nel Cusio come nell'Ossola e nel Verbano, abbiamo sempre sentito l'esigenza di una certa autonomia. Siamo troppo lontani da Novara e da Torino: qui non abbiamo nulla da spartire con i problemi della Bassa. Abbiamo il nostro modo di vivere, abbiamo addirittura una nostra cultura che direi diversa. L'esigenza di essere autonomi l'abbiamo sempre sentita: ecco perchè il discorso della "Provincia Azzurra" va avanti da anni. Avevamo avuto speranza nella funzione del comprensorio ma abbiamo constatato che come ente intermedio serve molto poco. E' un ente programmatorio senza possibilità di gestione. Di qui la necessità di una struttura amministrativa decentrata, la si chiami come si vuole, che possa decidere delle nostre cose».

Piero Barbè

Il pretore chiede perizia tecnica alla Montedison

DOMODOSSOLA — Il pretore ha ordinato una perizia tecnica sugli impianti di fusione dell'anidride [illegible] dello stabilimento Montedison di Villadossola. In questo reparto, nel giugno scorso, era esploso un contenitore: alcune scorie avevano investito in pieno volto l'operaio Edoardo Ghivarelli, di 22 anni, colpendolo agli occhi.

Dopo essere stato a lungo fra la vita e la morte, l'operaio ha perso definitivamente la vista. Il consiglio di fabbrica si è costituito parte civile nel procedimento penale avviato dalla magistratura. *(a. t.)*

Omegna — Alla galleria d'arte Spriano è stata inaugurata la mostra del pittore Sergio Dangelo, una delle personalità più significative dell'arte contemporanea, recente espositore alla Biennale di Venezia. La mostra resterà aperta durante l'intero mese di novembre.

Montefibre E' arrivata metà paga

VERBANIA — Ancora scioperi ed assemblee alla Montefibre mentre da ieri mattina l'azienda ha cominciato a corrispondere le buste paga decurtate del 50 per cento.

I sindacalisti e i membri dell'esecutivo di fabbrica hanno fatto il punto della situazione ribadendo le preoccupazioni che restano immutate, anzi accresciute dopo che l'azienda ha fatto nuovamente slittare di una settimana l'incontro all'Unione Industriale da lei chiesto per lo scorso martedì.

Tra le ultime iniziative di parte sindacale un telegramma inviato al commissario giudiziario dottor Riccardo Botti, nominato dal Tribunale di Milano a sorvegliare sulla gestione Montefibre in «amministrazione controllata». Viene chiesto se la decisione dell'azienda di tagliare al 50 per cento le buste paga d'ottobre è tollerabile nell'attuale posizione giudiziaria della società o se si tratti invece di un'ennesima forma di pressione su governo, forze politiche, sindacati e lavoratori.

a. c.

Il «Piatto dell'artista» ha fatto tappa sulle colline care a Cavour

«Bevi vino di Sizzano (con oca arrosto) e poi corri a difendere la giusta libertà»

Qual è la «capitale» della strada dei vini: Gattinara, Ghemme, Sizzano, Boca, Fara con Briona e Romagnano, ognuna con la sua etichetta famosa e con i suoi ricordi storici portano avanti il discorso del vino il prodotto che, insieme al gorgonzola, è uno dei capisaldi dell'economia novarese.

Ognuno di questi comuni riesce a reclamizzare il prodotto delle sue colline avvalendosi di qualche testimonianza del passato o di qualche moderna trovata. Tra tutti Sizzano — il paese che ha anche un antichissimo «recetto» — si è fatta avanti sul palcoscenico de «Il piatto dell'artista» per festeggiare la «vendemmia d'annata» delle colline novaresi.

La parola è dunque a Sizzano e ai tre protagonisti della serata: Vittoria Negri, Luigi Pedrana e Antonella Lora.

Quando si dice «la regina Vittoria» il ricordo ci porta al precedente successo del 1973 quando si aggiudicò a «Piemonte Ghiotto» la targa della [illegible]. Anche l'altra sera tutto si è svolto in questo clima che è la vera anima dei sizzanesi, sempre cordiali e gioviali a cominciare dal loro sindaco, Severino Pizzetti, che ha aperto la serata con il benvenuto agli ospiti e l'ha poi chiusa con le note di vecchie canzoni popolari.

Antonella Lora — Luigi Pedrana — Vittoria Negri

Vittoria Negri è stata l'artefice della parte gastronomica e sulla sua «fatica» ci sono stati applausi incondizionati. Ha presentato un «menu» tipicamente novarese prendendo a base tutti i prodotti indicati dagli organizzatori. Dall'iniziale salame d'oca e di fegato, ai sedani al gorgonzola e peperoni alla «bagna cauda»; dal minestrone alla campagnola per arrivare al piatto in concorso «oca arrosto con patate» (un capolavoro di presentazione [illegible] in un cesto verde). Hanno fatto seguito uno speciale delicatissimo [illegible], gustosissime «costine ai crauti», formaggio, dolce il tutto accompagnato dal prestigioso vino locale.

Gli applausi che hanno sottolineato le varie portate sono il premio per Vittoria Negri che ha riproposto la cucina casalinga: a questa «maestra di cucina» che unisce la bravura ai fornelli all'intelligenza, deve molto del suo rilancio, questa zona collinare, per anni troppo dimenticata. L'altra sera al ristorante «Impero» non c'è stato spazio per i soliti impegnativi discorsi ufficiali: i commensali si sono ritrovati tutti amici anche quelli che prima non si conoscevano.

Sulla stessa linea l'intervento del poeta, il professor Luigi Pedrana, che ha già legato il suo nome a ricerche sull'operosità della gente della collina. Per il concorso ha presentato un poemetto inneggiante al «vino di Sizzano». Dopo aver detto che il vino locale è «un dono di salute e rimedio d'ogni male» Luigi Pedrana ha così concluso la sua poesia: «*Al vin dal noest paìs / ciàsiva 'nca Cavour: / la svegia, al sarcola, / al fa lusse' i barbis, / par cori a difendi / la santa*». (Il vino di Sizzano / piaceva anche a Cavour / ti sveglia, ti scuote / e ti fa luccicare i baffi / per correre a difendere / la giusta libertà).

Per la pittura, la sorpresa è stata altrettanto gradita. Ha presentato la sua opera una giovanissima artista, Antonella Lora, che dopo essersi diplomata al liceo artistico si è ora iscritta alla facoltà di architettura senza dimenticare i suoi doveri di giovane madre.

La prossima serata si aprirà la tornata del «gran finale» novarese. E' in programma martedì 6 novembre al ristorante «Latin Pub» di Baluardo Quintino Sella.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Hardcore disposta al piacere.
Coccia: Manto in prova.
Eldorado: Il campione.
Excelsior: Squadra antimafia.
Faraggiana: Rocky II.
Vittoria: Alien.
S. Cuore: 1855, la prima grande rapina al treno.

ARONA

San Carlo: Cristo si è fermato a Eboli.
Roma: Preparate i fazzoletti.
Moderno: Heidi a scuola.
Lux: Lo scenifio extraterrestre.

BORGOMANERO

Moderno: Gegè Bellavita.
Nuovo: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Lux: Woodstock.

GALLIATE

Smeraldo: Battaglia negli spazi stellari.

GHEMME

Italia: Anche gli angeli mangiano fagioli.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Filo da torcere.

OLEGGIO

Comunale: L'uomo ragno colpisce ancora.

TRECATE

Comunale: Oliver story.
Vittoria: Avalanche express.

VERBANIA

Apollo: Le avventure di Bianca e Bernie.
Ariston: La luna.
Vip: Rocky II.
Sociale (Intra): L'inferno sommerso.
Sociale (Pallanza): Alien.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Patrick.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Alien.
Astoria: I contrabbandieri di Santa Lucia.
Marconi: Mazinga contro Goldrake.

MORTARA

Palestra: La bella addormentata nel bosco.
Zignago: Ciao Ni.

TV PRIVATE

TELELOMELLINA

Ore 12: Film; 12,30: Telelomellina notizie; 18: Film; 18,30: Telelomellina notizie; 19: I bambini e Antonella Bottazzi; 20: Parla l'avvocato; 20,45: Telelomellina notizie; 21: Giovedì sport; 21,30: Dalla A alla Z, spettacolo musicale; 23: Film.

ORARI APERTURA DI MUSEI E BIBLIOTECHE

Galleria Giannoni (Palazzo del Broletto): dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Domenica solo mattino.
Biblioteca Civica Negroni: dalle 8,30 alle 12,15 e dalle 14 alle 18,30. Sabato e domenica chiusa.

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, viale Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

MANIFESTAZIONI

Il centro culturale Tempo Sensibile continua stasera il ciclo delle Serate con l'autore. Di turno il poeta Giusto Bosa.

TEMPERATURA a Novara

Min. 2 Mass. 7

NOTIZIE SPORTIVE

Sono le gare rinviate per il maltempo

Oggi numerosi recuperi in Promozione e in Prima

NOVARA — *Oggi, primo novembre, si recuperano moltissime partite dei vari tornei dilettantistici di calcio. Si tratta per lo più di gare rinviate a causa del maltempo domenica 14 ottobre e destinate a dare ordine alle varie classifiche.*

Due gli appuntamenti in «promozione»: Castelletto-Iris Borgoticino e Gravellona-Crescentino. In entrambi i casi si gioca per l'alta classifica. A Castelletto è di scena l'imbattuta capolista, intenzionata a guadagnare almeno un punto per staccare la coppia Villadossola-Grignasco con la quale attualmente divide il primato.

Dal canto suo il Gravellona (nel quale dovrebbe esordire il recentissimo acquisto Quattrone), che ha due gare di arretrato, affronta il Crescentino per incamerare i due punti e migliorare la classifica. A Gravellona si punta in alto; questo si sa, e tutti sono convinti della bontà dell'inquadratura granatone, ritenuta (forse non a torto) alla pari delle migliori del girone.

In prima categoria il programma di oggi è assai nutrito: quasi un'intera giornata di campionato. La gara di centro rimane Bellinzago-Galliate, con i locali in fase «calante» (due sconfitte consecutive) e gli ospiti in netta ripresa.

Incerto lo scontro fra la giovanissima Juve Domo e lo Stresa. Gli ossolani di Simonetti non hanno ancora perso una partita, ma ne hanno vinte solo due. Gli ospiti, che puntano decisamente alla promozione, rappresentano per Azzoni e compagni un ostacolo assai difficile da superare.

Potrebbe essere quella di oggi la giornata del Baveno, impegnato in casa con la matricola Borgolavezzaro. Vincendo i bavenesi potrebbero ritrovarsi stasera al primo posto.

L'Olimpia Novara, una squadretta a dimensioni «rionali» che sta facendo cose egregie in questo inizio di stagione, recupera a Sant'Agabio col Gattinara. Nel popoloso quartiere novarese dove sorge il campo del «Cascinone», teatro delle gesta dell'Olimpia, c'è oggi aria di festa: la formazione locale sta andando assai bene e tutti ne sono orgogliosi. Non a caso i dirigenti hanno organizzato per l'occasione una «colossale» castagnata per la tifoseria.

Altri incontri della giornata: Ju. Cameri-Valsessera e Cerano-Dormelletto. A prima vista sembrerebbero impegni facili per le squadre di casa, entrambe alla ricerca di punti. Sul campo, però, potrebbe andare a finire diversamente, visto che anche le squadre ospiti, in quanto a classifica non stanno troppo bene.

m. s.

Affronterà il Codogno

Coppa Italia Un riscatto per il Trecate?

NOVARA — Il Trecate pieno d'acciacchi tenta oggi di dimenticare le amarezze del campionato affrontando il Codogno in Coppa Italia dilettanti. L'allenatore Pier Paolo Moscatelli, impegnato a trovare rimedio ai molti malanni della squadra biancorossa, approfitterà di questa occasione per fare qualche esperimento e per concedere «prove d'appello» a giocatori fino ad ora deludenti.

«*Il centrocampo è ancora da registrare* — lamenta l'allenatore — *la difesa a volte stenta e in attacco troviamo difficoltà. Il fatto è che questa squadra è stata messa assieme in fretta, magari con l'acquisto di giocatori in esubero per qualche ruolo, mentre in altri reparti, come il centrocampo, ci sono vistose carenze*».

Il Codogno, avversario odierno dei trecatesi, è una squadra sconosciuta. Si sa solo che attualmente figura al secondo posto del campionato lombardo di promozione. «*Lo affronteremo facendo il nostro gioco* — dice Moscatelli — *e nello stesso tempo cercando di registrare schemi e geometrie. La formazione? Nessun mistero. Giocheranno: Ferraretti; Tarchetti, Ogliaro; Colma, Toninelli, Gavinelli; Calt, Ribello, Travascio, Pezzi e Soragni. In panchina, assieme al secondo portiere Sacchelli, porto Gangai, Cucchi e Ticozelli*».

m. s.

LA STAMPA

CRONACHE DI VERCELLI

Anno 113 - Numero 249 - Giovedì 1 Novembre 1979 1

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Si lamentano gli studenti pendolari di Santhià

«Arriviamo tardi a scuola per colpa dell'autobus»

SANTHIA' — Protestano i ragazzi che abitano nei paesi vicini e che frequentano l'Istituto Tecnico Commerciale di Santhià: sono stanchi di dover arrivare tutte le mattine a scuola con ritardi che variano dai 15 ai 20-30 minuti. Non sono pochi: addirittura più di un quarto degli iscritti.

Ma, tutto sommato, hanno preso un bel foglio di carta «uso bollo» ed hanno chiesto al preside di intervenire chiarendo che «*il ritardo non è legato solo a fattori contingenti quali le difficoltà atmosferiche, ma è dovuto a servizi che potrebbero essere meglio strutturati*». Seguono ottantadue firme, quelle di tutti gli interessati: 27 di Borgo d'Ale, 26 di Cigliano, 16 di Alice Castello, 11 di Moncrivello, 2 di Villareggia.

La «petizione» è rimbalzata dalla presidenza dell'Istituto a quella del «Distretto scolastico 46», da qui alla Provincia ed al Comprensorio di Vercelli. Tutto perfetto, tutto regolare. Peccato che, a distanza di quasi un mese, non si sia ancora ottenuto nulla.

Dice un gruppo di studenti «pendolari»: «*Noi partiamo da Villareggia tutte le mattine alle 6,45 ed arriviamo a Cigliano alle 7. Qui ci fanno scendere in piazza, perché il nostro autobus deve portare gli operai allo stabilimento "Pirelli". Alle 7,45 ci vengono a riprendere e finalmente arriviamo a Santhià alle 8,10 se tutto va bene. Ma le lezioni incominciano alle 8*».

Ottantacinque minuti per un percorso di circa venti chilometri: forse è un record. Stessa odissea per i ragazzi di Moncrivello, con la differenza che per loro la sosta a Cigliano è di soli 5-10 minuti, ma in compenso arrivano a Santhià soltanto alle 8,15-8,20. Sia gli uni che gli altri pagano per questo «servizio» 10.500 lire al mese («*Prima erano 15.200* — precisano — *ma poi l'hanno ridotto per via del contributo regionale*»).

La situazione dei ragazzi di Borgo d'Ale è ancora più curiosa: non sono costretti a soste forzate, ma in compenso partono alle 8,05 vale a dire cinque minuti dopo l'inizio delle lezioni. «*Inoltre* — aggiunge una ragazza — *quando abbiamo un compito in classe nella prima ora dobbiamo farci accompagnare in macchina da qualcuno oppure partire due ore prima per fare l'autostop, sperando in bene*».

«*Basterebbe eliminare la sosta a Cigliano* — concludono i ragazzi — *o quanto meno ridurla. Se è giusto che gli operai giungano in orario nello stabilimento, è altrettanto giusto che dobbiamo arrivare puntuali a scuola anche noi*».

Il presidente del «Distretto scolastico 46», Eusebio Baucé, ha chiesto alla Provincia ed al Comprensorio di Vercelli di far anticipare alle 7,35 l'arrivo dei due pullman da Cigliano. «*Ma fino a questo momento* — ha commentato ancora l'altro giorno — *non si è avuta alcuna risposta. E se qualcuno non si decide ad intervenire, con la stagione delle nebbie il problema diventerà ancora più grave*».

w. ca.

Rapina sull'autostrada fra Borgo d'Ale e Santhià

Legano l'autista e rubano il Tir Inseguiti, sono riusciti a fuggire

VERCELLI — *Rapina ad un Tir sull'autostrada. La polizia stradale ha inseguito i banditi fino a Rho, i fuggitivi con una spericolata manovra, sono riusciti a sparire. Gli agenti li stanno cercando: uno dei rapinatori è scappato a piedi nei campi vicino all'autostrada. Dice il capitano Francesco Ancora*: «Non è improbabile che il colpo sia stato messo a segno dai resti della "Banda di Gela". Il gruppo su cui siamo riusciti a mettere le mani la settimana scorsa. Secondo noi, gli stessi banditi sono i responsabili del fallito assalto di qualche sera fa ad un camion al casello autostradale di Balocco».

La rapina per la quale gli uomini della Polstrada di Vercelli e Villarboit stanno setacciando i dintorni di Rho è avvenuta all'1,30 della notte fra martedì e mercoledì.

Un camionista francese, Christian Pagnat, 32 anni, di Besançon, era fermo sul suo Tir in una piazzola tra i caselli di Borgo D'Ale e Santhià. Stava riposando.

E' arrivata un'auto, sono scesi quattro uomini armati e mascherati. Hanno fatto scendere l'autista dall'abitacolo, lo hanno legato e lasciato in mezzo ai campi. Uno dei rapinatori si è messo alla guida del camion che è ripartito con il suo carico di stoffe valutato intorno ai venti milioni. Gli altri tre lo seguivano sull'auto, un «Gt 2000». Il Tir e l'auto si sono diretti verso Milano.

Il camionista è riuscito a liberarsi dopo pochi minuti. Ha raggiunto un telefono e ha dato l'allarme alla polizia stradale.

Una delle pattuglie speciali antirapina (composta dall'appuntato Tramontano e dalla guardia Caposzi) è partita all'inseguimento. L'«Alfetta» ha raggiunto il Tir all'altezza del casello di Rho. Si stava avvicinando per costringere l'autista a fermarsi quando il «Gt 2000» si è lanciato di traverso in mezzo ai due veicoli obbligando l'«Alfetta» a frenare bruscamente.

Nel frattempo il Tir si è fermato e il bandito che ne era alla guida è fuggito nella campagna circostante. I due agenti hanno chiesto rinforzi. Sono arrivate altre pattuglie da Vercelli e da Villarboit: purtroppo dei rapinatori nessuna traccia.

Afferma il capitano Ancora: «E' il secondo colpo consecutivo che fallisce, forse perché i "cervelli" sono già in galera? Può darsi che sia un'azione dimostrativa per convincerci a battere altre strade. Noi però non molliamo la pista del clan di Gela trapiantato nel Milanese, anche se sappiamo che sull'autostrada agiscono altre due bande organizzate: una del Torinese e una del Vercellese».

Oggi aperti solo i fiorai

VERCELLI — In occasione delle festività di inizio novembre, l'Associazione commercianti ha reso noto gli orari dei negozi. Oggi, tutti i negozi resteranno chiusi, ad eccezione dei fiorai, che resteranno aperti fino alle 12,30 (quelli vicini a Billiemme, però, osserveranno lo stesso orario di apertura del cimitero).

In questi giorni, inoltre, la Cau (Cooperativa autoservizi urbani) ha provveduto ad intensificare i servizi della linea urbana 2, da piazza Roma (stazione ferroviaria) al cimitero di Billiemme e viceversa. (d.co.)

Saluggia: si ferisce una bimba di 2 anni

SALUGGIA — *Una bimba di un anno e dieci mesi è grave all'ospedale, per essersi tirata addosso un ciclomotore appoggiato al muro. Si chiama Giuliana Corsini, abita con il padre, Pier Giuseppe, 23 anni, in via Don Carra 49.*

La bimba viene affidata per molte ore del giorno, mentre il padre è al lavoro, al pensionato Ermanno Negro, 70 anni, che abita nella stessa casa.

Ermanno Negro verso mezzogiorno ha lasciato ad altre persone la piccola Giuliana per consumare il pasto nella vicina casa di riposo.

Appena tornato nella sua abitazione, il pensionato si è ripreso la bimba che è uscita in cortile a giocare. Pochi minuti più tardi l'uomo è uscito, la piccola era a terra esanime, con accanto un ciclomotore.

Giuliana appariva in gravi condizioni, respirava a fatica, aveva l'abito intriso di benzina.

I medici le hanno riscontrato contusioni multiple e un trauma cranico. (n. o.)

Gli ospedalieri hanno sospeso lo sciopero

Slitta ancora di 4 giorni la firma per Medicina

La convenzione fra l'amministrazione del Sant'Anna di Vercelli e l'Università di Torino sarà siglata lunedì pomeriggio invece che oggi

Roberto Scheda

Pietro Germano

Pier Mario Bazzacco

VERCELLI — *Slitta ancora di quattro giorni la firma della convenzione tra l'Ospedale «Sant'Andrea» e l'Università di Torino per il proseguimento dei corsi di medicina a Vercelli. Il Consiglio di amministrazione del «Sant'Andrea» avrebbe dovuto firmarla oggi pomeriggio. I medici ospedalieri avevano chiesto un rinvio di otto giorni; gli amministratori ne hanno proposti dapprima due e quindi, nella tarda serata di martedì, hanno deciso di firmarla lunedì pomeriggio. Dopo questa concessione, gli ospedalieri hanno sospeso lo sciopero interno e, ieri, al «Sant'Andrea» l'assistenza medica è ritornata normale.*

In questi giorni, intanto, i partiti stanno chiarendo le rispettive posizioni su questo problema. Nella sede della federazione del pci si è svolta una riunione congiunta delle segreterie comunista e socialista. Oltre alla questione del convenzionamento, è stata trattata anche una proposta di ristrutturazione dell'ospedale «Sant'Andrea» già presentata alle segreterie degli altri partiti: ne parleremo domani.

Il punto di vista del pci e del psi sulla convenzione fra l'ospedale e l'Università è stato riassunto, in quella sede, dal responsabile della commissione sanità del pci, Guido Nobilucci, dai due segretari di federazione, il socialista Roberto Scheda ed il comunista Pier Mario Bazzacco, dal presidente dell'ospedale, il comunista Pietro Germano, e dal presidente dell'amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris (psi).

Ha detto Nobilucci: «Saremmo stati molto più contenti se sulla convenzione ci fossimo trovati di fronte allo schema-tipo promosso, e finora non presentato, dal ministero. Saremmo stati ancora più contenti se avessimo potuto prendere una decisione dopo la costituzione delle Unità sanitarie locali (Usl), ma non sono ancora entrate in funzione. Abbiamo quindi dovuto sopperire con la nostra responsabilità all'irresponsabilità altrui. Abbiamo detto sì alla convenzione, ma continuiamo ad avere su di essa i dubbi di ieri. Il nostro "sì" tiene conto di due fattori: primo, che la convenzione ha la durata di un anno; secondo, che dopo l'anno il problema diventerà di competenza dell'Usl».

Roberto Scheda: «Il direttivo del mio partito si è schierato all'unanimità per il "sì". Nel prendere questa decisione, però, abbiamo analizzato criticamente alcuni articoli della convenzione, giriamo queste osservazioni all'amministrazione ospedaliera perché ne tenga conto, ma non certo per dissuaderla dal firmare».

Le critiche dei socialisti riguardano, in particolare, gli articoli 3 e 5. Nel primo non sono ben specificati i diritti verso l'Università del personale medico interno dei due reparti da «clinicizzare». Nel secondo si fissano troppo poche ore (secondo il psi) per l'attività assistenziale dei medici universitari. Si parla di quindici ore settimanali, il psi ne vorrebbe almeno 25.

Il segretario del pci, Pier Mario Bazzacco, è intervenuto sullo sciopero degli ospedalieri, sul quale si era espressa negativamente anche la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil che aveva scritto di «non ritenere giustificata una forma di lotta che per tre giorni (poi ridotti a due - n.d.r.) blocca l'attività dell'ospedale con grave disagio per tutta l'utenza».

Anche Bazzacco ha insistito su questo particolare aggiungendo: «*A nostro avviso l'azione dei medici era scorretta perché non si svolgeva sul piano "del merito" bensì partiva da una motivazione pregiudiziale quando non dalla disinformazione*».

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Buon compleanno, Topolino!
Civico: Per «Autunno a Vercelli», Balletto classico del teatro della città di Perm (Urss).
Nuovo Italia: La luna.
Principe: Tutto accadrà un venerdì.
Verdi: Labirinto.
Viotti: Airport 80.

BORGO D'ALE

Vittoria: Le porno show della 7ª strada.

CIGLIANO

Aurora: Donna Flores e i suoi due mariti.
Splendor: Il cacciatore.

CRESCENTINO

Modernissimo: I Vichinghi.

GATTINARA

Italia: L'umanoide.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: L'organizzazione ringrazia.

SALUGGIA

Comunale: Bugie, dollari e spinaci.

SAN GERMANO

Italia: Heidi.

SANTHIA'

Ideal: Capitan Rogers nel XXII secolo.
Splendor: Aquila Grigia.

TRINO

Astor: Happy Days la banda dei fiori di pesco.
Moderno: La dottoressa del distretto militare.

TRONZANO

Lux: Un uomo in ginocchio.

TELEVISIONI PRIVATE

STP

Canali 25-51 UHF

Ore 12,15 **Film** Tira via, non c'è papà; 14 **Replica film** Tira via, non c'è papà; 19 Alta pressione: filo diretto musicale; 20 Caccia al 13, con Roberto Bettega; 20,30 Telefiash - Notiziario 1ª ed.; 20,45 Telemarket: rassegna di novità; 21 **Telefilm**; 22 Dica 33: Rubrica d'informazione medica a cura della Ancelt; 22,45 Il marengo: economia e finanza (replica); 23 Telenotte - Notiziario 1ª ed. - Oroscopo di domani; 23,30 **Film** 4 Croci a El Paso.

VIDEO VERCELLI

Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 **Telefilm** Seme d'ortica; 19,15 **Telefilm** Esca per uomini; 20,30 Video Vercelli notizie; 20,45 Il Claudione: spettacolo musicale e giochi; 22,25 Video Vercelli sport; 22,56 **Film** Trailhoo erotico.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	13	9
Biella	15	11

Temperature il 31 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (13; 9); Biella (14; 11). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10; a Biella sorge alle 7,03 e tramonta alle 17,09.
Le previsioni: condizioni di tempo buono, temperatura in lieve diminuzione; venti deboli; visibilità buona con riduzioni per nebbia.

DISTRIBUTORI CARBURANTE

Agip, tangenziale Sud.
Api, via Massaua.
Mobil, corso De Regis.
Chevron, via Walter Manzone.
Mobil, via Viviani.
Mach, via Walter Manzone.
Esso, piazza Cugnolio.
Gulf, corso Matteotti.
Total, via Tasso.
Texaco, piazza Mazzucchelli.
Dafabiarda, via per Olcenengo.

GPL

VERCELLI

National Gas, km 33,500 per Torino.

SANTHIA'

Valdengas regione Pragera.

SELF-SERVICE

(servizio giornaliero e notturno)

Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Garibaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Lavini, 5. **Comunale 2**, corso M. Prestinari, 157.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 15-20.

«I comunali occupano il nostro parcheggio»

VERCELLI — *Proteste dei frequentatori della biblioteca civica. Per loro c'è poco posto per parcheggiare l'auto, e quel poco che c'è nel posteggio loro riservato è quasi sempre occupato da automobilisti che con la biblioteca non hanno nulla a che fare.*

Questa situazione, che si protrae ormai da tempo, ha ispirato una lettera, firmata da una trentina di persone, in cui si chiede di far rispettare «la deliberazione della giunta comunale n. 133 (interna) dell'8 luglio 1977, con la quale si stabilisce "di riservare l'area di parcheggio della Corte Podestarile, posta a lato della Biblioteca civica e delimitata da catenelle parapedonali ad esclusivo uso dei veicoli degli abituali frequentatori della biblioteca stessa"».

I firmatari della lettera sostengono, infatti, che questa disposizione viene sistematicamente ignorata «da parte dei dipendenti dell'ufficio d'igiene e dei vigili urbani». *Segnalano inoltre* «il comportamento arrogante sia dei dipendenti dell'ufficio d'igiene, che alle nostre rimostranze hanno risposto facendosi beffe della delibera stessa, sia dei vigili urbani, che si sono sempre rifiutati di farla rispettare».

Duro, inoltre, l'apprezzamento nei confronti del comando dei vigili, «che si è sempre rifiutato di ricevere una delegazione dei frequentatori che intendeva protestare per la situazione venutasi a creare».

Nella lettera si segnala infine che «l'enorme disponibilità di parcheggio nell'area riservata esclusivamente ai dipendenti comunali rende ancora più assurdo l'atteggiamento dei dipendenti dell'ufficio d'igiene, tanto più se si considera che tale comportamento è tenuto da pubblici dipendenti, che per primi dovrebbero rispettare e far rispettare la normativa stabilita dal Comune».

d. co.

L'uomo soffre di etilismo cronico

Si butta dal 1° piano dell'ospedale: grave

VERCELLI — Un uomo di 44 anni si è gettato ieri mattina da una finestra della divisione di «medicina» al primo piano dell'ospedale «Sant'Andrea». E' ricoverato in gravissime condizioni in «rianimazione» per un trauma cranico, la frattura del naso e della gamba destra.

Si chiama Mario Ferragatta, ha 44 anni e abita a Santhià alla cascina Bissone in regione Ivo. Da tempo soffriva di etilismo cronico. Proprio per questo motivo martedì mattina si era fatto ricoverare per l'ennesima volta al «Sant'Andrea». Dopo l'accettazione all'ospedale, gli era stata richiesta una consulenza psichiatrica; quindi era stato disposto il ricovero in «medicina».

Per tutta la giornata di martedì, Mario Ferragatta era stato sottoposto alle cure di disintossicazione. Durante la notte era stato assistito da una conoscente. La donna se n'è andata poco dopo le 7 di ieri mattina. Il malato sembrava calmo; nulla lasciava presagire il tragico gesto di pochi minuti dopo.

Alle 7 e 30, Mario Ferragatta si è alzato dal letto e si è avvicinato alla finestra. Gli altri ricoverati nella stessa stanza erano ancora appisolati. L'uomo ha aperto la finestra, è salito su un tavolo e, all'improvviso ha scavalcato il davanzale ed è caduto nel vuoto.

e.d.m.

Anziani rapinati di notte in casa

ROASIO — Due anziani coniugi residenti nella frazione Poriglie sono stati rapinati.

Due banditi, il volto coperto da una calzamaglia, dopo aver frantumato i vetri d'una finestra al pianterreno, l'altra notte sono entrati nell'abitazione di Emilio Ferrero, 88 anni. Sono quindi saliti al primo piano dove il pensionato dormiva con la moglie.

Il Ferrero è stato svegliato dalla luce della torcia elettrica impugnata dai rapinatori. Questi hanno estratto due coltelli e, minacciandolo, si sono fatti dapprima consegnare i risparmi della coppia, circa 500 mila lire, e, quindi, hanno preteso che il Ferrero aprisse la cassaforte, dalla quale hanno arraffato oggetti d'oro per un valore ancora imprecisato.

Subito dopo hanno intimato al pensionato di non avvertire nessuno fino all'alba, e si sono allontanati. Emilio Ferrero ha seguito le istruzioni dei banditi. (e. ma.)

I lettori discutono sulla crisi energetica

«La nostra civiltà è incompatibile con il funzionamento della Terra»

Signor direttore,

sulla pagina di Vercelli de La Stampa *del 26 settembre è stata pubblicata una lettera dal titolo «Torniamo ad usare il carbon bianco», nella quale si propone, per risolvere il problema energetico, di utilizzare ancora l'energia idroelettrica, soprattutto nei piccoli salti dei corsi d'acqua di pianura.*

Evidentemente l'autore, come del resto la maggioranza delle persone, non ha ben chiari i termini quantitativi del problema energetico attuale. Le previsioni di raddoppio del fabbisogno ogni dieci anni significano che, anche realizzando impianti pari alla potenza di tutte le centrali idroelettriche oggi esistenti in Italia, si soddisfa la richiesta di energia per soli 3 o 4 anni.

Su tutti i giornali il dibattito sulla crisi energetica e sui modi per soddisfare il «fabbisogno» dei prossimi anni, o decenni, si fa sempre più vivace. Ma si verifica una cosa strana: proprio quando i fatti stanno dando pienamente ragione a quei «pessimisti» che 7-8 anni fa avevano messo in guardia sui limiti dello sviluppo, nessuno più ne parla, o quasi. E' sempre più evidente che lo sviluppo economico continuato è un fenomeno impossibile: non si tratta di stabilire se è bene o male, ma di constatare che è impossibile, che lo si voglia o no.

Non si tratta solo del problema energetico, occorre constatare che il modello culturale umano denominato civiltà industriale è fallito, o meglio che è un fenomeno impossibile, perché incompatibile con il funzionamento stesso del Pianeta, basato sui cicli chiusi e su condizioni di equilibrio, non di crescita.

Anselmo Cerruti

Balletto russo al Civico

VERCELLI — Oggi è la prima delle due «giornate della cultura sovietica» organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune per l'«Autunno a Vercelli». Il programma prevede uno spettacolo questa sera al teatro Civico del balletto di Perm «P.I. Ciaikowski».

La serata è divisa in due parti. Nella prima, il noto corpo di ballo sovietico presenterà «Chopiniana».

Il corpo di ballo del Teatro accademico statale di Opera e Balletto di Perm è stato creato nel secolo scorso: la sua attività artistica è rivolta a mantenere in vita l'eredità classica e a compiere ricerche di sempre nuovi elementi coreografici e musicali. (e.d.m.)

Arrestato per scippo

VERCELLI — Arrestato un giovane sudamericano sorpreso in piazza Cavour mentre tentava un borseggio. Agli agenti della squadra mobile, che l'hanno fermato, ha dichiarato di chiamarsi Jose Almeida Forbes, di avere 29 anni.

L'episodio che ha portato all'arresto del giovane è successo al mercato verso le 10,30. Il sudamericano si era avvicinato a Luciana Vicentini, che stava facendo alcuni acquisti fra le bancarelle. La donna l'ha sorpreso mentre stava frugando nella sua borsetta.

Prima che si allontanasse, tuttavia, intorno ai due si è formato un capannello di persone, che ha attirato l'attenzione di due agenti. (d.co.)

Purosangue e mezzosangue saranno impegnati per il 2° raduno, premio Autunno

Galoppo e ostacoli domenica a Greggio

GREGGIO — Dopo l'eccezionale successo della prima edizione, l'Associazione sportiva Greggio ha organizzato per domenica, 4 novembre, il «2° raduno dei cavalli - premio Autunno», con la partecipazione di cavalli purosangue e mezzosangue.

Quattro le gare in programma, suddivise per categorie. La prima corsa, 1600 metri in piano, è riservata ai purosangue; la seconda, sempre 1600 metri in piano, vedrà invece impegnati i mezzosangue. Seguiranno le corse a ostacoli (siepi) sulla distanza di 2400 metri: anche qui ci sarà una distinzione per categorie: la prima gara per i purosangue, la seconda per i mezzosangue.

L'inizio delle prove è previsto per le 13,30, sulla pista della «Regione Lotti». Le iscrizioni si ricevono fino alle 12 di domenica 4 novembre dal signor Degiovanni (via Martino) anche a mezzo lettera raccomandata. La quota, comprensiva del pranzo per il cavaliere, sono di 14 mila lire per i cavalli purosangue, di 10 mila per i mezzosangue. Nel caso il cavallo iscritto venisse ritirato entro la mattinata di domenica, la quota d'iscrizione verrà rimborsata.

Il «premio Autunno» è il secondo appuntamento ippico di notevole richiamo organizzato in questa stagione dall'Associazione sportiva Greggio, che, alla fine di agosto, in collaborazione con l'amministrazione comunale, aveva già promosso il «1° grande raduno» dei cavalli.

L'iniziativa aveva riscosso un notevole successo, sia nei dintorni di Greggio, dove gli allevamenti sono numerosi, sia in altre zone del Piemonte. Alla segreteria, infatti, erano giunte numerose adesioni anche dalle province di Alessandria, di Novara e di Asti.

Notevole il successo di pubblico, che aveva assistito con entusiasmo alla corsa, sulla distanza di 1600 metri, sulla pista non battuta della «Regione Lotti», con quattro ostacoli fissi.

La gara di fine agosto era stata vinta, per la categoria «purosangue», da Amoruccio III, un baio di sei anni della scuderia Simonazzi di Asti, montato da Ferraro, precedendo il compagno di scuderia Amoruccio II montato da Spiga.

Nella categoria «mezzosangue», finale sugli 800 metri dopo tre batterie. Se l'era aggiudicata agevolmente Kabir (Morendolan Ponderano), un baio di otto anni che aveva distanziato di almeno dieci lunghezze il secondo classificato: Jolaro (Manea, San Germano). d. co.

Oggi il recupero

Gattinara Olimpia

GATTINARA — I bianchi recuperano oggi a Novara l'incontro con l'Olimpia dello scorso 14 ottobre, sospeso per impraticabilità del campo. La sconfitta di domenica con la Juve Domo ha fatto nuovamente precipitare la compagine valsesiana nel fondo classifica. Con 4 punti al loro attivo i gattinaresi hanno alle loro spalle soltanto Dormelletto, Cameri e Carpignano.

«*Siamo consapevoli della forza dei nostri avversari* — dichiara Antoniazzo — *ma non partiamo battuti. Il morale della squadra è alto. Non abbiamo nulla da rimproverarci. Adotteremo la stessa tattica di Domodossola, quella della doppia marcatura*».

L'unica incertezza riguarda il portiere, Cameletti, l'altra sera, non si è presentato all'allenamento. Se le sue condizioni non saranno ottimali la maglia numero uno andrà a Martinotti. In panchina siederà Scalcon che potrebbe entrare nel caso Antoniazzo optasse per uno schieramento a tre punte.

(e.ma.)

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.398

Scambio di battute fra il socialista Buratti e il democristiano Squillario

Vivace polemica in Consiglio comunale sulla condanna del giovane anarchico

BIELLA — La complessa vicenda del giovane anarchico Renato Cornacchia, ritenuto dal tribunale responsabile dell'occultamento di armi, esplosivi e munizioni nella tomba di famiglia e condannato a 4 anni di reclusione al termine di un processo indiziario, durante il quale si è dichiarato innocente, ha toccato un po' tutti, cittadini ed istituzioni. Al di là di qualsiasi altra considerazione, sconcerta il fatto che le porte del carcere si chiudano dietro le spalle di un ragazzo di 18 anni.

Se ne è appassionatamente parlato anche all'inizio della seduta del consiglio comunale, alla sua quinta riunione per un interminabile ordine del giorno. Il capogruppo socialista, Gustavo Buratti, è subito entrato nel vivo della questione, sottolineando la inconsistenza, a suo giudizio, degli elementi che avrebbero portato alla condanna dell'anarchico.

«Noi socialisti — ha aggiunto, tra l'altro — *respingiamo l'equazione "dissenso = terrorismo", che può soltanto approfondire il solco tra i giovani impegnati e le istituzioni*».

Alcuni termini usati da Buratti nei confronti dei giudici hanno provocato la reazione dall'assessore democristiano Luigi Squillario, il quale ha invitato il capogruppo del psi *«a prendersi la responsabilità di quel che ha detto, inviando una copia del suo intervento alla magistratura»*.

Dai banchi della sinistra si sono levate invettive contro Squillario. Contemporaneamente, uno degli anarchici intervenuti in gran numero è entrato nell'aula e ha chiesto che venissero aperte le porte laterali per consentire a tutti di assistere alla seduta. La tribunetta per il pubblico era infatti gremita dai primi arrivati.

Il sindaco, Franco Berri Brunetto, (dc), ha sospeso la seduta e si è allontanato, mentre sorgeva un'aspra discussione tra i democristiani Gian Luca Susta e Gian Piero Bonino e i consiglieri della sinistra. Buratti ha aperto le porte; gli anarchici hanno poi seguito in silenzio la discussione quando, dopo circa 20 minuti, il consiglio ha ripreso i lavori.

Hanno preso la parola i capigruppo e il sindaco ha poi tratto le conclusioni. In sintesi, ecco il pensiero prevalente: *«Non si deve censurare il comportamento della magistratura, perché, quale organo dello Stato, ha svolto le sue funzioni certamente in buona fede. Il sistema legislativo italiano prevede delle forme di rimedio ad eventuali errori. Una di queste forme di rimedio è il processo d'appello, impostato dal difensore del giovane dopo aver letto la motivazione della sentenza di condanna; ci si augura quindi che il processo avvenga il più presto possibile e che Renato Cornacchia, se è innocente, possa far valere il suo diritto a tornare fra noi»*.

«Il discorso — è stato ribadito — parte dal rispetto delle istituzioni, una delle quali è la magistratura. Se non si accetta per principio il sistema, il discorso non ha alcun valore».

p. m.

Gustavo Buratti

I nuovi rappresentanti negli enti cittadini

BIELLA — Durante la seduta del Consiglio comunale sono stati eletti i componenti di varie istituzioni

Maria Pozzi e Gabriella Quaregna entrano a far parte della Commissione degli asili nido dei quartieri La Marmora e Thes.

Dante Gilardino rappresenta il Comune nel Consiglio di amministrazione della s.p.a. Acque potabili di Cossila.

Ed ecco i componenti del Comitato di partecipazione del consultorio: consiglieri comunali di maggioranza: Giampiero Bonino (dc) e Andrea Scribante (pli); di minoranza: Franco Ferlisi (pci). Indicati dai sindacati: Antonella Pisterzi (Cisl), Maria Dora Tiozzo (Uil) e Lucia Mimaggia (Cgil). Per gli organismi di base: Grazia Calvano, Nina Calvino Ramaccio in Orione, Gemma Brignone Mandelli, Antonella Libretti e Franco Gambarova. In rappresentanza dei cittadini: Paola Alberta, Federica Perona, Emilietta Strobino, Paola Cesano in Magliola (non eletto, per insufficienza di voti, il quinto componente). Il presidente del tribunale ha proposto Fernando Bello; il presidente del distretto scolastico ha indicato Gabriella Orioli. Entrambi sono stati eletti.

Fanno parte del Comitato di partecipazione per il funzionamento del Centro medico e di assistenza sociale per la prevenzione delle tossico-dipendenze: Giampiero Bonino (dc), Sara Cadeddu Vella (pci), Silvio Jorlos (psdi), Gianni Destefanis (pri), Stefano Chiorino (indipendenti di sinistra), Anna Perotti Nigra in Azario (pli), Guido Tucci (repubblicani indipendenti), Giuseppe Boffo (socialisti indipendenti). Non eletto il rappresentante del msi. In rappresentanza del Comitato di base tossicodipendenti: Roberto Prato e Damiana Salino.

Le decisioni dei rappresentanti delle comunità montane

Piano intercomunale approvata la bozza

COSSATO — *Alla riunione della Comunità montana prealpi biellesi hanno partecipato per la prima volta i rappresentanti del Comune di Curino, recentemente ammesso a farne parte. Erano presenti il sindaco Pietro Locca Bruzzo e l'assessore Dario Trotta, che rappresentano la maggioranza. Assente, invece, Giovanni Sartori, della minoranza.*

L'analoga decisione per Casapinta non è ancora diventata esecutiva. Sono stati ugualmente invitati il sindaco Bruno Cerruti Sola, Marco Fangazio (maggioranza), e Attilio Spaudo (opposizione), che hanno però preferito attendere che si concretizzi l'iniziativa.

L'argomento in discussione, presentato dal presidente Gino Comoglio, era la delibera programmatica, nelle sue linee generali e in vista dell'elaborazione del piano regolatore intercomunale. La bozza è stata approvata con 14 voti favorevoli. Due membri — Pietro Enoch di Crosa e Angelo Benedicenti di Piatto, indipendenti — hanno votato «no». Astenuti Lucia Fico, sindaco di Piatto, Franco Cerruti Sola di Mezzana e Italo Reinotti di Crosa.

Pietro Enoch, interpretando anche il pensiero degli altri dissidenti, ha fatto rilevare che i comuni montani sono trascurati. «Abbiamo delle scuole vuote — ha dichiarato, in sintesi —, mentre nei centri di pianura "scoppiano". La gente se ne va perché, tra l'altro, non può nemmeno costruirsi una nuova casa. Mi meraviglia che altri comuni montani non si siano schierati con noi».

L'assessore Ramasio ha fatto osservare che c'è ancora tempo per suggerire modifiche fondate, di cui verrà tenuto conto, nel limite del possibile, nella stesura della delibera. Il termine scadrà fra 30 giorni.

f. g.

Una strada per unire Biellese e Valsesia

COGGIOLA — *Sarà realizzata la strada per collegare il Biellese alla Valsesia. Il progetto è stato discusso, durante una riunione, dai presidenti delle Comunità montane interessate alla realizzazione: Piero Pichetto per la Valle di Mosso, Gianni Pastore per la Valsesia e Riccardo Robiolio per la Valsessera.*

La strada si inserisce nell'ambito degli interventi a favore dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, previsti nel piano europeo Feoga, che, più in generale, disciplina la ristrutturazione degli alpeggi.

Una via di comunicazione è necessaria per consentire agli allevatori, o agli agricoltori, di raggiungere agevolmente le diverse località, servendosi di trattori e di altri mezzi agricoli.

La strada, in parte, è già costruita: si tratta di unire fra di loro i vari segmenti per completarla. L'ultimo tratto, ancora da costruire, è lungo circa 6 chilometri. I presidenti hanno esaminato le possibilità più opportune per entrare nella fase esecutiva: è stato demandato a Piero Pichetto l'incarico di costituire un comitato di tecnici per lo studio del progetto.

In un secondo tempo sarà discussa la questione dei finanziamenti. Non è ancora possibile conoscere se sarà la Regione a finanziare i lavori, oppure se la spesa dovrà essere ripartita tra le comunità.

Il completamento della strada, oltre a stabilire un collegamento diretto fra il Biellese e l'alta Valsesia, consentirà una maggior valorizzazione della zona.

d. ca.

Il costo totale è di 150 milioni

Miagliano rinnova l'ex asilo Poma

MIAGLIANO — *L'ex asilo Poma, inutilizzato da oltre 20 anni, ospiterà nuovamente i bambini di Miagliano e dei comuni vicini. La Regione ha infatti approvato il progetto di ristrutturazione dell'edificio, presentato dall'amministrazione comunale, presieduto da Augusto Provasi.*

L'asilo, per determinate caratteristiche, può essere considerato un esempio di archeologia industriale: venne costruito per ospitare i figli dei lavoratori del Cotonificio Poma, che nel periodo di maggior fulgore fu tra le più importanti aziende del Biellese.

L'edificio ha una superficie interna di 900 metri quadrati: il progetto prevede lavori di ristrutturazione per oltre 80 milioni. Alcuni locali saranno opportunamente sistemati per adeguare la costruzione alle attuali esigenze.

Verranno rifatti i pavimenti e sarà installato un nuovo impianto di riscaldamento. Seguirà la realizzazione dei lavori l'architetto Gianni Vale Bila. Il costo dell'intervento supererà i 150 milioni (la cifra comprende anche la spesa per l'acquisizione dell'edificio, attualmente di proprietà della famiglia Botto). La Regione ha stanziato un contributo di 135 milioni.

L'asilo, quando sarà ultimato, dovrà diventare «struttura comprensoriale»: sarà disponibile infatti non solo per Miagliano, ma anche per altri Comuni, nell'ambito degli interventi in campo sociale della comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa. Non è stato ancora deciso dagli amministratori dei Comuni interessati se sarà costituito un consorzio di gestione, o se verrà stipulata un'apposita convenzione. I lavori, per disposizione della Regione, dovrebbero iniziarsi entro il 15 novembre prossimo.

d. ca.

Biella — I biellesi hanno ancora 4 giorni di tempo per visitare la mostra dell'artigianato, della gastronomia e dell'enologia organizzata dalla Associazione degli artigiani a Gaglianico, sulla statale per Ivrea. Oggi, giorno festivo, l'accesso è consentito dalle 10 alle 23.

Biella — Il Jazz club preannuncia per il 9 novembre prossimo, al Teatro sociale, un concerto dei complessi «Mingus dynasty» e di Massimo Urbani.

Cavaglià — Il dottor Cornelio Valetto, amministrativo delegato della società Cobra, è stato chiamato a far parte della associazione Arces, presieduta dal senatore Enzo Bettiza, costituita per promuovere alleanze tra i partiti laici.

L'iniziativa dei commercianti

Borgosesia: la spesa a prezzi «contenuti»

BORGOSESIA — *Dal 5 al 17 novembre fare la spesa in alcuni negozi del settore alimentare costerà di meno. L'amministrazione comunale e l'Associazione commercianti di Vercelli hanno promosso la «campagna di vendita a prezzi contenuti», nota come «paniere della spesa», che ha già incontrato i favori delle massaie a Biella e Vercelli. All'iniziativa hanno aderito dodici punti di vendita.*

«Pensavamo di ottenere un maggior numero di adesioni — *afferma Giorgio Ratner, assessore comunale al Commercio* —, riteniamo, comunque, che questa prima campagna di vendita ci darà in seguito la possibilità di effettuarne altre che speriamo raccolgano un più vasto consenso».

Vistose locandine rosse contrassegneranno i negozi che partecipano all'iniziativa ed indicheranno prezzi e prodotti del «paniere». Inoltre l'amministrazione comunale sta provvedendo a far affiggere nei principali punti del centro cittadino numerosi manifesti che illustreranno la «proposta-risparmio».

Il «paniere» borgosesiano è così composto: mezzo chilo di pasta di semola, lire 350; un litro di olio di semi, lire 890; una lattina da mezzo chilo di pomodori pelati, lire 190; 125 grammi di carne in scatola, lire 655; una lattina da mezzo chilo di fagioli borlotti, lire 280; una confezione da un chilo di farina da polenta, lire 400; un sacchetto da 5 chili di riso Razza 77, lire 3300; una lattina da mezzo chilo di peperoni, lire 500; una confezione da 200 grammi di caffè, lire 1350.

e. ma.

A chi segnalare i danni della pioggia

VARALLO SESIA — Il comitato comprensoriale di Borgosesia ha reso note le disposizioni per la segnalazione dei danni provocati dall'alluvione del 14 ottobre.

I privati dovranno rivolgersi in Comune per i danni alle abitazioni civili. Se invece si trattasse di appezzamenti agricoli, coltivazioni o abitazioni rurali, ci si deve rivolgere all'Ispettorato agricolo.

I danni subiti da edifici industriali, impianti e scorte vanno invece segnalati alla prefettura, tramite i Comuni.

Il Comprensorio di Borgosesia e l'ufficio del Genio Civile di Vercelli raccolgono le segnalazioni per le opere pubbliche rovinate. Il provveditorato regionale alle opere pubbliche in corso Bolzano 44, a Torino, si occupa invece di edifici parrocchiali, opere demaniali e simili. La copia di ciascuna segnalazione va indirizzata al Comprensorio di Borgosesia.

(m. p.)

Il giovane è stato scoperto sul fatto dal fratello del derubato

Ruba un'auto, viene inseguito, fugge Identificato e arrestato a Trivero

TRIVERO — E' finita male la rocambolesca avventura di un tossicomane improvvisatosi ladro d'auto. Dopo essere sfuggito una prima volta al fratello del derubato, che lo aveva inseguito, è stato raggiunto a casa dai carabinieri e arrestato.

L'altra sera nei pressi del cinema «Excelsior» di Pray Biellese, Pier Giuseppe Rossetti, un giovane di 28 anni, residente a Trivero, dedito da tempo all'uso di sostanze stupefacenti, si era «appostato» lungo via Roma intenzionato a rubare una delle numerose auto lasciate in sosta dai clienti della sala cinematografica.

Pochi attimi dopo si è avvicinato alla «125» special di Claudio Lavezzi, 23 anni, da Ailoche. Il Rossetti ha atteso che il proprietario dell'auto entrasse nel cinema, quindi ha forzato la portiera e si è messo al volante.

Proprio in quell'istante è sopraggiunto il fratello minore del Lavezzi, Floriano, 25 anni, che, a piedi, in compagnia della sua ragazza, stava entrando all'«Excelsior».

Notato uno sconosciuto sull'auto del fratello, Floriano Lavezzi ha cercato di avvicinarsi. Pier Giuseppe Rossetti, vistosi scoperto, ha messo in moto e si è dato alla fuga. Ma, per sua sfortuna, fatto un centinaio di metri, si è trovato la strada sbarrata da una gru, abbandonata nel pomeriggio da alcuni operai che stavano lavorando per riparare i danni provocati dall'alluvione dell'altra settimana.

Lavezzi, che, a conoscenza dell'interruzione, lo aveva inseguito di corsa, lo ha raggiunto proprio mentre questi stava precipitosamente scendendo dall'auto.

Il tossicomane, vistosi braccato, è riuscito a farsi largo a calci e pugni poi, approfittando dell'oscurità, si è dileguato ed è rientrato a Trivero.

Contemporaneamente i fratelli Lavezzi hanno avvertito i carabinieri di Coggiola. E' bastata una sommaria descrizione del ladro per consentire ai militari di risalire al Rossetti.

Qualche ora dopo i carabinieri lo hanno raggiunto ed arrestato nella sua abitazione. Nella mattinata di ieri Pier Giuseppe Rossetti, accusato di rapina impropria, è stato accompagnato alle carceri di Biella.

Salussola: anziana si è impiccata

SALUSSOLA — Una pensionata di 69 anni, Maria Viotto, da tempo ammalata, si è impiccata nel solaio della sua abitazione, alla frazione San Secondo.

Il suicidio è avvenuto verso le 10. Allarmato dal prolungarsi della sua assenza, alcune ore dopo il marito, Albino Lacchia, 71 anni, è andato da un parente ritenendo che la moglie si fosse recata a fargli visita.

Sono cominciate così le ricerche. Il corpo della donna è stato trovato da una nipote, Marinella Lebole, 21 anni.

(p. m.)

Assemblea a Varallo per l'argine di Balangera

VARALLO SESIA — E' ormai provato che uno dei punti più colpiti da ogni alluvione è il campeggio Valsesia, costruito in una zona forse troppo esposta alle inondazioni del fiume. Il comune ha ottenuto in questi ultimi anni, dal Magistrato del Po, una serie di interventi di protezione, in considerazione del fatto che l'abitato di Balangera è esposto ai rischi.

Nell'ultima alluvione l'argine ha tenuto, ma ha subito qualche danno in alcuni punti. Per esaminare le opere da svolgere per il suo consolidamento, il sindaco, dottor Tesia, ha convocato al campeggio, sabato 27 alle ore 11,30, gli abitanti della zona, il Magistrato del Po nella persona del geometra Migliario, e l'impresa costruttrice dell'argine.

Vi è stata una lunga discussione per decidere come intervenire ad ulteriore difesa, al fine si è convenuto di costruire a monte, all'altezza dei Prati di Vocca, due «pannelli» per mandare il fiume in sponda destra e di rifare la base della difesa con massi di grandi dimensioni, allungandone nel contempo l'estensione verso valle.

I lavori potranno cominciare praticamente subito ed essere terminati entro l'inverno.

Il sindaco ha inoltre annunciato di aver richiesto al Magistrato del Po uno stanziamento di ulteriori 150 milioni per il completamento dell'opera.

m. p.

Biella — Per iniziativa del Comune e col patrocinio della Regione Piemonte domani sera, al Circolo Sociale, si esibiranno due concertisti russi: la pianista Russudana Huntzaria e il violinista Grigorij Jirlin. L'ingresso è gratuito.

Pollone — Walter Bonino e Giuseppe Bodone sono stati autorizzati dalla giunta regionale a costruire una strada di servizio per un fabbricato situato in località Rose, che si innesterà nella strada vicinale di Migliardo. Le scarpate a monte e a valle devono obbligatoriamente essere rinforzate onde evitare l'erosione.

Nuova sorgente d'acqua per Ronco

RONCO — L'acqua fornita da una nuova sorgente dovrebbe risolvere le difficoltà di approvvigionamento lamentate dagli abitanti: l'indispensabile elemento alimenterà la rete idrica.

I lavori per potenziare il servizio dell'acquedotto sono stati discussi ed approvati all'unanimità dal consiglio comunale, che ha dato incarico di realizzarli all'ingegner Pier Giorgio Debernardi.

Il progetto prevede la costruzione di una tubatura, lunga circa un chilometro, che colleghi la sorgente, situata nel territorio di Pettinengo, all'acquedotto. La fonte può fornire 50 litri d'acqua al minuto. L'intervento verrà a costare quasi 25 milioni.

(d. ca.)

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi trasferta nel Monferrato

Biellese e Casale per Coppa Italia

BIELLA — Oggi, con inizio alle 15, la Biellese sarà impegnata al «Palli» di Casale nella gara di ritorno della Coppa Italia semiprofessionisti. L'incontro risulterà decisivo ai fini della qualificazione ai sedicesimi di finale. I bianconeri, forti del tre a zero dell'andata (reti di Norbiato, Bardelli e Ferraris), possono ritenersi al sicuro.

Dovrebbero infatti perdere con quattro gol di scarto, per essere eliminati. L'incontro non capita a proposito per la squadra laniera, alle prese con grossi problemi di classifica. Gori si trova quindi ad un bivio: Coppa o campionato?

«Penso che non ci siano motivi di valutazione e di scelta — risponde l'allenatore — *Noi andiamo a Casale con l'ottimo risultato dell'andata, che dovrebbe garantirci da ogni sorpresa. Ovviamente il nostro obiettivo resta il campionato e soprattutto quello di uscire al più presto dall'incomoda posizione in cui ci troviamo, prima che sia troppo tardi»*.

«Contro i nerostellati — conclude — *avrò la possibilità di far riposare alcuni giocatori e contemporaneamente provare alcuni schemi di gioco da adottare domenica contro l'Alessandria. Le risultanze della gara di Novara, persa ingiustamente, sono da considerarsi positive. Mi attendo ora una conferma da parte dei giocatori. Per quanto riguarda la formazione deciderò all'ultimo momento»*.

g. s.

Biella — Si sono disputati a Vaglio di Pettinengo i campionati biellesi di skateboard. Questi i vincitori: slalom giganti ragazzi: Alfredo Ramella; juniores: Paolo Fortini; seniores: Angelo Zambito. Parallelo: ragazzi: Fabrizio Ramella; juniores: Paolo Fortini; seniores: Angelo Zambito.

I cestisti impegnati a Varedo

Gara della verità per la Lana Gatto

BIELLA — *La Lana Gatto Biella, per l'anticipo della quarta di andata del campionato serie C 1 girone A, nel pomeriggio a Varedo. Per i biancorossi si tratta di una trasferta insidiosa, in quanto la formazione lombarda è seconda in classifica, alle spalle dei biellesi, e quindi cercherà, con il successo, l'aggancio, sfruttando il fattore campo.*

«Per noi — *dice Fiaborea* — è la gara della verità. Se vinciamo, oltre a mettere una sicura ipoteca sulla qualificazione alla "poule B", dimostreremo di essere la squadra più forte e completa del girone. Una sconfitta, invece, ridimensionerebbe i nostri valori, dando contemporaneamente un certo equilibrio al campionato. Prevedo quindi battaglia sul parquet milanese e mi auguro che i miei ragazzi sappiano farsi valere nelle precedenti gare».

«La squadra avversaria — *ha aggiunto* — è un'incognita: ha infatti alternato gare positive ad altre in sordina. C'è però un dato di fatto in assoluto, vale a dire la forza interna di questo complesso che sul proprio campo ha sempre stravinto. Nella prima giornata ha rifilato 21 punti alla B.P. Milano; domenica scorsa 20 alla Sclip Torino».

g. s.

Queste le gare in programma oggi: Varedo-Lana Gatto; M.B. Rho-Canpio; Sclip Torino-A.B.C. Varese; B.P. Milano-Arosio.

Biella — La quadretta della Biellese Bocce, composta da Cremonese, Bellotti, Brancaleon e Crestani, si è classificata al quinto posto nel Gran premio città di Sanremo. Angelino, Grillo e Cada si sono laureati campioni biellesi a terne 1979. Il terzetto del Centro sportivo vandornese ha battuto in finale Pastafico, Artiglia ed Arco.

Per ricuperare un incontro sospeso

Il Valsessera a Cameri

CREVACUORE — *Il «Salumificio Valsessera» recupera oggi a Cameri l'incontro sospeso per la pioggia lo scorso 14 ottobre. Dopo il pareggio esterno di domenica a Cerano, i viola, con 8 punti, occupano il quarto posto della classifica del girone A del campionato di prima categoria, staccati di tre lunghezze dalla capolista.*

In settimana mister Enzo Cugnolio ed il presidente Manuel Trabaldo hanno compilato una «tabella di marcia» per tentare di riagganciare le formazioni di testa.

e. ma.

Il Borgosesia e l'Albinese

BORGOSESIA — Oggi, la squadra granata sarà impegnata nella gara di andata del terzo turno di Coppa Italia sul campo della Albinese, che veleggia nelle prime piazze del campionato lombardo. Contro l'Albinese, il «Borgo» si schiererà con la formazione «tipo» ad esclusione di capitan Alciato, infortunatosi al ginocchio sinistro nel derby di domenica con il Grignasco.

(r. e.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Blue porno collage.
Impero: Uno sceriffo extraterrestre.
Marconi: La battaglia delle aquile.
Mazzini: La luna.
Odeon: Alien.
Sociale: Ricorda il mio nome.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Moonraker, operazione spazio.

COGGIOLA

Ennio: Amanda: avventure erotiche di una ragazza squillo.
Italia: Strana voglia di amare.
Radar: Martin.

COSSATO

Primavera: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

CREVACUORE

Aurora: Driver.

PRAY

Excelsior: Poliziotto o canaglia?

SERRAVALLE

Corso: Atomo per atlimo.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il re degli zingari.

VARALLO

Teatro Civico: La poliziotta fa carriera.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 5, tel. 22.189.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 20.241.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Angelmetti, via Umberto I, 25, tel. 51.150.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Collettiva d'autunno: I Maestri del '900 italiano.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Giovan Battista De Andreis presenta 32 oli sul tema «Sea wind».
Garabello-Pezzone, viale Roma 11, tel. 20.956: Personale della pittrice Binni Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017: Acqueforti di Enzo Bellino.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato: dalle 15 alle 18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella, via Pietro Micca 36 - **Scientifica:** dal lunedì al sabato 9-12 e 14,30-18: sabato 14,30-18.
Circolante: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

Biella — Continua con successo la mostra organizzata dall'Aquarium Club in via Galimberti 31. In cinquanta vasche di vetro, nelle quali è stato ricostruito il loro ambiente naturale, guizzano oltre 300 varietà di pesci. Particolare interesse suscita la vorace murena. La mostra oggi è aperta dalle 9,30 alle 22,30.

Oropa — Sabato e domenica prossima si svolgerà al santuario il convegno degli «Amici dei lebbrosi» sparsi nell'Italia settentrionale. Sarà presente il presidente nazionale Bruno Bovina.

Biella — Stasera, alle 21, nel salone del circolo Sociale, con ingresso libero, concerto di due artisti russi: la pianista Rusudan Khuntsaria e il violinista Grigorij Gislin.